

U. MARTELLI

Dizionario della lingua CIMBRA

U. MARTELLI

Dizionario della lingua

CIMBRA

dei Comuni vicentini

di U. Martelli

con la collaborazione di

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

U. Martelli

Ediz. del Pozzo di Roana

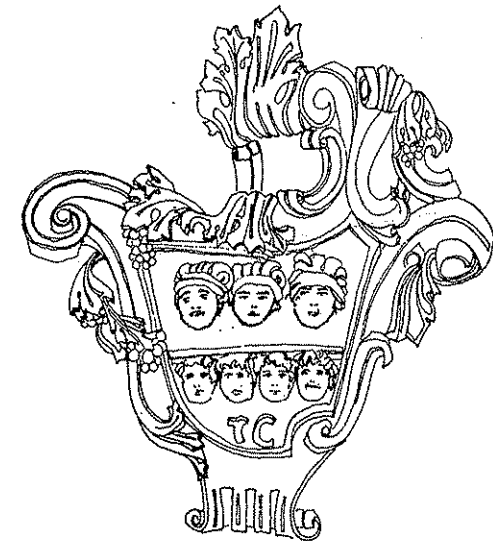


UMBERTO MARTELLO MARTALAR

**Dizionario della lingua  
CIMBRA  
dei Sette Comuni vicentini**

*un idioma antico,  
non trascurabile componente  
del quadro linguistico italiano*

Con la collaborazione del prof. ALFONSO BELLOTTO



Stemma della Reggenza sotto la Repubblica Veneta

Das « Wörterbuch von Mezzaselva » meines verehrten Freundes Umberto Martello stellt sich hiermit einer interessierten Öffentlichkeit vor. Es ist das unermüdlich zusammengetragene Lebenswerk eines Zimbern der VII Gemeinden und zeugt von dem noch heute grossen Wortreichtum einer uralten bairisch-langobardischen Sprache am Südrand der Alpen.

Als ich vor Jahren erstmals in dem Manuskript der Wortsammlung blättern durfte, war ich von der Vielfalt des « Zimbrischen von Mezzaselva » zutiefst beeindruckt.

Charakteristisch für das Glossar ist das Bemühen um eine eigenständige Schreibweise einer bislang nur mündlich überlieferten Sprache. Martello bemühte sich dabei sprachgetreu um eine sehr originelle Lösung, die zu mindestens 90 Prozent auch vom « Vergleichenden Wörterbuch des Zimbrischen » übernommen werden wird, wie es gegenwärtig — angeregt von Professor Marco Scovazzi aus Mailand — im Rahmen der Arbeiten des Bayerischen Zimbernkuratoriums entsteht.

Martello hat den gesamten erarbeiteten Wortschatz in vielen Jahren selbst gesammelt. Das Wertvolle an seiner Sammlung ist, dass er weder bei Agostino dal Pozzo aus dem benachbarten Rotzo, noch bei Giulio Vescovi von Asiago, auch nicht im gerühmten « zimbrischen Wörterbuch » von Johann Andreas Schmeller seine Impulse suchen musste. Er hat ganz allein den Teil seiner Muttersprache fixiert, der in seinem Herzen noch immer lebendig ist.

Mit der jetzt fertiggestellten Sammlung (die im übrigen voll in das entstehende grosse zimbrische Wörterbuch übernommen werden wird) haben sich ein wackerer Mann und ein kleines Pfarrdorf am Südrand der Vicentiner Alpen ein « literarisches » Denkmal gesetzt.

Ich freue mich mit allen zimbrischen und bairischen Freunden, dieses auch vom Zimbernkuratorium München geförderte Werk präsentieren zu dürfen.

Cav. HUGO RESCH

## INTRODUZIONE

E' noto che ancora nel XVI sec. la parlata « cimbra » era fiorente nelle vallate e sulle Prealpi del Vicentino, del Veronese e del Trentino, e perfino in alcune famiglie della stessa città di Vicenza (Francesco Caldogno, « Relazione delle Alpi Vicentine e dei passi e Popoli loro », 1598). La pubblicazione di un Catechismo in « lingua tedesca », avvenuta nel 1602 ad opera di stampatori vicentini per le esigenze delle diocesi di Padova e Vicenza, è prova incontestabile della presenza nel nostro territorio di consistenti insediamenti etnico-linguistici di non meglio precisata origine germanica. Quand'io nacqui, sullo scorcio del sec. XIX, tutti, giovani e meno giovani, parlavano « cimbro » nel mio nativo villaggio di Mezzaselva, ma anche probabilmente in tutto l'Altopiano dei Sette Comuni. Mia madre mi educò esclusivamente in « cimbro », ma negli anni seguenti alle mie sorelline nate dopo di me essa cercava di parlare in italiano o in dialetto veneto (nonostante che le madri stesse durassero fatica ad esprimersi in quell'idioma pressochè straniero), cosicchè esse crebbero senza mai parlare il « cimbro », pur comprendendolo benissimo. Quando più tardi tentarono di esprimersi in « cimbro », lo fecero con difficoltà. L'immane tragedia della Prima Guerra Mondiale, costringendo la gente ad abbandonare i propri villaggi, diede un duro colpo alle tradizioni « cimbre ».

In un'epoca in cui si fa un gran parlare di minoranze e della tutela e rivalutazione delle loro culture autoctone, si inquadra anche il rinnovato interesse al « cimbro », testimoniato da più parti, cioè alla cultura e alla lingua di quella misteriosa minoranza, a cui io stesso appartengo, arroccata tra le strette valli e i pianori delle Prealpi venete, tra le attuali province di Verona, Vicenza e Trento. Riandare al proprio passato e riflettere su quanto ci ha differenziati non è involuzione, ma riscoperta della nostra identità e riafferma-



zione della capacità autonoma di comunità anche piccole e di modeste risorse di avere una cultura creativa.

Quando decisi, in seguito ad incitamenti da varie parti, di immergermi nella mia lingua nativa e per suo tramite nella cultura della gente di qui, sapevo che stavo per accingermi ad un lavoro improbo in quanto a fatica e tempo impiegato. Ma, ad ogni passo della mia ricerca mi tornavano alla memoria, insieme alla lingua, tutto quel mondo e quella cultura, ora in via di profonda evoluzione e massificazione, che tanta parte avevano avuto nella mia vita e in quella dei miei conterranei, e questo era premio sufficiente per le mie fatiche. La lingua, infatti, evoca una realtà palpitante anche se in suoni sempre mutevoli.

I linguisti, gli antropologi e gli storici non me ne vorranno se un autodidatta, estraneo al mondo accademico, ha la presunzione di avere contribuito a trarre in salvo parte di un patrimonio linguistico e culturale che appartiene alla Storia, e vorranno anche perdonarmi possibili lacune o superficialità. Ripeto, però, di avere profuso qui il meglio delle mie conoscenze e reminiscenze, senza lesinare né tempo, né fatica. Mi auguro che questo mio lavoro contribuisca anche a far luce sui problemi storici del nostro Paese. Le storie scritte ci dicono troppo poco di certi secoli « oscuri » della nostra evoluzione nazionale. Ritengo che molte siano le cose da scoprire e chiarire, in una luce libera da preconcetti campanilistici o nazionalistici. Gli storici e gli archeologi sapranno fornire, mi auguro, un valido contributo a questo scopo, benché i reperti archeologici e documentari non siano stati sempre incoraggianti, a causa anche della Prima Guerra Mondiale che qui ha avuto uno dei maggiori teatri di battaglia, distruggendo ogni cosa e disperdendo preziosi documenti.

Questo lavoro, preparato espressamente per gli studiosi italiani, servirà certamente anche ai ricercatori d'Oltralpe. Il fatto che interessanti testimonianze di antiche parlate germaniche siano da ritrovare entro i confini italiani, in terre isolate e lontane dalle grandi vie di comunicazione e di penetrazione, un'« enclave » in territorio romanzo, è motivo di riflessione per noi veneti e italiani, ma anche, ed in notevole misura, per gli studiosi d'oltre confine.

Premesso che nell'ambito dei Sette Comuni l'ultima roccaforte dei parlanti nativi « cimbri » è la frazione di Mezzaselva, nella compilazione ho ritenuto doveroso attenermi strettamente alla lingua viva degli abitanti di questa località, tenendo però anche conto di alcune varianti testimoniate nelle località finitime e della ricchissima toponomastica dei luoghi così come è stata tramandata spesso solo oralmente.

Al fine di rappresentare con la maggiore chiarezza e precisione possibili certi suoni peculiari del « cimbro », ho usato una trascrizione

che pur non discostandosi eccessivamente dalla grafia italiana, non si presti però ad equivoci, o a sbrigative approssimazioni con i fonemi del tedesco. Talune soluzioni adottate potranno apparire dettate da eccessivo scrupolo o pignoleria, ma la mia costante preoccupazione è stata quella di dare una testimonianza più autentica possibile della nostra cultura.

Questa mia fatica senza dotte pretese, frutto più della passione per la mia terra che di asettica ricerca scientifica, è dedicata alla memoria dei miei Genitori ed allo stuolo dei miei fratelli, sorelle e parenti, nonché agli abitanti, molti ora defunti, del nativo villaggio di Mezzaselva e di quelli della vicina Roana e di Albaredo, dalle cui labbra appresi l'elementare saggezza delle persone laboriose e semplici, insieme alle strutture stesse ed al lessico della lingua « cimbra ».

Un commosso pensiero va al compianto Marco Scovazzi, professore di filologia germanica e direttore dell'Istituto di Letterature Germaniche dell'Università di Milano, il quale fu generoso di incoraggiamenti perchè pubblicassi questo lavoro.

Un fraterno grazie merita il Dr. Gustavo Buratti di Biella, segretario per l'Italia dell'Associazione Internazionale per la Difesa delle Lingue e Culture Minacciate d'Estinzione, il quale ha lottato tenacemente per vincere ottusità nazionalistiche onde salvare un importante patrimonio di civiltà, qual è quello delle minoranze etnico-linguistiche.

Un riconoscimento è dovuto all'infaticabile studioso Cav. Hugo Resch, di Landshut (Baviera), il quale ha facilitato con il suo interessamento la pubblicazione della presente opera.

Un cordiale grazie anche al prof. Flavio Andreis per i suoi suggerimenti intesi a snellire alcune regole grammaticali.

1. *Il verbo*  
2. *Il sostantivo*  
3. *Il pronome*  
4. *Il participio*  
5. *Il gerundio*

6. *Il verbo*  
7. *Il sostantivo*  
8. *Il pronome*  
9. *Il participio*  
10. *Il gerundio*

11. *Il verbo*  
12. *Il sostantivo*  
13. *Il pronome*  
14. *Il participio*  
15. *Il gerundio*

16. *Il verbo*  
17. *Il sostantivo*  
18. *Il pronome*  
19. *Il participio*  
20. *Il gerundio*

# CENNI FONETICI E GRAMMATICALI

## Grafia e fonologia del «cimbro»

Tenendo conto del fatto che il «cimbro» è sempre stato una lingua essenzialmente orale, con scarsa produzione scritta e ancor meno letteraria, frutto in ogni caso più di non nativi che adottarono varie trascrizioni e non sempre precise, ho arbitrariamente ma ragionevolmente adottato un alfabeto di ventitre lettere e alcune combinazioni. Ho escluso le lettere W, X e Y perchè ho ritenuto che non servissero alla chiarezza dell'interpretazione dei suoni, bensì a creare dei doppioni che si presterebbero ad ambiguità e a difficoltà, come si riscontra in chi apprende il tedesco (per tacere poi dell'inglese!) e deve ricordare che, per esempio, f e v rappresentano lo stesso fonema, come in **Fenster** e **Vogel**.

Ed ora prego lo studioso di seguirmi con cortese attenzione.

- A. Suona come in italiano. Al plurale ed al diminutivo può cambiare in **é** o **è**, ma non richiede mai la dieresi (··). Per es. il sostantivo **lamp** (agnello) al plurale è **lémpar** e al diminutivo **lèmple**, come **khalp** (vitello) al plurale è **khélpár** e al diminutivo **khèlple**, ma attenti agli accenti per la pronunzia corretta!  
In molti casi la **a** è raddoppiata per rendere il suono lungo (con due **a**), come in **aapar** (privo di neve) e **slaafar** (dormiglione).
- B. Questa lettera, pronunciata come in italiano, è molto usata in «cimbro», anche dove lo studioso si aspetterebbe di trovare una **v** o una **f**. Es.: **biil** (molto), **bassar** (acqua), **bàin** (vino), **bèg** (strada), **bàatar** (padre).
- C. Ha suono palatale come in italiano quando precede la **e** e la **i** con la quale fa sillaba. E' preceduta da **t** all'inizio di parola, dopo la **s** e per indicare che la vocale precedente è breve. Es.: **Tcéenne** (Thiene), **stciàbarn** (rottami di pietre), **spòtcen** (bocce).

Se è seguita da **h**, rappresenta il suono spirante (**ch** del tedesco), come nelle parole **màchan** (fare, costruire), **rèchan** (rastrellare), **ziüchan** (cercare), **làchan** (ridere).

La **c** italiana (carne, chiodo) è sempre rappresentata graficamente da **k**.

- D.** Il suo suono non varia da quello dell'italiano.
- E.** Ha come in italiano due suoni, uno chiuso ed uno aperto, indicati dai rispettivi accenti acuto e grave, tenendo sempre presente che la vocale raddoppiata indica il suono lungo. Es.: **hékhhan** (pungere, mordere), **méenan** (falciare), **béenan** (vagliare); ma, **lèzan** (leggere, raccogliere), **èssan** (mangiare), **rèeran** (belare).
- F.** Anche questa lettera suona come in italiano, ma è piuttosto « ovattata » nelle parole **khòpf** (testa), **sòpf** (treccia), **stampf** (mortaio) e simili.
- G.** Ha sempre suono duro (gutturale). Davanti ad **e** e **i** è seguita da **h**, come in italiano. Es.: **gùdala** (gufo, civetta), **ghéenan** (andare). Si pronuncia dolce (palatale) esclusivamente in alcune parole italiane indicanti persone, città, nazioni, per es. Giulio, Geremia, Genova, Giordania.  
**Gn** va pronunciata come in italiano (compagno, gnomo): **gnàukalan** (miagolare), **gnégna** (zia), **gnìgnalan** (scimmiettare).  
**Ng** si trova nel corpo di parola **héngan** (impiccare), **hàngan** (incollare, appiccicare), **bàngan** (prendere, acchiappare). La **n** ha suono nasale e la **g** è quasi muta come nei monosillabi **ding**, **dong**, **ping-pong**. La parola che maggiormente si presta a questo esercizio è quella di **énghel** (angelo), che pronuncerete con garbo all'indirizzo della vostra bella, badando di « schiacciare » per benino la **g** tra lingua e palato.  
In fine di parola, come in **bèg**, la **g** acquista un suono duro (**k**), ma riprende il suono normale al plurale: **béeghe**.
- H.** E' espirata, non « aspirata » come si suole dire erroneamente, anche da parte delle persone preposte all'insegnamento. Es.: **hòam** (casa, focolare), **hòltz** (legna), **hàkh** (taglio), **hòrran** (sentire).
- I.** Come in italiano. Viene raddoppiata per il suono lungo. Es.: **piüpan** (pigolare), **riüban** (finire), **kiikan** (strillare).
- J.** Si pronuncia come una **i** molle, o semiconsonante: **jà** (sì), **süje** (companantico).

**K.** Ha sempre il suono della **c** sorda italiana. Es.: **klòkken** (campane). Seguito da **h**, rappresenta un suono peculiare del « cimbro », **k** seguito da breve espirazione, cioè esplosiva: **rèkhan** (porgere, allungare la mano), **lòkhan** (chiamare, zimbellare).

**L.** Come in italiano. Es.: **lòllo**, **lòlla** (svogliato, svogliata).

**M.** Come in italiano. Es.: **müill** (mulo), **müul** (mulino).

**N.** Come in italiano. Ripeto quanto detto alla lettera **g** per ricordare che quando fanno sillaba, come nel caso di **gnàukalan** (miagolare), la combinazione **gn** si pronuncia come in italiano, ma quando la **n** precede la **g** immaginatevi di voler pronunciare la parola **infangare** col naso bloccato dal raffreddore.

**O.** Ha i seguenti quattro suoni, tutti indispensabili:

ó (con l'accento acuto), è chiuso: **hóoza** (calza) e **lóofan** (correre);

ò (con l'accento grave), è aperto: **zòllar** (pavimento), **sògan** (mostrare), **pòchan** (rimproverare);

ö (con la dieresi), pronunciato come la ö tedesca e la eu francese nella parola **feu**. Es.: **mögan** (potere), **khödan** (dire), **höoban** (sollevare);

ô (con l'accento circonflesso), ha un suono simile a quello di **eu** nelle parole francesi **fleur** e **beurre**, cioè è più cupa ed arretrata della vocale precedente e si trova solo quando la sillaba termina per **r**. L'espressione onomatopeica che imita il belato delle capre: **bôo**, **bôo** (bèè, bèè) contiene approssimativamente questo suono.

**P.** Come in italiano, ma non eccessivamente marcata se seguita da **f**, come in **söpfan** (mestolare, aggottare).

**Q.** Usata solo in parole italiane usate tra noi, non appartiene propriamente all'alfabeto « cimbro ».

**R.** E' uguale a quella dell'italiano.

**S.** Ha sempre suono sordo, come in **süigan** (tirare, trainare), **sèrran** (strappare, lacerare).

**T.** Come la corrispondente italiana.

**U.** Come la corrispondente italiana. Con la dieresi -ü-, ha la stessa pronuncia di quella tedesca, della **u** francese e lombarda. Es.: **nützan** (adoperare), **tüunan** (fare, operare), **hüppes** (bene).



An khùà bon ôordarn (dar ôordarn) ist darnaach khélpáran = una delle vostre mucche sta per figliare.

Diize khüü zèint d'òarn = queste mucche sono le vostre.

(Diize khüü zèint dar ôorndarn)

(Diize khüü zèint bon ôorndarn)

(Diize khüü zèint d'ôorndarn)

Màina mùutar! = mamma mia! (da notare che in espressioni esclamative màin prende la desinenza a al femminile singolare).

Màine khindar! = bambini (figli) miei! (desinenza e per il plurale).

Màines khint! = figlio mio! (desinenza es per il neutro singolare).

Màindar pùube! = ragazzo mio! (desinenza dar per il maschile singolare).

#### ARTICOLO DETERMINATO

(il, lo, la, i, gli, le)

Singolare	Maschile	Femminile	Neutro	Plurale
Soggetto e oggetto diretto	dar (sogg.)	de	's	de
	in (ogg.)	de	's	de
(Nominativo e accusativo)				
Caso obliquo (Dativo)	me	dar	me	in

Certe preposizioni si uniscono agli articoli, per es.:

bón (di) + me, dar, me, in = bómme, bóndar, bómme, bon;

mèt (con) + me, dar, me, in = mèmme, mètтар, mèmme, mètten.

#### ARTICOLO INDETERMINATO

(un, uno, una)

	Maschile	Femminile	Neutro
Soggetto e ogg. dir. (nom. e acc.)	an	an	an
Caso obliquo (Dativo)	àname	ànara	àname

La preposizione bon (di) si unisce agli articoli:

bon + àname, ànara, àname = Bónname, bónnara, bónname.

#### ARTICOLO DETERMINATO + SOSTANTIVO

(l'uomo, la ragazza, il bambino)

Singolare	Maschile	Femminile	Neutro	
Soggetto e ogg. dir. (nom. e acc.)	dar (nom.) in (acc.)	} mann	de diirna	's khint
Caso obliquo (Dativo)	me manne			
Plurale				
Soggetto e ogg. dir. (nom. e acc.)	de manne	de diarn	de khindar	
Caso obliquo (Dativo)	in mannen	in diarn	in khindarn	

#### ARTICOLO DETERMINATO + AGGETTIVO + SOSTANTIVO

(il buon uomo, la buona ragazza, il buon bambino)

Singolare	Maschile	Femminile	Neutro
Soggetto e ogg. dir. (nom. e acc.)	dar guute (nom.) mann	de guute diirna	's guute khint
	in guuten (acc.)		
Caso obliquo (Dativo)	me guuten manne	dar guuten diarn	me guuten khinne
Plurale			
Soggetto e ogg. dir. (nom. e acc.)	de guuten manne	de guuten diarn	de guuten khindar
Caso obliquo (Dativo)	in guuten mannen	in guuten diarn	in guuten khindarn

**ARTICOLO INDETERMINATO + AGGETTIVO + SOSTANTIVO**  
(un buon uomo, una buona ragazza, un buon bambino)

	Maschile	Femminile	Neutro
Soggetto e ogg. dir. (nom. e acc.)	an guutar mann	and guuta diirna	an guutes khint
Caso obliquo (Dativo)	àname guuten manne	ànara guuten diarn	àname guuten khinne

**PRONOMI PERSONALI**

	Soggetto (Nominativo)	Oggetto dir. (Accusativo)	Caso obliquo (Dativo)
1 <sup>a</sup> persona (io, me, mi)	ich	mich	miar
2 <sup>a</sup> (tu, te, ti)	du	dich	diar
3 <sup>a</sup> maschile (egli, lui, gli)	èar	in, en	iime
femminile (ella, lei, le)	zi, ze	zi, ze	iar
neutro (esso, gli)	es, is	es, 's	iime
1 <sup>a</sup> plurale	bar, bàndare	zich	izàndarn
2 <sup>a</sup> plurale	iart, artàndare, iart-àndare	oich, ach	ogàndarn
Forma di cortesìa (Lei, Voi)	iart	ach	òich
3 <sup>a</sup> plurale	zòi, zàndare	zich	innàndarn

I pronomi personali oggetti diretti si uniscono al verbo che li precede e sono atoni: **Ich zégghen** = lo (maschile) vedo; **ich zégheze** = la vedo; **ich zégghes** = lo (neutro) vedo; **ich hàmars gahòrt** = me lo son sentito; **ghit-s-me** = daglielo (dà esso - neutro - a lui - maschile e neutro).

**CONGIUNZIONI, PREPOSIZIONI E AVVERBI DI LUOGO**

Le più comuni sono:

**un** = e. **Du un ich** = tu e io.

**nèt** = nè. **Nèt ich nèt du** = nè tu nè io.

**òdar** = o, oppure. **Prècht bóol òdar sbàig** = parla bene oppure taci.

**bàdar** = ma. **Ich hòrre dich bàdar klóbedar nèt** = ti sento ma non ti credo.

**azò** = dunque, pertanto, perciò. **De pist an brómadar bomme lante, azò khòas khénnet dich** = sei un estraneo del luogo, perciò nessuno ti conosce.

**dat** = che. **Amme lésten hàttar bostànt dat ze hàbenten galùmmet so borhàntan** = finalmente capì che lo prendevano in giro.

**ambia, ambrümme** = perchè. **Ich khümme net kor Baan hòite, ambia ich pin dorléghet** = non vengo a Roana quest'oggi perchè sono molto stanco.

**an** = se. **An de bìlmich ìmmédich** = se mi vuoi ti prendo.

**as** = se. **As ze bìlmar bòol mègaligaze** = Se mi ama la sposo.

**ane, une (+ acc.)** = **Ich pin nòch ane bètze** = Sono ancora senza soldi.

**òch** = anche. **Du òch khümmest?** = vieni anche tu?

**siar** = quasi. **'Z ist siar saít so imbàisan** = è quasi ora di desinare.

**dès ist** = cioè. **De pist khèmmet palle, des ist bóar sàiten** = sei venuto prestino, cioè in anticipo.

**bón dèmme** = perciò. **Ich pin müude, bón dèmme ràstich** = sono stanco, perciò mi riposo.

**bénne** = quando. **Ail bénne ich rüufedar** = vieni quando ti chiamo.

**bìa** = come. **Tüa bìa 's ghéet bóol** = fai come si deve.

**fints** = fino. **Ar hat zòbel galòofet fints ar ist bolàibet une aatom** = ha corso tanto fino a sfiatarsi.

**zobia (azò bìa)** = come. **Zèinan bàgalot zobia an òa** = essere ovale come un uovo.

**ka (kan, kor)**, preposizione di stato in luogo o moto verso luogo: **ich hèrbighe kan 'Toballe, kor Baan, ka Sléeghe** = abito a Mezzaselva, a Roana, ad Asiago. Ma si dirà: **ich ghéa inn ka Sléeghe, aus kan Bèarn, au kan Triin, abe kan Ròome** = vado ad (est) Asiago, fuori (ovest) a Verona, su (nord) a Trento, giù (sud)

V. Come quella italiana.

A proposito di questa consonante, c'è chi propende a ritenere che un tempo il « cimbro » sia stato parlato facendo un largo uso di questa lettera, o della *f*, in luogo dell'attuale *b*. Attualmente però la *v* si incontra molto di rado in parole « cimbre ».

Z. Rappresenta la *s* sonora dell'italiano (rosa, asino): **zèinan** (essere), **zórch** (granturco), **löözan** (riscuotere). Se preceduta da *t*, indica invece la *z* sorda dell'italiano (vizio, mazzo): **nétzan** (bagnare), **khkrétzan** (graffiare, grattare).

### ACCENTAZIONE

L'accento tonico delle parole cade normalmente all'inizio, o sulla seconda sillaba se la prima è un prefisso atono come ad esempio *ga-* (prefisso del participio passato).

Nella frase le parole atone sono gli articoli, le voci dei verbi ausiliari e i pronomi personali. I pronomi personali oggetti diretti vengono da me scritti normalmente poscritici, cioè tutt'uno con il verbo.

Per comodità dello studioso ho segnato l'accento tonico sulle parole di più sillabe, a meno che la parola non porti già un altro segno (accento acuto, grave, circumflesso o dieresi), nel qual caso quest'ultimo segno indica anche l'accento tonico (rappresentato normalmente con l'accento grave).

### DITTONGHI

Il « cimbro » è molto ricco di dittonghi. Le vocali accentate o seguite da *r* sono spesso dittongate.

### NOTA

Il suono *sc* dell'italiano (es. nella parola *scena*) non ha riscontro in « cimbro ». Pertanto si dice **slüssel** (chiave), **slaafan** (dormire) e non **schlüssel** e **schlafen** come si aspetterebbe chi conosce il tedesco.

### DECLINAZIONI

Il « cimbro » dei Sette Comuni Vicentini ha tre generi: maschile, femminile e neutro; due numeri: singolare e plurale, e tre casi: il soggetto (nominativo), un caso obliquo o oggetto indiretto (dativo) e l'oggetto diretto (accusativo). Spesso l'oggetto diretto non varia rispetto al soggetto e il caso obliquo plurale (dativo) di tutti gli aggettivi e i sostantivi termina per *n*.

### AGGETTIVI E PRONOMI POSSESSIVI

Si noti che sono sempre preceduti dall'articolo, ammenochè non siano usati in posizione predicativa, per esempio dopo il verbo **zèinan** (essere), nel qual caso si preferisce usarli senza articolo se sono da soli, e in espressioni esclamative dove l'articolo non viene mai usato.

I possessivi non variano mai al singolare, prendono una *n* al plurale, e possiedono una forma speciale terminale in **-darn**.

Si osservino le seguenti frasi esemplificative:

**Dar màin bàatar ist alt bàdar rèsse** = mio padre è vecchio ma sano.

**De màin mùutar is noch iung** = mia madre è ancora giovane.

**'S màin hàus is kh Lòan un énghe** = la mia casa è piccola e angusta.

**De màin khindar ghéent noch stùul** = i miei figli vanno ancora a scuola.

**An zun bon màindarn ghéet faff** = uno dei miei figli va sacerdote.

**Dis (Ditzan) hàus is màin** = questa casa è (la) mia.

**De dàin faméja is gròas** = la tua famiglia è numerosa.

**An prüudar bon dàindarn ist ziich** = uno dei tuoi fratelli è malato.

**Dar zàin zun machet in zòllanar** = suo figlio fa il militare, oppure: il loro figlio ecc.

**An tòchtar bon zàindarn ist an léeraren** = una sua figlia è insegnante, oppure: una loro figlia ecc.

**Dar ögnar bàatar un d'ögnar mùutar** = nostro padre e nostra madre.

**'Z ögnar hàus ist alt** = la nostra casa è vecchia.

**D'ögnarn prüdare un d'ögnarn sbéstare** = i nostri fratelli e le nostre sorelle.

**Dar ögnar éezel isset bonállame** = il nostro asino mangia di tutto.

**D'ögnarn pèrghe zèint hòach** = i nostri monti sono alti.

**Öona bon ögnarn (dar ögnarn) öoben** = una delle nostre pecore.

**D'öarn züune zèint gùute püuben** = i vostri figli sono buoni ragazzi.

**'Z óar hàus hat biil dabàite** = la vostra casa ha molto spazio.

**Ist an tòchtar dar öordarn gamèghelt?** = è una vostra figlia sposata?

a Roma. I punti di orientamento, infatti, si esprimono con gli avverbi **abe** (giù), **au** (su), **inn** (dentro), **aus** (fuori), indicanti rispettivamente il sud, il nord, l'est e l'ovest. Gli avverbi suddetti precedono sempre il complemento di luogo. E' interessante notare che anche la gente di parlata veneta locale si serve dello stesso modo di esprimersi: **vago fora a Verona, dentro Asiago, zò a Roma, su a Trento.**

**Bón** (+ caso obliquo, dativo) = di. Si fonde con gli articoli determinativi ed indeterminativi: **bomme, bondar, bònname, bòn-nara.**

**Sò**, si usa davanti agli infiniti: **ich ghibe (au) sò èssan (s'èssan) in konéjen** = do da mangiare ai conigli.

**Bòr** (+ acc.) = per. **Bòr de khindar tüubar bon àllame (àlleme)** = per i bambini facciamo di tutto. **Dis is(t) bòr inn** = questo è per lui.

**Une, ane** (+ acc.) = senza. **Ane èssan mànzich nèt léeban** = senza mangiare non si può vivere.

**Met** (+ caso obliquo, dat.) = con. Si fonde con gli articoli determinativi ed indeterminativi: **memme (met me) mettar (= met dar), metten (= met in).**

**Übar** = al di là: **au in de pèrge màchelts khalt; denàu ista nòch snèa** = sui monti fa freddo; lassù c'è ancora neve. Davanti a complementi di luogo viene normalmente usato per indicare oltre la valle, in combinazione con altre preposizioni (cfr. **ka**): **übar in de Kunka** = a Treschè Conca; **übar as Züun** = a Cesuna; **übar fan Ròan** = a Canove.

**As** = a (luogo). Usata in combinazione con **übar**, nell'espressione di luogo **übar as Züun** (a Cesuna).

**Fan** = a (luogo). Usata in combinazione con **übar**, nell'espressione di luogo **übar fan Ròan** (a Canove). Nel senso di « sopra » è preceduto da **au**: **Léghen au fan tiss** = mettilo sulla tavola. **Au in de kréega** = sulla sedia.

**Aus** = fuori: **ghèstan pinnich gabéest aus kan Bèarn; denàus màchets barm** = ieri sono stato a Verona; là fa molto caldo (cfr. **ka**).

**Abe** = giù: **denàbe 's bàssar is làichte** = laggiù l'acqua è cattiva (vedi anche **ka** nella combinazione **abe ka**).

**Umme** = qui vicino (distanza approssimativa: da 5 a 70 metri): **ich pin gabéest umme kan Mattièllarn; denumme zèintza darnaach èssan** = sono stato dai vicini Mattièllar; là stanno mangiando. Si noti che anche questo avverbio si usa in combinazione con **ka**.

**órch** = a una distanza approssimativa dai 70 agli 800 metri; anche questo avverbio si usa in combinazione con preposizioni di luogo: **ich ghèa órch in de khércha; denórch ràstetzich péssor** = vado in chiesa; là si riposa meglio.

**Inn** = dentro (a levante, verso Asiago): **ghéebor inn kor Baan; deninn hàbentza an gròosen plàtzen** = andiamo a Roana; là hanno una grande piazza.

**Innont** = internamente, dentro in casa (cfr. inglese **indoors, at home, in, inside**). **Bénne 's règhent stéetzich innont** = quando piove si sta dentro (in casa).

**Ausont** = fuori, all'aperto: **bénne 's màchet barm stéetzich ausont** = quando fa caldo si sta all'aperto (cfr. inglese **outdoors, in the open**).

**Hìa** = qui: **àil hìa nàgane miar** = vieni qui vicino a me.

**Da** = là: **bèar khimmet bor hìa un bèar ghéet bor da** = chi viene di qua e chi va di là.

**Au un àbar** = su e giù. **Au un àbar bòr de prukken** = su e giù per le scale.

**Borambràl** = in qualunque luogo. **Au in balt binnetzich hòltz borambràl** = in bosco si trova legna dappertutto.

**Iidar** = giù, laggiù: **iidar in prönnen; deniidar is bòlla bàssar** = giù nel pozzo; laggiù c'è molta acqua. Quando però ci si riferisce alla località denominata **Prönno** o **Prönnabisa**, dove in passato esisteva un pozzo (2 o 300 metri a valle delle scuole di Mezzaselva), si dirà: **abe in Prönnen**, oppure: **abe in de prönnabisa**.

**Den** = prefisso atono nella formazione di avverbi dalle preposizioni **aus, au, übar, umme, órch, inn, iidar**.



## DECLINAZIONI DEI SOSTANTIVI

Contrariamente all'italiano, i sostantivi « cimbri » si declinano, cioè subiscono delle modificazioni a seconda che siano soggetti, oggetti diretti (accusativo) o oggetti indiretti (dativo). Si noterà, quindi, che l'oggetto diretto singolare dei sostantivi maschili con desinenza **-o** termina per **-en**, e rimane **-en** sia singolare che plurale, in tutti gli altri casi. L'oggetto indiretto singolare termina per **-e** nei monosillabi, nei nomi in **-el** e in quelli terminanti per sillaba tonica e in quelli neutri in **-ar**; termina per **-en** nei maschili in **-o**, nei femminili in **-en** e **-a** e nei diminutivi neutri in **-le**; non ha desinenza propria nei maschili in **-ar**; nei monosillabi femminili la vocale radicale si modifica (a in é, u in ü, au in òi, o in ò). Il soggetto plurale termina per **-e** (con raddolcimento della vocale radicale) nei monosillabi maschili e femminili, nei sostantivi in **-el** e in quelli terminanti per sillaba tonica; ha desinenza **-ar** (con raddolcimento della vocale radicale) nei monosillabi neutri; termina per **-dar** (con raddolcimento) nei neutri in **-ar**; termina in **-en** nei maschili in **-o**, nei femminili in **-en**, e in **-a**, e nei neutri (diminutivi) in **-le**; non ha desinenza propria nei maschili in **-ar**. L'oggetto indiretto plurale ha sempre desinenza **-en** o **-n**.

Alcuni sostantivi non seguono le regole enunciate sopra, subendo cioè altre modificazioni morfofonematiche, e quindi ortografiche. Il presente dizionario registrerà queste peculiarità, tuttavia da qui di seguito alcuni esempi chiarificatori:

**Dar blòach** (pulce) diventa **de blöoghe** al plurale;

**'s bàip** (donna), plurale **de bàibar**;

**de khnia** (ginocchio), plurale **de khniin**;

**dar maanont** (mese), plurale **de mànade**;

**dar tag** (giorno), plurale **de taaghe**;

**dar balt** (bosco), plurale **de bèllar**;

**'s tàbarakh** (giornata di lavoro), plurale **de tàbarkhar**;

**dar mann** (uomo), plurale **de manne**.

**Dar balt**, plurale **de bèllar** (bosco), **dar tiss**, plurale **de tissar** (tavolo), **de bant**, plurale **de bèntar** (parete), si declinano come i monosillabi neutri (3ª decl.), pur essendo monosillabi maschili (1ª decl.) o femminili (2ª decl.).

Alcuni sostantivi sono difettivi nel numero: come **d'èrbot** (lavoro); essi si usano sia al singolare che al plurale: **Alle d'èrbot**

**zèint galàiche** = tutti i lavori sono uguali; però abbiamo anche il plurale del diminutivo (che viene usato molto frequentemente in « cimbro »): **ze habent biil èrbotlen** = hanno molti lavoretti.

## A) SOSTANTIVI RAGGRUPPATI SECONDO LE LORO FORME

**1ª declinazione** (Maschili: monosillabi, oppure terminanti in **-el**, oppure terminanti in sillaba tonica)

	SINGOLARE		PLURALE
Soggetto (Nom.) e oggetto diretto (Accusativo)	<b>dar</b> (sogg.) <b>in</b> (ogg.)	<b>zun</b> (figlio) <b>hóobel</b> (pialla) <b>spiüun</b> (spia)	<b>de zünne</b> <b>de höbele</b> <b>de spiüune</b>
Oggetto indiretto (dat.)	<b>me</b>	<b>zuune</b> <b>höbele</b> <b>spiüune</b>	<b>in</b> { <b>ziün</b> <b>höbein</b> <b>spiüun</b>

**2ª declinazione** (Femminili monosillabi)

Sogg. e ogg. dir.	<b>de hant</b> (mano)	<b>de hénte</b>
Oggetto indiretto	<b>dar hénte</b>	<b>in hénten</b>

**3ª declinazione** (Neutri monosillabi)

Sogg. e ogg. dir.	<b>'s haus</b> (casa)	<b>de hòizar</b>
Oggetto indiretto	<b>me hause</b>	<b>in hòizarn</b>

**4ª declinazione** (Maschili in **-o**)

Soggetto	<b>dar khnòtto</b> (pietra)	<b>de khnòtten</b>
Oggetto diretto	<b>in khnòtten</b>	<b>de khnòtten</b>
Oggetto indiretto	<b>me khnòtten</b>	<b>in khnòtten</b>

**5ª declinazione** (Femminili in **-en**)

Tutti i casi, singolari e plurali, sono invariati: **d'èrbataren** (operaia, lavoratrice) ecc.

**6ª declinazione** (Femminili in -a; neutri diminutivi in -le)

Sogg. e ogg. dir.	<b>de platta</b> (lastra di pietra)	<b>de platten</b>
	's süpfle (spintarella)	<b>de süpfen</b>
Oggetto indiretto	<b>dar platten</b> <b>me süpfen</b>	<b>in platten</b> <b>in süpfen</b>

**7ª declinazione** (Maschili in -ar)

Sogg. e ogg. dir.	<b>dar èrbatar</b> (operaio)	<b>de èrbatar</b>
	<b>in</b> (ogg.)	
Oggetto indiretto	<b>me èrbatar</b>	<b>in èrbatarn</b>

**8ª declinazione** (Neutri in -ar)

Soggetto e ogg. dir.	's bàssar (acqua)	<b>de bèssardar</b>
Oggetto indiretto	<b>me bàssare</b>	<b>in bèssardarn</b>

**B) SOSTANTIVI RAGGRUPPATI SECONDO IL LORO GENERE**

**MASCHILI**

**1ª declinazione** (Polisillabi in -ar)

	SINGOLARE		PLURALE
Nom. e acc.	<b>dar</b> (nom.)	<b>èrbatar</b> (operaio)	<b>de èrbatar</b>
	<b>in</b> (acc.)		
Dativo	<b>me</b>	<b>èrbatar</b>	<b>in èrbatarn</b>

**2ª declinazione** (Monosillabi; sostantivi in -el o terminanti in sillaba tonica)

Nom. e acc.	<b>dar</b> <b>in</b> (acc.)	<b>zun</b> (figlio) <b>hóobel</b> (pialla) <b>spiüun</b> (spia)	<b>de züune</b> <b>de höbele</b> <b>de spiüune</b>
Dativo	<b>me zuune</b> <b>me hóbele</b> <b>me spiüune</b>		<b>in züun</b> <b>in höbeln</b> <b>in spiüun</b>

**3ª declinazione** (Sostantivi in -o)

Nominativo	<b>dar khnòtto</b> (pietra)	<b>de khnòtten</b>
Accusativo	<b>in khnòtten</b>	<b>de khnòtten</b>
Dativo	<b>me khnòtten</b>	<b>in khnòtten</b>

**FEMMINILI**

**1ª declinazione** (Sostantivi in -a)

Nom. e acc.	<b>de platta</b> (lastra di pietra)	<b>de platten</b>
Dativo	<b>dar platten</b>	<b>in platten</b>

**2ª declinazione** (Sostantivi in -en)

d'èrbataren (operaia, lavoratrice) ecc. (invariato in tutti i casi)

**3ª declinazione** (Monosillabi)

Nom. e acc.	<b>de hant</b> (mano)	<b>de hénte</b>
Dativo	<b>dar hénte</b>	<b>in hénten</b>

**NEUTRI**

**1ª declinazione** (Polisillabi con desinenza -ar)

Nom. e acc.	<b>s' bàssar</b> (acqua)	<b>de bèssardar</b>
Dativo	<b>me bàssare</b>	<b>in bèssardarn</b>

**2ª declinazione** (Monosillabi)

Nom. e acc.	<b>'s haus</b> (casa)	<b>de hòizar</b>
Dativo	<b>me hauze</b>	<b>in hòizarn</b>

**3ª declinazione** (Diminutivi in -le)

Nom. e acc.	<b>'s süpfle</b> (spintarella)	<b>de süpfen</b>
Dativo	<b>me süpfen</b>	<b>in süpfen</b>

Qui di seguito darò un breve elenco di sostantivi raggruppati a seconda delle declinazioni sopraddette (Sistema A).

- 1<sup>a</sup> decl.: **Dar pajüun** (materasso), pl. **de pajüune**; **Dar blöach** (pulce), pl. **de blöoghe**; **dar hakh** (taglio), pl. **de hëkhe**; **dar hékh** (puntura di serpe, ape e simili), pl. **de hëkhe**; **dar punkh** (spintone), pl. **de pünkhe**; **dar söll** (tronco), pl. **de sölle**; **dar hóobel** (pialla), pl. **de hóebele**; **dar nàaghel** (chiodo), pl. **de nèghele**;
- 2<sup>a</sup> decl.: **De màus** (topo), pl. **de mòize**; **de làus** (pidocchio), pl. **de lòize**; **De sbèstar** (sorella), pl. **de sbèstare**; **de snùar** (nuora), pl. **de snüare**;
- 3<sup>a</sup> decl.: **'S baip** (donna), pl. **de bàibar**; **'s trög** (truogolo), pl. **de tröogar**; **'s bröss** (rana), pl. **de brössar**; **'s löch** (buco, voragine), pl. **de löchar**; **'s bèrch** (tronco d'albero), pl. **de bèrchar**; **'s lant** (paese), pl. **de lèntar**; **'s gabànt** (abito, vestito), pl. **de gabèntar** (i sostantivi con prefisso *ga-* atono sono tutti di questa declinazione); **'s tàbarakh** (giornata di lavoro), pl. **de tàbarkhar**; **'s pàchloch** (fornace), pl. **de pàchlöchar**;
- 4<sup>a</sup> decl.: **Dar stèkho** (palo), pl. **de stèkhen**; **dar rècho** (rastrello), pl. **de rèchen**;
- 5<sup>a</sup> decl.: **de tàbarnaren** (ostessa), pl. **de tàbarnaren**; **de khlaagaren** (piagnona), pl. **de khlaagaren**;
- 6<sup>a</sup> decl.: **De latta** (stanga), pl. **de latten**; **de blèkha** (tavola, asse), pl. **de blékhen**; **de khniä** (ginocchio), pl. **de khniin**; **de bòcha** (settimana), pl. **de bòchen**; **de affa** (rospo), pl. **de affen**;
- 7<sup>a</sup> decl.: **Dar èrbatar** (lavoratore); **alle d'èrbatar maatarnt**: tutti gli operai faticano; **dar tàbarkhar** (operaio giornaliero); **ghéenan in tàbarakh**: prestare lavori giornalieri; **dar tàbarnar** (oste); **de mèrorsten tàbarnar « toofent » in bain**: la maggioranza degli osti « battezzano » il vino; **dar sòkhar** (maldestro nell'esecuzione di lavori); **dar grützigar** (lavoratore lento, pigro); **dar kòikalar** (gridatore, urlatore); **dar èssar** (mangiatore); **dar trìnkhhar** (bevitore); **dar slaafar** (dormiglione); **dar khlaagar** (piagnone); **dar pippar** (fumatore); **dar sbàigar** (taciturno, infingardo); nonché gli abitanti delle località: **dar sléegar** (di Asiago); **dar ròonar** (di Canove); **dar züunar** (di Cesuna); **dar ghèllar** (di Gallio); **dar kamporübar** (di Camporovere); **dar büutzar** (di Foza); **dar ghènebar** (di Enego); **dar robànnar** (di Roana); **dar tobàllar** (di Mezzaselva); **dar àspar** (di Albaredo); **dar ròtzar** (di Rotzo); **dar pórgar** (di Castelletto); **dar stòonar** (di Pedescaia); **dar künkanar** (di Conca); **dar luzèrnar** (di Luserna); **dar fikinnar**

(della contrada Rebeschini); **dar pützar** (della contrada Pozzo); **dar parnöllar** (della contrada dei Parnoli).

8<sup>a</sup> ded.: **'s mèssar** (coltello), pl. **de mèssardar**.

### DIMOSTRATIVI

Singolare	M.	F.	N.
Nom.	<b>diizar</b> (questo)	<b>diiza</b>	<b>ditzan</b> , oppure <b>dis</b>
Dat.	<b>dizame</b>	<b>diizar</b>	<b>dizame</b>
Acc.	<b>diizen</b>	<b>diiza</b>	<b>diizen</b>

### Plurale

Nom. e acc.	<b>diize</b> (per tutti e tre i generi)
Dat.	<b>diizen</b> (per tutti e tre i generi)

### Singolare

Nom.	<b>dèar</b> (quello)	<b>dòi</b>	<b>des</b>
Dat.	<b>dèmme</b>	<b>dèar</b>	<b>demme</b>
Acc.	<b>den</b>	<b>dòi</b>	<b>des</b>

### Plurale

Nom. e acc.	<b>dii</b> (per tutti e tre i generi), <b>zoi</b>
Dat.	<b>den</b> (per tutti e tre i generi)

**Lìmmes** (neutro) **bon dizame un ghits dèmme** = prendilo a questo e dallo a quello.

**Lìmmen** (maschile) **bon diizar un ghits dèar** = prendilo da questa e dallo a quella.

### Neutri

**Dis un des zèint galàiche** = questo e quello sono uguali.

**Dis** (neutro) **galàichet dèmme** (masch. e neut.) = questo somiglia a quello.

**Diize un dii zèint de pésten** = questi e quelli sono i migliori.

**Lìmze bon dèar un ghitze den** = prendili da quella e dalli a quelli.

**Du hast gazècht dis** (neut.) **un des** (neut.) = hai visto questo e quello.

**Du hast gazècht diizen (masch.) un den (masch.)** = hai visto questo e quello.

**Lìmmes (neut.) bon diizen un ghits den** = prendilo da questi e dallo a quelli.

**N.B.** - Le frasi in « cimbro », a meno che non siano all'imperativo, devono avere il soggetto espresso, il quale precederà il verbo se affermativo o negativo e lo seguirà se interrogativo. Es.:

**Dèar mann ist stèrch un hat och zinne. Ear ist gamèghelt** = quell'uomo è forte ed è anche saggio. E' sposato.

**Dòì diirna ist sòon; zii gabàllet allen. Zii ghéet nòch suul** = Quella ragazza è bella; piace a tutti. Va ancora a scuola.

**Des gabéesene khint ist an püuble un hat ròotes haar** = quel bimbo fasciato è un maschio ed ha i capelli rossi.

**Dii lòite èrbatent un zèint gazùnt. Zòì léebent bóol** = quella gente lavora ed è sana. Essa vive bene. (**De lòite** = la gente, è plurale).

#### PRONOMI, AGGETTIVI E AVVERBI RELATIVI, INTERROGATIVI ED ESCLAMATIVI

a) Soggetto **Bèar** = chi

Casi obliqui **béeme**

**Bèar is khèmmet hòite** = chi è venuto oggi?

**Béeme rüufasto?** = chi chiami?

**Béeme is dis (oppure ditzan) haus?** = di chi è questa casa?

b) Soggetto e oggetto **Bas** = che cosa

Caso obliquo **bàssame**

**Bas hasto khöt?** = che cos'hai detto?

**Met bàssame khimmasto?** = con che cosa vieni?

**Bon bàssame hasto gatànt des?** = perchè hai fatto ciò?

c) Singolare	Maschile	Femminile	Neutro
Soggetto	<b>béeldar</b> = quale	<b>béela</b>	<b>béels</b>
Oggetto diretto	<b>béeln</b>	<b>béela</b>	<b>béels</b>
Oggetto indiretto	<b>béelme</b>	<b>béeldar</b>	<b>béelme</b>

Plurale

Sogg. e ogg. dir. **béele** (per tutti e tre i generi)

Oggetto indiretto **béeln** (per tutti e tre i generi)

**Béela diirna mègalsto?** = quale ragazza sposi?

**Béels ist 's dain khint?** = qual è il tuo bambino?

**Béeln prùudar hasto gazècht?** = quale fratello hai visto?

**Béele zèint de dain puuben?** = quali sono i tuoi ragazzi?

d) Singolare	Maschile	Femminile	Neutro
Sogg. e ogg. dir.	<b>bittan</b> = che tipo, che genere	<b>bittan(a)</b>	<b>bittans</b>
Ogg. indir.	<b>bittan</b>	<b>bittan</b>	<b>bittan</b>

Plurale

Sogg. e ogg. dir. **bittane** (per tutti e tre i generi)

Ogg. indir. **bittan** (per tutti e tre i generi)

**Bittan bain trínkhasto?** = che qualità di vino bevi?

**Bittane öolen (oppure òjar) léghentza d'òarn hénnen?** = che qualità di uova posano le vostre galline?

**Bittan gròosar mann!** = che grand'uomo!

**Bittane sòone khindar!** = che bei bambini!

**Bittan hitze!** = che afal!

e) **Ba** = dove.

**Bon bànnont** = da dove.

**Bénne** = quando.

**Bia** = come.

**Ambrümme? bon bàssame?** = perchè?

**Ambìa** = perchè (causale).

**Ba ghéesto?** = dove vai?

**Bon bànnont khimmasto?** = di dove vieni?

**Bénne khimmasto so bènnamich?** = quando vieni a trovarmi?

**Bia hòosentza d'òarn khindar?** = come si chiamano i vostri bambini? **Un du, bia hòosasto?** = e tu, come ti chiami?

**Ambrümme (oppure bon bàssame) ghéesto sobùuse?** = perchè vai a piedi?; **Ambìa 's gaballamar** = perchè ciò mi piace.

**Ba** in espressioni esclamative significa: che.

**ba barm!** = che caldo!

**Ba khalt!** = che freddo!



## COMPARATIVI E SUPERLATIVI DEGLI AGGETTIVI E AVVERBI

Il suffisso **-(d)or** trasforma l'aggettivo o l'avverbio di grado positivo in comparativo di maggioranza, mentre il suffisso **-orste** designa il superlativo, come dai seguenti esempi:

**jung** (giovane), **jüngor** (più giovane), **dar jüngorste** (il più giovane);  
**khlöan** (piccolo), **khlöndor**, **dar khlöndorste**;  
**mìntzig** (poco), **mìndor** (meno), **dar mìndorste**;  
**alt** (vecchio), **éltor**, **dar éltorste**;  
**gròas** (grande), **grössor**, **dar grössorste**;  
**söon** (bello), **söndor**, **dar söndorste**;  
**guut** (buono), **güttor**, **dar güttorste** (**dar péste**, **dar péssorste**);  
**bóol** (bene), **péssor**, **dar péste**;  
**pöoze** (cattivo), **pöozor**, **pöozorste** (**biirstor**, **biirstorste**).

Da noi esiste perfino il comparativo e il superlativo di **tòat** (morto): **töotor**, **dar töotorste!** Temo, però, che i medici non siano d'accordo con noi nel fare questa distinzione.

## ORDINE SINTATTICO DELLE PAROLE

Da numerosi toponimi locali, quali **Räitertal** (valle dello scivolo), **Giacomìnarloch** (buco dei Giacomini), **Snèaloch** (buco della neve), **Stòanhaus** (casa di pietra) e dai soprannomi e nomignoli — valga ad esempio **Bòotzenakhar** (campo di grano) — che molta gente ancora ha (si tratta quasi sempre degli originari cognomi poi modificati, abbandonati, « tradotti »), si può ritenere che in passato si formassero spontaneamente numerosissimi nomi composti in cui l'ultimo nome era quello principale mentre quello o quelli che lo precedevano, pur portando l'accento tonico del composto, erano le qualificazioni. Nel « cimbro » moderno, tuttavia, si direbbe **an àkhar bòotze** (un campo di grano, o a grano).

Così pure gli infiniti e i participi passati sono posti prima dei complementi ed avverbi, come in italiano. Nelle proposizioni dipendenti, la posizione dei soggetti e dei verbi è come in italiano.

Si dirà: **lassan iidar** = posare a terra; **khèmmàn àbar** = scendere; **khéeran aus** = scopare; **khéeran ùmme** = svoltare, ritornare.

L'aggettivo attributivo, però, segue la sintassi arcaica, precedendo il sostantivo: **an làars hàus** = una casa vuota; **an hüppeses méennes** = una persona dabbene; **an sbartzes éngalle** = un angolino nero.

## VERBI

Tutti gli infiniti dei verbi terminano con la desinenza **-an**.

I verbi possono essere regolari (deboli) oppure irregolari (forti). Nei primi la radice verbale non cambia mai e le varie desinenze o suffissi verbali seguono uno schema regolare, di cui fornirò un esempio più avanti. Nei secondi, al contrario, la radice verbale o la vocale radicale possono cambiare ed anche i suffissi delle varie persone possono non seguire esattamente lo schema regolare.

I verbi **haaban** (avere) e **zèinan** (essere) sono ausiliari, cioè vengono adoperati per formare i tempi composti dei verbi. Essi sono irregolari.

I verbi **mögan** (potere), **khénnan** (conoscere), **töoran** (dovere, osare), **missan** (dovere) e **béllan** (volere) sono ausiliari modali. Sono irregolari.

I tempi usati nel « cimbro » sono: il presente e il passato (passato prossimo) indicativo; il presente, l'imperfetto (passato) e il trapassato congiuntivo; il presente e il passato del condizionale; il gerundio; il participio passato e l'imperativo. Esiste anche una particolare forma di presente che indica l'atto nel suo svolgersi (presente continuo o progressivo) e consiste nel presente dell'ausiliare **zèinan** (essere), più l'avverbio **darnàach** (lett.: dopo, dietro), più l'infinito del verbo: **Ich pin darnàach ghéenan so misse** = sto andando a Messa. La stessa struttura linguistica si può usare al passato (passato continuo o progressivo): **Ich pin gabéest darnàach sràiban** = stavo scrivendo. Il condizionale presente è uguale all'imperfetto congiuntivo.

Un cenno, a parte merita il tempo futuro.

Coniugazione del verbo ausiliare **Haban** (avere)  
 La sua vocale radicale **a** ha generalmente suono lungo.

### INDICATIVO

PRESENTE	PASSATO
<b>Ich han</b> (ho, ecc.)	<b>Ich han gahat</b> (ho avuto, ebbi)
<b>Du hast</b>	<b>Du hast gahat</b>
<b>Ear hat</b>	<b>Ear hat gahat</b>
<b>Bar</b> (bàndare) <b>haban</b>	<b>Bar haban gahat</b>
<b>Iart</b> (artàndare) <b>habet</b>	<b>Iart habet gahat</b>
<b>Ze</b> (zòi àndare) <b>habent</b>	<b>Ze habent gahat</b>

## CONGIUNTIVO

### PRESENTE

Dat ich habe (che io abbia)  
Dat du habest  
Dat èar habe  
Dat bar haban  
Dat iart (oppure: ar) habet  
Dat ze haban

### IMPERFETTO

Dat ich hötte (che io avessi)  
Dat du höttest  
Dat èar hötte  
Dat bar hötтан  
Dat ar hötтет  
Dat ze hötтан

### PASSATO

Dat ich habe gahat  
(che io abbia avuto) ecc.

### TRAPASSATO

Dat ich hötte gahat  
(che io avessi avuto) ecc.

## CONDIZIONALE

### PRESENTE

Ich hötte (io avrei)  
ecc. (come il congiuntivo im-  
perfetto)

### PASSATO

Ich hötte gahat (io avrei avuto)  
ecc.

## GERUNDIO - PARTICIPIO PRESENTE

### PRESENTE

Hàbanten (avendo, avente)

### PASSATO

Gahat (avuto)

## IMPERATIVO

Hab (abbi)  
Habet (abbiate)

## FUTURO

Il « cimbri » non possiede, e non è dato sapere se abbia mai posseduto, una forma propria per il tempo futuro.

L'idea che un fatto avvenga in prosieguo di tempo è resa col presente e precisata con una espressione temporale, come **mòrghen** (domani), **'s jaar ba de khimmet** (l'anno prossimo), e così via.

Tuttavia esistono dei modi perifrastici riconducibili all'idea di futuro, e precisamente mediante l'uso del presente degli ausiliari **bèllan** (volere), **haban** (avere) e **missan** (dovere), seguiti dall'infinito del verbo. Con il primo ausiliare è implicita l'idea di volontà o intenzione di compiere qualcosa. Con i secondi si tratta di presunzione che qualcosa accada. Così si dirà:

**Ich bill** (du bill, èar bill, bar bèllan, ar bèlt, ze bèlnt) **ghéenan aus kan Bèarn in maanont ba de khimmet** = il mese prossimo andrò a Verona;

ma:

**Ich han** (du hast, ar hat, bar haban, iart habet, ze habent) **so stèrban bohénne** = morirò (morirai, ecc.) presto;

oppure:

**Ich miss** (du miss, èar miss, bar missan, ar misset, ze missent) **stèrban** = morirò (morirai, ecc.).

## CONDIZIONALE

E' uguale al congiuntivo imperfetto:

**Ich gönghe** = andrei (o: andassi) **ich khimmate (khimmatate)** =  
= verrei (oppure: venissi)

du gönghest  
èar gönghe  
bar göngan  
ar gönghet  
ze göngan

du khimmatest  
èar khimmate  
bar khimmatan  
ar khimmatet  
ze khimmatan (khömmatan)

**Ich göttate** = darei (o: dessi)  
(**ich götte**)  
ecc.

Coniugazione del verbo ausiliare **zèinan** (essere).

Si usa nei tempi composti di alcuni verbi intransitivi e per formare i verbi passivi e riflessivi.

**INDICATIVO****PRESENTE**

Ich pin (sono)  
 Du pist  
 Ear ist  
 Bar zèinan  
 Iart zèit  
 Ze zèint

**PASSATO (Passato prossimo)**

Ich pin gabéest (sono stato, fui)  
 Du pist gabéest  
 Ear ist gabéest  
 ecc.

**CONGIUNTIVO****PRESENTE**

Dat ich zèa (che io sia)  
 Dat du zèist  
 Dat èar zèa  
 Dat bar zèinan  
 Dat iart zèit  
 Dat ze zèinan

**IMPERFETTO**

Dat ich börte (che io fossi)  
 Dat du börtest  
 Dat èar börte  
 Dat bar börtan  
 Dat iart börtet  
 Dat ze börtan

**PASSATO**

Dat ich zèa gabéest  
 (che io sia stato)  
 ecc.

**TRAPASSATO**

Dat ich börte gabéest  
 (che io fossi stato)  
 ecc.

**CONDIZIONALE****PRESENTE**

Ich börte (io sarei)  
 ecc. (come il cong. imp.)

**PASSATO**

Ich börte gabéest  
 (sarei stato) ecc.

**PARTICPIO PRESENTE**

Zèinten (essendo)

**PARTICPIO PASSATO**

Gabéest (stato)

**IMPERATIVO**

Zèi (sii)  
 Zèit (siate)

Coniugazione del verbo **prèchtan** = parlare.

**INDICATIVO****PRESENTE**

Ich prèchte (parlo)  
 Du prèchtest  
 Ear prèchtet  
 Bar prèchtan  
 Iart prèchtet  
 Ze prèchtent

**PASSATO (Passato prossimo)**

Ich han gaprèchtet  
 (ho parlato)  
 ecc.

**CONGIUNTIVO****PRESENTE**

Dat ich prèchte (che parli)  
 Dat du prèchtest  
 Dat èar prèchte  
 Dat bar prèchtan  
 Dat iart prèchtet  
 Dat ze prèchtan

**IMPERFETTO**

Dat ich prèchtate (che io parlassi)  
 Dat du prèchtatest  
 Dat èar prèchtate  
 Dat bar prèchtatan  
 Dat iart prèchtatet  
 Dat ze prèchtatan

**PASSATO**

Dat ich habe gaprèchtet  
 (che io abbia parlato)  
 ecc.

**TRAPASSATO**

Dat ich hütte gaprèchtet  
 (che io avessi parlato)  
 ecc.

**CONDIZIONALE****PRESENTE**

Ich prèchtate (parlerei)  
 ecc. (come cong. imp.)

**PASSATO**

Ich hütte gaprèchtet  
 (avrei parlato) ecc.

## PARTICPIO PRESENTE

Prèchtanten (parlando)

## PARTICPIO PASSATO

Gaprèchtet (parlato)

## IMPERATIVO

Prècht (parla)  
 Prèchte (parli)  
 Prèchtabar (parliamo)

Prèchtet (parlate)  
 Prèchtan (parlino)

## VERBI RIFLESSIVI

Coniugazione del verbo riflessivo **dormiüdanzich** (stancarsi).

## INDICATIVO

## PRESENTE

Ich **dormiüdemich**  
 (mi stanco)  
 Du **dormiüdestdich**  
 Ear **dormiüdetzich**  
 Bar **dormiüdanzich**  
 Ar **dormiüdatach**  
 Ze **dormiüdentzich**

## PASSATO

Ich (pin) **han mich dormiüdet**  
 (mi sono stancato,  
 mi stancai) ecc.

Presente Indicativo Interrogativo 2ª pers. sing. = **dormiüdastodich?**  
 (ti stanchi?).

Presente Indicativo Negativo = **ich dormiüdemich net** (non mi stanco).

## CONGIUNTIVO

## PRESENTE

Dat ich **dormiüdemich**  
 (che io mi stanchi) ecc.  
 (come il presente indicativo)

## IMPERFETTO

Dat ich **dormiüdatemich**  
 (**dormiüdatatemich**)  
 (che mi stancassi)  
 Dat du **dormiüdatestdich**  
 Dat èar **dormiüdatetzich**  
 Dat ßar **dormiüdatanzich**  
 Dat-ar **dormiüdatatach**  
 Dat ze (opp. zòi)  
**dormiüdatatanzich**

## PASSATO

Dat ich **habe mich dormiüdet**  
 ecc. (che mi sia stancato)

## TRAPASSATO

Dat ich **hötte mich dormiüdet**  
 (che mi fossi stancato) ecc.

## CONDIZIONALE

## PRESENTE

Ich **dormiüdatemich**  
 (**dormiüdatatemich**)  
 (mi stancherei)  
 ecc. (come il cong. imp.)

## PASSATO

Ich **hötte mich dormiüdet**  
 (mi sarei stancato) ecc.

## GERUNDIO

## PARTICPIO PRESENTE

**dormiüdantenzich**  
 (stancandosi)

## PARTICPIO PASSATO

**dormiüdet**  
 (stancato)

## IMPERATIVO

**dormiüd-dich**  
 (stancati)  
**dormiüdatach**  
 (stancatevi)

## NEGATIVO

**dormiüd-dich net**  
 (non stancarti)  
**dormiüdatach net**  
 (non stancatevi)  
**dormiüdabarzich net**  
 (non stanchiamoci)



## VERBI IMPERSONALI

I verbi che indicano fenomeni atmosferici si usano alla 3<sup>a</sup> persona singolare neutro:

- 's (oppure **is**) **glitzighet** = lampeggia;
- 's **tóndart** = tuona;
- 's **snàibet** ('s **snàibet**) = nevica;
- 's **règhent** = piove;
- 's **dözelt** = pioviggina;
- 's **lèart** ('slavajàrt) = piove forte;
- 's **brüskelt** = cade nevischio.

I tempi composti si formano con l'ausiliare **haban**, come già detto: 's **hat gasnàibet** = è nevicato.

## IMPERATIVO (osservazioni)

Le seconde persone singolari e plurali dell'imperativo dei verbi si formano rispettivamente con la semplice radice del verbo e con il suffisso **-et**: **trinkh** (bevi), **trinkhet** (bevete), dall'infinito **trinkhan** (bere), radice **trinkh**. Tuttavia ci sono molti verbi che mutano la radice. Darò qui sotto solo alcuni esempi, rimandando per il resto alle voci verbali nel dizionario stesso.

- Ghèban** (dare): **ghit** (dà), **ghèbet** (date);
- lèmmann** (prendere): **lìmm**, **lìmmet**;
- èssan** (mangiare): **iss**, **isset**;
- sràibann** (scrivere): **sràip**, **sràibet**;
- lìrnan** (imparare): **liarn**, **lìrnet**;
- luugann** (guardare): **lukk**, **luughet**;
- ghéennan** (andare): **gasin**, **gasint**;
- khèmmann** (venire): **aill**, **aillt**;
- sbàigann** (tacere): **sbaikh**, **sbàighet**;
- lüzannan** (ascoltare): **lüzenn**, **lüzent**.

Come si può notare, si tratta a volte della modificazione della vocale radicale, della dittongazione della vocale davanti a **r**, del passaggio di **b** e di **g** finali rispettivamente a **p** e **kh**, o, infine, di nuova radice.

## VERBI IRREGOLARI (FORTI)

Darò qui di seguito solo alcuni esempi di verbi irregolari (forti), indicando le modificazioni che subiscono. Le irregolarità si riferiscono al presente indicativo, all'imperativo, al participio passato e al condizionale presente.

- Trinkhan** (bere): participio passato **gatrùnkhet**; condizionale presente **ich trùnkhatè** (reg.) ma anche **ich trùnkhetète**.
- Zètzann** (sedersi): part. pass. **gazòtzet**; presente ind. **ich zitze**, **du zitzest**, **èar zitzet**, le altre persone sono regolari; cond. **ich zòtzate**; imp. 2<sup>a</sup> pers. sing. **zitz**.
- Ghéennan** (andare): part. pass. **gànghet**; pres. **ich ghéa**, **du ghéest**, **èar ghéet**, **bar ghéennan**, **ar ghéet**, **ze ghéent**; cond. **ich gönghe**; imp. **gasinn** (va), **ghéebarr** (andiamo), **gasint** (andate).
- Tüünnan** (fare): part. pass. **gatànt**; pres. **ich tüa**, **du tüust**, **èar tüüt**, **bar tüünnan**, **ar tüüt**, **ze tüünt**; cond. **ich tönghe**; imp. **tüa** (fa), **tüübar** (facciamo), **tüüt** (fate).
- Lèzzann** (leggere, raccogliere): part. pass. **galòzet**; cond. **ich lèzate**; imp. **lèss** (leggi), le altre forme regolari.
- Lèmmann** (prendere): part. pass. **galümmet**; pres. **ich limme**, **du limmest**, **èar limmèet**, le altre persone regolari; imp. **lìmm** (prendi), **lèmmabarr** (prendiamo), **lèmmet** (**lìmmet**) (prendete); cond. **ich lömmate** (oppure **ich lömmatate**).
- Èssann** (mangiare): part. pass. **ghèssèet**; pres. **ich isse**, **du issest**, **èar isset**, le altre persone regolari; imp. **iss** (mangia), le altre persone regolari; cond. **ich issate** (issatate).
- Borlìrann** (perdere): part. pass. **borlòart**; cond. **ich borlìartate**.
- Forràttann** (tradire): part. pass. **forràtet**.
- Lözzann** (riscuotere): regolare (cfr. **lèzzann**).

## NUMERALI CARDINALI

- 1 òan, però: òondar (masch.), òas (neutro), òona (femm.) **ba gòilt** =  
= uno, una che piange.
- 2 sbéen (masch. e neut.), sbòa (femm.).
- 3 drai, però: bar zèinan in drain = siamo in tre.  
(dat. drain)
- 4 viare (dat. viarn), però: viar manne = quattro uomini.
- 5 bümbe (dat. bümbe), però: büf bàibar = cinque donne.
- 6 zèkse (dat. zèksen), però: zèks khindar = sei bambini.
- 7 zìbane (dat. zìban), però: zìban zünte = sette peccati.
- 8 achte (dat. achten), però: acht óarn = le ore otto.
- 9 nòine (dat. nòin), però: nòin taaghe = nove giorni.
- 10 sègane (dat. sègan), però: sègan löite = dieci persone.
- 11 ölbe (dat. ölben), però: ölf hüntlen = undici cuccioli.
- 12 sbölbe (dat. sbölben), però: sbölf òjar = dodici uova.
- 13 dràitzane (dat. dràitzan), però: dràitzan mòildar = tredici bocche.
- 14 viartzane (dat. viartzan), però: viartzan lémpar = quattordici  
agnelli.
- 15 büusane (dat. büusan), però: büusan öpfale = quindici mele.
- 16 zèchsane (dat. zèchsan), però: zèchsan béelar = sedici errori.
- 17 zìbantzane (dat. zìbantzan), però: zìbantzan gäbel = diciassette  
forche.
- 18 àchtzane (dat. àchtzan), però: àchtzan tòibale = diciotto demoni.
- 19 nòintzane (dat. nòintzan), però: nòintzan mòize = diciannove  
topi.
- |                       |                        |
|-----------------------|------------------------|
| 20 sbòanskh.          | 40 viarskh.            |
| 21 òan-un-sbòanskh.   | 50 büuskh.             |
| 22 sbéen-un-sbòanskh. | 60 zèskh.              |
| 23 drai-un-sbòanskh.  | 70 zìbanskh.           |
| 24 viar-un-sbòanskh.  | 80 askh.               |
| 25 bümbe-un-sbòanskh. | 90 nòinsk.             |
| 26 zèks-un-sbòanskh.  | 100 hundart.           |
| 27 zìban-un-sbòanskh. | 101 hündart-un-òan.    |
| 28 acht-un-sbòanskh.  | 102 hündart-un-sbéen.  |
| 29 nòin-un-sbòanskh.  | 110 hündart-un-sègane. |
| 30 dràiskh.           | 111 hündart-un-ölbe.   |
| 31 òan-un-dràiskh.    | 112 hündart-un-sbölbe. |

- 200 sbéen hündart (masch. e neut.), sbòa hündart (femm.).
- 1000 tàuzing.
- 2000 sbéen tàuzing, sbòa tàuzing.
- 10.000 sègan tàuzing.
- 1.000.000 an miliüun.
- 2.000.000 sbéen miliüune, sbòa milliüune.

N.B. - Dopo la cifra 1.000 (òan tàuzing), si può, secondo l'uso antico, esprimere solo le centinaia. Pertanto 1972 si dirà: **nòintzan hündart sbéen-un-zìbanskh**, come dire: diciannove cento due e settanta.

## NUMERI ORDINALI

- 1° Dar èerste, d'èerste, 's èerste, acc. masch. in èersten, dat. me  
èersten, dar èersten, me èersten, plur. d'èersten;
- 2° sbéente;
- 3° dràite;
- 4° viarte;
- 5° bümte;
- 6° zèkste;
- 7° zìbante;
- 8° àchtete;
- 9° nòinte;
- 10° sègante;
- 11° ölbte;
- 12° sbölbte;
- 13° dràitzante;
- 14° viartzante;
- 15° büusante;
- 16° zèchsante;
- 17° zìbantzante;
- 18° àchtzante;
- 19° nòintzante;
- 20° sbòanskhte;
- 21° òan-un-sbòanskhte;
- così di seguito per gli altri ordinali, tralasciando la -e finale del car-  
dinale e aggiungendo la desinenza -te al radicale.

Tutti i numeri ordinali si declinano come gli altri aggettivi e  
come dar èerste.

**VOCABOLARIETTO  
ITALIANO-CIMBRO**

A

A prep. - ka, kan, kor: a Roma - kan Ròome, a Verona - kan Bèarn, a Rotzo - ka Rotz, a Asiago - ka Sléeghe, a Roana - kor Baan, a Mezzaselva - kan Toballe (Mittarballe).  
 A me, te, lui, lei, noi, voi, loro - miar, diar, iime, iar, izandarn, ogandarn, (oich andarn) innandarn.  
 A questo, a quello - dizame, dème.  
 Abbacchiare - tèkkalan, dressalan.  
 Abbacchinare - dortünkhalan.  
 Abbaire - pillan.  
 Abbaino - béestar bon dar dèche.  
 Abbandonare - borlæssan.  
 Abbassare - iidaréenan.  
 Abbastanza - ganüg.  
 Abbattere - (case, alberi) tèkkalan, hàkhan übar, zaagan übar.  
 Abbellire - machan söon, rüstan au.  
 Abbeverare - trinkhan.  
 Abbeveratoio - trokh.  
 Abbicare - söbaran.  
 Abbigliare - rüstan au.  
 Abbisognare - nöotan, haban manghel.  
 Abbonire - machan khèmman guut.  
 Abbrunire - tünkhalan, sbértzaran.

Abbrustolire - praatan.  
 Abet-aia - boichtabalt, —e rosso = bòichta.  
 Abete bianco - tanna.  
 Abitare - hèrbigan.  
 Abito - 's gabànt.  
 Abituare - gabéenan.  
 Abortire - borliiran (persona), dorbòrfan (bestia).  
 Acca - nicht, non vale un'— ar ist bèart nicht.  
 Accadere - gaségan.  
 Accalappiare - snappan, bangan.  
 Accanto - nàgane.  
 Accapigliarsi - sàpfanzich, sùpfanzich.  
 Accarezzare - édalan, sliiran, tekkan.  
 Accartocciare - mutzalan inn, au.  
 Accasciarsi - ballan in an haufen.  
 Accatastare - hòifan.  
 Accatone - pèttalar, òondar ba ghéet ummar.  
 Accicare - dorplintan.  
 Accendere - süntan aan, au, skripfan.  
 Accennare (con gesto) - bénkhan.  
 Acceso - gasüintet.  
 Accétta - pail.  
 Accettare - lemman, infangan.  
 Acchetare - machan sbaigan.  
 Acchiappare - bangan, snappan.  
 Acciaio - ékkel.  
 Accidia - naalassekhot.  
 Acciocché - sòa dat.  
 Accoltellare - stechan memme méssare.

Acconciare il letto - péttan au.  
 Accontentare - frönan, gheban  
 naach.  
 Accoppiare - töotan.  
 Accorciare - khörtzaran.  
 Accordo - òonig.  
 Accorgersi - tüunzen baar.  
 Accorrere - loofan sù.  
 Accosciarsi - hukhanzich.  
 Accostarsi - ghéenan nàgane.  
 Accozzare - toppan inn, stöosan.  
 Accudire - tüunan, luugan naach.  
 Accumulare - hòifan, jukhan sù.  
 Acerbo - séngarot, grüun.  
 Acero bot. - àorn.  
 Aceto - éssag.  
 Acqua - bassar, —vite - prampen,  
 —santa - baigabassar, —io -  
 spüulheart.  
 Acquattarsi - hukhanzich.  
 Acquazzone - sbèardar réego, sla-  
 bajuun.  
 Acquietare - machan sbaigan.  
 Acquirente - khóofar.  
 Acquoso - bèssarot.  
 Aculeo - péecht.  
 Acuto - spitzigot.  
 Adacquare - bèssaran, nétzan.  
 Adagiare - léngaran lidar, au.  
 Adagio - laize, destar.  
 Addentare - paisan, snappan met  
 sénnen.  
 Addio - léebet bòol, haltabòol.  
 Addomesticare - dorhòmalsan.  
 Addormentare - dorslaafan dehiin.  
 Adeguare - machan galaiche.  
 Adescare - snappan, prüustan.  
 Adesivo - hangar.  
 Adesso - hémmeest.  
 Adiacente - nàgane.  
 Adombrare - sàttaman.  
 Adoperare - nützan.  
 Adulta, —o - gròoses ménnes.  
 Adunare - zammalan.

Afa - hitze, béreme.  
 Affamare - dorhúngaran.  
 Affannarsi - painanzich.  
 Affaticarsi - dormiudanzich.  
 Affettare - sniitan abe, aus.  
 Affilare - bétzan, bétzan aus.  
 Affine - galaiche.  
 Affliggere - làidigan, bolòodigan.  
 Affumicare - röochan.  
 Aggeggi - richanlen, prokken.  
 Agghiacciare - gabriiran.  
 Aggiogare - jòchan untar.  
 Aggiungere - zunzaran aan.  
 Aggiustare - richtan.  
 Aggomitolare - khnòllan.  
 Aggottare - söpfan.  
 Aggrovigliare - soriüudan, bìkha-  
 lan.  
 Agguantare - snàppan.  
 Agguato - pàitan aus.  
 Agile - bohénar, réssar.  
 Agli - in. Agli uomini = in man-  
 nen.  
 Aglio - khnòbaloch.  
 Agnello - lamp.  
 Ago - néntla, péecht.  
 Agosto - agosten.  
 Agro - zaur.  
 Aguzzare - slàifan, bétzan.  
 Aiuola - zórkala, zórkalle.  
 Aiutante - hòlfar.  
 Aiutare - hòlfan.  
 Al - me. Bada al bambino = luug  
 naach me khinne.  
 Ala - bèttinkha.  
 Alare s. - heartpòkh.  
 Alba - mòrghen richte, taaghes.  
 Albeggiare - taagan.  
 Alberella bianca - pérch.  
 Albero - póom.  
 Albume - baises m'òolen.  
 Alimentare (fuoco) - süuran.  
 Alimento - gheßach, spaize.  
 Alito - aatom.

Alla (prep. art.) - dar, —o - me.  
 Allargare - béetaran.  
 Allattare - ghèban so tajan.  
 Alle - umme. Alle ore cinque chia-  
 mami = umme büf óarn rüuf-  
 mar.  
 Allestire - baròotan.  
 Allo - me. Dai il libro allo scola-  
 ro = ghit in libarn me suular.  
 Allocco - àul, hùhu, àubo.  
 Allodola - lèbringa.  
 Allungare - léngaran.  
 Almeno - ammindor.  
 Alquanto - éppasén.  
 Altare - altar.  
 Alto - hòach, gròas.  
 Altra - àndara, —o - andar, andars.  
 Altrimenti - àndarstibia.  
 Altrove - éppada ba andarst.  
 Altrui - bon àndarn.  
 Altura - hòoghe, ékke.  
 Alunna - suularen, —o - suular.  
 Alveare - bessle pàjen.  
 Alveo (fondo) - póodom.  
 Alzare - hòoban.  
 Amare - béllan bóol, liiban.  
 Amaro - séngarot, héntig, esse-  
 re — - séngaran.  
 Ambedue - de péede.  
 Amico - khséll, —izia - khselle-  
 khot.  
 Amido - amelméel.  
 Ammaccare - dormèkkalan, mèk-  
 kalan.  
 Ammalarsi - dorziichanzich.  
 Ammassare - zammalan, hoifan.  
 Ammattare - dornèrran.  
 Ammiccare - sbintzigan.  
 Ammogliare - mègalan, boraatan,  
 baiban.  
 Ammollo, mettere in — - bòochan.  
 Ammucchiare - hoifan au.  
 Amore - bóole, liibekhot.  
 Amoreggiare - puulan.

Ampio - gròas, bait.  
 Ampliare - béetaran, gròosaran.  
 Anacquare - bèssaran, nétzan.  
 Anca - huff, galuun.  
 Anche - och, anche! - norearst!  
 Ancora - noch, ambidar, non —  
 nochont.  
 Ancora - skrampf.  
 Andare - ghéenan.  
 Anello - rénkx, snalla.  
 Anfratto - sbrikka, slunf.  
 Angelo - énghele, (dim.) enghelle.  
 Angolo - kantàun.  
 Angoscia - bórte, borte.  
 Angusto - énghe.  
 Anima (di persona o cosa) - zéela.  
 Animale - zàcha, biighe.  
 Annaffiare - sprützan, nétzan.  
 Annusare - smékhàn aan.  
 Annaspere - hàspalan.  
 Annebbiare - dornébelan.  
 Annegare - dortrinkhan.  
 Annerire - dorsbartzan, sbértza-  
 ran, borémigan.  
 Annidarsi - khràbalan inn, untar.  
 Anno - jaar, pl. jaardar, dim.  
 jèerle.  
 Annodare - pintan, khnöpffalan.  
 Annuolare - gahilbaran.  
 Ano - aars, dim. èerzle.  
 Ansimare - priistan, plaazan.  
 Anta (di erba falciata) - màdala,  
 pl. màdel.  
 Antico - alt, bon àltame, —mente  
 - béels jaar.  
 Antro - kùbala, loch.  
 Anulare - rénkx bingar.  
 Anziché - éntor, instét.  
 Ape - paja, pl. pajen.  
 Aperto - òffen.  
 Apice - söbarst.  
 Appartare (isolare) - bozüntaran.  
 Appartenere - zeinan éppadòome.  
 Appassire - dorflàppan.

Appena - jüsto, kaum.  
 Appendere - hangan au.  
 Appettare - impestaaran.  
 Appianare - ébanan naach, aus.  
 Appiattare - ébanan, drukhan aus.  
 Appicare - hangan, süntan aan.  
 Appiccolire - dorkhlöndaran.  
 Appié - sobuusate.  
 Appoggiare - ldonan.  
 Apprendere - liirnan.  
 Apprestare - baròotan.  
 Aprire - tüunan offen.  
 Approvare - haltan süa, gheban recht.  
 Appuntito - spitzigot.  
 Arare - pàugan.  
 Archetto - rakét.  
 Architrave - trágapoom, huut.  
 Arciprete - Priistar.  
 Arcobaleno - réegaborm.  
 Arcolaio - haspel.  
 Arcuato - gapükhart, khromp.  
 Ardere - prönnan.  
 Argent-are - zilbaran, —o - zilbar.  
 Argin-are - rõonan, —e - rõan.  
 Aria - luft, èar.  
 Arido - trukhan, dorran.  
 Ariete (montone) - bello.  
 Armare - armaaran.  
 Arnesi - prökken.  
 Arnia - pajabèssle.  
 Aroma - gasmékh.  
 Arrabbiarsi - ghéenan sóornig.  
 Arraffare - skrånfalan.  
 Arrancare - gröttalan.  
 Arretrare - ghéenan èerzing.  
 Arricciare - ritzalan, — il naso - haltan brüubel.  
 Arricchire - ràichan.  
 Arrotare - slàifan aus.  
 Arruffare - borünfalan.  
 Arrugginire - machan rost.  
 Artigiano - konsoléar.  
 Accesso - òas.

Asciugamano - trükhandà.  
 Asino - éezel.  
 Aspersorio - sprützar.  
 Aspettare - spaitan, paitan.  
 Assaggiare - borziuchan.  
 Assai - biil, heftig biil.  
 Asse - prêt, blékha.  
 Assetare - machan düurstan.  
 Assicurare - zìcharan.  
 Assieme - mittanàndar.  
 Assiepare - sòinan au, aus.  
 Assimilare - missan au.  
 Assistenza - hölfe.  
 Assistere - hölfan, luugan naach.  
 Assoggettare - haltan untar.  
 Assolato - bolla zunnen.  
 Assomigliare - galàichan.  
 Assorbire - siigan inn, slübaran.  
 Assordare - dosuurdan.  
 Assottigliare - dünnan aus.  
 Assumere - lemman so borhantan.  
 Asta - stap, ruuta, prüughel, ghéart, bórf.  
 Astuccio - skettalle.  
 Attaccare - hangan, blikhan au.  
 Attaccarsi - hanganzich aan.  
 Attardarsi - machan speete.  
 Atteccire - hangan inn, snàppan inn.  
 Atterrare - dorlégan, jukhan iidar.  
 Attimo - aatom, fra un — - sònname aatame.  
 Attingere - siigan aufer, söpfan.  
 Attilarsi - léganzich aan sòon, siiganzich au.  
 Attirare - siigan süa, lòkhan.  
 Attizzare (fuoco) - süuran au.  
 Attorcigliare - ridalan umme.  
 Attorniare - snàppan umme.  
 Attraversare - ghéenan übar, übar-trettan.  
 Augurare - günnan.  
 Austria - Tòitzen.  
 Autunno - herbest.

Avanti - bóar, büar, börran, braan.  
 Avanzare - ghéenan büar, börran.  
 Avanzi - gabéntzarach.  
 Avar-izia - skartzekhot, —o - héertar, séechar.  
 Avello - grab.  
 Avena - hàbarn.  
 Avere - haban.  
 Avido - nàidigar.  
 Avvicinare - ghéenan nàgane.  
 Avvilire - dorslàgan.  
 Avviluppere - mutzalan au, inn, umme.  
 Avvitichiare - khràbalan au, umme.  
 Avvizzare (pelle) - derran au.  
 Avvizzito - flappot.  
 Avvolgere - khnoilan, bentan au.  
 Azzeccare - doraatan.  
 Azzurro - plaabe.

## B

Babbo - tatta, baatar.  
 Bacca - péerle.  
 Baccalà - stokhbiss.  
 Baccano - tambaraarach, fare - tambaraaran.  
 Baccello - serfa.  
 Bacchetta - ruuta.  
 Bacio - khüss.  
 Badare - tendaran, hüutan.  
 Badile - bodàil, säufala.  
 Baffi - mostéccen, trill paart.  
 Bagnare - nétzan, bóochan, bagnato - nass.  
 Balbuziente - balbatar.  
 Balcone - pozool.  
 Balenare - glizaman, glitzigan.  
 Ball-are - tantzan, —o - bèersle.  
 Balzo - sprunkh.  
 Bambino - khint.

Bambola - tòkha.  
 Banchettare - machan hóosont.  
 Banco - pankh, panken.  
 Bandiera, baano, béenle.  
 Bandolo - óart.  
 Bara - pàur.  
 Baracca - höltzarans haus, hütta.  
 Barare - spìllan baltz.  
 Baratro - tiifes lòch.  
 Barattare - tausàn abe, bèksalan.  
 Barba - paart.  
 Barbacano - akselmaura.  
 Barbiere - péertar.  
 Barcollare - gröttalan, nòkkalan.  
 Barella - sabéera.  
 Barile - kiüfle.  
 Barra - latta (v. sòinan met latten).  
 Base (in fondo) - süntarst.  
 Basso - khldan, idaraan.  
 Basta - tüüt, —re - zeinan ganüg.  
 Basto - zéetel.  
 Bastonare - prügalan.  
 Bataccio (battaglio) - khéechel.  
 Batterie - tekkalan, tangalan, trèp-fan, gnèkkan, bàlchan, jukhan.  
 Battezzare - toofan.  
 Battifuoco - skripfaze.  
 Battistero - toofstòan.  
 Batuffolo - mützalle.  
 Baule - bàul.  
 Bavare - baaban.  
 Bavero - rikh (risvolto).  
 Beccare - snakkan.  
 Becc-ata - snekh, —o - snekh, pòkh.  
 Befana - guute diibe.  
 Beffare - lachan aus, spuutan, lemman so borhantan, tònnan.  
 Bella - sòona, —o - sòondar, sòos.  
 Bellezza - sòonekhot.  
 Bene - hüppes, bóol, böole.  
 Benda - pant.  
 Benedire - bàigan.

Benfatto - bóol gatànt.  
 Benvenuto - bóolkhent.  
 Beone - trinkhar.  
 Bere - trinkhan.  
 Bernoccolo - poil.  
 Bestemmia - zúnte, —re - sbéeran.  
 Bestia - biighe - zacha, zèchle.  
 Betulla - pillacha, pérch.  
 Bevanda - gatránkh.  
 Biada - habbarn.  
 Bianco - bàis, bàises.  
 Biscicare - mùmmalan.  
 Biglia - kùgala, spòtcia.  
 Bilancia - baaga.  
 Bile - galla.  
 Birbante - logaziin.  
 Birra - biira, biarn.  
 Bisbetica - tumpalaren, —o - tumpalar.  
 Bisbigliare - sützalan.  
 Bisogno - nöotan, haban manghel.  
 Bivio - khròitzabekh.  
 Blaterare - snèrran.  
 Bocca - maul, —ccia - snèbara.  
 Boccale - krukha.  
 Boccia - spòtcia, kùgala.  
 Boccone, mùmpfel.  
 Bolla - plaatara, pléetarle.  
 Bollire - ziidan.  
 Bontà - böolekhot.  
 Borbottare - brüntalan.  
 Bordare - ghéenan umme naach.  
 Borraccia - puula, pütтарokh.  
 Borsa - zéekhel, zèkhle.  
 Boschetto - bèllale, —co - balt.  
 Bostrico - kepfar.  
 Botta - stròach, pakka.  
 Botte - kuufa, —aio - kuufar.  
 Bottiglia - bòtza.  
 Bottone - botuun, khnopf.  
 Baccio - arm, élla (cubito).  
 Bramare - lüstan, günnan.  
 Branda - biöda.  
 Brandello - sintzalle, sòtzalle.

Brano - stükhle.  
 Breccia - lukha.  
 Bretelle - tiràkken, krozaarn.  
 Bricco - hùkhara, hùkharen, gamèelle.  
 Bricconata - bodariisle.  
 Briglia - brittel.  
 Brillare - löichtan, glizaman.  
 Brina - ràifo, ràifen.  
 Brioso - lüstighes, lüstigar.  
 Brivido - hénna-hàut.  
 Brocca - hùkharen, ùlla.  
 Broncio, fare il — - müuzan.  
 Brontolare - tumpalan.  
 Brucare - graazan, khuuzan.  
 Bruciacchiare - borsüzalan.  
 Bruciare - prönnan, boprönnan.  
 Bruciato - boprönnat, odor di — - prüusalan.  
 Bruciore - gasmiirtzach, gaprönnach, — di stomaco - prönnan.  
 Brufolo - bökkalle.  
 Brullo - órran, ööde, nàkhont.  
 Bruto - lepigar.  
 Brutto - órna, —o - órndar, órnes.  
 Bubbone - öas, põil.  
 Buc-a, —o - löch, kunf.  
 Bucaneve - snèapluuma, snèapóorar.  
 Bucato - galöchart, fare il — - zéechtan.  
 Buccia - sintla, sèrfa, sbucciare - sintalan.  
 Budella - büurste.  
 Bue - ökso.  
 Bugia - luughe, —rdo - lüuganar.  
 Buio - tünkhel, tünkhale.  
 Buono - guut, m. guutar, n. guuts, f. guuta.  
 Burro - smaltz, —so - smaltzig.  
 Bussare - trèpfan, tèkkalan.  
 Buttare - jukhan, smettaran dehiin.

C

Cacciare - jaagan, srékhán, tràiban.  
 Cadavere - làiches, tòats ménnes.  
 Cadere - ballan.  
 Cagliata - lupp.  
 Caglio - khéezaluppa.  
 Cagna - kiitza.  
 Calare - iidaréenan.  
 Calcagno - bëerzinga.  
 Calcare - drùkhan, sémpalan iidar.  
 Calce - khalch.  
 Calci-are - treffan, —o - triff.  
 Cald-aia - khéssel, —eraio - khés-salar.  
 Calderone - zéechtakhéssel, khé-erzhéssel.  
 Caldo - barm, bérmé.  
 Calice - khèlch.  
 Callo - kaalo, kaalen.  
 Calma - laize, andare con — - ghéenan destar.  
 Calpestare - sàmpalan iidar, untar.  
 Calura - bérmé, hitze.  
 Calvo - klatzot, klätzatar.  
 Calza - hòoza.  
 Cambiare - bëksalan.  
 Camera - khàmara.  
 Camicia - fòat.  
 Camino - khémming.  
 Camminare - trèttan büar, triitan, taastan.  
 Campan-a - klökka, —ile - klök-kenturm.  
 Campanaccio - sella.  
 Campanello - borandiin.  
 Campo - akhar, kampen, kèmpel.  
 Canaglia - slandruun.  
 Canale - ball.  
 Canapa - ràista, ràisten.  
 Cancellare - ribalan aus, dehiin.  
 Cancellato - gättaro, ghèttarle.

Candela - khéertza.  
 Cane - hunt.  
 Canestro - söona.  
 Cangrena - lèntigar béetag.  
 Cant-are - zingan, —o - gazàng, — del gallo - khreéenan.  
 Cantina - khèllar.  
 Cantore - zingar.  
 Canuto - griizot, griizatar.  
 Canzone - kansüunle, liid.  
 Capanna - kazüunle, hütta.  
 Capell-i - haar, —o - héerle.  
 Capestro - latz.  
 Capezzolo - tüttalle.  
 Capinera - sbartzböggale.  
 Capire - bostéenan.  
 Capitare - gaségan, khemman süa.  
 Capitello - pill, pillale.  
 Capo - khöpf, büurar.  
 Capofitto - üntaruntübar.  
 Capolino, fare — - kùkkaran.  
 Capovolgere - khèeran übar, aus.  
 Cappello - huut.  
 Cappio - latz.  
 Capr-a - göas, —etto - khitzle.  
 Capr-aio - göasar, —one - pòkh.  
 Cara, —o - liiba, liibar, liibes.  
 Caraffa - hùkharen.  
 Carbonai-a - pojät, —o - khóolar.  
 Carbone - khöll.  
 Cardare - khratzan.  
 Cardine - põllizo, põllizen.  
 Cardo - biizakhéze.  
 Carestia - húngarsait.  
 Carezzare - édalan, gnògnalan.  
 Cariare - dörböilan.  
 Caricare - bassan au, siigan au.  
 Caricato - gabàsset.  
 Carico - puurda, gabàsset.  
 Carn-accia - slambrütz, —e - blöas.  
 Carnevale - bàssonkh.  
 Carota - bóstanaja.  
 Carpine bot. - hagapuucha.



Carpire - stóolan zeganten odar stüillinghe, skránfalan aus bon hénten.

Carponi - khrábalnten.

Carradore - báganar.

Carriola - súpfrat.

Carro - baago, baaghen.

Carruccio - béganle.

Carrucola - sarèlla.

Casa - haus, hòam.

Casaccio - fassing-fassong.

Casserola - téja.

Cassetta - kèssle.

Castagna - khésta.

Castello - khàstel, slöss.

Castrare - hòolan.

Catasta - khlaaftar, haufen.

Catena - khéttinga, héela.

Catenaccio - kanätz, slöss.

Caterva - zèltzana.

Catino - kaiin, bessasüsia.

Cattivarsi - gabènnan sùa.

Cattivo - làichte, pööze.

Cautelarsi - zicharnzich.

Cavalcare - ràitan.

Cavall-etta - springar, —o - ròss.

Cavare (sangue) - lèmma pluut.

Cavare (occhi, gheriglio) - hòolan aus.

Caverna - kùbala.

Cavezza - gavistar.

Caviglia - buusnussa.

Cavolo - kapütza, viirtza.

Ce - da (v. esempi parte II).

Cedere - ghèban inn, lèssan naach.

Cedrone - billar haano.

Celeste - plaabe, bomme hüm-male.

Celiare - tòttaran nèrranten.

Celibe - ùngabaibet.

Cenare - insàinan.

Cenere - èssa, èssen.

Cenno (gesto con mano ecc.) - bénkh.

Centine (cantili) - raaben.

Cento - hundart.

Centro - in mitten.

Ceppo - stamm, stuul, stokh.

Cera - baks, —re - baksan.

Cercare - züüchan.

Cerchi-are - ròofan, —o - ròaf.

Certamente - gabist.

Cervello - hiarn, zinne.

Cespuglio - sorka-dorn.

Cessare - riiban, hãltan au.

Cesto - sòona, sporta.

Che - bittan, — grand'uomo! - bittan gròosar mann!

Che (pr. rel.) - ba, ba de.

Chetarsi - sbàlganzich.

Chi - bèar, — sei? - Bèar pisto?

Chiacchierare - tòttaran.

Chiamare - rüufan, lòkhan.

Chiaro - hòotar, tag.

Chiave - slüssel, chiavistello - luun.

Chiazza - klätza, striif, plöotza.

Chicche - tòiballen.

Chicchera - süssalle.

Chicchessia - bèar 's bill.

Chicco - khorn, khörnle.

Chiedere - bóorsan.

Chiesa - khércha.

Chinare - pükharan, niigan.

Chiocchia - khlökharen.

Chiocciare - khlükhan.

Chiocciola - korgnool.

Chiod-are - nàgalan, —o - naaghel.

Chioma - sùppala, sùppel.

Chiudenda - sàun, sléza.

Chiudere - spèrran.

Chiunque - béele, béeldar, bèar.

Chiuse - màndarn gasòint inn.

Ci pr. pers., es. dateci - ghèbetzich.

Ci avv. es., ci siamo - bar zeinda.

Ciabatta - slabàrka, altar suug.

Cianfrusaglie - gahòttarach.

Ciarlare - tòttaran.

Ciarlatano - slandruun.

Ciarlona - snàkkaren, —e - snàk-kar.

Ciascuno - borðan, alle, ilchar.

Cibo - spàize, ghèssach.

Ciclone - sbantz.

Ciec-a - plinta, plintar, plintes.

Cielo - hümmeel, bèit.

Ciglio - óoghebrau.

Cigolare - gàigan.

Ciliegia - khèersa, —o - khears-póom.

Cima - spitz, söbarst.

Cimale - müpfel.

Cimbro - tzimbar, tzimbrisar.

Cimice - bàntze, sècho.

Cimitero - bràithöff.

Cingere - snàppan umme.

Cinghia - górtala.

Cinquanta - büuskh.

Cinque - bümbe, büif, biimbane.

Ciocca - sùppala, striif haar.

Cioccole - kàghel bon öoben, ecc.

Ciotola - süssla, kuppa.

Cipolla - sabélla, sabéllen.

Circa - borhèar, slar, umme nà-gane.

Città - stat.

Clava - ast, prüughel, stap.

Civetta - gùdala, haànalukh.

Coi - méttan, es. — figli - méttan züun.

Coabitare - léeban mittanàndar.

Coagulare - stóodan.

Coaro - (voce veneta) kunf.

Cocchiume - söpp, söppar.

Coccodè, fare — - khàllan.

Coccole - peerlen bon sorken, pöomen.

Cocuzzolo - ékkalle.

Coda - sbantz.

Codino - söpfle.

Coetaneo - gáltar.

Cogliere - lèzan au, lèmma au.

Cognat-a - sbaagaren, —o - sbaa-gar.

Cola-brodo - zàigaren, —re - zài-gan.

Colazione - imbòrmesse, fare — - imbòrmessan.

Colei - dòì, — che guarda - dòì ba luughet.

Colino - zàigarle.

Collare - rikh, haltzrékh.

Colle - ékke, ékkalle.

Collera - sórnighe.

Collo - haltz, bèertle.

Colmare - biüllan aan, au.

Colomba - tàupa.

Colonna - sàul.

Colorare - bèrban.

Colpevole - sullig, sulligar.

Colpo - stròach, — di sole - stro-ach zunnen, slag.

Coltell-o - méssar, —ino - més-sarile.

Coltivare - èrbatan d'èerda, ecc.

Comandare - borpòkhan, koman-daaran.

Comare - ghèmuutar.

Come - bìa, — te - bìa du.

Cominciare - hòban aan, börgan aan.

Comodo - dèstar.

Companatico - süje.

Compare - ghebaatar.

Comperare - khóofan.

Compiangere - gòilan tràu, tüu-nan ante.

Compiere - tüunan, machan.

Comprimere - drukhan sùa, iidar.

Comportarsi - bortràganzich.

Comunale - bomme komòune.

Comunicare - machan bissan.

Comunicarsi - borìchtiganzich.

Comunque - as zèa bìa 's bill.

Con - met, mettar, metten, mem-me.

Conca - gruuba, kunf.  
 Concavo - hòllot.  
 Concedere - ghèban inn, naach.  
 Concimare - méstan.  
 Concim-aia - mìsthauf, —e - mist.  
 Condi-mento - zòff, —re - zòffan.  
 Conducente - tràibar, büurar.  
 Condurre - büuran.  
 Confessare - pàndaran, khödan de baarot.  
 Confessarsi - pàchtiganzich.  
 Confessionale - pàchtstuul.  
 Confine - mèrch.  
 Confondersi - bikhalan.  
 Confrontare - borlàichan.  
 Congedare - sìkhan hòam.  
 Congelare - gabriiran.  
 Conico - khéchalot.  
 Conoscente - ba khénnetzich.  
 Conoscitore - khénnar, bissar.  
 Conservare - légan dehiin, haltan dakónten.  
 Consolare - tròostan, triüstan, consolazione - trost.  
 Consumare - nützan au, tragan abe, rümman.  
 Contabile - séelar.  
 Contadino - paura, pòorle.  
 Contagio - snapp béetag.  
 Contaminare - dorlàichtan.  
 Contare - séelan.  
 Contenere - haltan, haban drin.  
 Contenitore - haltar.  
 Contento - gafròant.  
 Continuare - ghéenan saldo büar.  
 Contorcere - ridalan (v. torcere).  
 Contro - bider, prò e — - bor un bider.  
 Convocare - rüufan süa.  
 Coperchiare - dékhan met übarlot.  
 Coperta - dékhe.  
 Coppa - kuppa, sàppanla.

Coprire - dékhan au, — di cenere - boèssan.  
 Coratella - lüngara.  
 Corda - snüar, zòal, driimo.  
 Coricarsi - léngarnzich au, iidar.  
 Cornacchia - taaga, taaghen.  
 Cornata - stòas.  
 Corn-iolo - kornolèar, —ola - kornella.  
 Corno - horn.  
 Corpo - khorp, läip.  
 Correre - lóofan, sèertzan.  
 Corsa - sèartz.  
 Corsetto - polèkkle, rökhle.  
 Cortecchia - sintla, rinta.  
 Cortile - hòff.  
 Cort-a - khortza, —o - khortzar, khortzes.  
 Corvo - khraa.  
 Cosa - ding, dingle, bas.  
 Coscia - huff, huffe, pl. hüffe.  
 Così - azò.  
 Cospargere - béetaran aus.  
 Costare - kòstan.  
 Costol-a - ripp, —ina - ripple.  
 Costretto - gasnàppet aan, büar.  
 Costruire - machan au.  
 Cote - bétzar.  
 Cotenna - sbaarta.  
 Cotone - bombaas.  
 Cott-a, —o, —e, —i - gazóodet, gakhochet.  
 Covare (uova) - prüustan, (fuoco) témpfan.  
 Covone - sóobar.  
 Cozzare - stòosan drin.  
 Cravatta - bèabarle.  
 Creatur-a - méennes, —ina - nøjes khint.  
 Credenza - khàstel.  
 Credere - klóoban.  
 Crepaccio - khlóop, sbrikka.  
 Crepare - sklòppan.  
 Crepitare - sklòpparan, tümmalan.

Crepuscolo - béenne dar tag büuret un stérbet.  
 Crescere - baksan, khemman au.  
 Creta - khrea.  
 Crivello - krivèl, ràitata.  
 Croccare (crocchiare) - khrospalan.  
 Croce - khroitz.  
 Crosta - rinta, ruff.  
 Crudo (non cotto) - ròoghe.  
 Cruna - óoghe bon dar néntel.  
 Crusca - grüssen.  
 Cucchiaio - löffel.  
 Cucciolo - hüntle.  
 Cucina - khòch-haus, - economica spaar-hèart.  
 Cucinare - khòchan.  
 Cucire - blíkhan, néenan.  
 Cucitura - naat, néete.  
 Cugino - néeve.  
 Culla - biiga, —re - biigan.  
 Cumulare - hòifan au, légan dehiin.  
 Cuneo - khàil.  
 Cuoc-a - khòcharen, —o - khòchar.  
 Cuoio - léedar.  
 Cuore - hèertze, khèrn.  
 Curare (badare) - luugan naach, — (granaglie) - bórban, ku-raaran.  
 Curvare - khrómparan, pükharan.  
 Curvo - khromp, gapükhart.  
 Cuscino - pòstar.

## D

Da - bon, — allora in poi - bon déenne büar.  
 Da - ka, kan, — me - ka miar, — te - kan diar, ecc.  
 Dabbene - hüppas-a, -ar, -es.  
 Dacché - sódar béenne.  
 Danaro - bètze, ghèlt.

Danneggiare - saadan.  
 Dal - bon, bomme.  
 Dapprima - ammèarsten aan.  
 Dare - ghèban.  
 Dattorno - umme naach.  
 Davanti - bóar, bórnaus, braan.  
 Debito - sulle.  
 Debole - làichte, sbach.  
 Deformare - khrómparan.  
 Defunto - èrme, gastòrbene, tòote.  
 Delirare - bikhalan, prèchtan aus.  
 Demolire - jukhan iidar.  
 Denudare - dornèkhan.  
 Depressione (terreno) - graabo.  
 Deridere - lachan aus.  
 Desiderare - lüstan, günnan.  
 Desiderio - gabéllach, belànghe.  
 Desinare - imbàisan.  
 Desto - dorbékhet.  
 Destra - rechte hant.  
 Detrarre - siigan èerzing, abe.  
 Di - bon, bomme, bon dar; questo è meglio — quello - dis ist péssor bédar des.  
 Di - pa es. di giorno: pa taaghe - di notte: pàdar nacht.  
 Diarrea - skidara.  
 Dicembre - sègante maanont, disember.  
 Diciannove - nõintzane.  
 Diciassette - zibantzane.  
 Diciotto - àchtzane.  
 Dieci - sègane.  
 Dietro - hénтен, héntennaach, hín-ten.  
 Difendere - bohüutan.  
 Difetto - taadel, difetten.  
 Difficile - héerte, sbèar, héevig.  
 Digiunare - bàstan.  
 Digriagnare (i denti) - sannan.  
 Dilaniare - sèrran, doràisan.  
 Diluvio - fluut.  
 Dimenticare - borghèssan.

Dimora - hòam, hèrbighe; —re - hèrbigan.  
 Dio - Gott dar Hèere.  
 Dipanare - soriüdan aus.  
 Diradare - sittaran aus.  
 Dire - khödan.  
 Diritto - slecht büar, recht.  
 Dirupo - sbrikka, slunf.  
 Discesa: in - in iidar, in abe.  
 Discor-rere - prechtan; —so = gaprècht.  
 Disfare - machan aus.  
 Disobbedire - unbölgan.  
 Disotterrare - bograaban àusar.  
 Disparte - pozàiten.  
 Dispiacere - tüunan ante.  
 Disprezzare - khödan iidar.  
 Dissentire - borkhèmmanzich net drau.  
 Dissodare (terreno) - praachan.  
 Distante - bèrre, bàit.  
 Distendere - légan aus, béetaran aus.  
 Distribuire - ghèban aus.  
 Dita (delle mani) - bingare, (piedi) - sàichen.  
 Ditale - bingarot, (bingar huut?).  
 Dit-ino - bingarle, —o - bingar.  
 Divenire - dorkhemman.  
 Divertirsi - fròoligan.  
 Diverbio - kontràst.  
 Dividere - tòolan.  
 Divisorio - bant.  
 Divorare - bressan.  
 Dodici - sbölbe.  
 Doga - tàufa, —re - tàufan.  
 Dolce - züuse, züuses.  
 Dolente - ante, bèa, smiirtzet.  
 Dolere - smiirtzan.  
 Dolore - bèakhot, gasmiirtzach.  
 Domani - mòrghen, —mattina - mòrghen brüun.  
 Domare - prèchan inn.  
 Domenica - züntag, den züntighe.

Donare - sénkhan, ghèban dehiin.  
 Donna - bàip, pl. bàibar.  
 Donnola - bròibala, dim. - bròiballe.  
 Dopo - darnaaach, déenne.  
 Dopotutto - darnaaach àllame.  
 Doppio - dùppel.  
 Dosso - ékkalle.  
 Dove - ba, da - bon bànnont.  
 Dovere - missan, töoran: ich miss ghéenan, devo andare; ich tòar net, non devo, non oso.  
 Dovunque - borambräl.  
 Drappello - khüttle.  
 Dritto - slècht, slèchtar.  
 Dubbio - dubien.  
 Dubitare, intendere - mònan.  
 Due - sbéen, —cento - sbéenhundart.  
 Duemila - sbéentausing.  
 Dunque - azò, zaiten.  
 Duplicare - dùppalan.  
 Durare - dàuran, duraaran.  
 Duro - héerte, héertar.

## E

E - cong. - un.  
 Ebbene - un azò.  
 Eccetera - un azò büar.  
 Economia, fare - haltan porsüa, haltan dakónten.  
 Edera - èapóom.  
 Egli - èar, es. egli è - èar ist.  
 Elemosina - àlmozen.  
 Elemosinare - béggan, pèttalan.  
 Ella pron. - zii, ze.  
 Endice - pilghe, nèst-òa.  
 Entrambi - de péede.  
 Entrare - ghéenan inn.  
 Eppure - unnòch.  
 Erba - gras, pl. - gréezar.

Erpice - hégata.  
 Erica - hòdara, pl. hòdarn.  
 Erta - làita, stikhel.  
 Esangue - tòat, dorzàighet dehiin.  
 Esausto - dorléghet.  
 Esca - pàisa, prüusta.  
 Escrementi - drèkhe, poldràkken.  
 Esempio - ezèmpien.  
 Esercitarsi - übanzich.  
 Esile - dünne, maagar.  
 Esofago - slunt.  
 Espettorare - jùkhan àufar katàrren.  
 Esplodere - skopiaaran, sklòpparan.  
 Essa - zii, de zélbe. (v. ella).  
 Essendoché - zeinten.  
 Essere - zeinan.  
 Esso - is, 's zelbe.  
 Estate - zuumar, zuumare.  
 Estendere - légan aus, rékhan aus.  
 Esterno - àusont, àusante.  
 Estivo - zuumaran.  
 Estraneo - brómadar.  
 Estrarre - hóoban aus, siigan aus.  
 Età - alt, altekhòt.  
 Eterno - éevig.  
 Evacuare - zòibarnzich, sàisan.

## F

Fabbricare - màchan àu.  
 Fabbro - smit.  
 Faccia - mostàtz.  
 Facile - rénghe, làicht, éeze.  
 Faggio - puucha, ràis.  
 Fagiolo - fazòola, pl. - fazöol.  
 Fagotto - püttel, fagòt.  
 Falce - zéganzéga.  
 Falcettare - stripfalan.  
 Falcetto - zichala.  
 Falciare - méenan.  
 Falco - fikit.

Falegname - sràinar, maranguun.  
 Falla - lukha, klóop.  
 Fame - húngar, avere - húngaran.  
 Famiglia - faméja.  
 Fanciulla - diirnle.  
 Fanciullaggine - gakhindarach.  
 Fango - lòam, làkken, khòat.  
 Fantasma - virbus.  
 Fardello - puurda.  
 Fare - machan, tüunan, légan (uova).  
 Farfalla - salèttale.  
 Farina - méel, (bootzans un zòrchans).  
 Fascia - pant, béesa.  
 Fasciare - béesan.  
 Fascio - ghèrba, sóop, stròssop, plòigata.  
 Faticare - maataran.  
 Fauci - slunt, snaabel.  
 Fava - pòan, —o - graaza, graazen.  
 Favilla - glaastra, bèlbas.  
 Fazzoletto - tüuchle.  
 Febbraio - hòrnich, febraaro.  
 Febbre - bìibar.  
 Fede - klóobe, s. - rénk, vera.  
 Fegato - lèbara.  
 Felce - bèrmokh.  
 Felice - fròo, gafròant.  
 Femminile - bàiblich.  
 Feretro - pàur.  
 Feriale - (giorno -) bèertag.  
 Ferire - buntan.  
 Fermarsi - fermàranzich, haltan au.  
 Fermo - bésten, stille.  
 Feroce - pòoze, pòozar.  
 Ferrare (quadrupedi) - boslagan.  
 Ferro - àizarn.  
 Ferruccio - (da calze) - àizarnle.  
 Festivo - (giorno) - baartag.  
 Fetore - gastànk.  
 Fetta - sniita, tölle, stükhle.  
 Fiaccare - dormüdan, dorlégan.

Fiacco - flappot, moal.  
 Fiamma - bàmpa.  
 Fibbia - snalla.  
 Fiammifero - süntarle, sünt-höl-  
 tzle.  
 Fico - faiga, faigapóom.  
 Fiele - galla.  
 Fienile - dilla, sitza.  
 Fieno - höobe.  
 Fiero - prött, hältar.  
 Figlia - tochtar.  
 Figliare - jüngaran.  
 Figlio - zun, pl. - züüne.  
 Figliocci-a - tööftochtar, —o -  
 tööfzun.  
 Fignolo - bökkalle, öösle, òas.  
 Figurare - prodiüuran.  
 Filare - spinnan.  
 Filo - baadom, sbiarn, gaarn. —  
 d'erba - hëttalle gras.  
 Filtro - zàigar.  
 Finalmente - amme lésten.  
 Fine - énde, inzóart, gariibet.  
 Finestra - béestar.  
 Fingere - màchan bënten.  
 Finire - éntan, riiban.  
 Fino a - fints, pis, fintsamài.  
 Finora - fints hëmmest.  
 Fio, pagare il fio - ghèltan in pòkh.  
 Fioccare - bikhalan, snàiban.  
 Fionda - slénka.  
 Fiore - pluuma.  
 Fiorire - plüuman, pòppalan.  
 Fischiare - bispalan.  
 Fisso - fiss, héerte.  
 Fitta (dolore) - stich.  
 Fitto - dikhe, gabàssset.  
 Fiutare - smékhan.  
 Flauto - hülle, v. - hòllan.  
 Flessibile (pieghevole) - séech.  
 Focaccia - fogàssa, kaséntza.  
 Focaia (pietra) - skripfastòan.  
 Focolare - hèart, hòam.  
 Fodera - üntarléghe.

Foglia - plaatza, —me - lóop.  
 Fogna - drèkhlòch.  
 Folata (vento) - stròach bint.  
 Folla - khutta, zèltzana.  
 Follare - bàlchan, tèkkalan.  
 Folle - nerrar, aus bon dar zinne.  
 Fondere - sorlöonan.  
 Fondi (di caffè) - ténten.  
 Fondamenta, —o - póodom.  
 Fondo - tiif, süntarst, poodom.  
 Fontana - rüütza, prönno.  
 Foraggiare - fütaran.  
 Forare - póoran.  
 Forbici - sèarn.  
 Forca - gàbala.  
 Forcella - grippala.  
 Forchetta - ghèballe, pieruun.  
 Foresta - balt.  
 Forestiero - brómadar.  
 Forma (di scarpe, ecc.) - lòast.  
 Formaggio - khéeze.  
 Formic-a - àmasa, —olare = àma-  
 san.  
 Fornace - pàchloch.  
 Fornaio - pàchar.  
 Fornello - öbanle.  
 Forno - óoben, pàch óoben.  
 Forra - slunf, sbrikka.  
 Forse - man zeinan.  
 Forte - sterch, kaif.  
 Fortuna - galükhe, —to - galükhet.  
 Forzare - prèchan inn.  
 Fossa - grab, graabo.  
 Fra - süssen, - un mese - sónname  
 mànade, - 2 ore - son sbéen óarn.  
 Fracassare - prechan au.  
 Fragile - prüstig.  
 Fragola - péera, pl. - péarn.  
 Fragranza - gasmékh.  
 Frammento - stükhle, tökkle.  
 Frana - slóotza.  
 Franare - ràtzalan, slóotzan.  
 Franco - franko, pl. - franken.  
 Frasca - risp, téetza.

Frascame (in fasci) - soop.  
 Frassino - éss.  
 Frate - fraar.  
 Fratell-anza - prüudarkhot, —o -  
 pruudar.  
 Freccia - fritza.  
 Freddo - khalt, avere - briizan.  
 Fren-are - saaban, —o - saabar.  
 Frequente - often, hòrtan.  
 Fresco - brisse.  
 Fretta - préssé.  
 Friggere - süzalan, praatan, röö-  
 stan.  
 Frignire - pimpanel.  
 Fringuello - finko, finken.  
 Frittata - fortàja, gafànnet ójar.  
 Frittelle - frittol.  
 Frondi - ràmmen, téetzen.  
 Fronte - éne.  
 Frotta - khutta, zèltzana.  
 Frottola - luughe.  
 Frugale - spàranten.  
 Frugare - büulan, züuchan.  
 Frumento - bòotze, —ne - kinkel.  
 Frusciante - rüspalot.  
 Frusciare - tritzalan, khróspalan.  
 Frusta - skürìa.  
 Frusto (liso) - slàitzig.  
 Frutta - frütten, óbes.  
 Fu - gabéest, tòat.  
 Fucil-are - siisan tòat, —e - sklop.  
 Fuggire - inkéenan.  
 Fuliggine - ruus.  
 Fulmine - sitta.  
 Fumare - pippan, rükhanan.  
 Fumo - róoch.  
 Funaiolo - zòolar.  
 Fune - zòal.  
 Fungo - sbamm, pl. - sbémme.  
 Funicella - zöolle, snàar.  
 Fuoco - bôar.  
 Fuorché - aus bomme.  
 Fuori - aus, —mano - ausonthiin.  
 Furfante - logaziin.

Furuncolo - bökkalle.  
 Fuscello - strööble, risp, sbizalle.  
 Fuso - spinla.  
 Futuro - sàit so khemman.

## G

Gabbia - kèbia.  
 Galla, a - obarnübar.  
 Gall-ina - hénna, —are - haanan.  
 Gallo - haano.  
 Gamba - stinko, stinken.  
 Gambale - skalfaròt, skalfaròtte.  
 Gancio - haako, haaken.  
 Garantire - garantiiran, zìcharan.  
 Garbuglio - sorüüt.  
 Gargarismi, fare - gòrgalan,  
 spüulan.  
 Gatt-a - khatza, —o - khàttaro.  
 Gazza - kréetza.  
 Gelare - gabriiran.  
 Gelo - brost.  
 Gemelli - sbindallen.  
 Gemere - bééban, góilan, snipfan.  
 Gemma bot. - pòppala.  
 Genero - óodom.  
 Generos-a - guuta, —o - guutar,  
 guutes.  
 Genitori - àlten, baatar un muutar.  
 Gennaio - ghenaar, genaaro.  
 Gente - lòite, bòlkar.  
 Gentile - hüppases ménnes.  
 Genuflettere - khniigan.  
 Gergo - gaprècht.  
 Germani - gasbistarde.  
 Germania - Prussia.  
 Germogliare - pòppalan, khàiman.  
 Gesso - khràida.  
 Gesto (cenno) - bénkhe.  
 Gettare - jükhan, smèttaran de-  
 hiin.  
 Getto (d'acqua, ecc.) - sprütz.  
 Gheriglio - khòrnle.

Ghiacciare - ghéenan in àise.  
 Ghiaccio - àis.  
 Ghiaccioli - àissökkallen.  
 Ghignare - ràkkalan.  
 Ghiotto - lüstar, lèkhar.  
 Ghisa - ghiiza, ghiizen.  
 Già - za, norèarst! soon, soon.  
 Giacca - rokh, jakétta.  
 Giacché (poiché) - jadà.  
 Giacere - léngarnzich iidar, zeinan galéngart.  
 Giallo - ghéel.  
 Giammai - nimmar mèar.  
 Giara - hùkharen.  
 Giardino - pluumagaarten.  
 Gilè - untarrökhle.  
 Ginepro - khrànabitta, bacche di - khrànapéarn.  
 Ginocchi-arsi - khniiganzich, —o - khnia.  
 Giocare - spiilan.  
 Giogo - jòch.  
 Gioi-a - fròo, —oso - fròolig.  
 Giornale - jornaal.  
 Giorno - tag, di - pa taaghe, giornata di lavoro - tàbarakh.  
 Giovare - zeinan dèstar, khèmmann dèstar.  
 Giovenca - khàlbala, « büssalle ».  
 Giovedì - fiistag.  
 Gioventù - jùnghekhòt.  
 Girare - ghéenan umme naach, khèeran umme, ghéenan ùmmarantà.  
 Gironzolare - klénkalan.  
 Giù - abe, ùntar, iidar.  
 Giudicare - richtan.  
 Giudice - richtar.  
 Giudizio - garicht.  
 Giugno - praachot, jugno.  
 Giuoco - spill, mòkken.  
 Giuramento - òat, àit, —re - sbéeran drau.  
 Giusto - jüsto, rèchtes ménnes.

Gli - me, es. dargli - ghèbame.  
 Gnocco s. - gnòk, agg. - sòtzalo.  
 Gnorri - stòosar, machan in billen.  
 Gobbo - góobot, góobatar.  
 Goccia - tröpfä, tröpfle, züinkalle.  
 Godere - gòdaran, nützan.  
 Gola - khéela, näidekhòt.  
 Goloso - lüstar, näidigar.  
 Gomito - énghepoan.  
 Gomitolo - khnàul.  
 Gonfiare - plaazan au, impléenan.  
 Gonfio - gasbèllet, gaplazet, impléent.  
 Gonna - marzlaana. (v. sottana).  
 Gorgheggiare - gòrgalan.  
 Governare - governaaran.  
 Gracchiare - kraakan.  
 Gracidare - kriukan.  
 Gracile - dünne, kòttot.  
 Gradino - skaliin.  
 Gradire - haban ghèerne, haban liip, haltan bóol.  
 Gradone - ròan.  
 Graffiare - khrátzan, khròolan.  
 Gramigna - khlebarn.  
 Gramolare - nòjan, khnèttalan.  
 Granchio - khrab.  
 Grande - gròas, gròosa, gròosar, gròoses.  
 Grandin-are - sàuran, —e - sàur.  
 Granello - khòrnle.  
 Grano - khòrn, khòarn.  
 Grappa - pràmpen, —ino - prèmpel.  
 Grasso s. - bòas, agg. - bòosar.  
 Grata - rajàtta.  
 Gratis - umme nicht.  
 Grattare - khrátzan, saaban.  
 Grattugia - saabakhatza.  
 Grazia - borghibinghe.  
 Grazie - bor bèis Gott. (vergelt 's Gott).  
 Gregge - khutta öoben odar gòose.  
 Greggio - ròoghe.

Grembo - sòose, sòosont.  
 Gremito - bòll, gabàssset.  
 Greppia - parm.  
 Gridare - kòikalan, sràigan.  
 Grigio - griizot, grizatar.  
 Griglia - rajàtta.  
 Grilletto - grilét.  
 Grondaia - gòrna.  
 Grosso - dikhe, dikhar.  
 Grossolano (farinacei) - gròobe.  
 Grotta - kùbala.  
 Gruccia - krukha.  
 Grufolare - kriukan.  
 Grugnire - kriukan.  
 Guadagnare - gabènnan.  
 Guail - bèa baart!  
 Guaina - fòdara.  
 Guaire - kàitzalan.  
 Guancia - masèlla.  
 Guanciaie - pòstar.  
 Quanto - hantsuug.  
 Guardare - luugan.  
 Guarire - hàilan, gapéssaran.  
 Guastare - prèchan, dorbòilan.  
 Guatare - glaazan aan.  
 Guazzare - sbimman, pòtcian.  
 Guerra - khriig.  
 Gufo - gùdala.  
 Guidare - büuran.  
 Guizzare - glitzan.  
 Guscio - serfa.

## I

I art. - de, es. i miei - de màin.  
 Ibrido - gamisset, gakhróitzet.  
 Iddio - dar Guute Hèere.  
 Idioma - gaprècht.  
 Idraulico - bàssarmann.  
 Idrofobo - stéebeghenten.  
 Ieri - ghéstan, - mattina - ghéstan mòrgande, - sera - nèchtan.

Ier l'altro - bòrgastan, (bóar ghéstan).  
 Ignorante - àbarbissar.  
 Il art. - dar, es. il sonno - dar slaaf.  
 Illibato - zàubar, gantz.  
 Illuminare - liichtan, löichtan.  
 Imbastire - ingaziaaran.  
 Imbattersi - trèffan drin.  
 Imberbe - ane paart.  
 Imbiancare - dorbàisan.  
 Imboccare - khòjan inn pa màule.  
 Imboschire - dorbellaran.  
 Imbrattare - bofinnigan, zòitalan.  
 Imbrogli-are - lòochan, bàitzan, —o - lòach, —one - lòochar.  
 Imbronciarsi - haltan briubel, müllan.  
 Imbrunire - dortiinkhalan.  
 Imburrare - bosmaltzan.  
 Imbuto - muura.  
 Immagine - bilt, lanküunle.  
 Immergere - légan iidar so bòochan.  
 Immobile - bésten, stille.  
 Immondizie - gasòkkach.  
 Immondo - finnik, finnikar.  
 Immortale - unstérbante.  
 Impagabile - man net zeinan goltet.  
 Impagliare - ströoban.  
 Impantanare - bolàkkan.  
 Imparare - liirnan.  
 Impastare - khnèttalan.  
 Impaurire - machan dabòrte.  
 Impazzire - dornèrran.  
 Impiagarsi - dorbuntanzich.  
 Impiccare - héngan.  
 Impidocchiarsi - dorlòizanzich.  
 Impigliarsi - dorhànganzich.  
 Impolverarsi - bostóopanzch.  
 Imposta - sküura, pl. - sküarn.  
 Impostore - an bollar luughe.

Impoverire - dorèrmanzich.  
 Impronta - drukh, mèrch, pèkka.  
 Improvvisamente - alles àname  
 stròche.  
 Imputridire - dorboilan.  
 Inalare - siigan au po naazen.  
 Inalzare - hõogaran.  
 Inamidare - àmalan.  
 Inanellare - ringaran.  
 Inaridire - dèrran, dordèrran.  
 Incalvire - dorklàtzan.  
 Incanutire - dorgriizan.  
 Incartare - mùtzalan in kaarten.  
 Incatenare - khéttingan aan.  
 Incavare - hóolan aus.  
 Incendiare - ghèban bõar.  
 Incensiere - róoch bèssle.  
 Incenso - bàigaróoch.  
 Incerare - baksan, bèksan.  
 Incespicare - tòppan inn, hangan  
 inn.  
 Inchinare - niigan.  
 Inchiodare - nàgalan.  
 Inchiostro - tciòstarn, tinte.  
 Incinta - tràganten.  
 Incitare, urgere - ùtzan.  
 Inclinare - nõogan.  
 Incollare - hangan met kòal.  
 Incollerire - ghéenan sóorning.  
 Incolpare - sùlligan.  
 Incolto (terreno) - öode, (perso-  
 na) - abarbissar.  
 Incompetente - sòkkar, grützigar.  
 Incontentabile - nàidigar.  
 Incontrare - borkhèmman.  
 Incontro - bènnanzich, andare -  
 hölfan büar, ghéenan inkégane.  
 Incudine - hanapus.  
 Incupirsi - dortünkhalnzich.  
 Incurvare - pükharan.  
 Indebitarsi - sùllanzich.  
 Indemoniato - tòibaldar, gatòibelt.  
 Indicare - sògan.  
 Indietro - èerzing.

Indolen-te - mòal, agg. - mòoldar.  
 Indossare - légan aan.  
 Indumenti - aanléghe.  
 Inerpicare - khràbalan au.  
 Infagottare - mùtzalan inn.  
 Infangare - bolàkkan, bofinnigan.  
 Infarinare - boméelan.  
 Infelice - ungfroant.  
 Inferiore - süntarst, süntarste, ün-  
 tare.  
 Infermità - ziichekhot.  
 Infermo - ziiches ménnes.  
 Infernale - héllasen.  
 Inferno - hélla.  
 Infettare - fèstaran.  
 Infiacchire - dorlégan, dorlégan-  
 zich.  
 Infilare (ago) - bàdaman.  
 Infilzare - haakan, stèchan inn.  
 Infinità - zèltzana.  
 Inforcare - gàbalan.  
 Informare - machan bissan.  
 Infortunarsi - tüunzich bèa.  
 Infossare - bograaban.  
 Infra - süssen.  
 Infrangere - prèchan au, khrò-  
 spalan.  
 Infrascare - dékhan met téetzen.  
 Inghiaiare - légan aus jaarn.  
 Inghiottere - slüntan.  
 Inginocchiarsi - khniiganzich.  
 Ingobbire - khèmman góobot.  
 Ingombrare - ghèban briighe.  
 Ingordo - nàidigar.  
 Ingrandire - grössaran.  
 Ingrassare - böö saran.  
 Ingravidare - légan tràaganten.  
 Ingrossare - dikharan.  
 Innanzi - bõar, büar; d'ora - bon  
 hiin büar, —tempo - bõar sàiten,  
 —tutto - bõar àllame.  
 Innesto (antivaiolo) - bröol.  
 Inoltrarsi - ghéenan börran.

Insaccare - zékhan, büllan aan  
 zékhe.  
 Insanguinare - bopliütan.  
 Insaponare - zòochtan.  
 Insegnare - liirnan, léeran.  
 Inseguire - loofan naach.  
 Inselvatiche - khèmman bèllarot.  
 Insensibile - unhöorig.  
 Insensibilità - unhöorighe.  
 Insepolto - obarnübar, unbograa-  
 bet.  
 Insieme - méttanandar.  
 Insipido (di sale) - pléebot.  
 Insistere - sontestaaran.  
 Insolazione - stròach zünnen.  
 Insudiciare - bofinnigan.  
 Insufficiente - nèt ganüg.  
 Insultare - entfallan, sbéeran sua.  
 Intanto - bor hèmment.  
 Intasa-re - sòppan, —to - gasòppet.  
 Intelligente - guutar khöpf, zàn-  
 netar.  
 Intendere - mòonan, bostéenan.  
 Inter-amente - gantz, àitel, —o  
 gantz.  
 Interno - innante, innont.  
 Interpellare - bóorsan.  
 Interrare - bograaban, hóoban  
 ùntar.  
 Interstizio - khlóop.  
 Intestino - büurste.  
 Intiepidire - dorlaaban, khuulan.  
 Intingere - dünkhan.  
 Intingolo - dünkhe, knöchle.  
 Intorbidare - dortrüuban.  
 Intorno - umme, umme naach.  
 Intralciare - ghèban briighe.  
 Introdurre - légan inn.  
 Invecchiare - éltaran, khèmman  
 alt.  
 Invece - instét.  
 Inverno - bintar, d' - amme bin-  
 tare.  
 Investire - stòosan inn.

Invetriare - gléezaran.  
 Inviare - sikhhan.  
 Invidia - nàitekhot, —re - nàitan.  
 Invitare - laadan, invitaaran, lò-  
 khan.  
 Invocare - rüufan sràiganten.  
 Invogliare - liistan, pilgan.  
 Involto - püttel, mùtzal.  
 Inzaccherare - bolàkkan.  
 Inzuppare - dorboochan, dorbaa-  
 gan.  
 Io - ich; — vivo - ich léebe.  
 Ira - sórnekhot.  
 Iracondo - sórnigar.  
 Irridere - làchan aus, drau.  
 Irrigare - bessaran, néztan.  
 Iscrivere - sràiban aan, inn.  
 Issare - siigan au, légan at de  
 büuse.  
 Istigare - légan au éppadòome.  
 Istruire - lèernan, istruiran.  
 Italia - Bèlloslant.  
 Italiano - bèllos, bèllasar.  
 Ivi - da.

## L

La art. - de; —notte - de nacht.  
 Là avv. - da; —è buio - da is  
 tünkhel.  
 Labbro - triil, pl. triildar.  
 Laborioso - guutar èrbatar.  
 Laccio - latz.  
 Lacerare - sèrran, doràisan.  
 Laddove - da ba.  
 Ladro - diip, stóolar.  
 Laggiù - denaabe, iidar da.  
 Laghétto - laaba, zéa.  
 Lagnarsi - khlaagan.  
 Lagrima - séega, —re - séegan.  
 Lamentarsi - béeban, khlaagan.  
 Lamiera - àizarnprètt.  
 Lamp-eggiare - glitzigan, —o -  
 glitz.

Lamponi - hénnapéarn.  
 Lana - bòlla, bòllen, di - bùllana.  
 Lanciare - jukhan, smèttaran.  
 Lanterna - kanfiin.  
 Lanugine - mòizahaar.  
 Lapidare - stòonan.  
 Largo - bàit, fare - machan da-  
 bàite.  
 Larice - lèrch.  
 Larva - kòssa.  
 Lasagne - lazègnen.  
 Lasciare - lassan.  
 Lassù - denàu, au òbarn.  
 Lastra - platta.  
 Lat-erale - pozàiten, —o - zàita.  
 Latore - pringar.  
 Latrare - pillan, lüunan.  
 Latt-e - milch, —icello - sléega-  
 milch.  
 Lavamani - kaiin.  
 Lavare - bèssan, zéechtan, spiü-  
 lan.  
 Lavatura - gaspiulach.  
 Lavoraccio - orna èrbot.  
 Lavorante - èrbatar.  
 Lavor-are - èrbatan, —o - èrbot.  
 Le art. — de; — donne - de bàit-  
 bar.  
 Leccare - lèkhan.  
 Leccata - lèkhar.  
 Legacci - snüüre, driimen.  
 Legame - gapintach, gapüntach.  
 Legare - pìntan, bèttan aan.  
 Leggere - lèzan.  
 Leggero - rénghe.  
 Leggitore - lèzar.  
 Legna (da ardere) - prönhöltz.  
 Legname - gahültzade.  
 Legno - berch.  
 Lei - zii, ze, iart; es. lei finge - ze  
 machet bènten, zii ist jung -  
 (3 pers. f.) lei è giovane, lei  
 piace (2 pers.) iart gabàllet.  
 Lembo - zóom.

Lenticchia - linza, linzen.  
 Lentiggini - stöpfarlen, borbée-  
 ghet.  
 Lento - tréeghe.  
 Lenzuolo - làidach, lailach.  
 Lepre - haazo, haazen.  
 Lercio - finnigar.  
 Lesina - aala.  
 Lessare - ziidan.  
 Lesso - gazódans blòas.  
 Letam-aiò - mistafen, (mìsthau-  
 fen) —e - mist.  
 Letanie - létànjen.  
 Lettera - littara, pl. littarn.  
 Lett-ino - pèttle, —o - pètte.  
 Levare (alzare) - hòoban.  
 Levigare - sliiran.  
 Li - ze; es. li vide - ar hatze  
 gazècht.  
 Li avv. - da; es. sono li - ze zeint  
 da.  
 Liane - réeben, khràbalar.  
 Libro - puch, libarn.  
 Lievito - hébel.  
 Ligneo - höltzarn.  
 Lima - fàilla, —re - fàillan.  
 Limosinare - pèttalan, ghéenan  
 ùmmar.  
 Limpido - hòotar.  
 Lindo - zàubar, söon.  
 Linfa bot. - zaaft.  
 Lingua - sunga, gaprècht.  
 Lino - lin.  
 Liquefare - sorlòonan.  
 Liquidare - ghèltan aus.  
 Lira - franken, sbéen truun, khru-  
 kha bomme khéezar so hàkhan  
 's lupp.  
 Lisca - àgala.  
 Lisciva - lóoga.  
 Liso - slàitzig.  
 Litigare - zèrgan, plòodan.  
 Litro - littarn.  
 Lo art. - dar, des.

Lodare - lòoban, lodaaran.  
 Logor-are - sopaaran, —o - so-  
 paart.  
 Lontananza - bàitekhot, bèrre-  
 khot, in - bon bàitame.  
 Lontano - bèrre, bàitame.  
 Lordare - bodrèkhan, löttaran.  
 Loro - zòi, zàndare, innàndarn.  
 Lottare - stràitan, maataran.  
 Lubrificare - öolan, smèeran.  
 Lucchetto - lokét.  
 Luccicare - glüzaman.  
 Lucciola - lòichtarle, proat me  
 lante.  
 Lucerna - liichtle.  
 Lucertola - éegaséega.  
 Lucherino - fàifflé.  
 Lucidare - machan lòichtan, slii-  
 ran.  
 Lucrare - gabènnan drin.  
 Luglio - hùbiot, lùjo.  
 Lui - èar, iime.  
 Lumaca (chiocciola) - korgnööol.  
 Lume - liicht, liichtle.  
 Luna - maano, maan.  
 Lunedì - méentang, den méentighe.  
 Lung-a - lànga, —o - làngar, làn-  
 ghes.  
 Luogo - zàita, in qualche - éppa-  
 dabà.  
 Lupo - bolf, pl. bølvar.  
 Lusingare - lòkhan, priüstan.  
 Lussuria - sàntekhot.  
 Lustrare - machan lòichtan.

## M

Ma - bàdar, bedar.  
 Macell-are - tóotan, —aio - bekèar.  
 Macerare - dorbòochan.  
 Macigno - khnotto, stéela, stcia-  
 baruun.  
 Macina - müulstoan, —re - maalan,  
 müulan.

Macinino - mazaniinle.  
 Maciullare - nòjan, khòjan.  
 Madia - sràin, multra.  
 Madido - rinnanten bassar odar  
 gasbitzsch.  
 Madonna - Hòlighe Brau.  
 Madre - muutar.  
 Madrina - tóofmuutar.  
 Maestr-a - liirnaren, màistra, —o  
 - liirnar, màistro.  
 Maggio - màjo, moàjo.  
 Maggiociondolo - iil.  
 Maggiolino - formüll.  
 Maggioranza - mèerasten.  
 Maggiore - éltarste, grössarste.  
 Magione - gròoses haus.  
 Maglio - sléeghel.  
 Mai - nia, —più - nimmarmèar.  
 Maiale - sbàin.  
 Mais - zórch.  
 Malato - ziiich, ziiichar mann.  
 Malattia - béetag.  
 Maldestro - kréetzot, kréetzatar.  
 Male - órran, bèa, brüubel, üubel.  
 Maledire - borsbéeran.  
 Malessere - gnègnara.  
 Malfermo - nokkalar; essere —  
 nokkalan.  
 Malinconia - plòodakhot.  
 Malmenare - prügalan.  
 Malsano - kòttot, ungazünt.  
 Malva - pàppala.  
 Malvisto - unbóol gazècht.  
 Malvolentieri - unghèerne.  
 Mamm-a - muutar, —ella - àutar.  
 Manata - slèppa.  
 Mancanza - nòat, nòote.  
 Mancare - béelan, mankaaran.  
 Manciatà - hàntfala, pèstle, gòffa-  
 la.  
 Mancino - sénkhe, sénkhot, sén-  
 khatar.  
 Mandare - sikhàn.



Mandibola - khnibala.  
 Mandria - màndara, khutta öoben,  
 ecc.  
 Mangia-re - èssan, —toia - parm.  
 Mangime - puutar, fuutar.  
 Mangione - brèssar.  
 Mangiucchiare - khuuzan, mùm-  
 malan.  
 Manica - èrmel.  
 Manico - hélbe, hàntafa, hénga.  
 Maniglia - hàntafa.  
 Manigoldo - logaziin.  
 Manipolare - sòkkan drumme.  
 Maniscalco - khràppalar.  
 Mannaia - pàil, hàkha.  
 Mano - hant.  
 Mantello - bantel.  
 Mantenere - bohàltan, mantenere  
 la parola - hàltan 's bóart.  
 Mantice - plaazar.  
 Manubrio - hantafen, hòrndar.  
 Manzo - òkso; òksans blòas.  
 Marcare - mèrchan.  
 Marcio - bàul.  
 Mare - méar.  
 Maritarsi - mègalnzych.  
 Marmo - stalmen.  
 Martedì - èrtag.  
 Martora - martarèll.  
 Marzo - maartzo, mèertzo.  
 Maschera - bohüuta.  
 Maschile - mànlìch, mànlìchar.  
 Massaggiare - zàlpan, ribalan.  
 Massaia - hàusbaip.  
 Massimo - mèerorste.  
 Mastello - bass, bèssle.  
 Masticare - khòjan, sèppan.  
 Matassa - strén, strénle.  
 Materasso - pajuun, materàtz.  
 Materno - müutarot, bon dar  
 muutarn.  
 Matrigna - naachmuutar, marègna.  
 Matt-a - billa, nèrra, —o - billar,  
 nèrrar.

Matur-are - ràifan, —o ràif.  
 Mazza - sléeghel.  
 Mazzo - mätzen, mètzele.  
 Me - miar, mich.  
 Meco - met miar, naach màin.  
 Medesimo - zélbe.  
 Medicina - mediziin.  
 Medico - dotóar.  
 Meditare - dénkhan tràu.  
 Meglio - péssor, libor.  
 Mela - öpfel, melo - öpfelpóom.  
 Melanconi-a - mòolekhot, —co -  
 mòal.  
 Melodia - bàigle.  
 Membrana - hòitle.  
 Memoria - gadénkhe.  
 Mendica-nte - pitòkh, —re - pèt-  
 talan.  
 Meno - mindor.  
 Mensile - bon me mànade, maa-  
 nont.  
 Mente - zinne.  
 Mentire - khòdan luughe.  
 Mento - montasool.  
 Mentre - bàil, darpài (13 C. Ver.).  
 Mercato - maarket, a buon —  
 bòlbel.  
 Merciaio - mersèar.  
 Mercoledì - mìttog, den mìttighe.  
 Merenda - marénne, püutarle.  
 Meretrice - hürra.  
 Merigiare - kuufan.  
 Meritare - stéenan aan bóol.  
 Merlo - sbartzar-bóoghel.  
 Mesata - maanont, mese - maa-  
 nont.  
 Mescere - lèeran au, inn.  
 Mesculio - mis-mos.  
 Messa - misse.  
 Mestare - missan, büulan.  
 Mestol-are - söpfan, —o - khélla.  
 Meta (obiettivo) - ziil.  
 Metà - halba, halben, halbar, hal-  
 bes.

Metro - metro, pl. mèttern.  
 Mettere - légan, zétzan.  
 Mezzo - hálbar, in — in mìtten.  
 Mi - miar, mich.  
 Miagolare - gnàukalan.  
 Micia - khètzele.  
 Miele - huunig.  
 Mietere - snàidan.  
 Miglio - màil.  
 Migliorare - péssaran, gapéssaran.  
 Migliore - péssor, péssardar.  
 Mignolo - khlóone bìngar.  
 Mille - tàuzing.  
 Minacciare - dròoban.  
 Minestra - manèstar.  
 Miniera - miina, pl. miin.  
 Minimo - dar mindorste.  
 Minore - jüngor, mindor.  
 Mio - màin, del — darmàinsen.  
 Mirare - züuchan, puntaaran.  
 Mirtillo - sbartzapéerle.  
 Mischiare - missan.  
 Miseria - érmakhot.  
 Misero - èrmar stokh.  
 Misura - maas.  
 Mittente - sikhar.  
 Moccolo - stumpf, saràkka.  
 Moglie - bàip, 's màin bàip.  
 Mola - sliffastòan, —re - slàifan  
 àus.  
 Molla - sùsta, magnéeka.  
 Mollare - lèssan ghéenan.  
 Molle - linne.  
 Mollificare - bòochan.  
 Moltiplicare - düppalan àu.  
 Moltitudine - zèltzana lòite.  
 Molto - bìil, hèftig.  
 Momento - bàille, un — fa -  
 intéent.  
 Monaca - móniga, —o - fraar.  
 Moncherino - stumpf, stümpfle.  
 Mondaccio - órna bèlt, —o - bèlt.  
 Mondana - hurra.  
 Monello - logaziin.

Moneta (spicciola) - müus, müus-  
 le.  
 Montagna - pèrg.  
 Montanaro - pèrgar.  
 Montare - zétzan àu.  
 Montone - kastràun, bello.  
 Mora (frutto) - sbartzapéera.  
 Morbido - mòrbiot.  
 Mordere - pàisan.  
 Moribondo - stérbante.  
 Morire - stérbán.  
 Mormorare - fignarán, khòdan  
 iidar.  
 Morso - piss.  
 Mortaio - stampf, mortèar.  
 Mort-e - tòat, —o - tòote, làiches.  
 Mosc-a - blòiga, —erino - blòi-  
 galle.  
 Moscone - tabaan.  
 Mosto - mòst.  
 Mostrare - sògan, lèssan zégan.  
 Mota - làkken, pòtzen, lòam.  
 Motto - bòart.  
 Mozzare - hàkhan dehün.  
 Mucca - khüa, pl. khüu.  
 Mucchio - hàufen, mazéera, gàn-  
 na.  
 Muffa - müffa, müffen.  
 Muggire - lüunan.  
 Mugo bot. - müuga.  
 Mul-a - mülla, —o - müll.  
 Mulinello - rèdale.  
 Mulino - müul.  
 Mungere - mèlchan.  
 Muovere - mòbaran.  
 Mur-are - màuran, —o - màura,  
 bant.  
 Muricciolo - mòorle.  
 Muschio - rakh.  
 Muso - snaabel.  
 Muta - span, —re - bèksalan.  
 Mutare (le penne) - bostuutzan-  
 zich.  
 Muto - müütot, müütatar.

N

Nanna - slaaf, slaafan.  
 Nano - sberg.  
 Narrare - séelan àu.  
 Nascere - biürtan.  
 Nascondere - logaaran.  
 Nascosto - logaart, di — - stüillin-  
 ghe.  
 Naso - naaza, kanippa.  
 Naspo - hâspel.  
 Nastro - pant, fiökken.  
 Natale - bânacht, gabüart tag,  
 hõlighe nacht.  
 Natiche - hüffe.  
 Nato - gabüürtet.  
 Navicella (telaio) - traaga.  
 Naviglio - bërch, méer-holtz.  
 Né - nèt, — questo — quello - net  
 dis net des.  
 Neanche - nennòch, net noch.  
 Nebbia - nébel, böora.  
 Necessario - nöotig.  
 Necessitare - haban mànghel, nöo-  
 tan.  
 Negare - denegaaran.  
 Negoziante - merkânt.  
 Negr-a - sbàrtza, —o - sbàrtzar,  
 sbàrtzes.  
 Nemico - fäint.  
 Nemmeno - nemmindor.  
 Neppure - nènnoch.  
 Nero - sbartz, sbàrtzen.  
 Nessuno - khòas, — luogo - khò-  
 na zàita.  
 Nev-e - snèa, —icare - snàiban.  
 Neve d'aprile - kukkasnèa.  
 Nid-o - nèt, —ificare - nèstan.  
 Niente - nicht, valere — - zeinan  
 bèart nicht.  
 Nientemeno! - norèarst!  
 Nipote - m. nèffe, f. nètza.  
 Nitido - zàubar, bóol galét.  
 Nitrire - hichalan.

No - na, nèt, —n - net.  
 Nocche - khnöttale.  
 Nòcciolo - khorn, seme del noc-  
 ciòlo - khòrnle.  
 Nocciola - hâzelnussa.  
 Noce - sbèlbalsnussa, nusspóom.  
 Nodo - khnopf.  
 Noi - bândare, bar àndare.  
 Noia - mòlekhót.  
 Nom-e - naamo, —inare - naaman.  
 Non - nèt, — ti scordar di me -  
 borghiss mich nèt.  
 Nonna - bóarmuutar, nóona.  
 Nonno - bóarbaatar, nóono (èr-  
 mar nóono!).  
 Nonnulla - nìchtsame.  
 Nono - nõinte.  
 Nostalgia - bétag bon hòome.  
 Nostro - ögnar, ünsar, del — -  
 darögnarsen.  
 Noto - gakhânt, gabist.  
 Nott-e - nacht, —ata - gântza  
 nacht.  
 Novanta - nõintzig.  
 Novello - nõjar, nõjes.  
 Novembre - november, nõinte  
 maanont.  
 Novilunio - nõje maano, nõjen  
 maan.  
 Nozze - hòosont.  
 Nube - böora, pl. böarn.  
 Nubile - ungamànnnet, ungamè-  
 ghelt.  
 Nuca - hénten me khòpfe.  
 Nud-a, —o - nàkhont.  
 Nudo (liscio, schietto) - plòas.  
 Nulla - nicht.  
 Numerare - séelan, mèrchan, nüm-  
 maran.  
 Nuocere - saadan.  
 Nuora - snüar.  
 Nuota-re - sbimman, —tore -  
 sbimmar.  
 Nuov-a - nõja, —o - nõjar, nõjes.

Nuovamente - ambidar, bon nõ-  
 jame.  
 Nuvol-a - böora, —oso - gahilbe.

O

O - bedar, odar, éttar.  
 Obbedire - bölgan.  
 Obeso - bòosar, böffot, böffatar.  
 Obliare - borghèssan.  
 Occhiali - otcéele, gléezar.  
 Occhiata - luugar.  
 Occhiello - ögale.  
 Occhi-o - óoghe, —ata - luugar.  
 Occidente - kamasaaabasen.  
 Occorrere - haban mànghel, nöo-  
 tan.  
 Occultare - logaaran.  
 Occupare - ghéenan dràu.  
 Odi-are - lòotan, —o - lòat.  
 Odorare - smékhan aan.  
 Offendere - entfállan, sbéeran sùa.  
 Offendersi - hãltan brüubel.  
 Offuscare - tünkhalan, trüuban  
 àu.  
 Oggi - hòite, — otto - hòite acht-  
 taaghe.  
 Ogni - éttar, — genere - bodar-  
 hãnne.  
 Ognissanti - allar hòlighen.  
 Ognuno - éttar, bordan, alle, il-  
 char.  
 Olezzare - mòttan, stinkhan.  
 Olio - ööl, — d'oliva - oliiven-ööl.  
 Oltre - béetor büar, mèeront büar.  
 Omaccione - mannätz.  
 Ombellico - naabel.  
 Ombra - saatom, sätame.  
 Ombrello - ombreela, sèrme.  
 Ombroso - bolla saatom, sprizigot.  
 Omettere - lassan àus.  
 Omicida - töotar lòite.  
 Omogeneo - galàiche.

Omonimo - memme zélben naa-  
 men.  
 Oncia - untza.  
 Onde - ba, d'— - bon bànmont.  
 Onnipotente - almachtig.  
 Onnisciente - albissar.  
 Onorare - hèeran, hèerhalten.  
 Onta - sante, séeme.  
 Opaco - stintzig.  
 Opera - èrbot, —re - tüunan.  
 Operai-a - èrbataren, —o - èrba-  
 tar.  
 Oppure - odar.  
 Ora - óora, pl. óarn.  
 Ora (adesso) - hèmmest.  
 Oratore - pridigar.  
 Orazione - gapéet.  
 Orcio - hùkkhara, ulla.  
 Ordinare - órdaran, ordinaaran.  
 Ordire - sétalan aan.  
 Orecchiare - liüzanan àus.  
 Orecchio - óar, pl. óarn.  
 Orecchino - óar-snellale.  
 Orefice - göltsmit.  
 Orfano - bòozo, dim. böozle.  
 Organ-ino - fãifile, —o - órgala.  
 Oriente - sommörgande.  
 Origliare - liüzanan inn.  
 Orina - gazòochalach, —re - zòo-  
 chalan.  
 Orizzontale - ébane, platt, galén-  
 gart.  
 Orl-are - zóoman, —o - zóom.  
 Orma - triit, pèkka.  
 Ornare - rüstan àu.  
 Oro - gölt, d'— - güllans.  
 Orologio - orlòjio, sãit-mèesar.  
 Orso - pèero, pèeren.  
 Orsù - àu-àu.  
 Ortica - éssala, éssel.  
 Orto - gaarto, gaarten.  
 Ortolano - gaartnar.  
 Orzo - ghèersten, — mondo - prã-  
 jen.

Osare - töoran, mögan.  
 Oscillare - klémparan, biigan.  
 Oscurare - tünkhalan àu.  
 Oscuro - tunkhel.  
 Ospedale - ziich-häus.  
 Oss-a - pòndar, —o - pòan.  
 Oste - tàbarnar, —ssa - tàbarna-  
 ren.  
 Ostentare - sòganzich, haltanzich.  
 Osteria - tabèrna.  
 Ostetrica - khint höobaren, ma-  
 maana.  
 Ostia - hòlighe pròat.  
 Ostruire - ghèban briighe, spèr-  
 ran àus.  
 Ottanta - askh.  
 Ottav-a, —o - àchtete.  
 Ottimo - hèftig guut.  
 Otto - achte, oggi — - hòite ach-  
 taaghe.  
 Ottobre - achte maanont, oktòbar.  
 Otturare - sòppan.  
 Ottuso - éerzing, salòp.  
 Ovaiola - légaren.  
 Ovile - stall, hòff bon öoben.  
 Ovvero - ódar.  
 Ovvio - gabist, hòotar.  
 Ovunque - boranbràl.

**P**

Pacc-hetto - püttalle, —o - püttel.  
 Padella - fanna, fannen.  
 Padre - baatar, tatta.  
 Padrino (battesimo) - toofbaatar.  
 Padron-a - biarta, —e - biart, pa-  
 truuna, patruun.  
 Paese - lant, lante.  
 Pagare - ghèltan.  
 Pagina - platt, plèttar, plèttale.  
 Paglia - stròach, —io - stròach-  
 häufen.  
 Pagliuolo - bülla.

Pagliuzza - ströoble.  
 Pagnotta - laaba pròat.  
 Paio - paar.  
 Paiuolo - khéssel, khéssalle.  
 Pala - saùfala, bodàil.  
 Palanca (soldone) - viar markit-  
 ten.  
 Palato - gaumo, gàumen, dach  
 bomme màule.  
 Palco - pàlko, pàlken.  
 Palesare - pàndaran.  
 Paletta - sòifalle.  
 Paletto - stèkhle.  
 Palizzata - saun.  
 Palla - kùgala, plàtara.  
 Pallido - plòach.  
 Pallino - ballin.  
 Pallottola - kùgala.  
 Palmo, spanna - innante bon dar  
 hénte.  
 Palo - stèkho, stèkhen.  
 Palpeggiare - gràifan àu, pòitalan  
 àu.  
 Palpebra - óoghe übarlot.  
 Panca - pankh, zidala.  
 Pancetta - maagar-spèkh.  
 Panciotto - untar-ròkhle.  
 Panci-a - pàuch, —one - tripuun.  
 Pane - pròat (v. pròat me lante).  
 Panino - pröote.  
 Panna - raam, —rola - sàppanla.  
 Pann-i - gaplèttarakh, —o - tuuch.  
 Pannocchia - panòtten.  
 Pannolini - hüddarn, hüddarlen.  
 Pantaloni - pruuuch, prüuche.  
 Pantano - pòtten, lækken.  
 Pantofole - pantòfel.  
 Papa - baabost (tòat an baabost).  
 Pappa - ghèssach, panèdale.  
 Paradiso - hümmel.  
 Parecchio - biil, langhe (sàit).  
 Pareggiare - machan galàiche, pat-  
 ta.  
 Pareggio - patta.

Parente - bròint, —la - bròointe-  
 khot.  
 Parete - màura, bant.  
 Pargoletto - junghes khint.  
 Pariglia - paar, spann (òksen,  
 ecc.).  
 Parità - galàiche, ébane.  
 Parl-are - prèchtan, —ata - ga-  
 prècht.  
 Parlatore - prèchtar.  
 Parola - bóart, —ccia - órnes  
 bóart.  
 Parricida - baatar-tóotar.  
 Parte - zàita, una — - an tòal,  
 mettere a — - légan pazàiten.  
 Partecipare - partesipaaran.  
 Parteggiare - hàltan aan éppadó-  
 ome.  
 Particella - töolle.  
 Partire - ghéenan, partiiran.  
 Partorire - légan at dar bèlte.  
 Pascere - graazan, khuuzan.  
 Pascolare - àizan, paskolaaran.  
 Pascolo - àiza, paskol.  
 Pasqua - Ostartag, —lini - pröo-  
 barlen.  
 Passare - ghéenan inn, büar, bör-  
 ran.  
 Passatempo - büarbàigan de sàit.  
 Passeggiare - taastan, sàskalan,  
 sbàmpalan, —tina - sbèmpalle.  
 Passera - spaatza.  
 Passio - pàssien, —ne - passiuun.  
 Passo - tritit, tritite.  
 Pasto - pasten ghèssach, maal.  
 Pastore - saafar, dim. séefarle.  
 Pastume (impasto) - ghèssach,  
 tòakh, bözama.  
 Patata - pataata, pl. pataaten.  
 Patente agg. - hòotar, gapàndart.  
 Paternostro - ógnarbaatar, unsar-  
 baatar.  
 Patire - pàinan, prèngan mànghel.  
 Patria - baatarlant.

Paura - börte, borte.  
 Pavimento - zòllar, póodom.  
 Pavone - pavuun.  
 Pazzia - billekhot, nèrrekhot.  
 Pazzie - gabillarach.  
 Peccato - sante, zünte.  
 Peccare - züntan.  
 Pece - pèch, pégol.  
 Pecora - öoba, öoben.  
 Pedaggio - trèttabetze.  
 Pedale - buuspret, pedaal.  
 Pedata - triff, triffe.  
 Pedone - òndar sobuuse.  
 Peggio - biirstor.  
 Pegola - pégol, sbàrtzes pèch.  
 Pelare - rupfan, séelan, sintalan.  
 Pell-ame - léedar, —e - hàut.  
 Pelle d'oca - hénna-hàut.  
 Pelo - haar, héerle, mòizahaar.  
 Peluria - mòizahaar.  
 Pena - ante, mi fai — - de tüust-  
 mar ante.  
 Penare - pàinan.  
 Pendente - hänganten, stikhel.  
 Pendere - nõogan, lõonan.  
 Penna - bèdara.  
 Pennello - püarst, penèll.  
 Penombra - hàlba tünkhale.  
 Pensare - dénkhan, pensaaran.  
 Pensiero - pensiiro, pensiiiren.  
 Pentecoste - Finkesten.  
 Pentirsi - tüunzich ante, pentiiran-  
 zich.  
 Pentol-a - haabo, dim. hèbanle.  
 Penzolare - klémparan.  
 Pepato - gafèffart, pepe - fèffar.  
 Per - bor, naach, po, per me -  
 bor mich, per Roma - naach  
 Ròome, su per le scale - àu po  
 prukken.  
 Pera - piira, —o - piarpóom.  
 Perché - ambrümme, bonabàssa-  
 me, ambia.  
 Perciò - bon demme, azò.

Percorrere - dorghéenan, dorlòofan.  
 Percossa - stròdach.  
 Percuotere - ghèban stròoche, ni-stalan.  
 Perdere - borliiran.  
 Perdita - borlóart drin.  
 Perdon-are - borghìban, —o - borghìbinghe.  
 Perdurare - siigan büar, du-raaran.  
 Peregrinare - ghéenan ùmmaran-tà.  
 Perfino - éeben, — tu, ti lamentil - éeben du, khlaaghest!  
 Perforare - póoran, prèchan àus.  
 Pericolo - prüugal, —so - prügalot.  
 Periferia - àusonthiin.  
 Periodo - pròkhle sàit.  
 Permaloso - hàltar briübel.  
 Permettere - lassan.  
 Permutare - bèksalan, tàusan.  
 Pernice - réebe-huun.  
 Pernottare - dornàchtan.  
 Perquisire - züuchan àus.  
 Persistere - haltan héerte.  
 Persona - ménnes.  
 Pertica - latta, pl. latten.  
 Pertugio - kükkarle, béestarle.  
 Pervertire - borkhèeran.  
 Pesante - sbèar.  
 Pesare - béegan.  
 Pesca - pèrsiga, —o - pèrsighèar.  
 Pescare - bissaran.  
 Peso - péezen, puurda.  
 Pestare - nõjan, sàmpalan.  
 Pestello - nõjar.  
 Pettinare - khémpan, stréelan.  
 Pettine - khamp, filtzar.  
 Petto - pruust, pizamen.  
 Pezza - pletzo, stukhe tuuch, —o - stukhe, stükhle.

Piacere - gabàllan, haban liip, galiist, fare un — - tüunan an böole.  
 Piaga - bunta, —re - buntan, —to - bolla bunten.  
 Piagnucolare - snipfan, pìmpalan.  
 Piagnisteo - gnàukalar.  
 Piana - ébane, spianare - ébanan.  
 Pianella - sapéja.  
 Piangere - göilan, sràigan.  
 Piano - làize, platt, ébane, öoba.  
 Pianta (albero) - pòom.  
 Piantare - zétzan, légan iidar, ün-tar.  
 Pianto - gagöilach, gakhlaagach.  
 Piatto - ébane, piàtten, kuppa, plat-süssla, plat.  
 Piattola - sècho.  
 Picchetto - stèkhle.  
 Picchiare - tèkkalan, rüuran.  
 Picchio s. - pagòts.  
 Piccin-a, —o - khlöona, khlöas.  
 Picco (piccone) - spitzaba.  
 Piccola, —o - khlöona, khlöondar.  
 Pidocchio - laus, —so - bolla löize.  
 Piede - buus.  
 Piegare - falda, brutta — - órnen stàig.  
 Pieno - boll, sovráp— - übaràbe.  
 Pietà, perdono - borghìbinghe.  
 Pietoso - éllans, mondo — - éllana belt.  
 Pietra - stòan, khnotto, —me - khnotten, stciàbarn, — colorata - stalmen.  
 Pigiare - drukhan, sàmpalan, sèmpalan.  
 Pigliare - lèmmen, snàppan.  
 Pigna (di pianta resinosa) - süurtza.  
 Pignatta - haabo, hùkharen, téja.  
 Pigolare - piipan.  
 Pigr-a - tréega, —o - tréegar, tréeghes.

Pigrizia - làichtakhot.  
 Pigrone - tréegar, pénghel.  
 Pino - piin.  
 Pinzette - sèngallen.  
 Pioggerella - règanle, dözalle, —ia - réego, réeghen.  
 Piombo - plèar.  
 Piovana (acqua) - règanbassar.  
 Piovere - règanen, —igginare - dözalan.  
 Pipa - pippa, fumare la — - pippan de pippa.  
 Pipistrello - blüdarmaus.  
 Pipita - pobla.  
 Pira - hàufen sàitar odar sibarn.  
 Pirata - stóolar ins méar.  
 Pisciare - zòochalan, —one - zòochalar.  
 Pisello - èrbasa.  
 Pitoccare - pèttalan, —o - pèttalar.  
 Pittore - bèrbar, —rice - bèrbarren.  
 Più - mèar, mèeront.  
 Piuma - bèdara, bèdarn.  
 Piuolo - stèbale.  
 Piuttosto - éntor.  
 Piva - gàigar, gàigarle.  
 Pizzicare - pützigàn, fikkan.  
 Placenta - gròan.  
 Plenilunio - bollarmaano.  
 Plurale - mèerare.  
 Poco - mìntzig, pròkhle.  
 Podere - stükhle èerden.  
 Poggiare - löonan, ràstan.  
 Poggio - ékkalle.  
 Poi - déenne, darnaaach.  
 Poiché - zeinten, habanten.  
 Polenta - pulsta, pulten.  
 Poliziotto - órdarmann.  
 Pollaio - hénnahoff, hénnastall.  
 Pollice (mano) - gròose bìngar, — (piede) - gàumo.

Pollo - huun, hüune, hüundar.  
 Polpaccio - pùppala.  
 Polso - polso, polsen.  
 Polvere - stóop, pùlbar.  
 Pomice - saldàm.  
 Pomo - öpfel, — di Adamo - slunt.  
 Ponderare - dénkhan dràu.  
 Ponce - punkh, (spintone) nel- l'ingl. punch (cazzotto).  
 Pont-e - prukka, —icello - prükle.  
 Popolo - löite, bòlk, pl. bòlkar.  
 Poppa - àutar, —re - tajàn.  
 Porcile - sbàinstall.  
 Porgere - rékhan, ghèban.  
 Porro (verruca) - bèertza, pl. bèertzen.  
 Porta - tüar, —icina - tüurle.  
 Portare - tràgan, prìngan.  
 Portasecchi (bigollo) - sikkeltap.  
 Portico - hoff.  
 Portone - tóar, tóorle.  
 Porzion-cina - tóolle, —e - tóal.  
 Pesare - béegan, sbèeran.  
 Posare (fare uova) - légan.  
 Posatoio (pollame) - ruust.  
 Poscia - déenne, darnaaach.  
 Posdomani - übarmorghen.  
 Possidente - bakaan, ràichar.  
 Posteriore - hénten-héntare, dar-naach.  
 Posto - galét, gastànt.  
 Potabile - trìnkhbassar.  
 Potare - snòtzalan.  
 Potere - mögan, in mio — - in de màin hénte.  
 Pover-etto, —ino - èrmar stokh.  
 Pozza, —nghera - laaba.  
 Pozzo - prònno, prònnen.  
 Pranzare - imbàisan.  
 Prat-erie - biizen, —o - biiza.  
 Precario - unzichar.  
 Precedere - ghéenan bóarnàus.  
 Precipitare - ballan obarnàbar.

Precludere - lassin àus, spèrran aus.  
 Preda - snapp.  
 Predica - prìdighe.  
 Predire - borkhòdan.  
 Preferenza, di — - éntor.  
 Pregare - péetan, pittan.  
 Pregiera - gapéet, gapéetach.  
 Prematuro - bóar sàiten.  
 Premere - drukhan naach, béllan draaten, bohenne.  
 Prendere - lemman.  
 Preparare - baròotan.  
 Pressare - drukhan sùà, naach.  
 Presso - nàgane, kan, kamme.  
 Pressura - drukh.  
 Prestare - làigan àu, àus.  
 Presto - palle, bohenne.  
 Prete - faff, faffe.  
 Prevedere - bóarzégan.  
 Prezzo - khòst, prètzen.  
 Prigione - parzàun, spèrhaus.  
 Prima - bóar, — di tutto - bóar àllame.  
 Primavera - lànghes, làngase.  
 Primeggiare - zeinan bon èersten.  
 Primo - èerste, bóar allen.  
 Principio - ammèersten aan.  
 Privo - ane, une.  
 Processione - prossiun.  
 Procinto - darnaach, so borhàntan.  
 Prodigare - ghèban ghèerne.  
 Profanare - bozàltan.  
 Profond-are - tiifan, —o - tiif.  
 Progenitore - stambaatar, bóarbaatar.  
 Proibire - borpòotan.  
 Prole - khindar, jùnghe.  
 Prolungare - siigans léngor.  
 Promettere - borhòosan.  
 Promiscuo - gamisset.  
 Pronto - baròotet.  
 Propendere - nõogan.

Prorogare - dorlèngaran.  
 Prosa - pròoza, pròozen.  
 Proseguire - ghéenan biar.  
 Prosperare - pròoban.  
 Prossimità - nàgane, —o - prùdare, il mese —o - dar maanont ba de khimmet, dar khèmmante maanont.  
 Prostituta - hurra, àubo.  
 Proteggere - bohüutan.  
 Protuberanza - òas, pòil.  
 Provenire - khèmmnan bon.  
 Prugnol-a - sléega, —o - sléegadorn.  
 Pubblicare - machan bissan sràibanten.  
 Pudore - sante, gaséemach.  
 Puerile - khindarot.  
 Pugnare - khriigan.  
 Pugno - hàntfala, niistel, bòista.  
 Pulce - blòach, blòoghe.  
 Pulcino - hüunle.  
 Puli-re - zòibaran, —to - zàubar.  
 Pullulare - pòppalan àufar.  
 Pulpito - pùlpiten.  
 Pungere - hékhan, stèchan.  
 Punire (corporalmente) - bàlchan.  
 Punta - spitz, a — - spitzigot.  
 Punta (fitta) - stich.  
 Puntare - sògan, puntaaran.  
 Puntellare - stützan àu.  
 Puntello - pontèll, stützar.  
 Punteruolo - spitz-àizarnle.  
 Puntino - stöpfarle.  
 Punto - stich, —ura - stich, hékh.  
 Punzecchiare - stichan, pützigàn.  
 Pupazzo - hàmpel-ménle.  
 Pupille - linzen bon óghen.  
 Puramente, semplicemente - plòas.  
 Pure - och, io — - ich och.  
 Purificatoio - khèlch-tuuch.  
 Pus - khòat.

Putrefare - dorbòilan, ghéenan damaal.  
 Putrido - bàul, dorbòilt.  
 Puzza - gastànk, —re - stinkhan, — di bruciato - prüusalan.

## Q

Qua - hia, di — e di là - hia un da.  
 Quadrato - met viar kantòin.  
 Qua dentro - hia innont.  
 Quaggiù - hia ùntarn.  
 Quaglia - bàchtala.  
 Qualche - antia, — volta - antia an bòtta.  
 Qualcuno - antòal, éppadòas.  
 Quale - béela, béeldar, béels.  
 Quando - benne.  
 Quanto (in tutti i casi) - biibel.  
 Quaranta - viarskh.  
 Quaresima - bast-sàit.  
 Quarta - viarte.  
 Quarto - viartle, frèkkalle.  
 Quasi - siar.  
 Quassù - hia òbarn, àufar hia.  
 Quattordici - viartzane.  
 Quattrini - bètze.  
 Quattro - viare.  
 Quell-a - dòl, —o - deàr, des.  
 Quell-e, —i - dii, di — - dèrdar.  
 Quercia - àicha.  
 Querelare - « machan rüufan », quèrelaaran.  
 Quest-a - diiza, —o - diizar, ditzan.  
 Quest-e, —i - diize.  
 Qui - hia, da — innanzi - bon hia biar.  
 Quindicesimo - biüusante.  
 Quintale - quintàl, sbòahundart libarn.  
 Quinto - bümbte.  
 Quota - tòal, töolle.

## R

Rabberciare - légan sùà, rìchtan àu.  
 Rabbia - liüna.  
 Rabbuiarsi - dortünkhainzich.  
 Raccapizzare - khèmmnan dràu.  
 Raccattare - lézan àu.  
 Racchetta - rakét.  
 Raccogliere - lemman àu, zàm-malan, lézan àu.  
 Raccolla - snàttara.  
 Raccontare - séelan au.  
 Raccorciare - khörtzaran.  
 Racimolare - légan sùà, ràspan sùà.  
 Radrizzare - slèchtaran àu, àus.  
 Raddolcire - dorziüsan.  
 Raddoppiare - dùppalan.  
 Rader-e - pèertan, —si - pèertanzich.  
 Radice - buurtza.  
 Rafforzare - stércharan.  
 Raffreddare - khèmmnan khalt, khuul.  
 Raffreddore - gabrüst.  
 Ragazz-a - diirna, —ina - diirnle.  
 Ragazz-ino - piüuble, —o - puube.  
 Raggio - spàicha, striif (zunnen).  
 Raggiungere - snàppan.  
 Ragionamento - hüppases gaprècht.  
 Ragionare - prèchtan dràu.  
 Ragione - rècht.  
 Ragliare - hichalan, ràkkalan.  
 Ragn-atela - taragniina, —o - spinner.  
 Rallegrare, trastullare - bolüstigan.  
 Rallentare - ghéenan léezor.  
 Rame - koffar, di — - köffarn.  
 Ramarro - égaritza.  
 Rammarcarsi - tüunan ante.

Rammendare - blükhan, plètzan àu.  
 Rammentare - gadénkhan.  
 Rammollire - bôochan.  
 Ramo - ast, ramma, rammen.  
 Ramoscello - sbizalle, gòzala.  
 Rampica-nte - khràbalar, —re - khràbalan.  
 Rampognare - pòchan, khòdan àu.  
 Rampone - haako, haaken.  
 Rana - bross, pl. brösse.  
 Rancido - héntig, rântzig.  
 Ranco, storpio - skrànkalo.  
 Randellare - prügalan.  
 Rannicchiarsi - smùkhanzich.  
 Rannuvolare - gahilbaran.  
 Rantolare - röökan.  
 Rapa - raaba, rüuba.  
 Rapire - stóolan, sèrran dehiin.  
 Rare - sittare, — volte - sittare béerte.  
 Rarefare - sittaran àus.  
 Raschiare - khràtzan, saaban.  
 Rasoio - razóar, paart-méssar.  
 Raspare - ráspar.  
 Rastrell-are - rèchan, —o - rècho.  
 Rattenere - háltan èerzing.  
 Ratto - groosa màus, pantegaana.  
 Rattoppare - plètzan àu.  
 Rattristare - bomòolan, botrüuban.  
 Raucedine - rööka, rântega.  
 Ravvisare - zégan drin.  
 Ravvolgere - mùtzalan.  
 Razzolare - khràtzan, büulan.  
 Re - khuuneg.  
 Recedere - háltanzich èerzing.  
 Recente - bon dar lésten sait.  
 Recipiente - halt-dinghe, haltar.  
 Recitare - prèchtan hòach, resitaran.  
 Redarguire - pòchan, khòdan àu.  
 Regalo - gasénkh.  
 Reggere - haltan àu éppasen.  
 Religione - gakióobach, religiuun.  
 Resina - pèch.  
 Respingere - siipan èerzing.  
 Respirare - átaman.  
 Restare - bolàiban.  
 Restituire - ghèban èerzing.  
 Resto - bolàibane.  
 Rete - gaarn, rajatta, ghèrn.  
 Retro - hénten, èerzing.  
 Retrocedere - ghéenan èerzing.  
 Rettile - hékh-borm.  
 Riavere - haban bon nòjame.  
 Riccio - rissot, ritzalot.  
 Ricevere - bàngan, snàppan.  
 Richiamare - rüufan èerzing.  
 Ricominciare - hōoban aan bon nòjame.  
 Ricondurre - biüuran èerzing.  
 Riconoscere - dorkhénnan.  
 Ricotta - pobàin.  
 Ridacchiare - ràkkalan.  
 Ridere - làchan, — sopra - làchan dràu.  
 Riempire - büllan aan, büllan àu.  
 Rigettare - bòrfan, güllan.  
 Rigidare - khèeran ummarunümme.  
 Rigovernare - spüulan àu.  
 Riguardo - aanzéghe.  
 Rilegare - pintan bon nòjame.  
 Rimanere - bolàiban.  
 Rimbombare - tümmalan.  
 Rimbeccare - snàkkan aan, sua.  
 Rimpatriare - khèeran hòam (bon àuslant).  
 Rimpinzare - stülparan, büllan aan, dréenan aan.  
 Rimproverare - pòchan, khòdan àu.  
 Rimuginare - dénkhan dràu.  
 Rimuovere - lèmmán bùddar, dehiin.

Rinascere - biüurtan bon nòjame.  
 Rincrescere - tüunan ante.  
 Rinfocolare - süuran, stützan àu.  
 Ringhiare - snèrran.  
 Ringiovanire - dorjüngaran.  
 Ringraziare - khòdan borbeis Gott.  
 Riparare - richtan.  
 Ripartire (fare le parti) - tóolan.  
 Ripensare - dénkhan dràu.  
 Ripid-ezza - stikhalte, —o - stikhel.  
 Riporre - légan èerzing.  
 Riposare - ràstan.  
 Ripostiglio - khèstalle, khèllarle.  
 Riprendere - lèmmán èerzing.  
 Riscaldare - dorbèrman.  
 Risciacquare - sbéntzigan, réntzan.  
 Risparmiare - spaaran.  
 Rispar-miatore - spaarar, —mio - spaaringhe.  
 Rispetto - respèkt.  
 Risplendere - lòichtan, glizaman.  
 Rispondere - aanbóartan.  
 Rissa - sròa, —re - khriigan.  
 Risuonare (echeggiare) - sellan, loitan.  
 Risuscitare - dorlèntigan.  
 Risvolto - rikh, dantza.  
 Ritornare - khèeran èerzing.  
 Ritroso, a — - héntenèerzing.  
 Ritto - slechtàu.  
 Riva (pendio) - làita, ròan.  
 Rivelare - pàndaran.  
 Rizzare - löonan, légan at de büuse.  
 Robe (cose) - gaplèttarakh.  
 Robette - dingalen.  
 Robusto - stèrch, stèrchar.  
 Rocca (fuso) - ròkhont.  
 Rocchetto - spuula, rokèlle.  
 Roccia - stéela, khnòtto.  
 Rodere - naagan.  
 Rogna - rüube, skàbien.  
 Rogo - gròoses offen bôar.  
 Roma - Ròome, a — - kan Ròome.  
 Rompere - prèchan.  
 Roncola - rankàun.  
 Rondine - sbàlbala, —lla - sbèlballe.  
 Ronzare - zòizaran, bümpanan.  
 Ronzino - rössle.  
 Rosa - ròozza, — canina - skiitzardorn.  
 Rosario - tèersle.  
 Rosolare - praatan, borsüzalan.  
 Rospo - àffa, khróota.  
 Rosso - ròat, ròotar, ròotes.  
 Rotella - ródalle.  
 Rotolare - ródalan, bégalan.  
 Rötolo - röödel.  
 Rotond-are - pümmalan, —o - pümmalot.  
 Rotto - gapròchet.  
 Rovello - dornèrrach.  
 Rovente - glüun.  
 Rovesciare - jükhan übar, süttan.  
 Rovescio - ébazog.  
 Rovina - haltabóol, borbàipe.  
 Rovistare - züuchan àus, büulan àu.  
 Rozzo - ròogar.  
 Rubare - stóolan.  
 Ruga - rünkalle.  
 Ruggine - rost.  
 Rugiada - tòogabassar.  
 Rull-are - ródalan, —o - röödel.  
 Ruminare - intrükhanan.  
 Ruota - rat, ródala.  
 Rupe - stéela, sbrikka.  
 Ruscello - pèchle.  
 Russare - snàrkalan.  
 Ruttare - kròtzigan.  
 Ruvido - rüspalot, khrüspalot.

## S

Sabato - zaastag.  
 Sabbia - zant.  
 Sacchetto (della ricotta) - kar-néar.  
 Sacco - zakh.  
 Sacrestano - mézandar.  
 Sacro - hòolig, hòlighes.  
 Saetta - sitta.  
 Saggezza - kluughekkhot.  
 Saggiare - borziuchan.  
 Salame - salaaden.  
 Sala-re - zàltzan, —o - gazàltzet, tóar.  
 Salario - solt.  
 Saldare - ghèltan àus.  
 Sale - zaltz, —iera - zaltzèssle.  
 Salire - ghéenan àu, stàigan.  
 Salita - stikhalte, làita.  
 Saliva - gaspóbalach.  
 Salma - làiches, tòote.  
 Salone - saluun.  
 Saltare - springan.  
 Saltatore - springar.  
 Salto - sprunkh.  
 Salut-are - grüusan, —o - grüus.  
 Salute - gazùnt, gazùntekhot.  
 Salvietta - tissalkhle.  
 Salvare - salvaaran.  
 Sanare - gapéssaran, hàilan.  
 Sangue - pluut.  
 Sano - gazùnt, rèsse.  
 Santino (immagine) - lanküünle.  
 Santo - hòolig, hòligar, hòlighes.  
 Saper-e - bissan, — fare - khénan tüunan.  
 Saperne, impicciarsi - impissanzen.  
 Sapien-te - bissar, —za - bissekhot.  
 Sapone - zòochta, zòochten.  
 Sapore - güsten.  
 Sarchiare - jèttan.

Sart-a - sròotaren, —o - sròotar.  
 Sasso - khnòtto, stòan.  
 Sbadigliare - gòonan.  
 Sbagliare - béelan.  
 Sbalzo - sprunkh.  
 Sbassare - idaréenan.  
 Sbattere - smèttaran, slòttaran.  
 Sbavare - baaban.  
 Sbercia - sòkkar.  
 Sbiadito - gaslàghet àus.  
 Sbilanciarsi - trégan übar.  
 Sboccat-a - snàbala, —o - snàbalo.  
 Sboconcellare - pròkhan.  
 Sboscare - kàkhan àus bèllar.  
 Sbottonare - khnöpfalan àus.  
 Sbracciarsi - tràiban d'èrme.  
 Sbriciolare - pròzaman.  
 Sbrigare - riüban àu, jùkhan büar, béertigan àu.  
 Sbucciare - séelan, sintalan.  
 Scacciare - tràiban, srékhan.  
 Scal-a - stiüga, —e - prukka, prukken.  
 Scalciare - truffan, trèffan.  
 Scaldino - bèrmar.  
 Scalfi-re - skritzan, —tura - skritz.  
 Scalpello - hakh-àizarnle.  
 Scalzo - pàrbos (par-buus).  
 Scambiare - bèksalan, tàusan.  
 Scamozza - éezel.  
 Scampan-are - lòitan, —ellare - khningalan.  
 Scampare - tràgans àus.  
 Scannare - hòitan abe.  
 Scanno - pènkhle, stuul.  
 Scansare fatiche - mützan.  
 Scapigliare - dorkhémpan, stròipalan.  
 Scapitare - borliiran drin.  
 Scapolo - ungabàibet.  
 Scappare - inkéenan.

Scappellare - hòoban, lèmma abe in huut.  
 Scarabocchiare - skritzan.  
 Scarafaggio - khaabar.  
 Scaraventare - smèttaran.  
 Scaricare - bassan abe.  
 Scarno - maagar, dünne.  
 Scarp-a - suug, —etta - sügale.  
 Scarseggiare - zèinan skaartz.  
 Scarso - skaartz.  
 Scartare - skartaaran.  
 Scassare - prèchan àu, inn (tüudar).  
 Scavalegno - skiüba, mòotzel.  
 Scavalcare - grüitalan übar.  
 Scavare - hóolan, hòoban, büulan.  
 Scegliere - sornéeran.  
 Scèndere - ghéenan abe, zètzan abe.  
 Scervellato - une hiarn, ane zünne.  
 Scheggia - siina, —re - slàppan abe.  
 Scherzare - nèrran.  
 Schiacciare (noci) - prèchan, (pattate) - nõjan, (... pedone) - dor-drùkhan.  
 Schiaffeggiare - slèppan.  
 Schiarire (nebbia, nuvole) - hòotaran.  
 Schiena - rùkko, rùkken, —le - spràngala.  
 Schietto - hòotar, hòotars.  
 Schifo - lòat.  
 Schioppetta-re - tümmalan, —ta - tümmel.  
 Schioppo - sklòpp.  
 Schiribizzo - skritz.  
 Schiudere - slòssan òffen, tüunan òffen.  
 Schiuma - bòam, —re - bòoman, sbimma.  
 Schiumatoio - bòam-khélla, raam-khélla.

Schivare (evitare) - bàichan.  
 Schizzare - sprützan.  
 Sciacquare - rénsan, hòotaran.  
 Sciancato - skrankalo.  
 Sciarpa - sèrpa.  
 Scindere - trénnan, khliipan.  
 Scintilla - glaastra.  
 Sciocchezze - gabillarach, gakhindarach.  
 Sciogliere - pintan abe, àus.  
 Sciogliere (da denso a liquido) - sorlòonan.  
 Scivolare - skliiban, ràtzalan.  
 Scodell-a - süssla, —ona - skérpa.  
 Scogliera - stéela, stéel.  
 Scoiare - lèmma abe de hàut.  
 Scoiattolo - skiràt, hàzel-khatza.  
 Scolare - tröpfan, rünnan.  
 Scolar-a - suularen, —o - suular.  
 Scolatoio - zàigar, rünnar.  
 Scommettere - béttan.  
 Scompigliare - stròipalan, sorüudan.  
 Sconquassare - prèchan in stùkhen.  
 Scontrare - stòosan, süpfan.  
 Sconvolgere - khèeran untaruntübar.  
 Scopa - pèzamo, pèzamen, —re - khéeran.  
 Scoperchiare - dékhan abe.  
 Scopetta - pèzamble.  
 Scoppiare - sklòppan òffen.  
 Scoppiettare - sklòpparan.  
 Scoprire - dékhan abe.  
 Scorciare - dorkhòrtzaran.  
 Scordare - borghèssan.  
 Scornare - stòosan.  
 Scorpacciata - skérpa.  
 Scors-a, —o - dorgànghene, passaart.  
 Scorticare - sintalan.  
 Scostare - légan pozàiten, légan àus asbèg.



Scossa - süttalar, sukh.  
 Scottare - prönnan, boraaran.  
 Scovare - bennan àusar, züuchan àusar.  
 Screpolare - dorkhlóopan.  
 Scricchiolare - ghiigan, gàigan.  
 Scritt-a - gasràibach, —ore - sraibar.  
 Scrivania - sràibtiss.  
 Scrivere - sràiban.  
 Scrocc-are - làppan abe, —one - làppar abe.  
 Scrollare - süttalan.  
 Scrosciare (pioggia, ruscello) - lèeran.  
 Scucire - trénnan àus, dortrénnan.  
 Scuola - suul.  
 Scuotere - süttalan àu.  
 Scure - pàil, hàkha.  
 Sdebitarsi - ghèltan de sulle.  
 Sdegnato - sòornig.  
 Sdrarsi - léngarnzich iidar, àu.  
 Sdrucchiolare - skliiban.  
 Se - as, an, es.: se vengono - as ze khèmmest; se vieni - an de khèmmest.  
 Sè - zich, zèlbort; fare da — - tüunan zèlbort, per sè - bor zich.  
 Sebbene - éeben as, éeben ande.  
 Secchio - sikkala, — di rame - katzarèll.  
 Secc-are - dèrran, —o - dörre.  
 Seco - met iime, met iar, ecc.  
 Secolo - hündart jaar, opp. jaar-dar.  
 Secundare - haltan aan, haltan sùa.  
 Sedano - sèlinen.  
 Sedere - v. zètzan, s. aars.  
 Sedia - stuul, zètzèl, kréega.  
 Sedici - zèchtzane.  
 Sega - zaaga, —re - zaagan.

Segala - rokken, pan di — - rok-kenpròat.  
 Segatura - gazaagach.  
 Seghetta - zègale, —re - sòkkan mèmme zègalen.  
 Segnalegno - mèrchaze.  
 Segnare - mèrchan, sògan.  
 Segno - mèrch, — di croce - zè-ganan, zèganzich.  
 Segreto - stülinghe, une lassan bissan.  
 Seguale - fòlgar, ghéenan naach.  
 Seguir-e - fòlgan, —mi - àil na' màin.  
 Sei - zèkse, —cento - zekshundart.  
 Seimila - zèkstàuzing.  
 Selciare - saliizan.  
 Sella - zàttala, zàttel, —re - zàt-talan.  
 Sellino - zèttalle.  
 Selva - balt, —ggio - bèllarot.  
 Selvatico - bille (balt, gòas, hén-na, haano).  
 Sembrare - préeran.  
 Seme - zaamo, zaamen.  
 Semina - zaat, —re - zéenan.  
 Semola - sobèntarlen.  
 Sempliciotto - sòtzalo.  
 Sempre, saldo, hòrtan.  
 Sennò - odar àndarst.  
 Senno - zinne, fuori di — - àus nèrre.  
 Seno - briiust, pùzamo, pùzamen.  
 Sensato - bòllar zinne.  
 Sensibile - hòorig.  
 Sensibilità - hòorighe.  
 Sentiero - tréttabègale.  
 Sentire - hòrran.  
 Senz-a - une, ane, —altro - gabist.  
 Separare - trénnan, légan pozàiten.  
 Sepolcro - grap.  
 Seppellire - bograaban.  
 Sepprima - nontbòar.

Sera - maal, aabend, ieri — - nèchtan.  
 Serbare - haltan èerzing, haltan pozàiten.  
 Sereno - hòotar, hòotare.  
 Serico - zàidan, zàidane.  
 Sermone - pridighe.  
 Serrare - spèrran, slòssan.  
 Serratura - slòss.  
 Serv-a - diinaren, —o - diinar.  
 Servire - diinan, serviiran.  
 Sesto num. - zèkste.  
 Seta - zàida, zàiden.  
 Setacciare - bööban.  
 Sete - dùarst, avere — - diiurstan.  
 Setola - pùarst-héar.  
 Sette num. - zibane.  
 Settembre - zibante maanont, septembar.  
 Settimana - bòcha, bòchen.  
 Settimo num. - zibante.  
 Sfiacciato - nàidigar.  
 Sfamare - lèmmen in hùngar.  
 Sfangare - khòotan abe.  
 Sferico - pùmmalot.  
 Sfiatarsi - borliiran in aatom.  
 Sfilare - àusnèntalan.  
 Sfinito - dorlèghet.  
 Sfogliata - prèt (lazègnen).  
 Sfondare - prèchan inn, iidar.  
 Sfondo - süntarst, inzòart.  
 Sforzare - lèmmen àusar m'òbane.  
 Sfrattare - tràiban àus bon hàuze.  
 Sfrigare - ribalan, skripfan.  
 Sfrondare (sramare) - snòtzalan.  
 Sfuggire - skliiban àus.  
 Sgarrare, sbagliare - béelan.  
 Sghignazzare - ràkkalan.  
 Sgiogare - jòchan àus.  
 Sgocciolare - tròpfan, rinnan.  
 Sgomberare - ghéenan àus, zòiba-ran àu.  
 Sgonfiare - plaazan àus.

Sgorgare - rüützan àus, àusar.  
 Sgozzare - stèchan abe, hàkhan in haltz, lèmmen pluut.  
 Sgranocchiare - naagan abe khòrndar.  
 Sgravarsi - jüngaran.  
 Sgretolare - ghéenan in «taufen».  
 Sgridare - pòchan, khòdan àu.  
 Sgrossare - dünnaran àus.  
 Sgualcire - rümpfalan.  
 Sguardo - luukh, luugar.  
 Sguosciare - sérfan, skliiban.  
 Si - ze, zich; es.: si dice - ze khòdent, farsi male - tüunzich bèa.  
 Si - ja, jòoh; io sì - ich bull, bulle.  
 Sia - as zèa; es.: sia come sia - as zèa bìa 's bill.  
 Sibil-are - bìspalan, —o - bìspalar.  
 Sicario - mènes-tòotar.  
 Sicché - azò.  
 Siccità - dörre.  
 Sicuro - zichar.  
 Siderea (luce) - liicht bon stèarn.  
 Siepe - sàun.  
 Sigar-etta - spagnoletta, —o - sì-gara.  
 Significare - mòonan.  
 Signo-ra - bràu, —re - heere, —rina - bròille, —rino - hèerle.  
 Silenzio - stille, sbàighet!  
 Simpatic-a, —o - gabàllantes mènes.  
 Simultaneo - zélbe sàit, mittanandar.  
 Sindone - làichentuuch.  
 Singhiozzare - snipfan, hétzigan.  
 Singhiozzo - hétziga.  
 Sinistra (mano, luogo) - sénkhe.  
 Sirena - lòkharen, tuuta.  
 Sitibondo - duurstig.  
 Sito - zàita, éppadabaa.  
 Slacciare - snüuran àus, pintan àus.  
 Slargare - béetaran.



Slattare - gaspéenan.  
 Slavina - slöotza.  
 Slegare - pintan abe, pintan aus.  
 Slitta - slüto, slüiten.  
 Smarrire - borliiran.  
 Smascherare - dékhan abe.  
 Smerciare - borkhöofan.  
 Smettere - hältan àu, riibans.  
 Smidollare - hòolan ausar.  
 Smilzo - maagar, dünne.  
 Sminuire - dormindaran.  
 Sminuzzare - dorkhlöndaran.  
 Smoccolare - zòibaran 's pobéar.  
 Smontare (scendere) - zètzan abe.  
 Smozzicare - pròkhan, pròkhan iidar.  
 Smussare - dormèkkalan, släppan.  
 Snidare - tràiban aus bomme nèste.  
 Snobbare - machan in buulen.  
 Sobbalzare - springan, süttalan.  
 Sobillare - siüuran met bóart, le-gan àu.  
 Soccorrere - höffan büar.  
 Sodo - héete, tener — - hältan héerte.  
 Soffiare - plaazan, (il naso) - snòit-zan, (nelle orecchie) - süttalan.  
 Soffice - linne, dèstar.  
 Soffietto - plaazar, bisparle.  
 Soffitta - dilla.  
 Soffocare - dorstikhan.  
 Soffreddare - khuulan.  
 Soffregare - ribalan rénghe.  
 Soffriggere - röostan làize, süza-lan.  
 Soffrire - pàinan, — di solitudi-ne - löonan.  
 Soggiogare - haltan untar 's jòch.  
 Soglia - soaal.  
 Sognare - tröoman, —o - tröom.  
 Solaio - staadel.  
 Solco - borg.  
 Soldato - zöllanar.

Sole - zunna, col sole - méttar zünnen.  
 Sol-etto, —o - anlòan.  
 Solit-ario - anlòan, —udine - an-lòanekhot.  
 Solito - zélbe, il — - dar zélbe, — fare qualcosa - gabòont tüu-nan éppasen.  
 Solleticare - kitzalan.  
 Sollevare - höoban.  
 Soltanto - anlòan, plòosa; es. da solo - anlòan, polenta liscia (senza companatico) - pülten plòosa.  
 Somar-a - ézala, —o - éezel.  
 Somiglia-re - galàichan, —nte - galàichet.  
 Sonaglio - sèlla, borandiin.  
 Sonnacchiare - nàpfan.  
 Sonno - slaaf, avere — - haban umme an slaaf.  
 Soppiatto - stüillinghe, ausonhiin.  
 Sopra - òbarn, sotto — - untar-untübar.  
 Sopracciglio - òoghepluuma.  
 Sopradetto - òbarnkhöt.  
 Soprannome - òbarnaamo, òbar-naamen.  
 Soprappiù - òbarmèeront, übar-mèeront.  
 Soprattutto - übaràllame.  
 Sopravveste - übarrüst.  
 Sopravvivere - übarléeban.  
 Soquadro - untaruntübar, pa-rèar.  
 Sorbire - siigan inn, slübaran.  
 Sorcino - mòizle.  
 Sorella - sbéstar.  
 Sorgente - prönno, pröndale.  
 Sorgere (sole) - stéenan àu.  
 Sorpassare - übarlóofan.  
 Sorreggere - hältan àu.  
 Sorridere - lèchalan.  
 Sorsata - làkkarle.

Sorvegliare - bachan, hüutan.  
 Sospendere - hältan àu, héngan.  
 Sospeso - gahénghet àu.  
 Sospirare - zòichtan, zoiftan.  
 Sospiro - zòicht, zòift.  
 Sossopra - untaruntübar.  
 Sostare - hältan àu, stéenan bé-sten.  
 Sostegno - stap, stémpel.  
 Sottana - marzlaana, marzlaan.  
 Sotterra - untar èerden, —re - bo-graaban.  
 Sottile - dünne.  
 Sotto - untarn, — in su - untarn-àu.  
 Sottoscrivere - untarsràiban.  
 Sottrarre - stóolan abe, siigan abe.  
 Sovente - öften, hòrtan.  
 Sozzare - bofinnigan.  
 Spaccare - prèchan, hàkhan, khlii-pan.  
 Spada - sbèart.  
 Spago - pintasnüar, draat.  
 Spalare - säufalan.  
 Spalla - àksala, pl. àksel, vivere alle spalle del prossimo - léeban abe bon den àndarn.  
 Spalmare - zàlpan àu, übar.  
 Spandere - süttan, zùnkalan.  
 Spanna - offen-hant.  
 Spannare - raaman abe.  
 Sparagnare - spaaran.  
 Sparare - siisan, tümmalan.  
 Spargere - béetaran.  
 Sparire - dorplintzigan, sbintan.  
 Sparlare - fignaran, snàbalan.  
 Sparo - tümmel.  
 Sparpagliare - béetaran aus.  
 Sparso - gabéetart.  
 Spartire - tòolan, tòolan abe.  
 Spavent-are - dorkhlüpfan, —o - khlüpf.

Spaventapasseri - spaatzen-sré-khar.  
 Spaurire - machan dabòrte, dor-klüpfan.  
 Spazio - dabàite, fare — - machan dabàite.  
 Spazzacamino - khémming-khéer-rar.  
 Spazzare - khéeran.  
 Spazzola - püarst, püursta.  
 Specchi-arsi - spìgalnzich, —o - spiighel.  
 Speculare - spekulaaran.  
 Spedire - sikhhan.  
 Spegnerre - léesan.  
 Spengersi (persona) - zàigan de-hiin.  
 Spegnitoio - léesar.  
 Spelonca - kùbala.  
 Spendere - séeran.  
 Spenna-cchiarsi - dorstutzanzich, —re - rüpfan.  
 Spera-nza - hòffe, —re - hòffan.  
 Spesa - spaize, fare la — - ma-chan de spaize.  
 Spese (le uscite) - séeringhe.  
 Spessezza - dikhedne.  
 Spesso - fiss, dikhe, öften.  
 Spettinare - stròipalan, p. p. ga-stròipelt.  
 Spezzare - prèchan in stükhen.  
 Spia - spiuun.  
 Spianare - béetaran aus, ébanan.  
 Spiare - kùkkaran.  
 Spicchio (d'aglio) - khàitle.  
 Spicciarsi - dorbèertiganzich.  
 Spiccioli - müus.  
 Spicco (fare —) - söon zégan.  
 Spiedo - spiss.  
 Spiegazzare - borümpfalan.  
 Spiga - éegar.  
 Spigolare - lèzan àu d'éegare.  
 Spill-a - spòrnle, —one - naatla.

Spina - dörn, khéertza, — dorsale  
- rükkapòan.  
Spinaia - sorka-dörn.  
Spinetta - fäifle.  
Spingere - siipan, supfan.  
Spinta - supf, punkh, stòas, siipar.  
Spiraglio - khlööple, kükkarle.  
Spirare (morire) - zàigan dehiin,  
— (aria, vento) - siigan.  
Spirito - gàist, virbus, spiriten.  
Splendere - löichtan, glizaman.  
Spogliarsi - siiganzich abe.  
Spola - spuula, fare la — - ghé-  
enan büar un èerzing.  
Spolverare - dorstóopan àus.  
Spoppare - dorspéenan.  
Sporc-are - bofinnigan, —o - fin-  
nig, stintzig.  
Sporgersi - pükharnzich àus, nò-  
ganzich.  
Sportello - tüürle.  
Sposa - jünga bräu.  
Sposare - mëgalan, boraatan.  
Spossare - dorlégan.  
Spercare, sperperare - stròipalan.  
Spremere - drukhan, drükhan  
àus, ràidan.  
Sprizzare - sprützan.  
Spugna - méarsbamm.  
Spulciare - blöogan àus.  
Spuntare - sògan àufar, pèertzan.  
Sput-are - spòibalan, —o - spóo-  
bel.  
Spuntoni di pietra - skrötze.  
Squadrare - pénkhan àus, abe.  
Squartare - hàkhan òffen.  
Squillare - löitan, khningalan.  
Squittire - kiikan, piipan.  
Sradicare - siigan àusar metten  
buurtzen.  
Sramare - snòtzalan.  
Staccare - lëmman abe, bèttan  
àus.

Stacci-are - siipan, böoban, —o -  
siip.  
Stagionare - trükhanan, dèrran.  
Staiò - stèar.  
Stall-a - stall, —one - staluun.  
Stamane - hòite mòrgande.  
Stambecco - billa gòas.  
Stampa - drukh, —re - drukhan  
àu.  
Stampo - drukhfóorm.  
Stanare - srékhan àus bon löch-  
arn.  
Stanc-are - dormüudan, —o -  
miüde.  
Stanga - latta, latten.  
Stanotte - hàintenàcht.  
Stantio - alts, bon àltame.  
Stare - stéenan, — bene - stéenan  
bóol.  
Stasera - hàint.  
Stato (nazione) - staat, staaten.  
Stecc-a - stap, —o - dórrar ast,  
priüghel.  
Stella - stèerna, stèarn.  
Stendere - rékhan, légan, béeta-  
ran.  
Stentare - maataran, siigans dün-  
ne.  
Sterco - mist, drèkhe, poldràkken,  
péttol, kàghel.  
Sterile - galt, lèar.  
Sternutare - niizan.  
Sterrare - hóoban àusar, iidar.  
Stess-a, —o - zélbe, zélben.  
Stia - klukha-sòona.  
Stilla - tröpfä, tröpfle.  
Stimmate - bunten.  
Stingersi - slàgan aus.  
Stipo - khèstalle.  
Stirar-e - àizaran àus, —si - slèch-  
tarnzich àus.  
Stitichezza - drukh.  
Stizzito - pöoze, sóornig.  
Stoccafisso - stòkhbiss.

Stoltezza - gabillarach.  
Stoppa - stuppe.  
Stoppino - pabéar.  
Storcere - ridalan umme.  
Stordito - stòornig.  
Stormire - gabéénach bon plaat-  
zen.  
Storpio - khrómpar, gròttalo, sot-  
tarar, skrànkalo.  
Storto - khróm, khrómpar.  
Stracciare - ràisan àu, sèrran,  
sintzalan.  
Stracciato - dorstràtzet.  
Stracco - miüde, dorléghet.  
Strad-a - bèg, baan, —ella - striin.  
Strafare - übartüunan.  
Strame - ströobe.  
Strangolare - dorstükhan.  
Strappare - sèrran, sukhan.  
Strattone - sukh, serrar.  
Straziare - doràisan, sopaaran.  
Strepitare - machan bakaan, tam-  
baraaran.  
Strepito - tambaraarach.  
Strett-a - énghe, —ezza - énghe.  
Strettoio (arnese) - pintar.  
Stridere - kritzigan, gàigan.  
Striglia - striighel, —re - striga-  
lan.  
Strill-are - sràigan, kiikan, —o -  
sràikh, kiikar.  
Striminzit-a, —o - gasóoghet sua.  
Stringere - drukhan, hàltan  
héerte, strènzaran, siigan sua.  
Strisciare - khràbalan.  
Stritolare - khròspalan, dornòjan.  
Strizzare (occhio) - sbìntzigan.  
Strofinaccio - bessatuuch.  
Strofinare - ribalan, skritzian, skri-  
pfan.  
Strutto - sorlöont bòoses bon me  
sbàine.  
Stuccare - sòppan naach.  
Stucchevole - hàltarguut, prott.

Stucco - stukken.  
Studente - suular.  
Stufa - spaar-hèart.  
Stuolo - khutta, zeltzana.  
Stupidaggini - gabillarach.  
Sturare - siigan àus in sòpp.  
Su - àu; es.: lassù - denàu òbarn.  
Subito - draaten, hèmme.  
Subodorare - smékhan.  
Succedere - gaségan.  
Succhiare - tàjan, tützalan.  
Succhiello - richanle, pöorarle.  
Succinto - khórtz, rénghe.  
Succo - zaaft.  
Sudare - sbìtzan.  
Sudicio - finnig, —ne - finnigar.  
Sugna - smèar, bòoses.  
Suicida - zèlp-töotar.  
Suine (carni) - sbàinans blòas.  
Suo - zàin, bon iime, iar, ecc.;  
del suo - darzàinsen.  
Suocer-a - madòna, —o - messii-  
re.  
Suola - zóola, zóol.  
Suolo - èerda, èerden, Kódeghen.  
Suonare - fàifan, löitan, sèllan,  
khningalan.  
Suono - làut, galòit.  
Suora - móniga, sbéstar.  
Superare (malanni) - tràgans àus.  
Superbia - hàltakhòt.  
Superfice - obarnübar, söbarst.  
Superiore - hòoge, höogare, höo-  
garste.  
Supino - galéngart fan rukken.  
Supremo - höogarste.  
Suscettibile (pauroso) - sprizigot.  
Susin-a - fràuma, —o - fràum-  
póom.  
Sussurrare - sützalan.  
Suturare - stèchan àu.  
Svaligiare - stóolan àus bon hòl-  
zarn.  
Svegliare - dorbékhan.

Svelt-a - bohénna, —o - bohénnar.  
 Svenire - dorläichtan.  
 Sventrare - hakhhan offen in  
 pàuch.  
 Svergnognare - dorséeman, borsàn-  
 tan.  
 Svernare - bintaran àus.  
 Svestirsi - siiganzich abe.  
 Svezzare - dorspéenan.  
 Sviare - sògan in órnen bèg.  
 Svilupparsi (delle mammelle col-  
 la maternità) - inklaasan.  
 Svista - dorzècht.  
 Svogliato - klénkalar, sléntz, lài-  
 ko.  
 Svolazzare - blüdaràn.  
 Svolgere - khnòilan àus, stréenan  
 àus.  
 Svolta - khèar, —re - khèeran  
 umme.

T

Tabacco - tabàkh, — da fiuto -  
 snupf tabàkh.  
 Tabarro - bàntel.  
 Tacca - hakh, tappa.  
 Tacere - sbàigan.  
 Tagliare - hakhhan, tuuzan.  
 Taglio - hakh, —la - balla.  
 Tagliuzzare - sérkalan, sintzalan.  
 Talamo - mègalpétt.  
 Tale - zöttan, zöttans, zöttana;  
 òone: il — disse - dar òone  
 hat khöt.  
 Talento - talènten.  
 Tallero - taalar.  
 Tallone - vèerzinga, bèerzinga.  
 Talmente - azò, hèftig.  
 Talora - antia an bòtta.  
 Talpa - biüular.  
 Taluno - antia òas.

Talvolta - éppadan bòtta.  
 Tanfo - gastànk, órnes gasmékh.  
 Tanghero - grützigar, pénghel.  
 Tantino - mintzig, net biil.  
 Tanto - biil, — quanto - zòbel bia,  
 — è - zòbel iis, — vale, sarebbe  
 - zòbel börs.  
 Tappa - rast, rast-sàit.  
 Tappare - sòppan.  
 Tappo - sòpp.  
 Tarchiato - dikhar, hèftigar.  
 Tardare - bolàiban spéete.  
 Tardi - spéete, più — - spéetor.  
 Tardo agg. - éerzing, salòp.  
 Tarl-are - koröolan, —o - koröol.  
 Tarpare - pèertzan hakhhan.  
 Tartagliare - prèchtan tòppanten,  
 tòttaran.  
 Tasca - karsella.  
 Tasso - daks, bot. àiba. Il — è  
 l'albero della morte - de àiba  
 ist dar póom me tòote.  
 Tastare - gràifan aan, rüuran aan.  
 Tatto - takt, takten.  
 Tavola - tiss, blékha; a — - so  
 tisse.  
 Tazza - süssalle, tètze.  
 Te - dich, diar, per — - bor dich,  
 a — - diar.  
 Teatro - teàtarn.  
 Teco - met diar, naach dàin.  
 Tedesco - tòitz, tòitzar.  
 Tegame - téja.  
 Tegola - tégola, tégol. In doi sàit,  
 de hòizar zeint khèmmet gadé-  
 khet met stròobe odar prèttar.  
 Tela - tuuch, —io - talèar.  
 Temere - börtanzich.  
 Tempaccio - órna sàit.  
 Temperare - temperaaran, spitzi-  
 gan.  
 Tempesta - saur, órnes bèttar.  
 Tempia - slaaf.

Tempio - tèmpel. De néganor me  
 tèmpel de béetor bomme Guu-  
 ten Heeren - più vicini al —  
 più lontani da Dio.  
 Tempo - sàit, il — è oro - sàit ist  
 golt.  
 Tempo (atmos.) - sàit, il — si  
 mette in peggio - de sàit ombit-  
 tart, il — si mette in meglio -  
 de sàit siighet àu.  
 Temporale - bèttar, órnes bèttar.  
 Temporeggiare - siigans büar.  
 Tenaglia - sanga.  
 Tendere (le mani) - ghèban, ré-  
 khan.  
 Tenebre - tüinkhale.  
 Tenere - hàltan, — duro - hàltan  
 stèrch, héerte.  
 Tenero - linne.  
 Tentare - probaaran, züüchan.  
 Tentennare - ghéenan làize, kréet-  
 zot, nõkkalan.  
 Tenuta (terra) - stükhe èerden.  
 Tenuto pp. - gahàltet.  
 Tepore - bérme.  
 Tergo - rükken, da — - bon hén-  
 ten.  
 Terminare - riiban.  
 Termine - mèrch, konfin.  
 Terra - èerda, per — - in deniidar.  
 Terrazz-a - teràtz, —ino - pazöol.  
 Terremoto - èerdensüttel.  
 Terreno - èerden guuts.  
 Terriccio - gaarten èerden.  
 Terrina - hükharle, gamèelle.  
 Terso - hòotar, zàubar.  
 Terzo, —o num. - dràite.  
 Teschio - tòotenköpf, krèppa.  
 Tessere - bórchan.  
 Testa - khöpf, essere alla — - zèi-  
 nan braan, bornàus.  
 Testamento - bille, testamenten.  
 Testardo - héertar khöpf.  
 Testata - stòas.

Testimonia-re - soigan, —za - ga-  
 soighe.  
 Testo-lina - khöpfle, —ne - gròosar  
 khöpf.  
 Tetto - dach, un — - an hèrbighe.  
 Ti pron. - diar, dich.  
 Tibia - stinkapòan.  
 Tiepido - laabe.  
 Tiglio - linta.  
 Timido - sprizigatar, börtar, sée-  
 mar.  
 Timone - àiksala, essere al — -  
 zèinan braan, bornàus.  
 Tinello - stuuba.  
 Tingere - bèrban.  
 Tino - sàmpelbass.  
 Tint-a - bérbe, —o - gabèrbet.  
 Tirante - sigata, hòrn-driimen.  
 Tir-are - siigan, —one - sukh.  
 Tirolese - tiròolar.  
 Titolo - titel.  
 Tizzone - prant, gluut.  
 Tò imp. - zèa, lim, luukh.  
 Toccare - rüuran aan.  
 Togliere - lèmmàn dehiin, bùdar.  
 Tollerare - borbéeran.  
 Tomaia - òbarsuug, pèst.  
 Tomba - grap, grab.  
 Tonto - billar, salòp.  
 Top-aia - mòizanest, —o - màus.  
 Toppa - slüssel-loch.  
 Torace - bruust, pèttan.  
 Torbido - trüube.  
 Torcere - ridalan.  
 Torcicollo - héertar hàltz.  
 Torciere - lòichtar.  
 Torello - stiar, tóorie.  
 Tormentarsi - pàinanzich.  
 Tornante - khèar.  
 Torrente - pach.  
 Torrido - hitze, gròosa bérme.  
 Torso (di cavoli) - stinghel.  
 Torta - kasèntza.  
 Torto - ùnrecht.

Tortora - tàupa.  
 Tortuoso - khromp un stikhel.  
 Tosa-re - sèeran, —tore - tuuzar.  
 Totale - totaal, gantz, boll.  
 Tovagl-ia - tissalakh, —iolo - tis-salchle.  
 Tozzo (pane) - stükhle, mùnpfel.  
 Tra - süssen, — due fuochi - süs-sen sbéen bôordarn.  
 Traballare - nôkkalan, grittalan.  
 Traboccare - ghéenan übaràbe.  
 Trabocchetto - kojanatta.  
 Tracollo - untáruntübar.  
 Tradire - forràtan, tradiiran.  
 Traditore - forràtar, traditóar.  
 Tradurre - tradiüuran, übarzetzan.  
 Tralasciare - lèssan èerzing.  
 Tralcio - pòlga, pòlghen.  
 Trama (telaio) - löona, gaarn.  
 Tramontana - nõrdenbint.  
 Trampoli - khrùkhen.  
 Tranello - tranèl, balla, pàisa.  
 Trangugiare - slüntan éppasen làutar.  
 Tranne - àusonthiin bon.  
 Transalpino - übaràlpen.  
 Transitare - ghéenan bor.  
 Trapan-are - póoran, —o - póorar.  
 Trapiantare - übarzétzan.  
 Trappola - pàisa, balla, tranèl.  
 Trasandat-a - tàuta, —o - jàut, kaarlo.  
 Trascinare - siigan naach.  
 Trascorso - borgànghene, borgànghet.  
 Trascrivere - übarsràiban.  
 Trascurare - untèndaran.  
 Traspirare - sbitzan, rinnan.  
 Trasportare - prèngan éppadabaa.  
 Trastullare - machan mòkken.  
 Trattenero - haltan abe, àu, èerzing.  
 Tratto - stròach, tutt'un — - alles àname stròoche.

Tratturo - bèg bon zàchen.  
 Trave - póom, — portante - trà-gapóom, biarst.  
 Traveggole (avere le —) - bikhalan.  
 Traversa (di ferrovia) - sbèllar.  
 Tre - drài, —dici - dràitzane, —dicesimo - dràitzante.  
 Trebbia - drissala, —re - drèssalan.  
 Treccia - sòpf, kriükel.  
 Trecento - dràihundart.  
 Tremare - sittaran.  
 Tremila - dràitauzing.  
 Trent-a - dràiskh, —esimo - dràiskhte.  
 Trepidamente - met bórte.  
 Triangolare - mét drài kantòin.  
 Tribù - stamm, stémme.  
 Triduo - drài taaghens gapéet.  
 Trifoglio - dràilöopar.  
 Trigesimo - dràiskhte.  
 Trillare - kiikan, piipan.  
 Trinciare - hàkhan àu khlöan.  
 Trippa - trippa, trippen.  
 Triste - mòal, —zza - mòolekhot.  
 Tritare - hàkhan àu khlöan.  
 Triturare - khròspalan, nõjan.  
 Trivell-a - póorar, —ina - richanle.  
 Trogolo - trokh, trögale.  
 Tromba - hòrn, hòrne.  
 Troncare - prèchan in stukhen.  
 Tronco (albero) - bèrch, sòll, (di strada) stukhe.  
 Troppo - sobiil, — poco - sobiil mintzig.  
 Trottole - mòskell, mòskalle.  
 Trovare - bènnan.  
 Trucioli - sòotalen, sòotel.  
 Trugolo - tròkh, pl. tröogar.  
 Truppa - khutta zòllanar.  
 Tu - du, de. es.: — sola - du anlöan, se vieni — - an de khimmest.

Tugurio - rotaara, órnes hàus.  
 Tumefarsi - impléenanzych.  
 Tumulare - légan ins grab.  
 Tumulto - kan-kan.  
 Tunica (sacerdotale) - balaada.  
 Tu-o, —a - dàin; del tuo - dardàin-sen.  
 Tuono - tòndar.  
 Tuppò (tuppè) - kriükel.  
 Turacciolo - sòpp.  
 Turba - zèltzana, sbarm, khutta.  
 Turbare - trüuban, ghèban brii-ghe.  
 Turchino - plaabe.  
 Tutt-a - alla, —o - allar, alles, —e, —i - alle.  
 Tuttora - noch hèmmest.

## U

Ubricaco - trünkhan, —ne - trünkhandar.  
 Uccell-ino - bögalle, —o - bóoghel.  
 Uccidere - töotan.  
 Udire - hòrran.  
 Uguagliare - machan galàiche.  
 Uguale - galàiche, alles òas.  
 Ultima-re - riiban, —to - gariibet.  
 Ultimo - léste, — giorno - léste tag.  
 Umettare - nétzan, ümmalan.  
 Umid-ità - ümmale, —o - ümmale, ümmalot.  
 Umoro - zaaft, hùmor.  
 Uncin-are - haakan, —o - héekle.  
 Ungere - zàlpan, smèeran.  
 Unghia - khröola, pl. khröol.  
 Unire - légan sùa, pintan sùa.  
 Un-a - òona, —o - òondar, es.: — di queste - òona bon diizen, — di quelli - òondar bon den.  
 Unto - gazàlpet, sbàinans bòoses.  
 Untore - zàlpar.  
 Uomo - mann, pl. manne.

Uovo - òa, öole, pl. òjar, öolen.  
 Uragano - sbantz.  
 Urogallo - billar haano.  
 Urlare - kòikalan, sràigan, liüman.  
 Urtare - sùpfan, pünkhan, stümpfan.  
 Usare - nützan, tràgan.  
 Usciare - tüarhüutar.  
 Usciare - ghéenan àus.  
 Ustionare - boraaran.  
 Utile - nõotig, dèstar.  
 Uva - bàimarn.

## V

Vacante - lèar, òffen.  
 Vacca - khùa, —ro - khüjar.  
 Vacillare - nôkkalan, ballan.  
 Vagabondare - klénkalan.  
 Vagire - béeban, sràigan, goilan.  
 Vagli-are - béenan, —o - ràitata.  
 Vaio - laas, ràtzala.  
 Valanga - löona.  
 Valere - zèinan bèart, farsi — - machanzich bostéenan, machanzich bòrran.  
 Valicare - ghéenan übar, griitalan übar.  
 Vall-e - taal, —icella - tèllale.  
 Valore - khòst.  
 Valuta - bètze, ghèlt.  
 Vanaglorioso - hàltar, pròtt.  
 Vaneggiare - prechtan aus, bi-khalan.  
 Vang-a - hàu, —are - hàuan.  
 Vanità - aitelne.  
 Vapore (acqueo) - löoch.  
 Varcare - griitalan übar.  
 Varco - lukha.  
 Vasca - bass, bèssle.  
 Vaso (di fiori) - stòtz.  
 Vassoio - prètt, prèttale.  
 Ve - ach, es.: — lo dissi - ich hanzach khòt.

Vecchi-a - alta, —etta - alts bàible,  
—o - altar mann, —etto - alts  
ménle.  
Ved-ere - zégan, —uto - gazècht.  
Vedov-a - bittaba, —o - bittabar.  
Veduta - gazicht, gazècht.  
Vegetare - bàksan, pröoban.  
Vegliare - bachan, hüutan.  
Vegnente - khèmmante.  
Veleno - tóotdinghe, tòssighen.  
Vena - aadar, pl. aadarn.  
Vendere - borkhóofan.  
Venerdì - bràitag.  
Venezia - Venédighe.  
Venire - khèmmann. Ar khimmet,  
ròotig? = Verrà, no?  
Venti num. - sbòanskh.  
Vento - bint, —so - plaazanten.  
Ventre - pàuch, mal di — - bèa  
me pàuche.  
Venuta - gakhèmmach.  
Verbo - verbum, verben, bóart.  
Verde - grüun, al — - hòllot, ga-  
pròchet.  
Verdura - khràut, gaarten grüuns.  
Verga - ruuta, stap, ghéart, ast.  
Vergogna - sànte, —rsi - séeman-  
zich.  
Ver-ità - baarot, —o - baar.  
Verme - borm, kóssa.  
Verona - Bèarn, a — - kan Bèarn.  
Verruca - bèertza.  
Versare - lèeran abe, àu, àus.  
Versegiare - machan versen.  
Verticale - àu slècht, slèchtàu,  
kastàu.  
Vertice - söbarst, spitz.  
Veruno - khòas, khòone.  
Vescica - plaatara.  
Vescovo - bissof.  
Vespa - bèspa, bèspen.  
Vespero - assaabasén.  
Vest-e - gabànt, —ire - rüstan.

Vetro - glas, pl. gléezar.  
Vetta - spitz, söbarst.  
Vettura - bèganle.  
Vezzeggiare - puulan.  
Vi - òich, ach, es.: vi saluto - ich  
grüusach (grüuse òich).  
Via s. - bàg, baan; avv. budar,  
dehiin.  
Viadotto - prukka.  
Viatico - borìchtighe.  
Vibrare - siigan, — un colpo -  
siigan an stròach.  
Vicenda, a — - òas des àndar.  
Vicenza - Viséntz, a — - ka Vi-  
séntz.  
Vicino - nàgane, — a me - nàgane  
mìar.  
Vicoletto - striin.  
Vienna - Biin.  
Vigilare - bàchan, hüutan.  
Villaggio - lant, lèntle.  
Vimine - bid, bidale.  
Vinaio - bàinmàchar.  
Vinc-ere - gabènnan, —ita - ga-  
binne.  
Vino - bàin, pl. baine.  
Violino - gàigar, gàigarle.  
Viottolo - bègale, trettabègale.  
Vipera - hékhborm, nàttar.  
Virgulto (arbusto) - pòlga.  
Virile - ménlich.  
Viscere - büurste.  
Vischio - làim.  
Visita - bezüuch, —re - beziüuchan.  
Viso - mostàtz.  
Vita - làip, làibar, galéebach.  
Vite - bàinréeba.  
Vitella - khàlbala, —o - khalp,  
khèlballe, büssalle.  
Viticcio - réeba, réeban.  
Vitto - spàize, ghèssach.  
Vivente - lèntig, léebanten.  
Vivere - léeban.  
Vivo - lèntig, nòchont tòat.

Vocabolario - bóartpuch, bóartar-  
libarn.  
Vocale - vokaal.  
Voce - ruufe, corre — - ze khö-  
dent.  
Vociare - tòttaran.  
Voglia - lüst, aver — - lüstan,  
gabelle.  
Voi - iart, artàndare (iart àn-  
dare).  
Volare - blüdaran.  
Volere - béllan, — dire - mòonan.  
Volgare - finnigar.  
Volgere - dréenan, khèeran.  
Volontà - gabille, — di ferro -  
àizarna gabille.  
Volpe - buks, furbo come una — -  
baltz bia an buks.  
Volta - botta, più volte - mèeront  
béerte.  
Voluttà - lüste.  
Vomero - màus me fluughe.  
Vomitare - güllan, bòrfan.  
Vorace - brèssan nàidig.  
Voragine - slunf, tiifes lòch.  
Vostr-a, —o - ôar, — madre -  
d'ôar muutar, del vostro - da-  
ròorsen.  
Votare - votaaran.  
Vulva - sante, mutza.  
Vuotare - lèeran àus.  
Vuoto - lèar, hòllot.

## Z

Zabaione - gaslòttarne òjar.  
Zaino - rukzakh.  
Zamp-a - satta, sèttle, —ettare -  
tritzalan.  
Zampill-are - rüutzan, —o - rüu-  
tza.  
Zampino - triitle, héntle.  
Zampogna - zaaft-fäifle.  
Zampone - buus bon me sbàine.

Zangola - khüubel.  
Zanna - sanna bomme billen sbàine.  
Zappa - hàuga, —re - jèttan, hàugan.  
Zavorra - zant, jaarn.  
Zeffiro - bintle bon aabende.  
Zeppo - bòll, gastülpart.  
Zero - zèero, nicht.  
Zi-a - àmada, gnégna, —o - barba.  
Zig-zag - ziighe-zaaghe.  
Zimarra - langar ròkh.  
Zimbellare - lòkhan.  
Zimbello - lòkh-bóghel, sambèll.  
Zinco - zinghen.  
Zingar-a - sigàinaren, —o - sigàin-  
nar.  
Zitella - alta diirna.  
Zitt-ire - machan sbàigan, —o! -  
sbàig!  
Zizzania - khlèbarn, pòozes gras.  
Zoccol-i - sòkkel, sapèel, —o -  
khròola.  
Zolfanello - skripfhöltzle, fomi-  
nànt.  
Zolla (terra) - baazo, (zucchero)  
plettle.  
Zonzo, andare a — - ghéenan um-  
marantà.  
Zopp-icare - sòttan, —o - sòttot,  
sòttatar.  
Zucca - sükkà, héertar khòpf.  
Zuccher-are - sükkaran, —o - sük-  
karn.  
Zuccone - héertar khòpf.  
Zufol-are - bispalan, kùkkan,  
—otto - kükkle.  
Zuppa - bröode me blòoze odar  
smàltze.  
Zuppiera - süssla,  
Zuppina - züpple.  
Zuppo (fradicio) - dorbòochet,  
dorbaaghet.  
Zurigo - Tzürig.

**VOCABOLARIO  
CIMBRO-ITALIANO**

**AVVERTENZA:** Ho trascurato l'indicazione del genere dei sostantivi quando esso concorda con quello italiano, limitandomi a registrare i nomi di genere neutro, nonché quelli che non concordano nel maschile o femminile.

**A**

**Aabend** m. sera. **Guuten aabend** = buona sera; **kan aabende ròat, de zéechta baròat** = rosso di sera, prepara il bucato.

**Aadar** f. vena. **De khröol zèint ane aadarn** = le unghie sono senza vene.

**Aala** f., pl. **aaln** lesina. **Dar suustar nützet d'aala so póoran 's lédar bóar stèchan àu de suughe mémme draate** = il calzolaio si serve della lesina per forare il cuoio prima di cucire le scarpe con lo spago.

**Aanbórtan** rispondere. **Aanbóorte bóol odar sbàig** = rispondi bene o taci.

**Aanléghe** f. indumento. **Amme bintare, péssor an aanléghe mèeront bédar òona mindor** = d'inverno, meglio un indumento in più che uno in meno.

**Aanlòone-g** solitario; **Aanlòone-khot** solitudine, unicità. **Léehan in lòonekhot tíut bóol khòome** = vivere in solitudine non fa bene a nessuno.

**Aanrüufa-n** avallare; **aanrüufa-r** avallo. **Dar baatar hat aangariüfet de sulle 'me zuune** = il padre ha avallato i debiti del figlio.

**Aapar** spoglio di neve; **aaparan** spogliarsi della neve. **Amme langhese, béne ista khòondar snèa, ghéebar lèzan plüumlen in de biizen un bèllar** = in primavera, quando non c'è più neve, andiamo a raccogliere fiori nei prati e nei boschi. **Ghéenan àus bor d'éepare** = andare lungo le zone spoglie di neve.

**Aars** m., pl. **èerze**, dim. **èerzle** sedere, ano. **Habanten 's piüble net gabòlghet, dar baatar hamme ghet sbéen slepplen fan aars** = non avendo il ragazzino obbedito al padre, questi gli diede due sberlette nel sedere.

**Aatom** m. alito, respiro, fiato. **Bénne dar aatom khìmmet net mèar, haltabóol!** = quando il respiro non arriva più, addio!

**Aatom** m. attimo. **Ich khimme sònname aatome** = verrò fra un attimo.

**Abar** giù. **Ail abar** = vieni giù; **àu un abar** = su e giù.

**Abarbissar** m. ignorante. **An abarbissar bìsset mindor odar sbéen zöttane** = un ignorante ha minor conoscenza che non due della stessa specie.

**Abarkhemmar** discendente. **Bàndare zèinan abarkhent bon ògnarn baatarn** = noi siamo discendenti dei nostri padri.

**Abe** avv. giù. **Zitz abe** = scendi (da cavalcatura o veicolo); **ghéenan (abe) kan Ròome** = andare (giù) a Roma; **(abe) ka Pàdobe** = a Padova; **abe ka Viséntz** = (giù) a Vicenza.

**Abedékhinghe** scoprimento, scoperta. **De abedékhinghe bon dar Amè-riken missabarze me Colomben; de abedékhinghe bon hòizarn missabarze me sbàntze** = la scoperta dell'America la dobbiamo a Colombo; lo scoperchiamento delle case lo dobbiamo al ciclone.

**Achte** otto, achtete ottavo. **Achte zèint sbéen béerte viire** = otto sono due volte quattro; **dar achtete khìmmet darnaach me zibanten: gadénkhet bóol** = l'ottavo viene dopo il settimo: ricordatevelo bene.

**Achtsane** diciotto. **De sàit benne puuben un diarn bissent bas mòant puulan** = l'età in cui i giovani sanno cosa significa l'amore.

**Affa** f. rospo. **De affa ist an órnes bàdar nòotighes zèchle** = il rospo è un animaletto brutto ma utile; **tòotets net** = non uccidetelo.

**Agale** f. lisca. **'s biss bör péssor ane** = il pesce sarebbe preferibile senza lisca.

**Agòsten** agosto. **Dar maanont bon bèttardarn** = il mese dei temporali.

**Aiba** bot. tasso. **De àiba ist dar póom 'me tòote** = il tasso è l'albero della morte.

**Aicha** bot. quercia. **De aicha ist dar hòlighe póom** = la quercia è l'albero sacro.

**Aiksala** f. timone. **An aiksala bilda zèinan in àllame** = un timone necessita in ogni cosa.

**Ais** n. ghiaccio. **'z àis ist bassar gabróart** = Il ghiaccio è acqua gelata.

**Ais-bint** m. vento gelido. **Bénne ar plaazet stéetzich bóol innont in de bérme** = quando soffia si sta bene in casa, al tiepido.

**Aisnaaghel** m., pl. àisnègale = chiodi infissi nei tacchi per non scivolare.

**Aissokkel** f. pl. ghiaccioli. **Amme bintare zéghetzigaze och untar de triilpèertar bon mannen** = D'inverno si vedono anche sotto i baffi degli uomini.

**Aitel** tutto, per intero. **Ditzan blòas ist aitel slambritz** = Questa carne è tutta carnaccia. **Aitel bóart un mìntzig èrbot** = Tante parole e poco lavoro.

**Aiza** f. pascolo. **De àiza ist bor de zàchen so khuuзан, bàil de biiza ist gaméent** = Il pascolo è per gli animali da brucare, mentre il prato è falciato.

**Aizar-an** v. stirare. **Darnaach 's gaplèttarakh ist gabèssset un gatrùkhent, khimmets ga-àizarnt** = Dopo che le robe sono lavate e asciugate, vengono stirate col ferro. **Aizarn n. ferro. Hòite memme àizarne machantza bon àllame, éeben bèttinkhen bon blòighen** = Oggi col ferro fanno di tutto, persino ali di mosche.

**Aizarnle** n. ferruccio. **Ganützet so machan hóozen** = Usato per fare la calza.

**Aizarnprett** pl. - prettar n. lama, lamiera.

**Aizarnstèkh-o** pl. àizarnstèkhen = sbarra di ferro appuntita ad una estremità per forare il terreno onde facilitare la collocazione dei pali di legno, mentre dall'altra è tondeggiante a pestello per caffè, pepe, sale, ecc.

**Akhar** pl. èkhare dim. ekharle campo. **An akhar öode machet net bröode** = Un campo incolto non produce brodo.

**Aksala, àksel** spalla. **Dar Sansuun, metten àkseln, hat gajùkhet iidar in tèmpien** = Sansone, con le spalle, ha abbattuto il tempio.

**Akselmàura** f. barbacano. **De krùkha bon màurn** = La grucciona delle mura.

**Albissig** onnisciente. **Dar Guute Hèere anlòan is albissig** = Solo il Buon Dio lo è.

**Alfabet** m. alfabeto. **Dar alfabet ist de stiiga bon littarn** = l'alfabeto è la scala a piuoli delle lettere.

**All-a** tutta, alle tutti, tutte, allar tutto, alles n. tutto. **Altaaghe** = tutti i giorni; **alle béerte** = ogni volta; **bon àllame** = di tutto.

**Alles àname stròoche** = improvvisamente, tutto ad un tratto.

**Almachtig** onnipotente. **Bèar mans zèinan?** = chi può esserlo?

**Almozen** f. elemosina, carità. **Machet àlmozen, béenne ar mòghet** = fate la carità, quando potete.

**Alt** vecchio. **An alta brau** = una anziana signora; **an altar mann** = un uomo vecchio; **an altes baip** = una donna vecchia; **alte jòite** = persone anziane; **de belt ist alt** = il mondo è vecchio.

**Altaborg** vecchio borgo; località sopra Castelletto di Rotzo.

**Altekhót** vecchiaia. **De àltekhot is biirstor dan de èrmakhot** = la vecchiaia è peggiore della povertà.

**Altar** s. m. altare, agg. vecchio. Anche una località sopra Mezzaselva.

**Altarkhòotto** (scoglio dell'altare) località sulle alture di Rotzo; dove un tempo i pagani eseguivano sacrifici umani.



Altes agg. vecchio (neutro). **An altes ménle** = un vecchietto.  
**Amada** zia. **An àmada**, benne 's nòotet, ist och an muutar = la zia, nel bisogno, è anche una madre.  
**Amalan** inamidare. **Béels jaar hàbentza ga-àmelt 's bàise gaplèttarakh mèeront dan hèmest** = in passato inamidavano la biancheria più di oggi.  
**Amasa** formica. **De àmasen zeint guute èrbataren** = Le formiche sono buone lavoratrici.  
**Ambia** cong. perchè. **Ich isse net ambia ich han khòan hungar** = Non mangio perchè non ho fame.  
**Ambidar** avv. ancora, nuovamente. **Pisto ambidar hia untar de bìuse?** = Sei ancora qui fra i piedi?  
**Ambràlle** ovunque. **Vedere borambral.**  
**Ambrümme** avv. interrog. perchè. **Ambrümme pinnich saldo ane bèltze?** = Perchè sono sempre senza soldi?  
**Amelméel** n. àmido. 'z àmelméel is net mèar ganützet zobia (azò bia) an botta = La farina di àmido non è più usata come un tempo.  
**Ammèarst** dapprima, innanzitutto. **Ammèarst Gott dar Hèere hat gamàcht in mann, denne 's bàip** = Prima il Signore Iddio fece l'uomo, poi la donna.  
**Ammèerstenaan** in principio. **Ammèerstenaan ista gabéest de tünkhale, denne is khèmmet 's liicht** = Prima non vi erano che tenebre, poi venne la luce.  
**Ammeléstén** finalmente, alla fine. **Ammeléstén isse khèmmet** = alla fine venne (3 pers. femm.).  
**Ammindor** almeno. **Ammindor zé habent an hàus** = almeno hanno una casa.  
**An** art. ind. un, uno, una. **An gamègalndar mann** = un uomo sposato.  
**An** cong. che. **Khömme an dar sbàighe** = digli che stia zitto.  
**Andar** altro, altra. **Diizar is péssor dan dar andar** = questo è meglio dell'altro. **An andarn tag khimmich so bènnandich** = un'altro giorno verrò a trovarti. **Dar mann ich han gazècht ist an andar, net diizar** = l'uomo che vidi è un altro, non questo. **An andars khint is khèmmet at dar bèlte** = un altro bambino è venuto al mondo. **Gott dar Hèere anlòan man haban gamacht de bèlt, bèar andarast?** = Solo Dio può aver creato il mondo, chi altri?  
**Andarn** altri. **Lassabar net bissan den andarn 's gazèrgach bon hòome** = non permettiamo che altri conoscano i nostri litigi di famiglia.  
**Andarstba** altrove. **As dar net gabàllet hia, gasin andarstba** = se non ti piace qui, vai altrove.  
**Andarstbia** altrimenti, sennò. **Bilmar bóol, hat khöt dar óone son dar Italien, andarstbia ich sèrradar àus 's hèertze** = amami, disse quel tale all'Italia, altrimenti ti strappo il cuore.

**And-e** cong. se. **And'ich khimme, hölfadar** = se vengo, ti aiuto.  
**Andich net khimme, halts net brüubel** = se non vengo, non avvertene a male.  
**Ane** senza. **Bèar hat bètze séertze un bèar ist ane spaart** = chi ha i soldi li spende e chi ne è senza ... risparmià.  
**Anest-a, ànesto**, pl. **àneste** = nipote f., nipote m., nipoti.  
**Anlòan** solo, soletto, soltanto. **Gasin anlòan** = vai da solo; **an glèzale anlòan** = un bicchierino soltanto; **ar ist anlòan zobia an èrmar bòozo** = è solo soletto come un povero orfano.  
**Ante** dispiacere, pena. **'s tüumar ante hàbandich gamàcht spàitan** = mi dispiace averti fatto attendere.  
**Antia** qualche, talvolta, taluno. **Antia an bòtta** = qualche volta; **antia òas** = taluno, qualcuno; **antia òona** = qualcuna; **antia òan opp. òondar** = qualcuno.  
**Antòal** qualcuno, una parte. **Antòal klóobent nòchont dat d'èerda ghéet umme** = alcuni non credono ancora che la terra giri. **Antòal khödènt an haufen luughe** = qualcuno dice un sacco di bugie.  
**Anza** f. serpentello. **De snàidaren is khènt gahékhet bónnara ànzen** = la mietitrice è stata morsa da un serpentello.  
**Aorn** bot. acero. **Dar àorn is mèeront bèart bédar de bòichta** = l'acero vale più dell'abete.  
**Ar** abbr. del pron. èar. **Ar khimmet lóofanten** = egli viene correndo.  
**Aràbe** avv. in discesa. **Ghéenan aràbe** = andare in discesa. **Ghéenten aràbe alle de hòlighen hölfent** = in discesa tutti i santi aiutano.  
**Aràn** avv. in salita. **Ghéenan aràn** = andare in salita. **Ghéenten aràn hölftar zèlbort** = andando in salita aiutati da solo.  
**Arm** pl. èrme braccio. **An langar arm rékhet béetor** = un braccio lungo va più in là.  
**Arm** povero; **armakhot** = povertà. **Bèar ist arm hat nicht so borliran** = chi è povero non ha nulla da perdere. **Bittan armakhot!** = che povertà, che miseria!  
**Armaaran** armare. **Bèar ist armaart baròtet in khriig** = chi è armato prepara la guerra.  
**Arsot** arido. **D'èerda ist àrsot** = la terra è arida.  
**As**, cong. se, che. **As ze àlle khödènt azò misses zèinan baar** = se tutti dicono così deve essere vero; **as zèa bia 's bill** = che sia come vuole essere.  
**Askh** ottanta. **Askh machet viar béerte sbòanskh** = ottanta è quattro volte venti.  
**Aspag** Albaredo, fraz. di Rotzo, abit. aspar.  
**Asàbasen** di sera. **Asàbasen khemment àusar de blùdarmoize** = di sera escono i pipistrelli.

**Asbèg** fuori mano, fuori strada, alla deriva. **Bèar ghéet àus asbèg, palle odar spéete, riibet órran** = chi è fuorviato presto o tardi finisce male.

**Ast m., pl. éste** ramo di conifera. **Dar ast ist guuts holtz so prönnan** = il ramo delle conifere è ottima legna da ardere.

**Ataman** = respirare. **Alles ba léebet, àtamet** = tutto ciò che vive, respira.

**Atte (at de) su, in.** **Ar ist gastànt àu atte büuse de gantze misse** = rimase in piedi per tutta la durata della messa.

**Atz** maggiorativo di **mann: mannatz, e bàip: bàipatz** (omone, donna).

**Au su. Au un abe** = su e giù; **àu kastàu** = in piedi; **àu, àu** = orsù.

**Aubo** allocco, donna malvestita. **Z'ist galét aan zobia an aubo** = è vestita alla carlona.

**Aufar quassù. Ail aufar hìa** = vieni quassù.

**Aufar averla con qualcuno. Ich hans àufar met òich** = ce l'ho con voi.

**Aul m., allocco. Dar aul khimmet àusar padarnacht** = l'alocco esce di notte.

**Aus fuori. Ghéebär aus àusont** = andiamo fuori all'aperto; **àusonthiin** = fuorimano; **aus néntalan** = sfilare l'ago.

**Ausonte esterno. De ausonte tüar sölte saldo zeinan gaspèrret** = la porta esterna dovrebbe essere sempre chiusa; **de ausonten maurn zeint dikhör dan de innanten** = i muri esterni sono più grossi di quelli interni; **àusont is khéltor dan innont** = all'esterno è più freddo che all'interno.

**Ausonthiin periferia. Ausonthiin dar stéete** = in periferia della città.

**Ausonthiin bon tranne, fuorchè. Alle de puuben machent in zöllanar, àusonthiin bon den ba zeint kòttot** = tutti i giovani fanno il militare, all'infuori di coloro che sono fisicamente minorati.

**Aussòppan stasare. Dar bàssarmann hat ausgasòppet in tuuben 'me bàssare** = l'idraulico ha stasato il tubo dell'acqua.

**Autar n. poppa, mammella. De milch machetzich ins àutar bon müütarn** = il latte si forma nella mammella delle madri.

**Avrell, avrelle aprile. Avrell ist dar viarte maanont bomme jaare** = aprile è il quarto mese dell'anno.

**Azò così, sicché. Tüa azò bia ich** = fai come faccio io; **'s lèkhamar, azò ghimmar éppasen so trinkhan** = ho delle voglie, sicché dammi qualcosa da bere.

## B

**Ba pr. rel. che, avv. dove. Dar faff ba de prìdighet** = il sacerdote che predica; **ba pisto gabéest in gántzen tag?** = dove sei stato tutto il giorno?

**Baaban sbavare. Alle de khindar baabent** = tutti i bambini sbavano.

**Baabost papa. Dar baabost ist braan allen faffen** = il papa è capo di tutti i preti.

**Baada f. copertina di tela per raccogliere gli aghi fradici delle conifere.**

**Baadom, m. filo, cavo. Dar baadom ist dünne zobia sbiarn** = il filo è sottile come il refe; **pl. bèdame, dim. bèdamle, sin. draat.**

**Baaga** = bilancia, stadera, **baagan** pesare. **De baaga ist ganützet so béegan abe bon àllame** = la bilancia serve per pesare ogni cosa.

**Baago carro. Dar baago hat viar ròdel** = il carro ha quattro ruote; **pl. bègane.**

**Baal canale di scolo. Elchar stall hat an baal so büuran àusar àusont 's làutare** = ogni stalla ha un canale per condurre all'esterno il liquido.

**Baalmandarn** (chiuse del canalone) località alpestre del comune di Roana.

**Baane, béene, béenle** bandiera. **Elches lant hat de zain baane** = ciascun paese ha la propria bandiera.

**Baar vero, baarot** verità. **Antia an botta is pessor sbàigan dan khödan de baarot** = qualche volta è meglio tacere che dire la verità. **De khimmest, is baar?** = tu vieni, nevero?

**Baart, dim. bèertle** collo (unità di misura), riferibile a due secchie d'acqua. **An bèertle bassar** = un collo d'acqua.

**Baartag m., pl. baartighe** giorno festivo. **Dar baartag ist gamàcht so rastian** = il giorno festivo è fatto per riposare.

**Baatar padre. An baatar forrätet nia de zain khindar** = un padre non tradisce mai i propri figli.

**Baatarlant n. patria. 's baatarlant is des ba òas is gabiürtet** = la patria è il paese dove si è nati.

**Baatartöotar parricida. De gröosarste bon zünten** = il più grave dei peccati.

**Bachan vegliare, badare. Bachan mòant och borliiran slaaf** = vegliare significa anche perdere sonno.

**Bächtala f. quaglia. De bächtala machet 's nest in de biizen** = la quaglia fa il nido nell'erba dei prati.

**Bàdaman** infiltrare. **Alte loite maatarnt bàdaman de néntla** = persone anziane faticano a infiltrare l'ago.

**Bàdar cong. ma. 's main baip is khlöan bàdar ze bilmar an groosa böole** = mia moglie è piccolina ma mi vuole un gran bene.

**Badüss, badüssot, badüssata, badüssates** negletto nel vestire, sciatta, sciatto. **An badüssata diirna mèghelt an badüssaten puuben un siighet àu badüssate khindar** = una ragazza sciatta sposerà un giovane sciatto e alleverà dei figli altrettanto sciatti.

**Bafel** m. tumulto. **Ze habanten gamàchet de baibar ba habent gabélt de prukka** = lo hanno fatto le donne che « vollero » il ponte di Roana.

**Bàgala** agg. donna rotondotta, bassotta e grassoccia.

**Bàgalot** agg. ovale. **Bàgalte kùgallen ròdelnt zobia trùnkhanè hùunlen** = palline ovali rotolano come pulcini ubriachi.

**Bàibanzich** prendere moglie. **Darnaach gabàibet hàttar galét zinne** = dopo aver preso moglie, mise giudizio.

**Bàibarak** donnaiolo. **An bàibarak mèghelt nia** = un donnaiolo non si sposerà mai.

**Bàiblich** femminile. **De zunna is bàiblich in tzimbris bàdar ménlich in bellos** = il sole è femminile in cimbro ma maschile in italiano.

**Bàichan** schivare, evitare, cedere. **An politikal bìurur bàichet saldo abe de baarot** = un dirigente politico evita sempre di dire la verità; **bàichan de sitten** = scansare i fulmini; **bàichan de bëetighe** = schivare le malattie.

**Bàiga-bassar** = acqua santa; **bàiga-prònno** = acqua santiera; **Bàigan** = benedire; **Bàigaróoch** = incenso.

**Bàiglen** melodie. **De bàiglen bìurtent benne dar mann ist halbar trùnkhan** = le melodie nascono quando l'uomo è brillo.

**Bàil** avv. mentre. **Bàil de khatza nàpfet de mòize spiilnt** = mentre la gatta sonnecchia i topi se la spassano.

**Bàille** momento. **An de spàitest an bàille khimmich met diar** = se aspetti un momento (attimo) verrò con te.

**Bàimarn** uva. **Mettar bàimarn màchetzich in bàin och** = con l'uva si fa anche il vino.

**Bàin** vino. **Dar bàin ist « och » gamàcht mett ar bàimarn** = il vino è fatto « anche » con l'uva; **bàimarnrèeba** = vite.

**Bainacht** Natale. **Dar hòogorste baartag me jaare** = la festa più solenne dell'anno.

**Bàip** n. pl. bàibar, dim. bàible = donna, moglie. **An bàip tòttart mindor dan sbéen bàibar** = una donna chiacchiera meno che due donne.

**Bàis** bianco. **An bàisa fòat** = una camicia bianca; **an bàisar mann** = un uomo bianco; **an bàises tüuchle** = un fazzoletto bianco; **de mìlch un dar snèa zèint bàis** = il latte e la neve sono di colore bianco; **ich han an bàisen huut** = io ho un cappello bianco; **bìa rüufetzich in bellos 's bàise bom' öolen?** = come si chiama in italiano il bianco dell'uovo?

**Bàisan** vedi dorbaisan opp. bëesaran imbiancare; **bàise** = biancore.

**Bàit** largo, ampio. **Dar bèg is bàit** = la strada è larga; **an bàitar bèg** = una strada larga; **gasint saldo naach me bàiten bëeghe** = percorrete sempre la strada larga. Talvolta « bàit » è sinonimo di « berre » lontano.

**Bàitekhot** opp. bèrrekhot lontananza. **Bon bàiteme** = da lontano.

**Bakaan** tumulto, baccano, possidente terriero. **An bakaan 'me tòibale** = un baccano d'inferno.

**Bàkkaro** m. beone (al quale piace il vino); **òondar ba trinkhet ghèerne is garüufet azò** = uno che beve « volentieri » è chiamato così.

**Baks** m. cera. **Ofen dar baks machet skliiban zobia de hàut bon banaan** = spesso la cera fa scivolare come la buccia della banana.

**Baksan** dare la cera, crescere, vegetare. **De bàibar baksent de zöllare bon hòizarn** = le donne danno la cera ai pavimenti delle case; **alles bakset amme lèngase** = tutto vegeta in primavera.

**Balaada** tunica, veste talare. **An faff sölte nia machanzich zégan une balaada** = un sacerdote non dovrebbe mai farsi vedere senza veste talare.

**Balbatar** agg. balbuziente. **De khlüpfè habanten gamàcht khemman balbot** = gli spaventati gli hanno provocato la balbuzie.

**Bàlchan** = punire corporalmente, picchiare, colpire, follare.

**Bàlchans tuuch** tela greggia. **Bàlchans tuuch is gamàcht in hàuse** = la tela greggia è fatta in casa.

**Bàliin** pallino. **Bèar jukhet in bàliin jukhet och d'èerste spòtcia** = chi lancia il pallino lancia anche la prima boccia.

**Balla** trappola, tagliola, saltarello. **De màus is gasnàppet untar de balla** = il topo è preso sotto la trappola; **de balla is gahöobet àu met dar snüure** = il saltarello viene sollevato con la cordicella.

**Ballan** cadere, precipitare. **Dar khlòone khéezar, bàil hòbanten àusar an gròoses stukhe khéese, izar gabàllet inn in khéssel** = Il piccolo casarò, mentre portava in superficie una pesante pezza di formaggio, è precipitato nel calderone; **'s hàus, zeinten alt, is gabàllet in an hàufen** = la casa, essendo vecchia, crollò.

**Balt** m. pl. bèllar, dim. bèllale bosco, selva. **Dar balt rüstet de perghe un ghit herbighe in bögallen** = il bosco veste i monti e dà asilo agli uccelli.

**Baltz** furbo, falso, finto, baltzar = furbacchione. **Dii bètze zèint baltz** = quei soldi (quel denaro) sono falsi.

**Bampa** fiamma. **'s machet sòon zégan bènne de bampa khràbelt süssen in prenten un lèkhet in póodom 'me hàbanè, bàdar bènne zé lüunt un prònnet de hòizar bon èrmen lòiten, dènne màchetze göilan un sittaran bon bòrte** = è bello a vedersi quando la fiamma striscia fra i tizzoni del focolare e lambisce il fondo della

pentola, ma quando urla e brucia le case della povera gente, fa piangere e tremare di terrore.

**Bàndare** pr. noi, noialtri. **Bàndare béllan bóol in khindarn** = noi vogliamo bene ai bambini; **bàndare zeinan net zàndare** = noi non siamo loro.

**Bangan** ricevere, prendere. **De suular habent gabànghet an libarn** = gli scolari hanno ricevuto un libro.

**Bankét** pranzo battesimale.

**Bànnont** da dove, d'onde. **Bon bànnont khimmasto?** = da dove vieni?

**Bant** parete, divisorio. **De bénte zeint de innanten màurn bon hòizarn** = le pareti sono i muri interni delle case.

**Bant** f. pl. **bénte** misura di 12 braccia. **Drài bénte màchent an lóoden** = tre di queste misure formano il carico massimo per un telaio.

**Bàntel** tabarro, mantello. **De bèntale haltent àus de khélte** = i mantelli « tengono » fuori il freddo.

**Bàntzala** cimice. **De bàantzèl tützelnt 's pluut bon loiten un zàchen** = le cimici succhiano il sangue degli uomini e degli animali.

**Bar** noi, ce, ci. **Bar zeinan bèllase** = noi siamo italiani; **bar zeinda** = ci siamo; **bar hàbanze galummet** = le abbiamo prese (tolte).

**Barba** m. zio. **De barben zeint zòbìa béetare** = gli zii sono come padri.

**Barm** caldo, calura. **Hòite machetz barm** = oggi fa caldo; **amme zuumare machets an gròosa bérme** = d'estate fa gran caldo.

**Baròotan** preparare. **Baròotet so imbàisan** = preparate il desinare; **baròotan in tiss** = allestire, preparare la tavola; **ich pin baròotet** = io sono pronto-a; **baròat dich** = preparati.

**Bas** pron. che, che cosa. **Bas khòsto?** = che cosa ne dici?

**Bass** s. n. pl. **bèssar**, dim. **bèssle** = mastello, vasca. **De bàibar habent gabèsset àu an bass gaplèttarakh** = le donne hanno lavato un mastello di indumenti; **de lòite, amme bintare, habent galét dehiin an bèssle kapützen** = la gente, d'inverno, ha approntato un mastello di cavoli in salamoia.

**Bassan** caricare. **Dar pàur basset 's hooòbe àu fan baaghen un bassets** **abe da in de dilla** = il contadino carica il fieno sul carro e lo scarica presso il fienile.

**Bàssar**, n., pl. **bèssardar** acqua. **Trinkh-bassar** = acqua potabile.

**Bassarman** idraulico. **Dar bassarman richtet (un prichet) de tuuben 'me bàssare** = l'idraulico aggiusta (e rompe) i tubi dell'acqua.

**Bàssonkh** carnevale. **De sàit béenne dar mann och hìchelt** = la stagione in cui anche l'uomo raglia.

**Bàstan** digiunare. **Prèchan bàsten** = rompere il digiuno.

**Bàst-sàit** quaresima (tempo di digiuno).

**Bàtziga-n** bazzicare; **bàtzigar** = uno che vive di espedienti.

**Bàufe** basta, pieno, ingombro. Voce ricorrente nel gergo dei boscaioli per indicare che sulla pista dei legni c'è un intralcio e che, pertanto, bisogna sospendere l'avvio di altri legni per permettere di liberare la pista stessa.

**Bàul** marcio, putrido. **As de póome bomme dàin hàuze zeint bàul bèksalze àus** = se le travi della tua casa sono marce, cambiale.

**Bàiuul** m. = baule. **Benne dar bàiuul màchet in koròol, ghimme bôar** = quando il baule fa il tarlo, brucialo.

**Bèa baart!** guai! **Bèa baart diar an de tüust azò** = guai a te se fai ciò.

**Bèakhot** m. dolore, male fisico. **De ziiich-hòizar zeint bolla bèakhot** = gli ospedali sono pieni di dolore.

**Bèar** pr. chi. **Bèar ziiuchet binnet** = chi cerca trova; **as zèa bèar 's bill** = chiunque sia.

**Bèara-n** proteggere, difendere, **bèarar** = difensore, protettore.

**Bèarn** città di Verona. **De tzimbrise sunga ist gaprechtet in biil lèntlen bon Bèarn noch hòite** = la lingua cimbra è parlata in molti villaggi di Verona ancor oggi.

**Bèart** valore. **De bètze bon hòite zeint bèart mintzig** = il denaro di oggi ha poco valore.

**Bèart** l'anno passato. **Bèart pinnich gabéest an jaar jüngor dan hòar** = l'anno scorso ero un anno più giovane di quest'anno.

**Bèbarle** n. cravatta. **An plaabes bèbarle met bàisen stöpfarlen ist sòon** = una cravatta blu con puntini bianchi è bella.

**Bèdar** sin. dan, che. **De zunna lòichtet mèeront bèdar dar maano** = il sole illumina più della luna; **bèdar ze prectet odar sbàighet, z'ist an bàip ba gabàlet** = che parli o taccia, è una donna che piace.

**Bèdara** penna. **De bèdarn zeint ganützet so haltan barm, bludaran un sràiban** = le penne servono a riscaldare, volare e scrivere.

**Béeban** = gemere. **Dar béetag hatten gamàcht béeban de gantzè nacht** = la malattia lo fece gemere l'intera notte.

**Béegan** pesare. **De ziiinte anlòan khèmmment net gabéeghet** = soltanto i peccati non vengono pesati.

**Béel-a** quale. **Béel-a diirna mèghelt hòite?** = quale ragazza si sposa oggi? **Béeldar puube mègheltze?** = quale giovanotto la sposa? **in béels hàus ghéentza so léeban?** = in quale casa vanno ad abitare? **Béeln faff lèmmenza so mègalnze?** = quale sacerdote prendono per sposarli? **Béels jaar** (negli anni passati) **de lòite zeint gabéest érmor dan hòite pataaghe** = in passato la gente era più povera di oggi; **béeln tag hanich gazècht an bròiballe** = giorni fa ho visto una donnola; **béele zeint de dàin, de màin?** = quali sono i tuoi, i miei?

**Béelan** mancare, sbagliare. **Béelanten liirnetzich** = sbagliando s'impara.

**Béelme** di chi, a chi. **Béelme zeintza diize khindar?** = di chi sono questi bambini?

**Béenan** vagliare. **Darnaach gadresselt, dar bòotze khimmet gabéent so zòibarnen bon dar büllen** = dopo la trebbiatura, il frumento viene vagliato per separarlo dalla pula.

**Béenan** stormire. **'s gabéenach bon plaatzen** = lo stormire delle foglie.

**Bèersle** ballo, giro di danza. **An bèersle tüt bóol** = un giro di danza fa bene.

**Bèertag** pl. **bèertighe** giorno lavorativo. **In bèertag alle èrbatent, in baartag net** = nei giorni feriali tutti lavorano, in quelli festivi no.

**Béertigan** sbrigare, riassettare. **Béertighedich!** = sbrighat!

**Bèertle** n. = collo, due secchie. **An bèertle bassar** = due secchie d'acqua.

**Bèertza** = verruca. **Ande hast bèertzen in de hente ba ghèent briighe, gasin inn in an brömada khércha, lég de hant inn ins bàigabassar un zègandich: de bèertzen ghéent dehiin zèlbort. Hakh net drumme!** = Se hai delle verruche nelle mani, che ti danno fastidio, visita una chiesa di altra parrocchia, immergile nell'acquasanta e fatti il segno di croce: le verruche se ne andranno da sole. Non tagliuzzarle!

**Bèerzinga** opp. **vèerzinga** calcagno. **Alle de hóozen màchent löchar in de bèerzinghen** = tutte le calze fanno i buchi nei calcagni.

**Béesa** fascia, benda. **'s khint is gabéeset** = il bambino è fasciato; **de innanten bünthen manzich net béesan** = le piaghe interne (moralì) non si possono fasciare.

**Béesaran** imbiancare. **Vedere baisaran, o baisan.**

**Béestar** n., pl. **Béestardar**, dim. **Béestarle** finestra. **Hòizar une béestardar zeint zobia prönnen ane bassar** = una casa senza finestre è come una sorgente senza acqua.

**Bèerzinga** f. calcagno. **De héntare zàita bomme buuse** = la parte posteriore del piede.

**Béetag** m., pl. **béetighe** malattia. **Lèntigar béetag** = fistola, piaga incangrenata; **póozen béetag** = epilessia. **De béetighe màchent daborte** = le malattie fanno paura.

**Béetaran** slargare, allargare. **Ze béetarnt in bèg** = allargano la strada; **béetaran 's hóobe** = allargare il fieno.

**Bèg** pl. **béeghe**, dim. **bègale**. **Dar bèg is lang** = la strada è lunga.

**Bégala** fastello di legna a forma di pallone, per lo più di ginepro, in modo da poterlo « **bégalan** » (rotolare) lungo il pendio.

**Bègale** n. viottolo. **'s bègale ist énghe** = il viottolo è stretto.

**Bèganle** n. vettura, vetturina. **An khloondar baago** = un piccolo carro.

**Béggan** chiedere la carità. **Bégghet bèar ist gabóont** = chiede l'elemosina chi ne ha fatto una professione.

**Béggar** mendicante, accattone.

**Bekèar** macellaio. **Dar bekèar borkóofet blòas** = il macellaio vende carni.

**Bèksalan** cambiare, scambiare, mutare, permutare.

**Belànghe** f. desiderio. **De belànghe bor an khint** = il desiderio di avere un bambino.

**Bèlbasa, bèlbasen, bèlbasle** favilla. **De bèlbasen zèint rénghe un bludarnt par èar** = le faville sono leggere e volano in aria.

**Béllan** volere. **Béllan bóol** = volere bene, amare. Serve anche per formare il futuro semplice dei verbi.

**Bèllarot** selvatico, selvaggio. **An héenna, an khatza** = una gallina, un gatto.

**Bélló** ariete, il maschio integro della pecora. **An guutar bélló « springhet » fintz dràihundart öoben in ànara nèchte** = un buon ariete copre persino trecento pecore in una notte.

**Bèll-os** italiano. **Ich prèchte bèllos** = io parlo italiano; **zii ist an bèllasa** = essa è italiana; **èar ist an bèllasar** = egli è italiano; **an bèllases bàip** = una donna italiana; **bèllase stéetar (stéete)** = città italiane; **Bèllostant** = Italia.

**Bèlt** f. mondo. **Z' ist an órna bèlt** = è un brutto mondo, un mondanaccio.

**Bénkhan** = fare cenno. **Ar hatten gabéinkhet so ghéenne naach** = ha fatto a loro cenno di seguirlo.

**Bènnan** pp. **gabünnet** trovare. **Bèar binnet haltet** = chi trova tiene.

**Bénne** avv. quando. **Bénne 'snàibet stéet innont** = quando nevica state in casa.

**Béntan àu, béntan abe** = avvolgere, svolgere (tela).

**Bènten** pl. finta. **Màchan bènten göilan** = fingere di piangere.

**Bèrba-n** colorare, tingere, dipingere; **Bèrbar** = tintore, pittore, imbianchino.

**Bèrbe** f. colore, tinta. **De bèrbe haltet net** = il colore non tiene.

**Bèrch** n., pl. **bèrchar** legno, tronco d'albero di 4 m. e rotti, naviglio.

**Bèrm-ar** scaldino; **bèrme** = tepore, calura; **stéetzich azò bóol in an bèrmes pétte!** = si sta così bene in un letto caldo!

**Bèrmont, loitan bèrmont** = suono di campane al pomeriggio del sabato per invitare i fedeli a prepararsi per il giorno del Signore.

**Bèrre** avv. lontano, distante. **Bèrre is net nàgane** = lontano non è vicino.

**Bèspa** vespa. **De bèspa hékhet zobia an paja** = la vespa punge come l'ape.

**Bèssa-n** lavare; **bèssaran** = anacquare, adacquare; **bèssarot** = acquoso.

**Bèssa-süssla** f. catino; **bèssatuuch** = strofinaccio.  
**Bèssle** n. mastello, mastellino; **bèssle bon pajen** = alveare, àrnia.  
**Bésten** fermo. **Ande net stéest bésten jùkhadar** = se non stai fermo ti picchio.  
**Béttan** scommettere. **Hüppase ménnase béttent net** = le persone dabbene non fanno scommesse.  
**Béttan untar, béttan àus** = attaccare, staccare gli animali dai veicoli.  
**Béttar** n., pl. **béttardar** temporale, uragano. **An béttar machet saldo dabòrte** = un temporale fa sempre paura.  
**Béttinkha** ala. **De béttinkhen zeint so blüdaràn** = le ali servono a volare.  
**Béztan** aguzzare, fig. imbrogliare. **Béztan 's méssar** = affilare il coltello. **Béztabar d'òoghen un de zinne, as bar net béllan lassan zich ... béztan** = aguzziamo gli occhi e l'ingegno, se non vogliamo lasciarci imbrogliare.  
**Béztar** cote. **De zégan-zéga is gabézet mémme béztare, (pl. béztardar)** = la falce è affilata con la cote.  
**Bètze** denaro. **De bètze zeint nia sobiil** = il danaro non è mai troppo.  
**Bèar hat bètze ghéet kan Ròome un bèar hat khòone stéet in de hòome** = chi ha soldi va a Roma, chi non ne ha sta con mamma.  
**Bètzo** una marchitta veneziana, mezzo soldo, due centesimi e mezzo.  
**Bezuuch** m. visita, **bezuuchan** visitare. **Haban beziüuche, haban vi-siten** = avere visite.  
**Biarst** = colmo del tetto. **Biarst póom** = trave maggiore.  
**Biart, -a** = padrone, padrona. **An biart ist net hiart** = un padrone non è servo.  
**Bid** pl. **biddar**, dim. **biddale** = vimine. **An bidale ist séech** = un vimine è pieghevole, ma resistente.  
**Bidar** contro. **Bor un bidar** = pro e contro.  
**Biibar** n. febbre. **An de hast 's biibar péttich** = se hai la febbre mettiti a letto.  
**Biibel** quanta, -e, -i, -o. **Biibel böole ich bildar!** = quanto bene ti voglio!  
**Biiga** culla. **As 's khint net slaafet, biighes** = se il bambino non dorme, cullalo. **Biigan** = cullare.  
**Biighe** n. animale, bestia. **An khùà ba stòoset ist an órnes (odar en póozes) biighe** = una mucca che scorna è una bestiaccia.  
**Biighel** m. biglia. Pietra fatta a piramide, collocata verticalmente sopra il « künf », foro nel terreno dove è riposta la posta del gioco. Se il lanciatore riesce con la propria lastra ad allontanare la biglia dal « tesoro », vince, altrimenti viene effettuata la rimessa con un « àu biighel ».  
**Bill** = molta, -e, -i, -o. **Biil lòite fignarnt** = molte persone parlano.

**Biin** Vienna. **Biin ist an söona stat** = Vienna è una bella città.  
**Biira, biarn** birra. **De biira in Bèlloslant is tóar** = la birra in Italia è cara (costosa).  
**Biirstor** agg. comp. peggiore. **Dar biirstorste** = il peggiore.  
**Biirtza** opp. **viirtza** = cavolo dalle foglie crespate.  
**Biitza** = un vegetale tra il pisello e la lenticchia dai grani nerastri.  
**Biilza** pl. **biizen**, dim. **bizale** = prato. **De biizen grüunt** = i prati verdeggiano.  
**Biizakhéeze** cardo. **De biizakhéeze hékhent** = i cardi pungono.  
**Biizapóom** m. pressello, stangone che si fissa con funi per contenere il carico di fieno o legna.  
**Biizighèelo** un poco di buono e inadatto al lavoro. **Sin. Grützigar.**  
**Bikhalan** = delirare, vaneggiare, abbagliare, confondere.  
**Bikhalan** nevicare, fioccare. **'s hat gabikhelt an gántza nacht** = è nevicato (fiocato) tutta la notte.  
**Bikhel**, pl. **bikhele** fiocco, falda (di neve).  
**Bild** opp. **pilt** n. ritratto, immagine. **'s bild 'me sant'Antòonem ist in alle de stèllar** = l'immagine di sant'Antonio è in tutte le stalle.  
**Bilghe** f. vigilia; **borpòotene bilghe** = vigilie comandate.  
**Bill** sin. **testamentén** = testamento, volontà espressa su carta.  
**Bill-a** matta, **billar, billes** = matto, **bille** = matte, matti.  
**Bill-a** gòas stambecco, **Billa hénna** = gallinaccia, **billar haano** = uro-gallo, **billar balt** = bosco ibrido.  
**Bilt** immagine. **De bildar in de khérchen gabàllent saldo** = le immagini nelle chiese piacciono sempre.  
**Bingar** dito della mano, pl. **bingare**, dim. **bingarle**; **bingarot** = ditale.  
**Bint** vento; pl. **binte**, dim. **bintle**. **Dar bint plaazet** = il vento soffia.  
**Bintar** inverno. **Amme bintare machets khalt** = d'inverno fa freddo.  
**Bintaran** àus svernare. **De bùular bintarnt aus untar èerden** = le talpe svernano sotterra.  
**Bintle** n. zeffiro. **De bintlen gabàllent amme zuumare** = i venticelli piacciono d'estate.  
**Biòda** branda, giaciglio. **'s pétte bon érmarsten** = il letto dei più poveri.  
**Bispala-n** zuffolare, fischiare; **bispalar** = zuffolotto, fischio.  
**Bisparle** dim. di **bispalar** = **An bisparle bor in àrbitren** = un fischietto per l'arbitro.  
**Biss** m., pl. **bissar** = pesce; **bissaran** = pescare.  
**Bissan** sapere; **bissar** = sapiente; **bissakhot** = sapienza; **bissanzen** = saperne, intendere.  
**Bissof**, pl. **bissofe** = vescovo. **Dar bissof ist braan dar diosezen** = il vescovo è alla guida della diocesi.  
**Bittaba, bittabar** = vedova, vedovo. **« De lüstighe bittaba »** = la vedova allegra.



**Bittan** agg. che. **Bittan söona diirna!** = che bella ragazza!; **bittan örna säit!** = che tempaccio!; **bittane guute löite!** = che buone persone!

**Blékha** asse, tavola, plancia; pl. **blékhen** = tavolame.

**Blükhan** rammendare, cucire a mano. **De muutar hat gablikhet au de lottara 'me prüuchlen** = la madre cucì la « lottara » dei calzoncini.

**Blöach** m. pulce, pl. **blöoghe**. **As bar möchtan springan bia de blöoghe!** = se potessimo saltare come le pulci!

**Blöas** n. carne; 's **blöas tüüt bóol och röoghe** = la carne fa bene anche cruda.

**Blöiga** mosca, **blöigalle** = moscerino. **Ist de blöiga nöotig?** = è la mosca necessaria?

**Blöogan** spulciare. **Blöogan ist an sbëera èrbot** = spulciare è lavoro duro.

**Blüdaran** volare, svolazzare. **Blüdarnt de bögallen** = volano gli uccelli.

**Blüdarmaus** f. pipistrello. **De blüdarmaus blüdarnt pàdar nacht** = il pipistrello vola di notte.

**Bo** prefisso, **bograaban** (seppellire), **bohüutan** (custodire, proteggere) ecc.

**Bo** cong. **Bo mèront hatzich, bo mèront bilzich** = più abbiamo, più vogliamo.

**Böam** m. schiuma. **Dar böam khimmet obarnübar** = la schiuma viene in superficie.

**Bóar** pl. **bôordar**, dim. **bôorle** = fuoco. **Amme zuumare, machet net aan bôordar in de bëllar** = d'estate non fate fuochi nei boschi.

**Bóar** avv. e prep. prima. **Ich pin khèmmet bóar** = sono venuto prima. **Ich pin khèmmet bóar dàin** = sono venuto prima di te; **bóar àllame** = prima di tutto, innanzi tutto.

**Bóar-hàus** cucina. Vedere anche **khoch-hàus**.

**Bóar-khèmmar** antenato. **Dii ba zèint gabüurtet bóar izàndarn** = quelli che sono nati prima di noi.

**Bóar**-muutar = nonna; **Bóarbaatar** = nonno.

**Bóarnaus** davanti, in testa. **Gasin bóarnaus** = vai davanti, in testa.

**Bóar säiten** innanzitempo, prematuro, 's **khint ist gabüurtet bóar säiten** = il bambino è nato prematuramente.

**Bóart** n., pl. **böortar**, dim. **böortle**. **Khömmar an böortle** = dimmi una parolina.

**Bóartlibarn** vocabolario. **An bóartlibarn ghittar de böortar** = un vocabolario ti dà le parole.

**Bòas** agg. grasso. **An bòosa khüa** = una vacca grassa; **an bòosar mann** = un uomo grassotto; **an bòoses sbàin** = un maiale grasso.

**Bòcha** pl. **böchen** settimana. **An bòcha hat ziban taaghe** = una settimana ha sette giorni.

**Bodàil** m. pala, badile. **Dar bodàil, amme bintare, ist ganützet so saufalan in snèa** = il badile, d'inverno, è adoperato per spalare la neve.

**Bódarhanne** = di ogni colore e genere. **Ze hamme khöt au bódarhanne** = (lei) gliene disse (a lui) di ogni colore e genere.

**Bódariisle** n. bricconata. **Alle de jünghen machent antia an bódariisle** = tutti i giovani commettono qualche bricconata.

**Böffot** obeso, grassone innaturale. **An böffatar mann is net gazünt** = un uomo obeso non è sano.

**Bofinnig-an** sporcare, lordare; **bofinnighet** = sporco, tinto.

**Bogántzen** f. geloni. **De löite snäppentze in de büuse un in de hénte och** = le persone li portano ai piedi e anche alle mani.

**Bograaban** interrare, seppellire, sotterrare, infossare.

**Bohüuta** maschera. **Dar diip hat gatraghet an bohüuta** = il ladro portò una maschera.

**Bohüutan** difendere, proteggere. **Guutar Hèere, bohüutmich** = Buon Dio, proteggimi.

**Böichta** f. abete rosso. **De böichten zeint söone póome** = gli abeti rossi sono belle piante.

**Böista** f. pugno, mano chiusa; **böistan** = prendere a pugno.

**Bokhellen** pigne e semi delle famiglie del platano e del faggio.

**Bökkala, bökkel, bökkalle** gemma vegetale. **De bökkallen bon pluumen** = gemme dei fiori.

**Bökkalle** n. foruncolo. **De bökkallen stóolnt de söonekhot bon jünghen bàibarn** = i foruncoli rubano la bellezza delle giovani donne.

**Bolàiban** restare, rimanere. **Is biirstor bolàiban une bète odar ane bàip?** = è peggio rimanere senza soldi che senza moglie?

**Bolàibane** resto, avanzo. **Nützan bas in bolàibet** = consumare gli avanzzi.

**Bolàkkan** = infangare, inzaccherare. **Bolàkkane suughe** = scarpe infangate.

**Bölbel** a buon mercato, buon prezzo. **Borkhóof bölbel un de bàibar khóofent net** = vendi a buon prezzo e le donne non comperano.

**Bölf, bölve** lupo. **Bèar léebet metten bölven lürnet lüuman** = chi vive coi lupi impara ad urlare.

**Bölgan** ubbidire, obbedire. **Bölghet, benne ar möghet, in óarn alten** = obbedite, quando potete, ai vostri genitori.

**Bölk** pl. **bölke, bölkar** popolo, gente. **Alle de bölkar bon dar bèlte zeint khindar bomme Guuten Hèeren** = tutti i popoli del mondo sono figli del Buon Dio.

**Böll** pieno, gremito, carico, gravida. **Ar ist böll** = è pieno (solitamente di vino); 's **hàus is bölla löite** = la casa è piena di gente;

dar pèttalar is bòlla lòize = il mendicante è carico di pidocchi.  
 De khua is boll = la mucca è gravida.  
 Bòlla lana. An strénle bòllen, an bìllana fòat, an bìllans tüuchle = una matassa di lana, una camicia di lana, un fazzoletto di lana.  
 Bòlla mòkken scherzoso. De khètzlen zeint = lo sono i gattini.  
 Bòllarmaano plenilunio. An bòllarmaano hat galòichtet d'èerda = una luna piena illuminò la terra.  
 Bolöödigian affliggere, rattristare. De khriighe bon mannen bolöödi-ghent de gântze belt = le guerre fra uomini rattristano il mondo.  
 Bolöoman infangare, intonacare le pareti col fango.  
 Bolüstigan dare piacere, gioia, rallegrare, trastullare. De khindar bolüstighent de bèlt = i bambini rallegrano il mondo.  
 Bombaas cotone. Bombaazane hóozen zeint mèeront gazünt dan bòllane = calze di cotone sono più salutari di quelle di lana.  
 Bomélanzich infarinarsi. Dar müular boméeltzich = il mugnaio s'infarina.  
 Bomme dal, del, dallo. De hüdarn bomme khinne zeint nass = i pannolini del bambino sono bagnati.  
 Bon da, delle, dei, degli. Bon bànnont khèmmatar? = da dove venite?  
 Bon béeme piisto? = di chi sei?  
 Bon den àndarn l'altrui; 's gaplèttarakh bon dennàndarn tüut nia bóol = la roba altrui non fa mai bene.  
 Bon bàssame per quale motivo; bon bàssaame hàsto gatànt des? = perché hai fatto ciò?  
 Bon demme perciò, per quella ragione. Ze hat gabist dat èar ist gabéest ane bètze, bon demme hatzen galasset = lei seppe che lui era senza denaro, per quella ragione lo lasciò.  
 Bòoban setacciare. De khòcharen böobet 's méel bóar machan de pulta = la cuóca setaccia la farina prima di fare la polenta.  
 Bòochan mettere in ammollo. De bèssaren hat galét so bòochan 's gaplèttarath = la lavandaia mise in ammollo le robe.  
 Bóoghel pl. bógale, dim. bögalle. De mèerorsten bógale machent 's nest àu in de póome = la maggior parte degli uccelli fa il nido sugli alberi.  
 Bóokan belare. D'òoba rüufet me lèmplen böokanten = la pecora chiama l'agnello belando.  
 Bóol bene. An èrbot bóol gatànt = un lavoro ben fatto; de müutare béint bóol in zàin khindarn = le mamme vogliono bene ai propri figli.  
 Bóole f. bontà, amore, piacere. Tüumar an bóole = fammi un piacere; ze bilme an gròosa bóole = ella gli vuole un gran bene; de bóole bon zàchen ist zobia doi bon loiten = l'amore delle bestie è pari a quello delle persone.

Bóolkhèmmann dare il benvenuto. Zeit bóolkhèmmet, opp. bóolkhent = siate il benvenuto, opp. i benvenuti.  
 Bòoche zona inguinale.  
 Bòoneg pianto, mestizia.  
 Bóorsan domandare, chiedere. Benne de hast manghel, bóars = quando ti trovi in bisogno, chiedi.  
 Bòosar agg. obeso, grassone. An bòosar is gariufet òondar ba hat an gròosen pàuch = obeso è chiamato uno « dotato » di un pancione.  
 Bòosaran ingrassare. bòosaran àu an sbàin = ingrassare un maiale.  
 Bòoses n. sugna, strutto. 's bòose is ganüztet so zòffan = la sugna serve per condire.  
 Bòotze frumento. Memme bòotze màchetzich 's pròat = col frumento si fa il pane.  
 Böözle n. orfanello. De böozlen zeint bon khòome = gli orfani non sono di nessuno.  
 Boprönnan distruggere col fuoco. Dar balt prönnet = il bosco brucia.  
 Boraaranzich scottarsi, ustionarsi. 's khint is boraart memme ziidanten bàssare = il bambino si è scottato con l'acqua bollente.  
 Boraatan sposare. De péede zeint boraatet = i due sono sposati.  
 Bóranbral ovunque, ogni dove. Gott dar Hèere is bóranbral = Dio è ovunque.  
 Borandiin campanello, sonaglio. Dar borandiin khningheit = il campanello squilla.  
 Bórban pulire granaglie, ecc.  
 Bórbart l'altr'anno, due anni fa. Vedi Bèart.  
 Borbéeghet essere coperto di lentiggini. De zàin hàut is borbéeghet = la sua pelle è cosparsa di lentiggini.  
 Borbèis Gott (da bavarese vergelt 's Gott) = grazie.  
 Bórchan tessere. Béels jaar alle de bàibar habent gabórchet = in passato tutte le donne tessavano.  
 Borèll m. legno grosso e cilindrico; fig. grassone, obeso. Ar is dikhe bìa an borell = è grosso come un tronco d'albero. Sin. soll, trüll.  
 Borèmigan sporcarsi di fuliggine, annerirsi. Òondar ba khéart in khémming borèmighetzich = colui che spazza il camino si annerisce.  
 Bórf f. l'asta alla quale è fissata la falce. Dar méenar hat gaprochet de bórf bon dar zéganzéghen = il falciatore ha rotto l'asta della falce.  
 Bórfan rigettare, vomitare. De khua hat dorborfet = la vacca ha abortito. 'S khint hat gabórfet = il bimbo ha rigettato.  
 Borg solco, börgan aan = tracciare il primo solco.  
 Borgànghene trascorso. Dar borgànghene maanont = il mese scorso.  
 Bòrgastan (bóar ghéstan) = l'altr'ieri.



**Borghessan** dimenticare. **Hasto net borghèsset éppasen?** = non hai dimenticato qualcosa?

**Borghìban** perdonare. **Ich han gabéelt, borghimmar** = ho sbagliato, perdonami.

**Borghìbinghe, bóorsan borghìbinghe** = chiedere pietà, perdono.

**Borhàntan, lèmma so borhàntan an èrbot** = assumere un lavoro; **dar baatar hat galùmmet so borhàntan in zun ba hat net gatànt bóol** = il padre ha «preso da parte» il figlio recalcitrante; **lèmma so borhàntan éppadóome** = prendere in giro, beffarsi di qualcuno.

**Borhèar** circa, quasi. **'Z ist borhèar sàit ghéenan slaafan** = è quasi l'ora di andare a dormire.

**Borhèmmest** pertanto, intanto. **Borhèmmest bolàip hia** = intanto rimani qua.

**Borhòosan** promettere. **Ich borhòose so mègalndich** = prometto di sposarti.

**Borìchtighe** comunione, viatico. **Léganzich so borìchtighe** = ricevere la prima comunione; **dar faff borìchtighe de klóobar** = il sacerdote comunica i fedeli; **borìchtigan** = dare la comunione, salvare.

**Borkhèeran** convertire, persuadere. **De liibaten böortar bon dar müutare habent borkhèart de tòchtar** = le amabili parole della madre convertirono la figlia.

**Borkhèmma** incontrare. **Sbéen galàiche borkhèmmenzich** = due uguali s'incontrano.

**Borkhòdan** predire. **Alle habent éppasen so borkhòdan** = tutti predicono qualcosa.

**Borkhóofan** vendere. **Bèar khóofet un bèar borkhóofet** = chi compra e chi vende.

**Borlàichan** confrontare. **Dar pàur borlàichet de zàin khüu met den bomme nàganen** = il contadino confronta le proprie vacche con quelle del vicino.

**Borlæssan** abbandonare. **De paurn borlæssent d'èerda** = i contadini abbandonano la terra.

**Borliiran** perdere, smarrire. **Ziuchanten 's bàip hattar borlóart in bèg** = cercando la moglie perdette la strada; **borliiran in khöpf** = perdere il senno; **borliiran drin** = rimetterci in un affare.

**Borliiran** abortire (di donna).

**Bórm pl. börme verme**. **Dar bórm 'me fluughe** = il legno che è fissato nella parte concava del vomero; **hékhborm** = rettile, vipera.

**Bórmanediirtar**, il termine è intraducibile ma ha qualche analogia con la parola «accidentaccio»: **bórmanediirtar ràkkalar** = accidenti a te, ridacchione. Maledetto, nei peggiori casi.

**Bormòolan** rattristare. **Ar ist hèftig mòal ...** = è talmente rattristato ...

**Bornàus** davanti, in testa. **Gasin bornàus** = va avanti, in testa.

**Bornébelt** danneggiato dalla nebbia. **Bornébelne fazöol raifent net** = fagioli annerbiati non maturano.

**Boràan** ciascuno. **An triff boràan un denne hòam** = una pedata ciascuno e poi a casa.

**Borpòchan** comandare. **De zòllanar zeint saldo borpòchet** = i soldati sono sempre comandati.

**Borplüutan** insanguinare, v. **plüutan**.

**Borpòotan** vietare, proibire. **'s borpòotach antia an bòtta saadet** = il divieto, talvolta, nuoce.

**Bórra** conifera scadente. **Siigan àbar an bórra bomme balle** = trascinare una conifera scarta dal bosco. Sin. **dèrrar**.

**Börran** avanti, oltre. **Ailt börran** = venite avanti; **gasin börran!** = va avanti!

**Borsàntan** svergognare. **Ze hatten borsàntet braan allen** = lo svergognò in presenza di tutti. Sin. **borséeman**.

**Borsbéeran** maledire. **Borsbéeran ist züntan** = maledire è peccare.

**Borstràtzan** stracciare. **Dar borstràtzane mann** = lo straccione.

**Borstuutzan** spennacchiare. **De borstuutzane henna** = la gallina spennacchiata.

**Borsùkhan** sforzare, strappare. **Ar issich borsùkhet an buus** = si è procurato uno strappo ad un piede.

**Borsüzalan** bruciacciare. **Léesanten 's bôar hàtarzich borsüzelt 's haar** = spegnendo il fuoco si bruciacciò i capelli.

**Borte, bôrte** paura, timore, angoscia. **Don Chisciote is gabörtet bon khòome** = Don Chisciotte non ebbe paura di nessuno; **ich bor-temich 's khimmet so snàiban** = temo che nevichi; **börtanzich bon dar èrmekhòt** = avere paura della povertà.

**Bortràganzich** comportarsi. **Bèar bortràghetzich bóol binnet böole** = chi si comporta bene, trova bontà.

**Bórtzan** emettere aria dall'ano. **De rössar bórtzent benne z'èssent in hàbarn** = i cavalli emettono aria quando mangiano l'avena.

**Borümpfalan** spiegazzare, sgualcire. **De marzléenlen bon hòite pataaghe borümpfelnt net** = le gonnelle di oggiogiorno non si sgualciscono.

**Boruun**, m. tronco d'albero essicato in piedi.

**Borzégan** prevedere. **As bar möchtan alles borzégan!** = se potessimo prevedere tutto!

**Borziuchan** assaggiare. **Borziuchet bóar èssan** = assaggiate prima di mangiare.

**Bosèftiganzich** (ghèbanzich so tüunan) = affaccendarsi, darsi da fare.

**Boskittan** il lordare degli animali da cortile.

**Boslàgan** ferrare. **Boslàgan de ross** = ferrare i cavalli.

**Bosmältzan** imburrare. **Bosmältzan 's pròat** = imburrare il pane.  
**Bostanàja** carota selvatica ma buona, che vegeta nelle zone di montagna.  
**Bostéenan** capire. **Hàbatar bostànt?** = avete capito?  
**Bostóopan** impolverare. **De hòizar bon stéetarn zèint bostóopet mèeront bèdar dii bon khloàn lèntarn** = le case di città sono più polverose che non quelle dei piccoli villaggi; **bostóopanzich àu** = impolverarsi; **bostóopanzich àus** = spolverarsi; **tèkkalan àus in stóop** = spolverare col battipanni.  
**Bostròipalan** spettinare, scompigliare. **Bostròipelt zobia dar sbantz m'ézale** = spettinata come la coda dell'asino; **de bàllasen zeint bostròipelt àus boranbràl** = gli italiani sono sparpagliati ovunque.  
**Bostuutzan** mutare le penne. **De hénnen bostuutzentzich** = le galline si spennacchiano; **an bostuutzans bàible** = una donnuccia male in arnese.  
**Botéega** negozio. **Hòite pataaghe zèinta biil botéeghen un botégalen** = oggidì ci sono molti negozi e negozietti.  
**Boteghiar, boteghiira** = colui, colei che gestisce il negozio.  
**Bòtta pl. béerte** volta. **An bòtta, sbéen béerte** = una volta, due volte.  
**Botuun pl. botüüne, dim. botüunle** bottone.  
**Bòtza pl. bòtzen, dim. bòtzle** bottiglia. **An bòtza bòlla bàin is péssor dan sbéen lèere** = una bottiglia piena di vino è meglio di due vuote.  
**Bozàltan** profanare. **Bozàlt net de Hòlighen** = non profanare i Santi.  
**Bözama** bozzima. **De bözama ist ganützet béenne de bàlbar bórchent** = la bozzima è adoperata dalle donne quando tessono.  
**Bozòitaran** sporcare, lordare, inzaccherare, insudiciare.  
**Bozùntar** a parte, in disparte. **Mann un bàip, habanten gazèrghet, màchent s'èssan bozùntar** = marito e moglie, avendo litigato, fanno da mangiare separatamente; **spaar un lég bozùntar bor in réeghentag** = risparmi e metti da parte per il giorno di pioggia.  
**Braan** davanti, in testa, dirimpetto. **Gott dar Hèere ist braan allen** = il Signore Iddio è davanti a tutti; **dondar braan dar andar hénnten** = uno avanti l'altro dietro; **dar alte mann hatzich gabèrmet braan 'me hòore** = l'uomo anziano si riscaldò dirimpetto al fuoco.  
**Bràitag** venerdì. **Den bràitighe zégabarzich** = ci vedremo venerdì.  
**Bràithoff** cimitero. **Ba alle de tòoten ràstent** = dove tutti i morti riposano.  
**Bràu** = signora, sposa. **Z'ist an hüppasa bràu** = è una signora dabbene; **de hòlighe Bràu** = la Madonna; **bràun mòant och ràiche bàlbar** = signora significa anche donne ricche.

**Brèntle** misura di capacità imprecisata fatta a piramide. **An brèntle làutara pobàin** = una misura di ricotta liquida.  
**Brèssan** divorare, gozzovigliare. **Dar bòlf hat gabrèsset 's lèmple** = il lupo ha divorato l'agnello; **de prùdare habent gabrèst àus alles** = i fratelli hanno consumato tutto gozzovigliando.  
**Briif m., briife, briifle** lettera. Oggi in disuso e si dice « littara, littarn, littarle. **Sikhan an littara** = spedire una lettera.  
**Briighe** impedimento. **Ghèban briighe** = ostacolare, impedire ingombrare. **Gasin àus bon bìusen: hia ghisto griighe** = vai fuori dai piedi: qui sei di ostacolo.  
**Briizan** avere freddo. **Dii ba net èrbatent, briizent mèeront** = coloro che non lavorano sentono di più il freddo.  
**Briizar** individuo allergico al freddo. **Ar ist an briizar, saldo gabéest bon jungame arau** = è allergico al freddo fin dall'infanzia.  
**Brisse, f. fresco. Ojar un milch, so zèinan brisse, sòltan zèinan nòch barm** = uova e latte, per essere freschi, dovrebbero essere ancora « caldi ». **Hòite màchets brisse** = oggi fa fresco.  
**Brissinghe** calore, amore. **De khùta ist son brissinghe, traibetze so stiar** = la mucca è in calore, portatela al toro; **z'ist sostiar** = è in calore.  
**Brittel** briglia. **Ane brittel 's ross man ghéenan ba 's bill** = senza briglia il cavallo va dove vuole.  
**Bròiballe, n. donnola. 's bròiballe tützelt 's pluut bon hénnen** = la donnola succhia il sangue delle galline.  
**Bròille n. dim. di bràu** signorina. **An bàip nòchont gamèghelt** = una donna non ancora sposata.  
**Bròint pl. bròinte** parente amico. **De bròinte zeint dii ba béltzich mèeront bóol** = parenti e amici sono coloro che ci vogliono più bene.  
**Bròintekhot** amicizia, parentela. **De baare bròintekhot màchet 's galéebach züuse** = la vera amicizia rende la vita piacevole.  
**Bròmade** estranei. **An bròmadar hunt man dich pàisan** = un cane estraneo può morderti.  
**Bròode n. brodo. Bròode 'me blòoze odar 'me smaltze** = brodo di carne o con burro.  
**Bröol** prato, brolo che circonda la casa; innesto antivaiolico.  
**Bross n., pl. brössar** rana, ranocchio. **De brössar zeint guut so èssan as ze zeint bóol gakhòchet** = le rane sono buone da mangiare se sono ben cucinate.  
**Bròst m., pl. bròste** freddo, gelo. **Diizen bintar hats gamàcht an órnen bròst** = quest'inverno ha fatto un gran freddo (gelo).  
**Brözama** brina. **Amme bintare, de gléazar bon béestardarn màchent àu de brözama** = d'inverno, i vetri delle finestre si coprono di brina.

**Brüja** opp. **brüjana** misse la prima messa domenicale. **Hörran de brüjane misse** = ascoltare la messa mattutina.

**Brümmalan** conferire, giovare, soddisfare, fare bene. **Alles bas ich isse un trinkhe, brümmalmar** = tutto ciò che mangio e bevo, mi fa bene.

**Brüskalan** = caduta di pulviscolo nevoso. **Bóar snàiban, brüskeltes** = prima di nevicare, viene il nevischio.

**Brüubel** (bor üubel) a male, per male. **Antia an ménnes haltet brüubel bor nìchsame** = alcune persone si offendono per un nonnulla.

**Bruust** petto, seno, torace. **De jünghe muutar hat in bruust bölla milch** = la giovane madre ha il seno turgido di latte.

**Büar** avanti, innanzi. **Ghéebar büar** = andiamo avanti; **saldo büar** = sempre avanti; **büar un èerzing** = avanti e indietro.

**Büarbàigan** passare. **Bor hia manzich net büarbàigan** = di qui non si può passare.

**Büarst** f., pl. **büurste** budello. **De büurste och bénta zeinan** = anche le budella ci vogliono.

**Büdar** via, lontano. **Gasin büdar** = via, vattene; **büdar bàit** = lontano.

**Buks** m. volpe. **De bükse zeint baltze zèchlen** = le volpi sono bestie furbe. **Ze machent buksakhèerlen och** = fanno anche delle giravolte.

**Bull** stortura di bóol (bene) sì. **Iime bull** (opp. bulle) **hölfasto, miar net, sbaar?** = lui sì lo aiuti, me no, nevvero?

**Bülla**, pula, loppa. **De bülla ist 's bèntalle 'me khórnlén bòotze** = la loppa è il mantello del chicco di grano.

**Büllan** riempire. **Büllanzich aan** = satollarsi; **büllan àu an kuufa** = riempire una botte.

**Bümbe** cinque. Però: **büf khindar zeint gabüurtet** = cinque bambini sono nati; **hèmmest zeinbar in bumben** = adesso siamo in cinque.

**Bümbte** quinto. **Dar bümbte khimmet darnaach me viarten** = il quinto viene dopo il quarto; **darnaach me bümbten khimmet dar zèkste, un azò büar** = dopo il quinto viene il sesto, e così via.

**Bümpala** calabrone; **bümpalan** = ronzare degli insetti.

**Bunta** piaga, ferita. **De bunten plüutent** = le ferite sanguinano; **de bunten bomme Guuten Hèeren** = le stimmate del Signore; **buntan** = ferire, piagare.

**Büssalle** n. vitella; fig. ragazzotta bella e formosa da marito.

**Büulan** frugare, rovistare. **De diibe habent gabüult àu 's gantze hàus** = i ladri hanno frugato tutta la casa.

**Büular** m. talpa. **Dar büular büult tag un nacht** = la talpa fruga giorno e notte.

**Buulo** superbo, fiero, uno spaccamonti.

**Büuran** condurre, guidare. **Büuran an plüntén** = guidare un cieco.

**Büuran èerzing** ricondurre. **De müutare büarnt èerzing hòam de khindar** = le mamme riconducono a casa i bambini.

**Büurar** capo, guida. **Dar büurar, antia an bòtta, «büart» de zàin löite kamme tòibale** = il «capo», qualche volta, porta la sua gente al diavolo.

**Büurste** pl. di **buarst** intestino, budella, viscere.

**Büurtan** = nascere. **Bèar büurtet, stérbet och** = chi nasce muore.

**Buurtza, buurtzen, büurtzle**, radice. **Dar póom léebet bon buurtzen** = l'albero si nutre dalle radici.

**Büusan-e** quindici; **büusante** = quindicesimo; **büusan jaardar** = quindici anni.

**Büusk** cinquanta. **Sbeen beerte büusk machet hündart** = due volte cinquanta fa cento.

**Buuspret** pedale, pedana in legno.

**Buus-rat** bicicletta, (ruota a pedale) pl. **buus-réedar**.

**Büutzar** m. ghiro. **Dar büutzar saadet me balle** = il ghiro danneggia il bosco.

## D

**Dà avv.** là, lì, ivi. **Dà règhents** = là piove; **dà liirnetzich** = ivi s'impara.

**Dabàite** largo, spazio. **Machet dabàite** = fate largo, fate spazio.

**Dabòrte** paura, spavento. **Dar tóndar machet dabòrte** = il tuono spaventa.

**Dach** f. tetto. **De dèchar dékhent de hòizar** = i tetti coprono le case.

**Dàin** tua, tuo, tue, tuoi. **De dàin hénte zeint plaabe** = le tue mani sono bluastre; **de dàin triildar zeint ròat** = le tue labbra sono rosse.

**Daks** tasso. **Dar daks jaaghet mòize un ghiiren** = il tasso caccia topi e ghiri.

**Damaal** guasto, avariato. **Milch un blòas ghéent damaal bohénne** = latte e carne si guastano in breve tempo.

**Dan** di. **Ich limme libor diiza dan dòì** = prendo più volentieri questa di quella; **dis is pessor dan des** = questo è meglio di quello, sin. **bédar**

**Dantza** risolto, sottorlo della gonna.

**Dar** art. m. il, lo. **Dar mann is stérchor dan 's bàip** = l'uomo è più forte della donna; **dar tòibel hat borlóart in sbantz** = il diavolo ha perduto la coda. **Dardàinsen** = del tuo; **darmàinsen** = del mio; **darògnarsen** = del nostro; **daròorsen** = del vostro; **darzàinsen** = del suo; es. **ich isse darmàinsen** = io mangio del mio.

**Darbàil** nel mentre, intanto. **Darbàil khómmar bas de bissest** = intanto dimmi ciò che sai.

**Darmiite** con esso ecc. **Met zòbel bètze, bas tiusto darmiite?** = con tanti soldi, che cosa ne fai?

**Darnaach** dopo, in procinto. **Du khimmest darnaach màin, opp. màr** = tu vieni dopo di me; **ich pin darnaach ghéenan hòam** = sono in procinto di (sto per) andare a casa; **darnaach allame** = dopotutto.

**Darùmp** = dunque. **Darùmp, liibata, ba ghéepar hàint?** = dunque, cara, dove andiamo stasera?

**Darümme (darnaach)** intorno, circa, di. **Ar hámmar gaprèchtet darümme dar zàin tòchtare** = mi parlò di sua figlia.

**Darsùa** inoltre. **Darsùa hàttarmar khöt:** = inoltre mi disse:

**Dat cong. che. Net alle de lóite klóobent dat d'èerda ist pümmalot** = non tutti credono che la terra sia rotonda.

**Dàumo, dàamen** dito pollice. **Dar dàumo ist dar èerste bingar bon dar hénte** = il pollice è il primo dito della mano.

**Dàuran** durare. **'s jaar dàurt (duràrt) sbölf mànade** = l'anno dura dodici mesi.

**De art. f. e pl., la, le, i, gli. De diarn zeint bille un de puuben noch mèeront** = le ragazze sono sciocche, i giovanotti lo sono ancora di più.

**Dèar** agg. dimostr. quello. **Dèar ist an èrmar stokh** = quello è un povero diavolo; **dèar bisset sobiil** = quello sa troppo.

**Débel** debole. **De bàibar zeint débelor ódar (ódor) de manne** = le donne sono più deboli degli uomini.

**Dékhan** abe scoprire, scoperchiare. **Ze habent gadékhet abe de bodariislen bon jünghen snódararn** = hanno scoperto le marachelle dei giovani mocciosi; **'s hàus is noch gadékhet abe** = la casa è ancora scoperchiata; **dékhet àu alles** = coprite tutto.

**Dékhe** coperta. **Pessor an dékhe mèeront dan òona mindor** = meglio una coperta in più che una in meno.

**Dèllont** al di là. **Dèllont me taale** = al di là, oltre la valle.

**Dèllont** al di là, oltre la valle. **Ich pin gant übar dèllont so khóofan an óoba** = sono andato oltre valle per comperare una pecora.

**Den** prep. a. **Den zaastighe ghéech (ghèa ich) inn ka Sléeghe** = sabato vado ad Asiago.

**Denaabe** laggiù. **Hóite pinnich gabéest abe ka Slàit, denaabe règhents** = oggi sono stato a Schio, laggiù piove.

**Denaan** là (alla località indicata ma sempre nello stesso villaggio).

**Denaan machantz' au an nòjen stall** = là fanno una nuova stalla.

**Denàu** lassù. **Denàu söbarst me pèrghe habar gazècht bille gòose** = lassù in cima al monte abbiamo visto degli stambecchi.

**Denàus** là (a ponente). **Denàus kan Bèarn habantzà guuten bàin** = (fuori) a Verona hanno del buon vino.

**Dénegaan** negare, confutare. **De bàibar dénegaarnt saldo bas ze habent khót bóar** = le donne negano sempre quello che hanno detto prima.

**Deninn** là dentro. **Deninn kor Baan péetentza mèront dan kan Tobàlle** = là dentro a Roana pregano di più che non a Mezzaselva.

**Dénkhan, dénkhan** dràu pensare, riflettere, ponderare. **Dénkh mich, bastó?** = pensami, sai?; **lass mich dénkhan dràu** = lasciami ponderare, riflettere.

**Dénne** poi, dopo, allora. **Dénne habentza khöt** = poi dissero; **dénne khümmich** = dopo vengo; **dénne tiüt bia ar bélt** = allora fate come volete.

**Denórch** là, là in fondo, che equivale al veneto « là oltre ». **Denórch** sottintende una distanza, rispetto a chi parla, superiore ai 60-70 metri. Dal punto dove scrivo dirò: **denórch in de khércha zeintza darnaach péetan** = in chiesa (là in fondo) stanno pregando.

**Denübar** al di là, oltre la valle. **Sin. übar dellont. Hóite pinnich gabéest übar fan Ròan; denübar ista och 's Komàun Hàus** = oggi sono stato a Canove; là c'è anche il municipio.

**Denümme** intorno, distanza più breve di « denórch ». **Ich pin gabéest ümme kan dar àmaden; denümme zeintza darnaach èssan** = sono stato (di là) dalla zia; là stanno desinando.

**Dèrdar** di quelli, di quelle. **Dèrdar hanich khòone** = di quelli non ne ho.

**Dèrra** essiccatoio. **'s hòltz, bóar prönnans, sölte zèinan gatrükhent in de dèrra** = la legna, prima di essere bruciata, dovrebbe essere asciugata nell'essiccatoio.

**Dèrran** essiccare, asciugare. **'s höobe miss khèmmann gadèrret bóar légans in de dilla** = il fieno deve essere essiccato prima di metterlo nel fienile.

**Dèrrar** m. albero essicato in piedi.

**Des** pron. n. quello. **Des ist 's khünt dar màin sbéstare** = quello è il bambino di mia sorella; **des ròss is net màin** = quel cavallo non è mio; **des ist an guuts bàip** = quella è una buona donna.

**Dèssen** di quello. **Ich bill net dèssen, àndersen** = non voglio di quello, dell'altro.

**Dèstar** utile, con calma. **An guuts bàip ist saldo dèstar in hàuze** = una buona donna è sempre utile in casa; **gasint naach dèstar** = procedete con calma.

**Diar** pron. a te. **Ich ghibes diar** = lo do a te.

**Dii** quelle, quelli. **Dii zeint sléegar, de àndarn zeint ròonar** = quelli sono asiaghesi, gli altri sono di Canove.

**Diibe** befana. **De guute diibe hammar gapràcht an tòkha** = la befana mi ha portato una bambola, v. **Guuta diibe**.  
**Diina-n** servire, **diinar** = servo, **diinaren** = serva; **ich diine** = io servo.  
**Diip** ladro, pl. **diibe**. **De diibe èrbatent pàdar nacht** = i ladri lavorano di notte.  
**Diirna** pl. **diarn**, dim. **diirnle** = ragazza, fanciulla. **An guuta diirna ist an gasénkh bomme Guuten Heeren** = una buona ragazza è un dono del buon Dio.  
**Diiza, diizar** questa, questo. **Diiza gabàllamar, diizar net** = questa mi piace, questo no.  
**Dikharan** ingrossare. **An baip ba is tràganten, dikhart** = una donna incinta, s'ingrossa.  
**Dikh-e** grosso, **dikhar** = grassotto. **Dikhe zobia an kuufa** = grosso come una botte. **Dikhar** è anche sin. di « **salòp** » = semplicitto.  
**Dikhedne** grossezza, spessore. **De dikhedne bon màurn** = lo spessore dei muri.  
**Dilla** soffitta, fienile. **'s hooobe, béenne z'ist dórre, khimmet gapràcht in de dilla** = il fieno, quando è essiccato, viene posto nel fienile.  
**Ding** n. pl. **dingar**, dim. **dingale** cosa, oggetto, indicato solitamente col diminutivo « **dingale** ». **Ich han an paar dingalen so sògandar** = ho un paio di cosette da mostrarti.  
**Dis, ditzan**, pron. n. questo. **Ditzan ghéemar** = questo mi va.  
**Disèmber** (sègante maanont = decimo mese) dicembre.  
**Dissasen** di questo. **Gabàllamar net dissasen (dissen) khéeze, ghimmar dèssen** = non mi piace questo formaggio, dammi di quell'altro.  
**Doi** quella. **Diiza un doi bor mich zeint galàiche** = « questa e quella, per me pari sono ». **Doi is màin, diiza net** = quella è mia, questa no; **doi memme langhen haare gabàllamar** = quella dai capelli lunghi mi piace.  
**Dor** op. **Dort (durch)** attraverso. **De mèrchar dor de biizen** = le pietre confinarie attraverso (lungo) i prati.  
**Doraatan** azzeccare, indovinare. **Doraat, luuganten bon hénten, béeldar bon péeden ist dar sùppalo un béela ist de sùppala** = indovina, guardando da tergo, quale dei due è il capellone e quale la ... capellona.  
**Doràisan** stracciare. **Ar ist gant ummarantaa mettar prüuche doràiset hénten** = andava a zonzo coi pantaloni stracciati nel sedere.  
**Dorbaagan** intridere, inzuppare. **Ze zeint khèmmet hòam dorbaaghet** = sono rincasati bagnati fradici; **dorbaaganzich** = inzupparsi.  
**Dorbàisan** imbianchire, imbiancare. **Amme lèngase de lòite dorbàisent de hòizar** = in primavera la gente imbianca le case.  
**Dorbèertiganzich** spicciarsi, sbrigararsi. **De muutar, hàbanten dorbèerti-**

**ghet àu d'èrbot bon hàuze, isse gènghet slaafan metten khìndarn** = la madre, avendo sbrigate le faccende di casa, andò a letto coi figli.  
**Dorbékhan** svegliare, scuotere. **Dorbékhet net àu 's baip pàdar nacht, ze mòchte snèrranach sùa** = non svegliate la moglie nel sonno notturno, potrebbe ringhiarvi contro.  
**Dorbèllaran** rimboschire. **Ba d'èerda is net ghèrbatet, dorbèllartze** = dove la terra non è coltivata, si rimboschisce.  
**Dorbèrman** riscaldare. **Dorbèrmet àu 's hàus bóol andar bélt léeban hüppes** = riscaldate bene la casa se volete vivere bene.  
**Dorbìllaran** inselvaticire. **Bénne an khatza ghéet fan balt, dorbìllertze** = quando un gatto va nel bosco s'inselvaticisce.  
**Dorbissan** pescare, sorprendere. **Ich handich dorbisset** = ti ho pescato.  
**Dorbòilan** marcire, imputridire. **Méttar sàit dorbòilnt de khnòtten och** = col tempo marciscono anche le pietre.  
**Dorbòochan** macerare. **Héertes pròat stéet bóol gabòochet** = pane duro va macerato.  
**Dorbòrfan** abortire degli animali. **De màin khùa hat dorbòrfet** = la mia vacca ha abortito.  
**Dorbùntanzich** impiagarsi. **Dar òone is bolla bùnten ambia ar hal-tetzich net zàubar** = il tale è tutto piagato perchè non si tiene pulito.  
**Dorderran** inaridire. **D'èerda ist alla dorderret àu bondar trùkhane** = la terra è tutta inaridita dalla siccità.  
**Dordrùkhan** schiacciare. **Dar póom, bàllanten, hat dordrùkhet idar 's hòizle** = l'albero, cadendo, schiacciò la casetta.  
**Dorèmanzich** impoverirsi. **Bèar is net ràich man net dorèrman** = chi non è ricco non può impoverire.  
**Dorflàppan** appassire. **Dorflàppane pluumen** = fiori appassiti.  
**Dorfòttamen** in maniche di camicia (fòat èrmeln). **D'èrbatar 'me balle zeint saldo in dorfòttamen** = i lavoratori del bosco sono sempre in maniche di camicia.  
**Dorganghet** scorso, passato. **Dar dorganghene maanont ist gabéest dar khéltarste 'me bintare** = lo scorso mese è stato il più freddo dell'inverno.  
**Dorghéelan** ingiallire. **Alte bildar dorghéelnt** = immagini vecchie ingialliscono.  
**Dorghéenan** passare, percorrere, sorvolare, soprassedere. **Lass dorghéenan des bas ar hat khòt, ar bisset èar och ar hat gabéelt** = sorvola su ciò che ha detto, lo sa anche lui di avere sbagliato.  
**Dorgriizan** incanutire. **Mémme dàin gatùmpalach machastomich dorgriizan bóar sàiten** = col tuo brontolare mi fai incanutire anzitempo.

**Dorhànganzich** impigliarsi. **Dar mariàtz ist zobia an sòrkadorn: béne de dorhànghestich drin skritzastodich àu** = il matrimonio è come una spinaia: quando ti sei impigliato ti laceri le carni.

**Dorhòlighen** Ognissanti. **Dar tag bon dorhòlighen (allen hòlighen) ist an hòogar baartag** = il giorno di Ognissanti è festa solenne.

**Dorhòmalsan** addomesticare. **Manzich dorhòmalsan an héna: an bàip nia** = si può addomesticare una gallina: una donna mai.

**Dorhùngaran** affamare. **Alle hùngarbar bor éppasen bar mögan net haban** = tutti siamo affamati di qualcosa che non possiamo avere; **dorhùngaran khindar un alte lòite ist de bìrstarste bon zünten** = ridurre alla fame bambini e persone anziane è il più grave dei peccati.

**Dorjüngaran** = ringiovanire. **Béne de lòite möghent dorjüngaran, bas bill gaségan?** = quando la gente potrà ringiovanire, che cosa succederà?

**Dorkhèmmen** divenire, diventare. **As 's màin bàip dorkhèmmate ràich!** = se mia moglie diventasse ricca!

**Dorkhénnan** riconoscere. **Zeint dorgànghet bìil jaardar bàdar ich dorkhénnedich** = sono passati molti anni ma ti riconosco; **ich dorkhenne so haban gabéelt** = riconosco di avere sbagliato.

**Dorkhlöndaran** sminuire, sminuzzare, rimpicciolire, abbassarsi. **Dorkhlöndardich an de bill zeinan bóol gazècht** = abbassati se vuoi essere ben veduto; **dèar lazègnastap, zeinten sobiil dikhe un sbèar, ist net dèstar so tékkalan in dàin mann: machen dorkhlöndaran** = quel mattarello, essendo troppo grosso e pesante, non è « comodo » per battere tuo marito, fallo ridurre.

**Dorklóopan** screpolare. **Bèar nützet in pàil hat saldo de hénte dorkhlóopet** = chi maneggia la scure ha sempre le mani screpolate.

**Dorkhlüpfan** spaventare. **Dorkhlüpf nia khòome: an khlüpf man saadan an ménnes bor in gantzen làip** = non spaventare mai nessuno: uno spavento può danneggiare una persona per tutta la vita.

**Dorklätzan** incalvire. **Bìil manne dorklätzent zeinten noch jung** = molti uomini incalviscono essendo ancora giovani.

**Dorlaaban** intiepidire. **Lass dorlaaban 's manèstar bóar essans** = lascia intiepidire la minestra prima di mangiarla.

**Dorlàichtan** contaminare, rendere di cattivo sapore. **Sobiil khnòbalokh dorlàichtet an guuts khöchte** = troppo aglio guasta un buon intingolo.

**Dorlàichtan dehiin** svenire, andare in affanno. **D'èrme alte, ballanten, ist dorlàichtet dehiin** = la povera vecchia, cadendo, è svenuta.

**Dorlégan** spossare, fiaccare. **Sbèere èrbot dorléghent de stércharsten och** = i lavori pesanti fiaccano anche i più forti; **ich pin dorléghet** = sono molto affaticato, sfinito; **dorléganzich** = spossarsi.

**Dorlèntigan** risuscitare. **Dorlèntighent dii ba zeint gabéest nia tòat** = risuscitano soltanto coloro che non sono mai morti.

**Dorlèntzan** impigrire. **An ménnes ba net èrbatet dorlèntzetzich palle** = una persona che non lavora impigrisce (impoltronisce) presto.

**Dorlòizanzich** impidocchiarsi. **Dorlòizanzich bìil mòonan zeinan gabàsset met lòizen** = impidocchiarsi significa essere carico di pidocchi.

**Dormèkkalan** = spuntare, smussare. **An dormèkkalndar pàil hat mànhel khèmmen gaslàifet** = una scure ammaccata ha bisogno di essere arrotata.

**Dormindoran** sottovalutare, sminuire. **Dormindorbar net de guutekhòt bon den àndarn** = non sottovalutiamo i meriti degli altri.

**Dormiüdan** stancare. **Zeinten net gabóont èrbatan izar dormiüdet bohène** = non essendo abituato a lavorare, si stancò subito.

**Dörn, dórne, dórnele** spina, spino. **Dar bèg bomme hümmele is gadékhet met dórnen** = la strada del paradiso è cosparsa di spine.

**Dornächtan** pernottare. **Habanten 's zàin bàip gaslòsset de tüar, hättar dornächtet àusont** = avendogli la moglie chiusa la porta, pernottò fuori.

**Dornékhan** denudare.

**Dornèrran** ammattire, impazzire. **Bìil lòite dornèrrent naach nìchtsame** = molte persone ammattiscono per un nonnulla.

**Dornojan** pigiare, schiacciare. **De bàimara, so machan in bàin, ist ganòjet inn ins sàmpelbass** = l'uva da vino viene pigiata nel tino.

**Dorpàrmanzich** bor eppadòome = avere pietà per qualcuno.

**Dorplintan** accecare. **Béelnten in haazen hattar dorplintet in hunt** = sbagliando la lepre accecò il cane.

**Dörre** secco, asciutto, essicato. **'s hòltz is dörre** = la legna è secca.

**Dörre** aridità, siccità. **In des jaar hats gamàcht an gròosa dörre** = in quell'anno ha fatto una grande siccità.

**Dorsbàrtzan** annerire. **Habanten gazòibart in khèmminkh hatarzich dorsbàrtzet àu àllar** = avendo pulito il camino si è annerito tutto.

**Dorséeman** svergognare. **Dar finighe sbàin hat dorséemet d'èrme diirna** = lo sporco cialtrone ha svergognato la povera ragazza.

**Dorslaafan** addormentare. **Bèar ist müude dorslaafet dehiin péllort** = chi è stanco si addormenta prima.

**Dorslàgan** avvilito, scoraggiare. **Sobiil èrbot hatze dorslàghet** = il troppo lavoro la scoraggiò.

**Dorspéenan** svezzare, spoppare. **Dorspéent d'òarn khindar po sàiten, spàitet net sobiil langhe** = svezzate i vostri bambini in tempo, non tardate troppo.

**Dorstikhan** soffocare, strangolare. **De nàidighen anlòan dorstikhentzich** = soltanto gli ingordi si soffocano.



**Dorstóopanzich** spolverarsi. **Dorstóopanzich de suughe** = spolverarsi le scarpe.

**Dorsträtzet** stracciato, coperto di cenci. **Dar pèttalar ist gant umma-rantaa dorsträtzet bia khòas** = l'accattone girava stracciato come nessun'altro.

**Dorstròipalan** scompigliare, scapigliare, sparpagliare; **'s zàin haar ist khèmmet dorstròipelt bómme binte** = i suoi capelli vennero scompigliati dal vento.

**Dorsuurdan** assordare. **Dar stóanmaalar dorsuurdet** = il frantoio assorda.

**Dortrénnan** sdruccire. **Springanten hattar dortrénnet de pruuch** = saltando si sdrucci i pantaloni.

**Dortrinkhan** annegare. **Péssor dortrinkhanzich met bàine dan met bàssare** = meglio annegarsi nel vino che nell'acqua.

**Dortriüban** intorbidire; **'s bassar bon dar laaben is gabéest dortriübet** = l'acqua della pozza era intorbidita.

**Dortüinkhalan** imbrunire, incupire; **'s höobet aan dortüinkhalan** = comincia a imbrunire, cala la notte; **de sàit dortüinkhelt** = il tempo s'incupisce.

**Dorzégan** vedere in modo non corrispondente al vero. **Ich han dorzecht: han galümmet d'òoba bor an gòas** = ho visto male: ho scambiato la pecora per una capra.

**Dorziichan** ammalarsi. **An de dorziichest, légdich ins pétte** = se ti ammali mettiti a letto.

**Dorziüsan** raddolcire. **Dorziüset net sobiil in kafè m'òarn manne** = non raddolcite troppo il caffè di vostro marito.

**Dotóar** medico. **Dotóar, gapéssar dich zèlbort** = medico, guarisci te stesso.

**Dözalan** piovigginare; **dözalle** = pioggerella; **bóar règanan, dözelts** = prima di piovare, pioviggina.

**Dòzel-pòan** n. pomo di Adamo. **Alle habar an dòzel-pòan** = ognuno ha il pomo d'Adamo.

**Draat** spago, filo. **Dar suustar nützet in draat so bliktan àu de suughe** = il calzolaio adopera lo spago per cucire le scarpe.

**Drài** tre; **dràihündart** = trecento; **dràiskh** = trenta; **dràitauzinkh** = tremila.

**Dràilöopar** trifoglio. **Dar dràilöopar impléent de khüu** = il trifoglio gonfia le vacche.

**Dràit-e** terzo; **Dràitzane** = tredici; **Dràitzante** = tredicesimo.

**Dréenan** torcere, contorcere. **As ze net bòlgamar dréenigar abe in haltz** = se non mi obbedisce le torco il collo. **Sin. ridalan.**

**Dréenanzich** aan rimpinzarsi di cibo e di bevande.

**Drèkh** escremento. **De drèkhe bon ross zeint gariüfèt kégale, dii bon khüun poldràkken** = gli escrementi dei cavalli si chiamano « kégale », quelli dei bovini « poldràkken ».

**Drèkhlöch** fogna, pozzo nero.

**Drèssalan** trebbiare. **Töorzich net drèssalan 's bàip, in bòotze bulle** = non è lecito « trebbiare » la moglie, il frumento sì.

**Driimen** legacci di pelle. **De driimen zeint ganützet so pintan bonàl-lame** = i legacci di cuoio servono per legare ogni cosa! Tiranti posti sulle corna dei bovini per trainare o frenare la spinta del veicolo.

**Driimo, driimen** briglione dei bovini, legaccio di cuoio.

**Drinn** dentro. **Mànzich net lèmmen àusar bas is net drinn** = non si può cavare (estrarre) ciò che non c'è.

**Dròoban** minacciare. **Péssor dròobanzich zèlbort** = meglio minacciare se stessi.

**Drukhan** m. impronta, stampa, torchio, stitichezza.

**Drukhan** stringere, spremere, **drukhan àus** = appiattare, **drukhan iidar** = calcare, pressare, **drukhan naach** = spingere, urtare, **drukhan stia** = pressare. **Drukhan de hénte** = stringere le mani.

**Drümmel, drümmalo** = grasso, rotondo. **An drümmaltar mann** = un grassotto.

**Du** pron. tu. Attenzione alle particelle pronominali: **khimmasto?** = vieni?

**Düarst** m. sete. **Limdar in düarst trinkhanten brisses bàssar** = togli ti la sete bevendo dell'acqua fresca.

**Dunkhan** intingere. **Dunkhet àu méttar pülten** = intingete con la polenta.

**Düinkhle** n. intingolo. **Guut ditzan düinkhle!** = buono questo intingolo!

**Dünnan** àus assottigliare. **Habanten gadréent sobiil bèdame bòllen, de zèlben zèint khènt gadünnnet àus** = avendo attorcigliato troppi fili di lana, si dovette assottigliarli.

**Dünne** smilzo, sottile, esile. **Z'ist dünne zobla 's hélbe bóname pèzamen** = è sottile come il manico di una scopa.

**Düppel** doppia, doppio; **düppelan** = raddoppiare. **Ich düppale, du düppelst, èar düppelt. Nützet an düppels zòal** = adoperate una doppia fune.

**Duraaran** durare. **Azò mans net duraaran** = così non può durare.

**Düurstan** avere sete. **Ich düurste, ghimmar trinkhan** = ho sete, dammi da bere.

**Dorstóopanzich** spolverarsi. **Dorstóopanzich de suughe** = spolverarsi le scarpe.

**Dorsträtzet** stracciato, coperto di cenci. **Dar pèttalar ist gant ummarantaa dorsträtzet bìa khòas** = l'accattone girava stracciato come nessun'altro.

**Dorstròipalan** scompigliare, scapigliare, sparpagliare; **'s zàin haar ist khèmmet dorstròipelt bómme binte** = i suoi capelli vennero scompigliati dal vento.

**Dorsuurdan** assordare. **Dar stòanmaalar dorsuurdet** = il frantoio assorda.

**Dortrénan** sdruccire. **Sprìnganten hattar dortrénnet de pruuch** = saltando si sdruccì i pantaloni.

**Dortrìnkhan** annegare. **Péssor dortrìnkhanzich met bàine dan met bàssare** = meglio annegarsi nel vino che nell'acqua.

**Dortriüban** intorbidire; **'s bassar bon dar laaben is gabéest dortriübet** = l'acqua della pozza era intorbidita.

**Dortünkhalan** imbrunire, incupire; **'s höobet aan dortünkhalan** = comincia a imbrunire, cala la notte; **de sàit dortünkheld** = il tempo s'incupisce.

**Dorzégan** vedere in modo non corrispondente al vero. **Ich han dorzècht: han galümmet d'öoba bor an gòas** = ho visto male: ho scambiato la pecora per una capra.

**Dorziichan** ammalarsi. **An de dorziichest, légdich ins pétte** = se ti ammali mettiti a letto.

**Dorziüsan** raddolcire. **Dorziüset net sobiil in kafè m'òarn manne** = non raddolcite troppo il caffè di vostro marito.

**Dotóar** medico. **Dotóar, gapéssar dich zèlbort** = medico, guarisci te stesso.

**Dözalan** piovigginare; **dözalle** = pioggerella; **bóar règanen, dözelts** = prima di piovvere, piovvigina.

**Dòzel-pòan** n. pomo di Adamo. **Alle habar an dòzel-pòan** = ognuno ha il pomo d'Adamo.

**Draat** spago, filo. **Dar suustar nützet in draat so bìkhan àu de suughe** = il calzolaio adopera lo spago per cucire le scarpe.

**Drài** tre; **dràihündart** = trecento; **dràiskh** = trenta; **dràitàuzinkh** = tremila.

**Dràilöopar** trifoglio. **Dar dràilöopar impléent de khüu** = il trifoglio gonfia le vacche.

**Dràit-e** terzo; **Dràitzane** = tredici; **Dràitzante** = tredicesimo.

**Dréenan** torcere, contorcere. **As ze net bòlgamar dréenigar abe in haltz** = se non mi obbedisce le torco il collo. **Sin. rìdalan.**

**Dréenzich** aan rimpinzarsi di cibo e di bevande.

**Drèkh** escremento. **De drèkhe bon ross zeint gariüfet kégale, dii bon khüun poldrækken** = gli escrementi dei cavalli si chiamano « kégale », quelli dei bovini « poldrækken ».

**Drèkhlöch** fogna, pozzo nero.

**Drèssalan** trebbiare. **Töorzich net drèssalan 's bàip, in bòtze bulle** = non è lecito « trebbiare » la moglie, il frumento sì.

**Driimen** legacci di pelle. **De driimen zeint ganützet so pintan bonàl-lame** = i legacci di cuoio servono per legare ogni cosa! Tiranti posti sulle corna dei bovini per trainare o frenare la spinta del veicolo.

**Driimo, driimen** briglione dei bovini, legaccio di cuoio.

**Drinn** dentro. **Mànzich net lèmmen àusar bas is net drinn** = non si può cavare (estrarre) ciò che non c'è.

**Dròoban** minacciare. **Péssor dròobanzich zèlbort** = meglio minacciare se stessi.

**Druk** m. impronta, stampa, torchio, stitichezza.

**Drukhan** stringere, spremere, **drukhan àus** = appiattare, **drukhan iidar** = calcare, pressare, **drukhan naach** = spingere, urtare, **drukhan sùa** = pressare. **Drukhan de hénte** = stringere le mani.

**Drümmel, drümmalo** = grasso, rotondo. **An drümmaltar mann** = un grassotto.

**Du** pron. tu. Attenzione alle particelle pronominali: **khimmasto?** = vieni?

**Düarst** m. sete. **Lìmdar in düarst trìnkhan ten brìsses bàssar** = togli la sete bevendo dell'acqua fresca.

**Dunkhan** intingere. **Dunkhet àu méttar pùlten** = intingete con la polenta.

**Düinkhle** n. intingolo. **Guut ditzan düinkhle!** = buono questo intingolo!

**Dünnan àus** assottigliare. **Habanten gadréent sobiil bédame bòllen, de zèlben zèint khènt gadünnet àus** = avendo attorcigliato troppi fili di lana, si dovette assottigliarli.

**Dünne** smilzo, sottile, esile. **Z'ist dünne zobia 's hélbe bóname pèzamen** = è sottile come il manico di una scopa.

**Duppel** doppia, doppio; **düppelan** = raddoppiare. **Ich düppale, du düppelst, èar düppelt. Nützet an düppels zòal** = adoperate una doppia fune.

**Duraaran** durare. **Azò mans net duraaran** = così non può durare.

**Düurstan** avere sete. **Ich düurste, ghimmar trinkhan** = ho sete, dammi da bere.



## E

- Éapóm** m. edera. **Hang umme mich zobia dar éapóom** = avvinghiati a me come l'edera.
- Ear** pron. egli. **Ear billar bóol un zii mànnen net gazégan** = egli le vuole bene e lei non può vederlo (non lo tollera).
- Ear** f. aria. **Ghéenan parèar** = andare in aria; **springan parèar** = saltare per aria; **blùdaran parèar** = volare per aria.
- Eart, èartar, èertle** stipite. **In àltame, de èartar zèint gabéest höltzarne, spéetor stönnarne** = anticamente gli stipiti erano di legno, più tardi di pietra.
- Eartz** (ghéartz) ramino, orciolo. **De khòcharen hat gasöpfet àus 's manèstar mémme ghéertze** = la cuoca ha versato la minestra col ramaiolo.
- Ébanan** spianare, livellare. **Amme lèngase ébanet àus de hòiflen bon bùularn** = in primavera spianate i mucchietti delle talpe.
- Ébane** pianeggiante, pari, parità. **Hèmmest zeinbar ébane** = ora siamo pari.
- Ebara, èbarn, èbarle** cresta, dente della chiave. **D'èbara 'me slüssele is gapròchet** = la cresta della chiave si è rotta.
- Ébazog** rovescio. **Hàbatar nia galét aan de pruuch ébazog? Ich bulle** = avete mai indossato i pantaloni alla rovescia? Io sì.
- Ébigasa** sòona stia. (più comunemente chiamata « khlùkhasòona »).
- Édalan** carezzare, accarezzare. **De mèerarsten bàibar édelnt libor de khatza dan in zàin mann** = la maggioranza delle donne preferisce carezzare il gatto piuttosto che il proprio marito.
- Édel** liscio, delicato. **An édelna hàut** = una pelle liscia, delicata.
- Éeben** sebbene, anche. **Eeben an de khòs gölnten, klóbadar net** = anche se lo dici piangendo, non ti credo.
- Éeben** perfino, persino. **Eeben du khlaaghest** = perfino tu ti lagni.
- Éegar** m. spiga. **Z'èrme bàible bon khòme is gant lèzan àu d'éegare** = la povera donnetta di nessuno andò a spigolare.
- Éerda** terra. **D'éerda is pùmmalot** = la Terra è rotonda; **bàssar un zùnnen machet bàksan d'éerda** = acqua e sole fanno germogliare la terra.
- Eerden-süttel** terremoto. **An èerden-süttel machet an hàufen saade** = un terremoto provoca enormi danni.
- Eerdöpfel** m. patata. Sin. patata. Si dice, però, « patàttana pulta » = polenta di patate.
- Éerste** pl. èersten = prima- o. **D'éersten zeint de lésten (goltet)** = i primi sono gli ultimi (pagati).
- Éerzing** indietro, arretrato, tardivo. **Halt dich èerzing** = fatti indietro; **ar ist bolàibet èerzing bon jùngame** = è rimasto indietro dall'infanzia.

- Éevig** eterno. **Éevigar lènghes ba machet plüuman biizen un bèllar** = eterna primavera che fa fiorire prati e foreste.
- Éeze** facile, comodo. **Z'ist éeze so khòdan, sbèar so tüunan** = è facile a dirsi, difficile a farsi.
- Éezel** asino, scamozza. **Dar éezel hat langhe òarn** = l'asino ha le orecchie lunghe; **darnaach me khéeze khimmet dar éezel** = dopo il formaggio viene la scamozza.
- Égaritza** ramarro. **D'égaritza is grössor un grüunor dan de égaséga** = il ramarro è più grosso e più verde della lucertola.
- Égaséga** lucertola. **In egaséghen gabàllet de zùнна** = alle lucertole piace il sole.
- Égata** erpice. **D'égata is ganützet so prechan àu de vaazen** = l'erpice serve a rompere le zolle.
- Ékke** n. pl. ékkar, dim. ékkalle = collina, dosso, poggio, cocuzzolo.
- Ékke** (toponimo) altura sopra le frazioni di Roana e Mezzaselva.
- Ékke** (toponimo) contrada Valle di Rotzo. Si noti il contrasto dei nomi.
- Ékkel** m. acciaio. **Ékkel ist héertor dan àizarn** = l'acciaio è più duro del ferro.
- Élchar** ognuno, ciascuno. **Elchar mann hat 's zàin tòal** = ogni uomo ha la sua parte; **élcha khùa ghít milch** = ogni mucca fa latte; **élches khint sòlte haban an baatarn** = ogni bambino dovrebbe avere un padre.
- Élla** braccio, cubito. **An élla tuuch** = un braccio di tela (60 cm. e rotti).
- Éllana, éllans** misero, meschino. **An éllana bèlt** = un mondo meschino; **z'ist an éllans** = è pietoso. **Ar machet ellant** = fa pietà.
- Éllastap** misura di un braccio. **Diizar jaardarn, (opp. béels jaar) hàbentza gamèset 's tuuch mémme éllastaabe** = in passato hanno misurato la tela col cubito.
- Élle**, n. nuca, coppa, 'z élle ist in 's hintare tòal 'me khòpfe = la nuca si trova nella parte posteriore della testa.
- Éltaran** invecchiare. **As bar net stérban jung, éltarbar** = se non moriamo giovani, invecchiamo.
- En-a, Éno** nonna, nonno. **Bàndare khòdan nóono un nóona och** = noi diciamo anche nonno e nonna.
- Énghe** stretto, angusto. **Trag net énghe suughe** = non portare scarpe strette.
- Énghe!** Angelo, angelo. **Énghele un tòibale möghentzich net zégan** = angeli e demoni non possono vedersi.
- Énghepòan** n. gomito. **Dar arm pùkhartzich ins enghepòan** = il braccio si piega al gomito.
- Énne** n. fronte. **An hòoghes énne pàndart an hòoga zinne** = una fronte spaziosa palesa una mente elevata.

**Énte fine.** De énte bon dar bèlte = la fine del mondo.  
**Éntor** piuttosto, di preferenza. **Dòì diirna, éntor dan mègalan, is gamàcht móniga** = quella ragazza, piuttosto che maritarsi, si fece monaca.  
**Éppad-a** qualche. **Eppadabaa** = in qualche parte; **éppada bia** = in qualche modo; **éppadòna, éppadòas, éppadòndar** = qualcuna, qualcuno. **Eppadòas khimmet** = qualcuno viene; **éppadòas gòilt** = qualcuno piange.  
**Éppasen** qualcosa. **Du ghìstmar éppasen, ich ghìbedar éppasen** = tu mi dai qualcosa, io ti do qualcosa.  
**Érbasa** f. pisello. **D'èrbasa is khlöndor dan de fazöola bàdar grössor dan de linza** = il pisello è più piccolo del fagiolo ma più grosso della lenticchia.  
**Erbatan** lavorare, **èrbatar** (pl. invariato) lavoratore, lavorante, operaio; **èrbot** lavoro, opera. **An gròosa èrbot** = un'opera imponente.  
**Ermakhòt** miseria, carestia. **Bar borzégan dat bon hia büar lassetzich aus an gròosa èrmakhòt** = si prevede, d'ora innanzi, una grave carestia.  
**Ermar stokh** poveretto, povero diavolo. **Dar èrme stokh ist gastòrbet bon hüngare** = il poveretto morì di fame.  
**Ermel** m. manica. **Ze prìnghet (traghet) fòote ane èrmale** = indossa camicie senza maniche.  
**Ermel** bracciata. **Ar hat ghet àu dar khüu an paar èrmale hööbe** = diede alla mucca un paio di bracciate di fieno.  
**Ertag** martedì. **Dar ertag ist süssen me méentighe un me mittighe** = il martedì cade fra il lunedì e mercoledì.  
**Ess** bot. frassino. **Mémme esse manzich machan biil èrbot** = col legno di frassino si possono fare molti lavori.  
**Essa** cenere. **D'ögnarn alten, méttar essen hàbentza gamàcht àu de lóoga** = i nostri vecchi, con la cenere facevano la lisciva.  
**Essentaal** Valdassa, valle che solca l'Altopiano dei 7 C.  
**Ess-ag** aceto, **éssigot** acetoso, che sa di aceto.  
**Éssala** ortica. **D'éssel gabàllent in khüun** = le ortiche piacciono alle mucche.  
**Essan** mangiare. **Bèar net mèar isset, stérbet** = chi non mangia più, muore.  
**Éssighe** in aceto. **Dar bàin gamàcht méttan pülbarlen ghéet net in éssighe** = il vino fatto con le polverine non va in aceto.  
**Et** avv. ora. **Et lóofet dar hunt et dar haazo** = ora corre il cane ora la lepre.  
**Etlech-a, etlechar, etleches** alcuno, qualcuno. Più comune **antia òas**, ecc.  
**Éttor** o, oppure, ognuno, ciascuno. **Éttor met miar odar met iime** = o con me o con lui; **éttor des zàin** = a ciascuno il suo.

**Ézala** asina. **D'ézala ràkkelt zobia dar ézeel** = l'asina raglia come l'asino.  
**Ezèmpien** esempio. **Bor ezèmpien** = per esempio; **ghèban ezèmpien** = dare esempio.

## F

**Faada** fata. **De faaden zèint garüstet bàis un sènkent tröome àllen den ba klóbeten** = le fate sono vestite di bianco e regalano sogni a quanti credono in loro.  
**Fabrisiar** fabbriciere. **De fabrisiire, an botta, zèint gaéest patruun màchan àu sulle bor de khércha; hòite zèintza patruum ghèltanze abe** = una volta i fabbricieri erano padroni di contrarre debiti per la chiesa; oggi sono padroni di saldarli.  
**Fagòt, fagòtte** fagotto. **Ar hat gahàt àu an fagòt finnighes gaplèttarach** = portava un fagotto di panni sporchi. **Sin. püttel.**  
**Faff** prete. **De faffen luughent naach dar zéel bon lòiten** = i preti curan l'anima della gente.  
**Fàifan** suonare strumenti a fiato o corda. **Fàifan 's hòrn** = suonare il corno.  
**Fàifle** n. l'armonica. **'s fàifle ist gafàifet mémme màule** = la spinetta è suonata con la bocca.  
**Fàiga** f. fico. **Dar fàigapoom léebet net in de perghe** = il fico non vive sui monti.  
**Fàila** lima. **De fàila prözamet z'áizarn** = la lima sbriciola il ferro.  
**Fàint** nemico. **Biibel péssor möchte zeinan de bèlt as da börn khòone fàinte** = quanto meglio sarebbe il mondo se non vi fossero nemici.  
**Faméeja** famiglia. **De faméeja ist dar hèart bómme léebinghe** = la famiglia è il focolare della vita.  
**Falda** piega, strada. **De marzlaan, in dòì sàit, zeint gabéest bàit un bòlla falden** = le sottane, in quel tempo, erano larghe e « piene » di pieghe; **dèar puube hat gasnàpt (gasnàppet) aan an órnen bèg** = quel giovanotto ha imboccato una brutta strada.  
**Fan** prep. di luogo, su, a. **Au fan tiss** = sopra la tavola; **übar fan Ròan** = a Canove; **àu fan perg** = su sul monte.  
**Fanna** padella. **In d'alte fanna manzich khochan bonàllame** = nella vecchia padella si può cucinare ogni cosa.  
**Fassin-fassòn** a casaccio. **De khindar habent gahòifet àu 's holtz fassin-fassòn** = i bambini ammucchiaronò la legna a casaccio.  
**Fazöola** pl. fazöol fagiolo. **Ghèenan àu un iidar zobia de fazöol in haaben** = andare su e giù come i fagioli nella pentola.

**Fèffar** n. pepe. **Ditzan manèstar is sobill gafèffart** = questa minestra è troppo pepata; 's **feffar màchet niizan** = il pepe fa sternutare.

**Fèrie, ûntar Fèrie** = Erio di sotto; **òbar Fèrie** = Erio di sopra. Nomi di due malghe sulle alture di Mezzaselva e Roana.

**Fèstaran** infettare, fare infezione. **An bùnta fèstartzich an de rüurze aan met finnighen hénten** = una ferita fa infezione se la tocchi con le mani sudicie.

**Fignarán** sparlare, mormorare. **Zeinta lòite ba möghent net prechtan une fignarán** = vi sono persone che non possono parlare senza mormorare.

**Fiistag** giovedì. **Dar fiistag khimmet bóar me bràitighe** = il giovedì viene prima del venerdì.

**Fikit** falco. **Dar fikit srekhét de hénnen** = il falco spaventa le galline.

**Fikkan** pizzicare, stuzzicare. **In nèrrasen puuben gabället fikkan de diarn** = ai giovani mattoidi piace stuzzicare le ragazze. Si pensa che in origine abbia avuto un significato più grossolano.

**Filtzar** pettine spaziato. **Dar filtzar ist ganützet so stréelanzich, bóar me khémpe** = il pettine spaziato si adopera prima dell'altro.

**Finchésten** pentecoste. **Dar baartag me Hòlighen Spiriten** = la festa dello Spirito Santo.

**Finko** fringuello. **De finken finkent lùstig** = i fringuelli cinguettano allegramente.

**Finnigar** lercio. **Dar finniche binnetzich memme finnighen** = il lercio va d'accordo col sudicione.

**Fintz** = fino a. **Ich khimme met diar fintz ka Sléeghe** = vengo con te fino ad Asiago.

**Fiss** fisso, duro, sodo, fitto. **Dar balt is fiss** = il bosco è fitto; **de piarn zeint fiss** = le pere sono sode, dure.

**Fiizaràndala** rotella giocattolo azionata con spaghetti: girandola.

**Flaada** lastra di ghiaccio, di pietra, ecc. **Bàndare jünghen zeinan gant ràitan in d'éepare met flaaden àis gahàkhet àus bon laaben** = noi giovani andavamo sui pendii sgomberi di neve a « pattinare » seduti su lastre di ghiaccio ricavate dalle pozze gelate.

**Flappan** sventolare, agitare. **De zollanar flappent de bandiarn** = i soldati sventolano le bandiere; **de làidachar (làilachar) galét àus so trükhanan habent gafflappet bon dar snüure** = lenzuola messe ad asciugare svolazzavano dalla corda.

**Flàppatar** indolente, fiacco. **An zöttan flàppaten mann hanich nia gakhànt** = un uomo così fiacco non l'ho mai conosciuto.

**Flàppot** avvizzito. **De plaatzen bon viirtzen zeint darnaach khèmmman flàppot** = le foglie dei cavoli stanno avvizzendo.

**Flechtaran** raddrizzare, anche moralmente. **Dar baatar hat gaffèchtart àus in zuun ba hat net gabòlghet** = il padre « raddrizzò » il figlio che non obbediva.

**Flimm** fiume. **De flimme zèint gròose pèchar** = i fiumi sono grossi torrenti.

**Fluut** allagamento, inondazione, diluvio. **Dar bèlt-fluut hat ghet so tüunan me Noè och** = il diluvio diede da fare anche a Noè.

**Fòat**, pl. fòote, dim. fòotle = camicia. **Hòite pataaghe de bàibar léghent net mèar aan fòote** = oggi giorno le donne non indossano più camicie.

**Fòdara** guaina, federa. **De fòdara ist dar zàkh ba haltet inn in pòstar** = la federa è il sacco che racchiude il guanciaie.

**Fòlga-n** seguire. **Fòlgabar béeme büurtzich (büurt izandarn)** = seguiamo chi ci guida; **fòlgar** = seguace. **s' bàip « sòlte » fòlgan in zàin mann** = la moglie « dovrebbe » seguire il proprio marito.

**Fòlk, fòlkar** popolo. **Gròose fòlkar zèint dii ba habent mindor so léeban** = grandi popoli sono quelli che hanno meno mezzi per vivere.

**Foraatan** tradire. **Dar Juuda hat foraatet in Kristen** = Giuda tradì il Cristo. **Sin. tradiiran.**

**Forbèeran** tollerare, resistere. **De àraben, diize taaghe, habanten net mèar gamòcht forbèeran de izraliéne, habentzen gamacht in khriikh** = gli arabi, in questi giorni, non avendo più potuto tollerare gli israeliani, hanno fatto a questi la guerra.

**Formüll** maggiolino. **De formülle khèmmment àusar béenne höobet aan dar zuumar** = i maggiolini escono quando comincia l'estate.

**Forpòot** fantasma. **De khindar bon hòite pataaghe börtentzich net mèar bon forpòoten** = i bambini di oggi non hanno paura dei fantasmi.

**Fortàja** frittata. **An fortàja machetzich net met òjarn anlòan** = la frittata non si fa soltanto con le uova.

**Fraar** pl. fraarn, dim. frèerle = frate. **De fraarn stóolnt net, ze bòor-sent anlòan** = i frati non rubano, chiedono soltanto.

**Frakàs** tumulto, baccano, rumore, strepito. **Alle bìssabar bas 's mòant** = tutti sappiamo cosa significa.

**Franko** lira. **Sbéen truun odar viarskh markitten habent gamacht an franken** = due « trune » oppure quaranta « marchitte » facevano una lira.

**Fratta, fratten** nome generico di luoghi montani con cespugli di frutta selvatica.

**Fràuma** prugna, susina; **fràumpòom** = prugno.

**Fréetaran** irritare della pelle, arrossarsi, piagarsi. **De khindar in béesen zèint bohénne gafiréetart** = i bambini in fasce si piagano facilmente.

**Frèkkalle** quartino. **An frèkkalle ist 's viarte tòal bómme littarn** = il quartino è la quarta parte del litro.  
**Früide** pace. **Nimmarmèar früide in Hòlighelant!** = mai più pace in Terrasanta!  
**Frikh** formaggio sminuzzato e arrostito in padella.  
**Frittöl frittelle.** 's **màin bàip khan màchanze** = mia moglie sa farle.  
**Fritza** freccia. **De fritzen, hòite, zeint net mèar ganützet so jaagan** = le frecce, oggi, non sono più usate per cacciare.  
**Fròo** contento, felice. **De bètze, anlòan, machent net froo** = il denaro, da solo, non rende felici; **fròonan** = accontentare; **fròo-liganzich** = divertirsi.  
**Frütten** sin. òbas frutta. **De frütten haltentzich gazünt** = la frutta ci tiene sani; **an frütten fan tag iss, an de mag** = un frutto al giorno mangia se puoi.  
**Füulan (hòrran)** sentire fisico. **Ich füulmich (hòrmich) nìcht bóol** = non mi sento bene; **ich füule in bròst (de khélte)** = sento il freddo.  
**Fuutar** n. mangime, foraggio; **fuutaran** = foraggiare.

## G

**Gaarn** n. filato. **Bénne 'stüppe is gaspünnet khimmets gaarn** = quando la stoppa è filata diviene del filato.  
**Gaart-o** orto, giardino. **Gaartenèerden** = terriccio; **gaartengrüune** = ortaggi; **gaartnar** = ortolano; **èrbatan 's ghèertle** = lavorare l'orticello.  
**Gàbala** forca. **De gabel habent drài odar viar sèenne** = la forca ha tre o quattro denti; **'s ghèballe ist klöndor** = la forchetta è più piccola.  
**Gabàlchans tuuch** tela di cotone casalinga a colori alternati.  
**Gabàllan** = piacere. **Dòì diirna gabàllet allen in mannen** = quella ragazza piace a tutti gli uomini.  
**Gabàllantes méennes** una persona simpatica.  
**Gabànt** n., pl. **gabèntar** vestito, abito. **Khötzich dat 's gabànt machet in ... hòlighen** = dicesi che l'abito fa il ... santo.  
**Gabàsset** = carico, caricato. **De bègane zeint gabàsset met höobe** = i carri sono caricati di fieno; **Dar pòm ist gabàsset met khèersen** = l'albero è carico di ciliege.  
**Gabéenan** pp. **gabòont** = abituare. **Gabéendich ghéenan slaafan palle** = abituati ad andare a letto prestino.  
**Gabéest** pp. del verbo **zeinan**. **Ich pin gabéest kan Ròome** = sono stato a Roma.

**Gabéetart** allargato, sparso. **Ze habent gabéetart in bèg** = hanno allargato la strada; **béetaran 's höobe so dèrrans** = spargere il fieno per seccarlo.  
**Gabéille** volontà. **Haban an àizarna gabéille** = avere una volontà di ferro; **khòona gabéite** = nessuna voglia.  
**Gabènnan** guadagnare, vincere. **Bèar èrbatet gabinnet och** = chi lavora guadagna anche; **khòas gabinnet an khriikh** = nessuno vince una guerra.  
**Gabéntzarach** n. avanzi, rimasugli; **'s gabéntzarach me khòch-hàuze khimmet ghèst bon hüntén, khatzen un hénnen** = gli avanzi di cucina vengono mangiati dai cani, dai gatti e dalle galline.  
**Gabillarach** n. stoltezza, idiozie, stupidaggini, insulsaggini. **De salòppe anlòan prechtent au gabillarach** = gli sciocchi soltanto dicono insulsaggini.  
**Gabingartle** n. anello. **Prengent's gabingartle gamègalne bàibar anlòan** = portano l'anello al dito soltanto le donne sposate.  
**Gabist** ovvio, notorio, risaputo. **Z'ist gabist dat àname bàibe gabàllets net haban in mann saldo hénten in bèerzinghen** = è ovvio che ad una moglie non piace avere il marito sempre alle calcagna.  
**Gabriiran** congelare, gelare. **Bénne 's bàssar ist gabróart, khimmets àis** = quando l'acqua è gelata diventa ghiaccio.  
**Gabrüst** n. raffreddore. **'s gabrüst khimmet une züuchans** = il raffreddore viene senza cercarlo.  
**Gabüurtet** nato. **Ar ist gabüurtet untar an pööza stèerna** = è nato sotto una cattiva stella.  
**Gabüartnacht (bàinacht)** Natale. **De Gabüartnacht ist an hòogar baartag** = il Natale è una festività solenne.  
**Gabüart-tag** compleanno. **Dar gabüart-tag, bor de manne, bàllet an bòtta 's jaar; bor de bàibar alle drài jaardar** = il compleanno, per gli uomini, scade ogni anno; per le donne ogni tre anni.  
**Gadénkhan** ricordare, rammentare. **Gadénkhet bas gabàllatach, borghèsset alles z' àndare** = ricordate ciò che piace, dimenticate tutto il resto.  
**Gadénkhe** memoria, ricordo. **Ich han an khörtza gadénkhe** = ho la memoria corta.  
**Gafràant** accontentato, reso felice. **Gafràant dòì och, hatze khöt de muutar darnaach ze hat gamèghelt àus de tochtar** = accontentata anche quella, disse la madre, dopo avere maritata la figlia.  
**Gagòilach** pianto. **Memme gagòilach de khindar möghent haban bas ze bélnt** = col pianto, i bambini possono ottenere tutto quello che vogliono.  
**Gahénghet** appeso. **Dar spiighel ist gahénghet àu in de bant** = lo specchio è appeso alla parete.

**Gahilbaran** rannuolare. **De sàit gahilbartzich** = il tempo si rannuola; **dar hümmel ist gahilbe** = il cielo è nuvoloso.

**Gahöttarach** cianfrusaglie, robaccia, spazzatura.

**Gahültzade** legname da lavoro. **'s gahültzade ist tôar** = il legname è costoso.

**Gäiga-n** cigolare. **De ròdel me bàgane gàighent** = le ruote del carro cigolano. **Gàigarle** = violino, piva.

**Gajaardot** abbondante. **Péssor haban ghèssach gajaardot dan zèinan skaartz** = meglio avere il cibo abbondante che esserne scarso.

**Gajàbarach** oggetti e persone di poco conto; cianfrusaglie, marmaglia.

**Gakhànt** noto, conosciuto. **Ze zeint alle gakhànt** = sono tutti conosciuti.

**Gakhèmmach** venuta. **'s zàin gakhèmmach hat gabèkselt alles** = la sua venuta ha cambiato ogni cosa.

**Gakhindarach** fanciullaggini. **Bas ar tiüt un khöt ist àitel gakhindarach** = ciò che dice e fa son tutte fanciullaggini.

**Galàchach** riso. **'s galàchach ... hàilt och alle de bünnten** = il riso ... guarisce anche tutti i mali.

**Galàichan** somigliare. **An khint man galàichan me zàin baatarn och** = un bambino può somigliare anche a suo padre.

**Galàiche** uguale, identico. **Gasin odar stèa, bor mich is galàiche** = vai o rimani, per me è la stessa cosa.

**Galavèrna** (anche kalavèrna) pareti interne con ghiaccio. Formazione di umidità interna prodotta dall'azione caldo-freddo e viceversa. **De innanten màurn màchent àu de galavèrna** = i muri interni sono coperti di umidità.

**Galéngart** coricato. **Galéngart fan rükken** = coricato supino; **galéngart in iidar** = coricato bocconi, a faccia in giù; posizione orizzontale.

**Galét** (gastànt) dato, posto che. **Galét dat de liibest mich, ich mègaldich** = ammesso che (giacchè) mi ami, ti sposo.

**Galla** = fiele, bile. **Ze hat an gròoses hèertze bàdar an grössora galla** = ha un cuore grande ma un fiele ancora più grande.

**Galt** sterile. **An galta khùa is bèart nicht** = una vacca sterile non vale.

**Galòit, galòitach** suono. **Lèere süssel habènt an höogors galòit, un azò de khöpfè** = scodelle vuote sono più sonore, come le teste vuote.

**Galtar** coetaneo. **De sbindallen och zeint galtar** = anche i gemelli sono coetanei.

**Galükhe** fortuna. **De galükhe hat gabéset d'óoghen** = la fortuna ha gli occhi bendati.

**Galiüst** n. piacere, gioia. **'s galiüst 'me galéebach** = la gioia di vivere.

**Galuun**, pl. **galiüune** anca, femore. **Bohüutabar d'ögnarn galiüune** = proteggiamo le nostre anche.

**Gamèelle** n. terrina. **Ziidan de milch ins gamèelle** = bollire il latte nella terrina.

**Gamisset** misto, promiscuo, mischiato. **De pulda is gamisset** = la polenta è mischiata; **bar prechtan an gamissana sunga** = parliamo una lingua mista; **ze léebent gamisset** = vivono in promiscuità.

**Gamüuzet**, p. p. di müuzan avere il broncio. **An ménnes ba is gamüuzet préart net bòol** = una persona imbronciata sfigura.

**Ganna** cava (e deposito di pietrare): una località in quel di Albaredo di Rotzo.

**Gantz** intero. **Handich gaziüchet in gantzen tag** = ti ho cercata l'intero giorno; **'s tôorie is noch gantz** = il torello è ancora integro.

**Ganützet** adoperato, logoro, frusto. **'s gabànt ba ar hat gapràcht is gabéest ganützet àus** = il vestito che indossava era logoro.

**Ganzéga** l'etimologia di questa parola è ancora incerta, comunque, in pratica, si espone una frasca sul tetto appena ultimato di una nuova costruzione; dopodichè gli operai sono invitati alla tradizionale cena. Forse « ganzéga » da **gantz zégan** = veduta intera.

**Gapàinach** n. sofferenza. **'s zàin gapàinach hatten gabüart fan tòat** = la sua sofferenza lo condusse alla morte.

**Gapàndart** palese, manifesto. **'s zàin galéebach ist gapàndart** = il suo modo di vivere era palese.

**Gapéet** n. preghiera, orazione. **Alle maal 's bàip hat gapéetet bor in zàin mann och** = tutte le sere la moglie pregava anche per il proprio marito.

**Gaplèttarakh** n. robe, cose. **De muutar léghet àus so trükhanan 's gaplèttarakh bon khindarn** = la madre mette ad asciugare le robe dei bambini.

**Gaplètzet** rattoppato. **De zàin pruuch ist alla gaplètzet àu** = i suoi calzoni sono interamente rattoppati.

**Gaprècht** n. parlata, linguaggio. **'s tzimbrise gaprècht ist khent ganützet noch in de sàit bomme Adàmen** = il linguaggio cimbro è stato parlato ancora ai tempi di Adamo; **haltan an gaprècht** = tenere un discorso.

**Gapròchet** rotto, infranto. **Dar èardsüttel hat gapròchet àu alles** = il terremoto infranse ogni cosa.

**Gapiükhart** curvato, arcuato. **Dar bint hat gapiükhart in junghen póom** = il vento piegò l'alberello.

**Garantiiran** garantire. **Dar pàur hat garantiart dat de khùa stòset net** = il contadino garantì che la mucca non tirava di corna.

**Garicht** n. giudizio, verdetto. **'S garicht ist gabéest bidar iime** = il giudizio non fu a suo favore.

**Garüst** n. panni, indumenti. **Amme bintare rüst dich mèeront dan amme zuumare** = d'inverno vestiti più che non d'estate.

**Gasbistarde** germani. **Doi diirna un dèar puube zèint gasbistarde** = quella ragazza e quel giovanotto sono germani (sorella e fratello).

**Gasbìzalach** n. ramaglia minuta. 's bôar ist gasüntet mémme gasbìzalach = il fuoco è acceso con ramaglia minuta.

**Gaségan** = succedere, accadere. **Bas gaséghet hìa, hattar khöt somme bairbe dar mann, ghéenten hòam trùnkhan** = cosa succede qui, disse il marito alla moglie, rincasando ubriaco.

**Gasénkh** regalo. **Sénkh nia dehiin an gasénkh ba de hast gabànghet** = non mai regalare ad altri un regalo che hai ricevuto.

**Gaslàghet aus** = stinto.

**Gaslòttarne òjar zabaione. Gaslòttarne òjar siighent àu** = lo zabaione ristora.

**Gasmékh** n. odore, aroma, profumo. **Bas smékhét bóol sölte zeinan guut so éssan och** = ciò che ha buon odore dovrebbe essere buono anche a mangiare; 's **gasmékh bon frütten is guut** = il profumo della frutta è buono.

**Gasòighe** f. testimonio, testimonianza. **De gasòighe töart net zeinan baltz** = la testimonianza non deve essere falsa.

**Gasòkkach** n. rifiuti, immondizie. **Gasòkkach ist des ba bar khéeran àus** = è tutto ciò che fa parte della spazzatura.

**Gaspéenan** slattare, svezzare. 's **khint is gaspéent** = il bambino è slattato.

**Gaspóbalach** n. = saliva. **Unnòch, ane gaspóbalach manzich net léeban** = eppure, senza saliva non si può vivere.

**Gaspiulach** n. broda, brodaglia, l'acqua nella quale si lavano le stoviglie.

**Gastànk** n. fetore, puzza. **De bròiballen nützent 's zain gastànk so tràiban d'ándarn zachen** = la donnola si serve della propria puzza per tenere lontano gli altri animali.

**Gastròipelt** spettinato, sparso, scarmigliato, scapigliato.

**Gastülpart** pieno, zeppo. **De khércha is gastülpart met lòiten** = la chiesa è zeppa di gente.

**Gatóppans** gaprècht parlata con pronunzia difettosa.

**Patrànkh** n. bevanda. **Ghit me khinne rénghes patrànkh** = dai al bambino bevande leggere.

**Gàttaro, gattarn, ghèttare, ghèttarle** cancello. **Spèrret in gàttarn** = chiudete il cancello.

**Gaumo** palato. **Dar gàumo is de dach 'mè màule** = il palato è il tetto della bocca.

**Gavistar** n. cavezza. **Büar 's ross pamme gavistare** = conduci il cavallo per la cavezza.

**Gazaagach** n. segatura. **Memme gazaagach zòibar de zöllare** = con la segatura pulisci i pavimenti.

**Gazàlpet** unto, lubrificato. **De stérbanten zèint gabéest gazàlpet** = i morituri hanno avuto l'unzione.

**Gazàltzet** salato. **Hasto gazàltzet de pulta?** = hai salato la polenta?

**Gazégach** vista. 's **zàin gazégach is sbach** = la sua vista è debole.

**Gazicht** n. vista, pupilla. **Mémme gazichte zégabar de gròose èrbot bon dar Natüarn** = con la vista contempliamo il grande lavoro della Natura.

**Gazódans** blòas carne lessa.

**Gazóffet** condito. **Gazóffene pataaten** = patate schiacciate e condite.

**Gazóochalach** n. orina. 's **gazóochalach bon khindarn ist zòbel bairgabassar** = l'orina dei bambini è tanta acquasanta.

**Gazünt** sano. **Gazünte lòite** = persone sane; **gazüntan** = sanare, guarire.

**Ghéart** m., pl. **ghéerte** = bacchetta fissata nel terreno a sostegno dei legumi. **An ghéart ist och an traib-stap** = una bacchetta può fare da bastone o frusta.

**Ghéartz** m. mestolo di rame, con beccuccio per attingere l'acqua.

**Ghebaatar** compare. **Zòbel gatóofane, zòbel ghebéetare** = tanti i battezzati e tanti i compari.

**Ghèban** dare. **Ich ghìbe, du ghìsmar, èar ghìmmar** = io do, tu mi dai, egli mi dà. **Péssor dan azò ...** = meglio di così ...

**Ghèban bôar** dare fuoco, incendiare, **ghèban èerzing** = restituire; **ghèban naach** = cedere, allentare.

**Ghebòot, ghebòote** = comandamento. **Bòlgabar, bènne bar mögan, de sègan ghebòote** = obbediamo, quando possiamo, i dieci comandamenti.

**Ghebròche** f. uso, usanza, guisa, foggia. **De ghebròche bill 's zàin tòal** = l'usanza vuole la sua parte.

**Ghedingan** sperare. **Vedere hòffan, hòffe.**

**Ghéel** giallo. **Ar hat an mostàtz ghéel bìa an sbamm** = ha una faccia gialla come un fungo.

**Ghéenan** andare. **Ghéebar odar stéebar** = andiamo oppure rimaniamo.

**Ghéenan àus** uscire; **ghéenan àu naach** = accostarsi; **ghéenan bor** = transitare; **ghéenan büar** = proseguire; **Ghéenan dràu** = occupare; **Ghéenan èerzing** = retrocedere; **ghéenan naach** = seguire, assecondare; **Ghéenan sóornig** = arrabbiarsi, incollerirsi; **Ghéenan übaraabe** = traboccare.

**Ghéersta** f., **ghéersten** orzo vestito. **Dar prajo khimmét bon dar ghéersten un ist ane bèntalle** = l'orzo « svestito » è senza loppa.

**Ghéghen** contro, verso (acc.). **Ghéenan ghéghen de ghebròche** = andare contro gli usi, i costumi.

**Ghèltan** pagare. **Ghilt de sulle** = paga i debiti.



**Ghèltan** àus liquidare. **Ghilt** àus d'èrbatar = liquida gli operai, salda.

**Ghemuutar** comare. **De höobaren och is gariüfet azò** = anche la levatrice è chiamata con quel nome.

**Gheniizanzich** (salvaaranzich) salvarsi. **Dar Guute Hèere gheniize de bèlt bon khriighen** = il Buon Dio salvi il mondo dalle guerre.

**Ghenùg** abbastanza. **De bètze anlòan zeint nia ghenùg** = soltanto i soldi non bastano mai.

**Gherba** fascio di frumento o altri cereali. **An gherba bòotze** = un fascio di spighe di frumento: éegare.

**Ghèrbe** aspro, crudo, acerbo. **De sléeghen zeint gherbe** = le prugne sono acerbe.

**Ghèrn, gherndar, gherne**, n. rete. **Sòinan met ghern** = cintare con rete.

**Ghèssach**, n. gheffag cibo, alimento; **'s ghèssach bon èrmen** = cibo dei poveri.

**Ghéstan**, decl. **ghèstinghe** ieri. **Ghéstan mòrgande** = ieri mattina; **ghéstan asàbasen** = ieri sera.

**Ghiigan** scricchiolare. **Ghiighent de suughe** = scricchiolano le scarpe.

**Ghiiza, ghiizen** ghisa.

**Ghitzan** smaniare, appetire. **Vedere hùngaran** = avere fame, « appetito ».

**Glaastra** favilla, scintilla. **De péechtar bon prönnanten khranabitten sprützent glaastarn** = gli aghi di ginepri ardenti sprizzano scintille.

**Glaazan** guatare, fissare. **Glaaze net zòbel aan, ze möchte dorplin-tandich** = non fissarla tanto, potrebbe accecarti.

**Glas** n., pl. **gléazar**, dim. **glèzale** = vetro. **An glas**, opp. **an tatza**, **bàin** = un bicchiere di vino; **de gléazar 'me béestre** = i vetri della finestra; **sbéen glèzalen pràmpen** = due bicchierini di grappa; **gléazar** = occhiali, lenti.

**Glèerle** n. ghìro. **Ar ist boas sobia an glèerle** = è grasso come un ghiretto.

**Gléezaran** invetriare. **De béestardar zeint gagléezart** = le finestre sono invetriate.

**Glitz** lampo, **glitzigan** = lampeggiare; **darnaach 'me glitzighe khimmet dar tondar** = dopo il lampo viene il tuono.

**Glitzan** guizzare. **Glitzan zobia an biss** = guizzare come un pesce.

**Glizaman** luccicare, brillare. **De stèarn och glizament** = anche le stelle luccicano.

**Glük** fortuna. **Manzich zeinan glüklich une bètze och** = si può essere fortunati anche senza denaro; **an glükliches jaar** = un anno fortunato.

**Gliun** rovente. **Tèkkel 'z àisarn bàil 'z ist gliun** = batti il ferro mentre è caldo.

**Glut** m. brace. **Sünt 's bôar metten gliuten** = accendi il fuoco con la brace.

**Gnàukalan** miagolare. **Benne de khàtza gnàukelt lassetze ghéenan àus bon hàuze** = quando la gatta miagola, lasciatela uscire di casa.

**Gnàukalar** piagnisteo. **An gnàukalar ghit briighe allen** = un piagnisteo dà fastidio a tutti.

**Gnàuzan** mangiucchiare controvoglia, senza avere fame.

**Gnégna** sin. àmada zia. **Amada odar gnegna ...** = zia o zietta ...

**Gnègnera** febbretta, malessere. **Ich han umme an gnègnera** = ho addosso un malessere.

**Gnignalan** scimmiottare. **Gnignel net àu naach in lòiten** = non scimmiottare i tuoi simili.

**Gnèkkan** picchiare, comprimere, pestare. Sin. **bàlchan**.

**Gnògnalan** carezzare, viziare, assecondare. **Gnògnalan sobiil an ménnes, ist gabéelt** = viziare una persona si commette un errore.

**Gnùnkalan** piagnucolare; **gnùnkalar** = piagnone.

**Gòas** capra, pl. **gòose**, dim. **gòosle**; **billa gòas** = stambecco.

**Gòdaran** godere. **Gòdar de bilt fintz de mag** = godi la vita finchè puoi.

**Gòffala** doppia manciata. **'s guute bàible hat ghèt me pèttalar an gòffala méel** = la buona vecchietta diede al mendicante una doppia manciata (a due mani) di farina.

**Gòllan** piangere. **Bàibar un khindar gòllnt, an mann nia** = donne e bambini piangono, un uomo mai.

**Golt, gold** oro. **An güllans khéttingle** = una catenella d'oro; **goltsmit** = orefice.

**Gomarjaal** grembiule. **An diirna ba pringhet an bàisen gomarjaal préart sòon** = una ragazza col grembiule bianco fa bella figura.

**Gòonan** sbadigliare. **Bèar gòant hat mànghel slaafan** = chi sbadiglia ha bisogno di dormire.

**Gòrgala** gola, strozza. **De gòrgala ist dar baal 'me ghèssighe** = la gola è il canale del cibo e delle bevande. Un insetto casalingo.

**Gòrgalan** gorgheggiare, fare gargarismi.

**Gòrna** grondaia. **'s bassar bon gornen is net so trinkhan** = l'acqua delle grondaie non è da bere.

**Gòrtala** cinghia. **Sàit èerzing, de gòrtala is khèmmet ganützet och so bàlchan éppaddome** = un tempo, la cinghia serviva anche per punire qualcuno.

**Gott** Dio. **Gott dar Hèere** = il Signore Iddio; **Guutar Hèere, lüzen àus 's màin gapéet** = Signore, ascolta le mie preghiere.

**Governaaran** governare. **Governaaran hòite is net azò rénghe zobia an botta** = governare oggi non è così facile come una volta.

**Gòzala** ramoscello d'olivo, palma.

**Graaban**, sotterrare. **Bograaban de tòoten** = seppellire i morti.  
**Graabo** m. depressione. **In de graaben 's gras is linnor** = nella depressione, l'erba è più tenera.  
**Graaza** f. favo. **De graaza bon pàjen** = il favo delle api.  
**Graazan** brucare. **D'öoben graazent aus naach in röon** = le pecore brucano lungo gli argini.  
**Gràmo** pentito. **Ich pin gràmo haban gatànt des** = mi pento di aver fatto ciò.  
**Grap** n. tomba. **De gréebar bohüütent d'ögnarn tòoten** = le tombe custodiscono i nostri morti.  
**Gràifan** aan toccare, tastare. **Gràifan àu** = palpeggiare.  
**Gras** n. erba. **An hètalle gras** = un filo d'erba; **de gréezar** = le erbe.  
**Graspa** f. grappolo. **Essan an graspa bàlmarn** = mangiare un grappolo d'uva. Sin. **klankala, klenkalle**.  
**Gréezot** greggio, ruvido, grossolano. **An gréezotes tuuch** = una tela ruvida.  
**Gréssing** m. conifera scarta, **Dar gréssing is guut so màchan prönholtz anlòan** = una conifera scarta è buona soltanto per legna da ardere.  
**Griitalan** divaricare, griitalan übar scavalcare. **Griitalan übar in sàun** = scavalcare la siepe; **màchan langhe griitalar** = fare dei passi lunghi.  
**Griizot** canuto. **An altar, griizatar mann** = un vecchio uomo canuto; **khèmmanten alt, khimmetzich och griizot** = invecchiando si incanutisce.  
**Grilét** grilletto. **So siisan, siig in grilét** = per sparare tira il grilletto.  
**Gritz** graticcio fatto di canne od altro materiale per fare pareti interne.  
**Grippala** forcella. **Metten grìppeln machetzich och höltzarne gàbel** = con le forcelle si fanno anche forche di legno.  
**Gròan** n. placenta degli animali. **De khùa hat gagröont** = la vacca si è liberata della placenta.  
**Gròas** grande. **Dar gròose bingar** = pollice della mano; **gròoses hàus** = palazzo, magione; **gròoses ménnes** = persona adulta; **grössaran** = ingrandire; **grössor** = più grande; **grössarste** = maggiore in grandezza, altezza.  
**Gröobe** greve, grossolano. **'s méel ist gamaalt sobiil gröobe** = la farina è macinata troppo grossolanamente.  
**Gröttalan** arrancare. **Làize, làize hattar gagröttelt hòam** = adagio, adagio arrancò fino a casa.  
**Grübalan** smuovere, scavare. **Grübalten untar èerden hanich gabünnet an büular un drài formülle** = scavando sotterra trovai una talpa e tre maggiolini.

**Grüssa**, grüssen forfora. **Zaubare khöpfar màchent net grüssen** = teste pulite non producono forfora.  
**Grüssen** crusca. **Metten grüssen böosartzich net** = con la crusca non si ingrassa.  
**Grützigan** il lavorare lento, non sbrigativo; **grützigar** = uomo lumaca.  
**Gruuba** forra. **In de bèllar zeinta gruuben un grübalen** = nei boschi vi sono grandi e piccole forre.  
**Gruumont** n. secondo taglio di fieno, o taglio estivo.  
**Grüun** verde. **Méen 's gras bàil noch grüun** = falcia l'erba mentre è ancora verde; **grüunan** = verdeggiare.  
**Grüus** saluto. **Grüusmar de dàin** = salutami i tuoi; **grüusan** = salutare.  
**Güdala** civetta, gufo. **De güdala ist an órndar bóoghel** = la civetta è un uccellaccio.  
**Güllan** vomitare. **Dar trünkhane hat gagüllet** = l'ubriaco ha vomitato. **Güllà** f. = vomito.  
**Güllan, güllans** di oro. **An güllan rénk** = un anello d'oro; **an güllans gabingartle** = una vera d'oro.  
**Günnan** augurare. **Günnan an khint** = desiderare un bimbo. **Günnan allen galükhe** = augurare fortuna a tutti.  
**Günnan** desiderare, bramare. **Günn net 's bàip bon den àndarn as z'ist bóol gadékhet** = non bramare la donna altrui quando è ben vestita.  
**Güsten** sapore, gusto. **Dis ghèssach hat khòan güsten** = questa vivanda non ha alcun sapore.  
**Gütciaröl** astuccio-cannello per la custodia degli aghi.  
**Guut** buono. **An guuta nacht** = una buona notte; **an guutar mann** = un buon uomo; **an guutes ross** = un buon cavallo; **an guuten tag** = una buona giornata; **guute löite** = buona gente.  
**Guuta Diibe** Befana, la « moglie » di Nikolàus; (arriva la notte dell'Epifania).  
**Guutar khöpf** (il contrario di « héertar khöpf » = testa dura) intelligente.  
**Güute** bontà, compiacenza, altruismo, gentilezza.

## H

**Haabo** m. pl. haaben, dim. hëbanle = pentola di bronzo che serviva anche a cucinare il pane; un tipo di « camp oven » usato ancora da gente che vive lontano dai centri abitati.  
**Haakan** agganciare; **haakan drin** = « attaccar bottoni »; **haako** = gancio; **héekle** = uncinetto, attizzatoio; **haakanzich aan** = agganciarsi, congiungersi.



**Haanan** gallare. **De òjar zeint net alle gahaant** = non tutte le uova sono gallate.

**Haano** gallo. **Alle de haan béint borpòchan de hénnen** = tutti i galli vogliono comandare alle galline.

**Haanos** condizione della crosta nevosa che resiste al peso dell'uomo. **Dar snea haltet haanos** = la neve regge (è dura pel gelo).

**Haar** n. capelli, capello. **'s haar stéet bòol gastréelt** = i capelli stanno bene pettinati.

**Haazan** odiare. **Gott, dar Hèere hat khöt: Lòat net!** = Dio disse: non odiare! Sin. **Lòotan**.

**Haazo** m. lepre. **'s hèzale bòlghet de haazen** = il leprotto segue le lepri.

**Haban** = avere. **Haban khalt** = avere freddo; **haban presse** = avere premura; **haban èerzing** = riavere; **haban ghèerne** = gradire.

**Habarn** m. avena, biada. **Ghit in habarn me rosse** = dai l'avena al cavallo.

**Hàgapuucha** f. carpine. **De hàgapuucha is guuts holtz** = il carpine è buona legna.

**Hàikalan** marciare, camminare, arrancare. **Ar hat gahàikelt saldo ummarantà (tümmar un da)** = camminava sempre di qua e di là.

**Hàilan** guarire, sanare. **De sàit hàilt alles** = il tempo guarisce tutti i mali.

**Hàint** stasera; **hàintenacht** stanotte. **Hàint khimmich** = stasera vengo.

**Hakha-spèkh** assicella pestalardo, nonché coltello pestalardo.

**Hàkhan** tagliare. **Han gamàcht an hakh in de hant** = ho fatto un taglio nella mano.

**Hàkha** mannaia. **De hàkha is net mèar ganützet: péssor azò** = la mannaia non è più adoperata: meglio così.

**Hakh-àizarn** ferro fatto a taglio per forare la pietra; **Hakhàizarnle** = scalpello; **hàkhan dehiin** = mozzare; **hakhàn offen** = sventrare.

**Halb-a, halbar, halbes, halbe** metà. **Halbe lòite zèint ziich** = metà gente è ammalata.

**Haltabóol** è la fine, addio. **Haltabóol alles!** = Tutto è finito!

**Haltan** tenere, conservare, mantenere. **Haltan 's bóart** = mantenere la parola; **haltan aan** = parteggiare; **haltan àu in zakh** = reggere il sacco; **haltan àu d'èrbot** = cessare il lavoro; **haltan àu ép-padóome** = sorreggere qualcuno; **haltan èerzig** = rattenere, trattene; **haltan héerte** = tenere duro; **hàltan brüubel** = offendersi, averne a male, essere permaloso.

**Haltan porsúa** fare economia di companatico ed altro.

**Hàltar** recipiente; agg. stucchevole, vanaglorioso.

**Hàltekhòt** superbia. **Ar ist bòlla hàltekhòt** = è pieno di superbia.

**Haltz** collo. **De bòtzen bon hòite habent sobiil langhe hélzar** = le bottiglie di oggi hanno il collo troppo lungo.

**Haltz 'me buuse (ràifo)** caviglia. **An sòondar haltz 'me buuse ist bèart sògan** = una bella caviglia merita di essere messa in mostra.

**Hampelmann** pupazzo, fantoccio, burattino, omiciattolo.

**Hànapus** m. incudine. **Khninghelt dar hanapus** = squilla l'incudine.

**Hàngan** appendere, appiccicare. **Hàngan àu éppasen** = appendere qualcosa; **hangan aan met kòal** = appiccicare con adesivo.

**Hànne** colore, genere. **Ze hamme khöt àu àllar hènne opp. bódar hènne** = gliene disse d'ogni colore.

**Hant, hénte, hénfle** mano. **An hant bèsset d'andar** = una man lava l'altra; **'s màin bàip hat güllane hénflen** = mia moglie ha manine d'oro.

**Hàntafa** f. manico, maniglia, manubrio. **An sikkala ane hàntafa ist net destar so prèngan** = un secchio senza manico è scomodo da portarsi.

**Hàntfala** manciata. **Sòa màchanze sbàigan hàttara ghet an hànfala sbèlbasnussen** = per farla tacere le diede una manciata di noci.

**Hàntsog, hàntzighen (hant-suug)** guanto. **Dar hàntsog bohütet de hant** = il guanto protegge la mano.

**Hàspalan** annaspere; **hàspel** = aspo, naspo, àrgano.

**Hattala** f. filo d'erba; dim. **hétalle**.

**Hàu** vanga; **Hàuan** = vangare. **Dar gaarto hat mànghel hàuan** = l'orto ha bisogno di essere vangato.

**Hàufen** dim., hòifle mucchio, quantità. **An hàufen haazen zeint khènt galast àus bor de jaagar** = una quantità di lepri è stata liberata per i cacciatori.

**Hàuga** zappa; **hàugan** = zappare; sin. **jèttan, rejaaran**.

**Hàus** n. casa, pl. **hòizar**, dim. **hòizle**; **hàusbàip** = massaia.

**Hàut, hòite, hòitle** pelle. **Ar ist an hàut** = è una « buona lana », fig. un birbante.

**Hàzel-khàtza** scoiattolo; **hàzelnussa** = nocciola.

**Hèar** qui, qua, nel senso che viene da là, cioè da una distanza approssimativa di cento metri, tanto per « hèar » quanto per « órch ».

**Du khimmest hèar bon dar khérchen un ich ghèa órch (in de khércha) hèmment** = tu vieni dalla chiesa e io ci vado adessc.

**Hèart** focolare; **spaarhèart** = cucina economica.

**Hèartle** stipite. **De stónnarne hèartlen màchent sòos zégan** = gli stipiti di pietra sono belli a vedersi.

**Hèartpòkh** alare. **'s holtz prónnet süssen in hèartpòkhen** = la legna arde fra gli alari.

**Hèchalan** cardare, gramolare lana, canapa, ecc.

**Héeka** gancio al quale si appendeva la pentola alla catena del focolare.

**Héela** catena del focolare che reggeva la pentola.

**Héeran, héerhalten** onorare. **Héerhalt Gott in Héeren** = onora Dio.  
**Hèere** signora. **Dèar hèere ist érmor dan ich** = quel signora è più povero di me.  
**Héertar** duro, avaro, tirchio; **héertar khòpf** = testardo, cocciuto.  
**Héerte** sodo, duro, difficile; **halten héerte** = tener duro.  
**Héerten haltz** torcicollo. **Luuganten àu in de stèarn hànich gasnàpt an héerten haltz** = guardando le stelle mi buscai un torcicollo.  
**Héertlèn** gli stipiti delle finestre e delle porte.  
**Héerlich** onesto. **An héerlichar mann** = un galantuomo.  
**Héertze** n. cuore. **Héertzliche grüuse** = cordiali saluti; **biil lóite zeint une ... héertze** = molte persone sono senza ... cuore.  
**Héftig** assai, tanto, talmente. **Z'ist héftig soon ...** = è talmente bella ...  
**Héftigar** tarchiato, robusto. **An héftigar mann** = un uomo robusto.  
**Hégata** erpice, livellatrice del terreno atto alla semina.  
**Hékh** morso di serpe, pungiglione di ape, ecc. **Lasdich net hékhan bónname hékhborne** = non lasciarti mordere da un rettile.  
**Hélbe** n. manico. **'s bàip hat saldo in pèzamen po me hélbe** = la donna ha sempre la scopa per il manico.  
**Hélla** n. inferno. **De péede habent an héllanes galéebach** = i due hanno una vita infernale.  
**Héllig** (da hòllot) vuoto, non nutrito, dai fianchi infossati degli animali. **De khüu zeint héllig** = le mucche sono denutrite.  
**Hèmmara** bot. elleboro bianco. Nome di località sopra Albaredo di Rotzo.  
**Hèmmest** adesso, subito, ora. **Hèmmest ghéebar hòam** = ora andiamo a casa; **hèmmest-dénne** = tra poco (entro un'ora).  
**Hénga** n. manico arcuato di recipiente: secchio ecc. nonchè gancio del « bigollo ».  
**Héngan** impiccare, appendere, agganciare. **Habanten net gamöcht héngan àu de sikkala, hàtarze dortrunkhet** = non potendo appendere (che vale anche impiccare) il secchio, lo annegò.  
**Hénna-hàut** pelle d'oca, brivido.  
**Hènnapéera** lampone. **De hènnapéarn zeint gaziüchet** = i lamponi sono ricercati.  
**Hénten** dietro, di dietro. **Dar sòttate ist bolàibet hénten** = lo zoppo è rimasto indietro; **dar hìntarste ist dar léste** = il più arretrato è l'ultimo; **de khindar braan, de gròosen hénten** = i bambini davanti, i grandi di dietro.  
**Héntenèrzing** all'indietro, a ritroso. **Habanten net dabàite so khéeran umme, izar gant héntenèrzing** = non avendo spazio per girarsi, camminò all'indietro.  
**Hénten naach** dietro. **Ghéebar hénten naach lime** = andiamo dietro a lui.

**Héntig** amaro, acerbo. **De sléeghen zeint héntig** = le prugne sono acerbe.  
**Hèrbest** autunno. **Amme hérbaste ballent de löopar** = d'autunno cadono le foglie.  
**Hèrbigan** abitare. **Bar hèrbigan in an alts hàus** = abitiamo in una casa vecchia. **An söona hérbighe** = una bella dimora.  
**Héttalle** n. = filo d'erba; da hattala.  
**Héztiga** f. singhiozzo. **Dorkhlüpfze un ze ghéet** = spaventalo e se ne va.  
**Hévig** difficile. **Bostéenan an bàip, och, ist hévig** = anche capire una donna è difficile.  
**Hia** qui, qua. **Bon hia un da** = da qui e là.  
**Hïarn** n. cervello; **hïrndar** = cervella; **hïrnle** = cervelletto.  
**Hïart** servo; pl. **hïarte**; dim. **hïrtle**. **An hïrtle tüüt, sbéen tüünt nicht** = un servitorello fa, due (insieme) non fanno nulla.  
**Hichalan** nitrare, ragliare, **Bas bills 's ross béenne 's hìchelt? Un dar éezel?** = cosa vuole il cavallo quando nitrisce? E l'asino?  
**Hillont** al di qua. **Hillont un dellont 'me taale** = di quà e di là della valle.  
**Hinten** dietro; **dar hìntare** = quello di dietro; **dar hìntarste** = l'ultimo, quello di coda. **Dar hìntare is net dar braane** = quello di dietro non è alla testa.  
**Hitze** afa; **hitzigot** = torrido. **Bittan hitze!** Che caldo torrido!  
**Hòach**, comp. **hòogor**, sup. **hòogarste** alto. **De khércha ist hòach** = la chiesa è alta.  
**Hòam** casa propria, focolare. **Hòam, màina hòam** = casa, casa mia.  
**Hòambéetag** nostalgia di casa propria, del proprio paesello.  
**Hòar** quest'anno. **Hòar billich sràiban éppasen** = quest'anno scriverò qualcosa.  
**Hòban aan** cominciare. **Hòban aan an èrbot** = cominciare un lavoro.  
**Hòbel** lievito. **Memme hòbale machetzich 's pròat** = col lievito si fa il pane.  
**Hòchala, hòchalo** dicesi di persona alta e allampanata. **An hòchalo un an hòchala bènnentzich** = due persone allampanate s'incontrano.  
**Hòdarn** pl. erica. **Metten hòdarn habar gamacht ströobe bor de khüu** = con l'erica si faceva lo strame per gli animali da stalla.  
**Hoff** cortile. **De hòffe zeint gamacht bor de khindar so spìlan drin** = i cortili sono predisposti affinché i bambini possano giocarvi.  
**Hoffan** sperare; **hoffe** speranza. **De hoffe borlobart, alles borlobart** = la speranza perduta, tutto è perduto.  
**Hòifan** ammassare, accatastare, ammucchiare. **De alten züüchent hòifan, de jünghen stròipalan** = i vecchi cercano di ammucchiare, i giovani di sparpagliare (sprecare).  
**Hòitan** abe scoiare. Si dice anche: « **lèmmann abe de hàut** ».

**Höite** oggi. **Höite acht taaghe** = oggi otto; **höite pa taaghe** = oggi-giorno; **höite mòrgande** = stamattina.

**Höitle** membrana. **'s höitle bohüütet 'z òa, de sèrfa hüütet 's höitle** = la membrana protegge l'uovo, il guscio protegge la membrana.

**Hölfan** aiutare, assistere, soccorrere. **Hölf den ba habent mænghel** = soccorsi i bisognosi; **hölfar** = aiutante.

**Hölfe** f. aiuto. **Bénne 's nöötet, rüuf hölfe** = quando occorre, chiama aiuto.

**Höliga** santa, **höligar** santo, pl. **de hölighen**; **Hölighe Bräu** = la Madonna; **hölighes præat** = ostia consacrata.

**Hölla** flauto; **höllan** = suonare il flauto.

**Höllot** cavo, concavo. **Dar soll is höllot** = il tronco di legno è cavo; fig. **ich pin höllot** = ho le tasche vuote, sono in bolletta.

**Höltz** legna; **prönhöltz** = legna da ardere; **holtz-khopf** = testa di legno.

**Höltz-khraa** m. picchio. Sin. **pagòts**.

**Höltzle** pezzetto di legno lungo una spanna, con due occhielli, in uno dei quali viene fissata una estremità della fune e l'altra estremità passata per il secondo foro per stringere e fissare il carico, generalmente composto di erba o fieno.

**Höltzle bon àizarnlen** = cannello di legno che le donne infilano nella cintura per sostenere il ferro da calza.

**Hóoban** scavare, lavorare di piccone; **hóoban àusar** = estrarre con piccone.

**Hóoban** sollevare, alzare. **Hóopmich àu** = alzami; **hóop aan** = comincia.

**Hóobar** alzata, « passaggio ». **Ghèbatamar an hóobar?** = Mi date una « alzata », un « passaggio »? (in macchina, trattore o veicolo spaziale).

**Hóobaren** ostetrica. **Ze hat gahöobet 's khint une maataran** = « sollevò » il bambino senza « fatica » (semmai, la « fatica » l'ha fatta la puerpera).

**Hóobe** n. fieno. **De milch khimmet bomme hóobe** = il latte viene dal fieno.

**Hóobel** m., pl. **höbale** piolla, dim. **höballe**, inf. **hóbalan** = piallare. **Ich hóbale, du hobelst**, ecc.

**Hóogaran** inalzare, rialzare. **Hóogaran 'z ögnar gapéet** = inalzare le nostre preghiere.

**Hóogor** più in alto. **Dar baabost ist hóogor dan dar bissof** = il papa è più in alto del vescovo; **dar hóogarste ist Gott dar Hèere** = il più alto, il supremo, è il Signore Iddio.

**Hóolan** castrare, cavare, scavare. **De zàchen söltan zeinan gahòalt béenne ze zeint jung, de manne söltan khèmmman gahòalt béenne ze zeint alt** = gli animali dovrebbero essere castrati mentre

sono giovani, gli uomini dovrebbero esserlo quando sono vecchi; **de khrée habent gahòalt àusar d'òoghen bon dar töoten gòose** = i corvi hanno cavato gli occhi alla capra morta; **hóolan àusar 's khòrnle bon nussen** = cavare il gheriglio dalle noci.

**Hóolig** sacro-a. **De khércha ist hóolig** = la chiesa è sacra.

**Hóorig** sensibile; **hóorighe** = sensibilità. **An hóorighes ménnes** = una persona sensibile.

**Hóosont** f. nozze. **Bénne de hóosont?** = a quando le nozze?

**Hóotar** chiaro, limpido, sereno, terso, schietto. **Prèchtabar hóotar** = parliamo chiaro: **hóotar zobìa bassar 'me prönnen** = chiaro come acqua di fonte; **dar hümmel ist hóotar** = il cielo è terso.

**Hóotaran** schiarire, sciacquare. **De bèssaren hóotart 's gaplèttarakh** = la lavandaia sciacqua i panni; **de sàit hóotart** = il tempo si schiarisce.

**Hóozo** pl. **hóozen**, dim. **hözale** calza. **Büllane hóozen haltent barm de büuse** = calze di lana tengono i piedi caldi.

**Hórn** corno, tromba. **Dar saafar rüufet in öoben mémme horne** = il pastore chiama le pecore col corno. pl. **hórndar**, dim. **hòrnle**.

**Hórnich** febbraio. **Dar khórtzaste maanont 'me jaare** = il mese più breve dell'anno. Oggi chiamato anche « febbraio ».

**Hórran** sentire, udire. **De sóordaten hórrnt net** = i sordi non sentono.

**Hórtan** sempre, costantemente. Usato in quello di **Ròtzo**.

**Hóttaran** avere rapporti sessuali. L'uso di questa parola è estinto, ma ... ahinoi!

**Húbiot** luglio, oggi chiamato « lùjo ».

**Húdara**, pl. **húdarn**, dim. **húdarle** pannolino per bambini. Si noti l'analogia con « **hòdarn** » e che entrambi rappresentano la « lettera ».

**Huff** f. pl. **hüffe**, dim. **hüffle** coscia. **De bàibar bon hòite séementzich net sógan de hüffe** = le donne odierne non si vergognano a mettere in mostra le loro cosce.

**Húkhanzich** accosciarsi, accovacciarsi. **De hénnen húkhentzich béenne ze léghent** = le galline si accovacciano quando posano le uova.

**Húkbara** giara. **De húkbara galàichet dar üllen un de péede zeint èerdane** = la giara assomiglia all'orcio ed entrambe sono di terracotta; **húkharle** = terrina.

**Hümmel** cielo, paradiso. **Dar hümmel is bor de guuten** = il cielo è per i buoni.

**Hündart** cento; **hündart jaar** = un secolo.

**Húngaran** aver fame. **Ista noch húngar àttar bèlte** = c'è ancora fame nel mondo.

**Hunt** cane, pl. **hunte**, dim. **hüntle** = cucciolo.

**Hunt bomme sklöppe** percussore del fucile.

**Hüppes** bene, in buona salute. **Stéetar hüppes?** = state bene?

**Hüppeses méennes** persona gentile, dabbene.  
**Hürra** meretrice. **Oona ba borkhóofetzich** = una che si vende.  
**Hütta** baracca. **An háus gamàcht met hòltze** = una casa fatta di legno.  
**Hüttle** tugurio, capanna. **Péssor an hüttle dan an palatzen** = meglio una capanna che un palazzo.  
**Huuko, kuuken, hüukle** gancio del « bigollo ».  
**Huun** pollo. **Dar huun ist an gahòldar haano** = il cappone è un gallo castrato.  
**Hüune** pl. di huun, dim. hüunle, pollame. **Bassar huun** = beccaccino.  
**Huunig** miele. **An bëssle bölla huunig** = un'arnia piena di miele.  
**Hüunle** pulcino. **De hüunlen zeint hénnen so khémman** = i pulcini sono le future galline.  
**Huursta** tosse; **huurstan** tossire. **De huursta limmet in slaaf** = la tosse toglie il sonno.  
**Huut** cappello, architrave. **Dar huut 'me khòpfe un dèar bon dar tüure** = il cappello della testa e quello della porta.  
**Hüutan** sorvegliare, vigilare, custodire, badare. **Ich hüute** = io vigilo.

I

**Iar** a lei. **De bètze ich gabinne ghibich iar** = i soldi che guadagno li do a lei (a mia moglie).  
**Iart** voi; **iarvàndare** voialtri; **artvàndare (iarvàndare) un bàndare (barvàndare)** = voialtri e noialtri.  
**Ich** io. **Ich zelbor** = io stesso, personalmente; **du un ich** = tu ed io.  
**Iidar** giù, sotto, in basso. **Gasin iidar süntarst** = va giù in fondo.  
**Iidaréenan** abbassare, calare, sbassare. **Iidaréen an mìntzig** = sbassa un pochino.  
**Iil** bot. laborium alpinum, maggio ciondolo. Pianta le cui foglie, anche seccate, sono un ottimo foraggio per le pecore.  
**Iime** a lui, da lui. **Ghitz iime** = dallo a lui; **gasin kan iime** = vai da lui.  
**Imbàisan** desinare, pranzare. **Hasto imbàist? Nìet, nòchont** = hai pranzato? No, non ancora.  
**Imbòrmessan (im borm essan)** fare colazione; **imbòrmesse** colazione.  
**Immasle** pranzetto intimo di poche persone, anche fra bambini.  
**Indar** dentro. **Ail indar** = entra; **àilt indar** = entrate.  
**Infàllan** offendere. **Bèar infàllet, palle adar spéete ballet** = chi offende, presto o tardi cade (si ravvede).  
**Infàngan** accogliere, accettare. **Infàngan de nòjen bròinte** = accettare i nuovi parenti il giorno dello spozalizio per iniziativa degli sposi; atto che comportava un reciproco baciamento.

**Ingang** entrata, ingresso; **inn ghéenan** = entrare. **Ghéebar inn** = entriamo.  
**Ingaziaaran** imbastire tessuti in lavorazione.  
**Inkéenan** fuggire, scappare. **'s bàip ist inkànghet bon hòome** = la moglie è fuggita da casa.  
**Inkégane** incontro. **Ghéenan inkégane 'me bàibe ba khèart hòam** = andare incontro alla moglie che ritorna a casa.  
**Inklaasan** sviluppare. **Ze hòobet aan inklaasan** = comincia a svilupparsi (la poppa delle mammifere che indica il progredire della maternità).  
**Innàndarn** a loro, da loro. **Ghits innàndarn** = dallo a loro; **ar is khent bon innàndàrn** = è venuto da loro.  
**Innante** interno. **De innante hàut is linnor dan de àusante** = la pelle interna è più tenera di quella esterna.  
**Innont** al di dentro. **Amme bintare stéetzich péssor innont dan àusont** = d'inverno si sta meglio al di dentro che al di fuori.  
**Inpestaaran** appestare. **'s gastànk 'me bééghe hat inpestaart àu 's hàus** = il fetore della strada appestò la casa.  
**Inpléenanzych** tumefarsi, gonfiarsi. **De khüu, habanten ghest in dràilöopar, zeintzych inpléent** = le mucche, avendo mangiato trifoglio, si gonfiarono.  
**Insòkezan** l'usanza delle madri di visitare la figlia, sposata il giorno precedente, per « prendere la pelle » (?).  
**Instéet** invece, anzichè. **Ar hôte gabàt so mègalan dòì, instéet hàttar gamèghelt d'andar** = doveva sposare quella, invece sposò quell'altra.  
**Intéent** poc'anzi, un momento fa. **Ich hanze gazècht intéent** = l'ho vista poc'anzi.  
**Intràgach** la trama del telaio.  
**Intrèffan** imbattersi, incespicare. **Ghéenten ùmmarantà in de tünkhele, izar introffet (inn) in an sèrka** = camminando al buio, incespicò in un cespuglio.  
**Intröomanzych** = sognare, sognarsi.  
**Intrùkhanan** = ruminare. **An khua ba intrùkhent, stéet bool** = una mucca che ruminava sta bene.  
**Inzòart** sfondo, in fondo, all'estremità. **Inzòart dar bèlte manzych net ghéenan, habanten de bèlt khòas óart** = in fondo al mondo non si può andare, perchè esso non ha limiti.  
**Is** pron. n. esso. **Is ('s khint) ist nòchont gatóofet** = esso (il bambino) non è ancora stato battezzato.

## J

- Ja** sì. **Ja, ja, gasin, an de bill ghéenan** = sì, sì, vattene, se vuoi andare.
- Jaagan** cacciare, dare la caccia. **Bèar jaaghet zèchlen un bèar éppasen àndarst** = chi caccia animali e chi qualcos'altro.
- Jaar** anno, pl. **jaardar**, dim. **jéerle**. **Béels jaar** = anni fa, in passato.
- Jaarn** ghiaia, zavorra. **Jaarn zeint khnòtten gapròcht àu khlàan** = la ghiaia è il prodotto di sassi frantumati.
- Jadà** giacchè, poichè. **Jadà de pist hìa, limm dis** = poichè sei qui, prendi questo.
- Jaut** trasandato, dimesso nel vestire. **De pist da zobia an Jaut** = sei vestito come un Jaut (personaggio storico di Mezzaselva).
- Jech** coltro (parte dell'aratro). Erpice a lama singola.
- Jech** n. morsa provocata dalla chiusura del legno mentre si sega o si spacca, bloccando il ferro che compie l'operazione.
- Jettan** sarchiare. **Jettan de kapützen** = sarchiare i cavoli.
- Jòà** morsa, morsetto. **So failan an àzarn, mistós légan in de jòà** = per limare un ferro, devi metterlo nella morsa.
- Jòch**, pl. **jòchar**, dim. **jòchle** giogo. **Légan aan 's jòch in khüun** = aggiungere le vacche, ecc.
- Jòich** (probabilmente iugero). **Biibel mettarn is an jòich?** = a quanti metri ammonta un joich?
- Jornaal**, pl. **jornéele** giornale. **De jornéele, biil béerte, khödent àu an hàufen luughe** = i giornali, molte volte, dicono un sacco di bugie.
- Jùkhan** picchiare. **De pöoze muutar hat gajùkhet me khinne** = la madre cattiva picchiò il bambino.
- Jukhan** àbar rilassamento dei muscoli genitali delle mammifere indicante i segni del parto a breve scadenza.
- Jùkhan dehiin** buttare, gettare; **jùkhan iidar** = demolire; **jùkhan èerzing** = scartare.
- Jùkhan übar** rovesciare. **'s khint hat gajùkhet übar 's zaltz** = il bambino rovesciò il sale.
- Jüngaran** figliare. **De kiitza hat gajüngart** = la cagna ha figliato; però, sempre nel mondo degli animali, si dice: **de khüa hat gakhélpert** = la vacca ha figliato; **de gòas hat gakhitzart** = la capra ha figliato; **d'öoba hat galémpart** = la pecora ha figliato.
- Jünghekhhot** gioventù, giovinezza. **De jünghekhhot is khortz** = la giovinezza è breve.
- Jüsto** appena. **Ze zeint jüsto khènt, opp. khèmmet** = sono appena arrivati.

## K

- Ka** prep. a. **Ka Sléeghe, ka Rotz, ka Slàit** = a Asiago, a Rotzo, a Schio; **ka miar** = da me: **àil ka miar** = vieni da me.
- Kaaghel**, pl. **kégale** escrementi di cavallo e simili.
- Kaalo**, **kaalen** callo. **Triitmar net àu in de kaalen** = non pestarmi sui calli.
- Kabrítza** intruglio di farine e latte di cui i bambini sono ghiotti.
- Kàgala**, pl. **kàghel** escrementi di capre, pecore, topi, ecc.; pene.
- Kàif** molto, assai. **Ar is kàif lustig** = è molto allegro. Sin. **hèftig**.
- Kaiin** lavamani. **Dar kaiin is gabéest an höltzarna kuppà** = il lavamani era una coppa di legno.
- Kàitzalan** guaire del cane e ... uomo. **De khàtza hatten gakhróolt un dar hunt hat gakhàitzelt** = la gatta lo ha graffiato e il cane guai.
- Kàkariaka** scarafaggio pozzuolo, che emette odore sgradevole.
- Kàkerle** n. capinera, beccofino. **'s kàkerle hat an sbartzes khöpfle** = la capinera ha la testina nera.
- Kalavèrna** (v. anche **galaverna**). Formazione di ghiaccio alle pareti interne.
- Kal-braitag** = venerdì santo.
- Kamasaabasen** a ponente. **Kamasaabasen is alles tünkhel** = a ponente è tutto buio.
- Kampigol** m. radura. **'s gras 'me kampigol is péssor odor des 'me balle** = l'erba della radura è migliore di quella di bosco.
- Kan**, prep. a. **Kan Ròome** = a Roma; **kan Bèarn** = a Verona; **kan Triin** = a Trento; **kan diar** = a te, opp. da te; **kan dàin** = dai tuoi (familiari).
- Kanàbola** specie di gogna (collare di legno) con la quale si « adorna » il collo della capra durante la mungitura. Fig. una persona turchia.
- Kanàtz**, pl. **kanétze** catenaccio. **De tüar is gaspèrret mémme kanàtze** = la porta è chiusa a catenaccio.
- Kang-kang** frastuono. **Zòbel kang-kang bor nìchtsame** = tanto rumore per nulla.
- Kanippa** accrescitivo e spregiativo di **naaza** (naso).
- Kansüunle** canzone. **'s trünkhane ménle hat gazünghet an kansüunle** = l'omino ubriaco cantò una canzoncina.
- Kantàun** angolo. **De viar kantòine bomme hàuze** = i quattro angoli della casa.
- Kanuun**, pl. **kaniune** = tubo, cannone.
- Kapütza** f. cavolo. **Zàure kapützen zeint guut** = i crauti sono buoni.
- Karitz** m. fibra vegetale per fare sedili delle sedie.
- Karnéar**, **karnéere**, **karnéerle** sacchetto di tela bianca nel quale si versa la ricotta appena tolta dal calderone. Sin. **zéekhel**.
- Karsella** tasca. **Haban lèere karsellen** = avere le tasche vuote.

**Karta**, karten carta. **Spilian in karten** = giocare a carte.  
**Kar-tag** giorno e pranzo del funerale che usavasi in tempi passati.  
**Kasëntza** torta fatta con farina di granturco, cotta sotto la cenere.  
**De kasëntza is gakhòchet untar de gliüte** = cotta sotto le braci.  
**Kastàu** in piedi, verticale. **Pisto noch kastàu?** = sei ancora in piedi?  
**Kastràun** montone, ariete, « testa dura ». **Ar ist an gantzar kastràun**  
 = è un gran testardo, cocciuto.  
**Katzadóar**; **katzadóore** cacciatore. **Metten katzadóarn bon hòite**,  
**haltabóol bögallen** = coi cacciatori d'oggi, addio uccellini. Sin.  
**jaagar**.  
**Katzarèl** secchio di rame. **De katzarèlle zeint dehiin** = i secchi di  
 rame sono spariti.  
**Kàum** appena, soltanto. **Ar is gabéest hia kàum hòite mòrgande** =  
 = era qui appena stamattina.  
**Kazàtta**, **kazàtten**, **kazèttle** formaggio appena tolto dal calderone, dal  
 quale si tagliano fettine da mettere in tegame, chiamate  
 « tozèllen ».  
**Kazuun**, **kaziüne**, **kaziüunle** capanna dei pastori e boscaioli.  
**Kèbia** gabbia. **De kèbien söltanda net zeinan** = le gabbie non do-  
 vrebbero esserci.  
**Kéeghel** m., pl. **kégale** escremento di cavallo e simili.  
**Kégalan** gioco di bambini che consiste nel « rotolare » col corpo lungo  
 i pendii. Si dice anche **bégalan**.  
**Ken**, **kédar** termine di confronto in luogo di **dan**, **odar**, **bèdar**. **Ear ist**  
**éltor kédar ich** = egli è più vecchio di me.  
**Kèpfar** bostrico, parassita delle conifere. **Dar kèpfar machet sklòppan**  
**de bòichten** = il bostrico fa morire gli abeti.  
**Kèpple** (baritle) berretto. **De mèerorsten zòllanar prènghent noch**  
**kèpplen** = la maggioranza dei militari porta ancora il berretto.  
**Kèssle** n. cassetta. **Han gakhóofet an kèssle bàimarn** = ho compe-  
 rato una cassetta di uva.  
**Khaabar**, pl. **khèbare**, dim. **khèbarle** nome generico degli insetti. 's  
**hàus is bòlla khèbare** = la casa è piena di insetti.  
**Khàicha** (khràista) asma.  
**Khàichalan** dehiin svenire. **D'èrme muutar, hàbanten gahòrt bas is**  
**gasècht me zuune isse gakhàichelt dehiin** = la povera madre,  
 avendo sentito cosa è accaduto al figlio, svenne.  
**Khàil** cuneo. **De khàile zeint ganützet so khliipan de sölle** = i cunei  
 servono per spaccare i tronchi d'albero.  
**Khàiman** = il germinare della patata. **De pataaten khàiment amme**  
**làngnese** = le patate germinano in primavera.  
**Khàitle** n. spicchio. **An khàitle khnòbalokh tüüt bóol** = uno spicchio  
 d'aglio fa bene.  
**Khàibala**, pl. **khàibel**, dim. **khèlballe** giovenca.

**Khalch** calcina. **De khnòtten zeint gapàchet in khalche** = le pietre  
 sono ridotte in calce alla fornace.  
**Khàllan** il fare coccodè delle galline. **De hénnen khàllent darnaach**  
**haban galét 'z öole** = la gallina fa coccodè dopo aver deposto  
 l'uovo.  
**Khalp**, **khèlpar**, **khèlple** vitello. **De khèlplen zèint söone zéchlen** = i  
 vitelli sono animali simpatici.  
**Khalt** freddo. **Hóar hats gamàcht an gróosa khélte** = quest'anno ha  
 fatto un gran freddo. **Bèart och is gabéest khalt** = anche l'anno  
 scorso fece freddo.  
**Khàmara** camera. **Hòam habar drài khàmarn** = a casa abbiamo tre  
 camere.  
**Khamp** pettine, pl. **khémpar**, dim. **khèmple**. **De muutar is darnaach**  
**khémpan 's tòchtarle** = la madre sta pettinando la figlioletta.  
**Khàstel**, **khèstale**, **khèstalle** credenza, armadio, ripostiglio, castello.  
**Khàttaro** gatto. 's **gazingach 'me khàttaren ghéet umme 's hèertze**  
**in lòiten och** = il « canto » del gatto tocca anche il cuore delle  
 persone (più commovente se le sue espansioni amorose sono  
 eseguite nel cuor della notte).  
**Khatz** tappeto di aghi fradici delle conifere. E' anche un albero  
 latifoglio.  
**Khatz** = pianta della famiglia del frassino. Sin. **fàifa**.  
**Khatza**, pl. **khatzen**, dim. **khètzle** gatta. **De khatzen bon hòite lassent**  
**léeban de mòize** = i gatti odierni lasciano vivere i topi.  
**Khèar** tornante, svolta. **De làiten zeint bolla khèerdar** = i pendii  
 hanno molte svolte, o tornanti.  
**Khéchalot** sferico, nonchè conico.  
**Khéechel** battaglia, pallino, bambino grassottello. **Dar khéechel bon**  
**klòkken** = il battaglia delle campane; **dar khéechel bon spotcen**  
 = il pallino delle bocce; 's **màin khéechelle hat viar jaar** = il  
 mio piccolo grassottello ha quattro anni.  
**Khéela** gola, faringe. **Hàbanten de khéela gaplèent maatartze**  
**átaman un ... prèchtan** = avendo la faringe gonfia, stenta a re-  
 spirare e ... parlare.  
**Khèeran** voltare, girare, ritornare, rigirare e rigirarsi. **Khèerbar**  
**umme** = ritorniamo; **khèeran àu de naaza** = arricciare il naso.  
**Khèeran èerzing** ritornare. **Ar is gant büar an paar triite, dèenne izar**  
**gakhèart èerzing; khèeran èerzing hòam** = ritornare a casa, rim-  
 patriare; **khèeran übar** = capovolgere; **khèeran àus** = rovesciare  
 (indumenti); **khèeran ùntaruntübar** = sconvolgere, sovvertire.  
**Khèeran scopare**. **Khéart net sobiil, ar nützet àus in pèzamen** = non  
 scopate troppo, consumate la scopa.  
**Khèersa** ciliegia. **De khèersen missent ràifan àu in khèerspòom** = le  
 ciliege devono maturarsi sul ciliegio.



**Khéertza** candela. An **khéertza** is bèart mèeront **khéertzen** = una candela vale più candelina. Spina o candela del timone.

**Khéezaluppa** f. caglio naturale, nonché quello preparato chimicamente.

**Khézar** casaro. Dar **khézar machet in khéze** = il casaro fa il formaggio.

**Khéze** formaggio. Dar **khéze is gamàcht mettar milche** = il formaggio è fatto col latte.

**Khèlballe** vitellina. 's **khèlballe ist an junga khàlbala** = la vitellina è una giovenca di poche settimane.

**Khèlch** calice. Dar **khèlch haltet in konsakraart bân** = il calice contiene il vino consacrato.

**Khèlchtuuch** purificatoio.

**Khèlla** f. mestolo, mestolone. **Mèttar khèllen söpfatzich 's làutare ghèssach** = col mestolo si scodellano le vivande non solide.

**Khèllar**, m. dim. **khèllarle** cantina. In de **khèllare dar bân ràifet pessor** = nelle cantine il vino matura meglio.

**Khèllarle** ripostiglio, spesso intimo, dei bambini.

**Khèlparan** il parto delle mucche. De **khùa hat gakhèlpart** = la mucca si è sgravata.

**Khèmmann** venire, diventare. **Khèmmesto ka Sléeghe?** = Vieni ad Asiago?

**Khèmmann drâu** raccapazzarsi, risovvenire, ricordare. **Lass mich khèmmann drâu** = fammi ricordare; **Khèmmann góobot** = ingobbire.

**Khèmmante** vegnente, prossimo. De **khèmmante bòcha**, opp. de **bòcha ba de khèmmet** = la prossima settimana.

**Khèmming** camino. Dar **khèmming is dar bèg 'me róoche un rùkhent benne ist aan 's bôar** = il camino è la strada del fumo e fuma quando il fuoco è acceso.

**Khèmming zòibarar** spazzacamino.

<sup>(6)</sup> **Khèmpann** pettinare. **Khèmpann un stréelan mòant de zélbe èrbot** = pettinare e strigliare è lo stesso lavoro.

<sup>d</sup> **Khènnann** conoscere, sapere. **Khènnesto in bèg ba de büart kan Tröogarn?** = conosco la strada che porta agli Alvei? **Ich khènne khòome** = non conosco nessuno. **Khando prèchtan bëllos?** = sai parlare l'italiano?

**Khércha**, dim. **Kherchle** chiesa. **Béels jaar de khérchen habentzese gamàcht àu in d'ékkallen** = in passato costruivano le chiese sulle colline.

**Khèrn** m. **khèrndar** il cuore, l'anima dell'albero, la parte centrale.

**Khèrra-ch** pianto, **khèrran** piangere. 's **ganèrrach riibet in gakhèrrach** = il gioco finisce in pianto.

**Khèzara** casara, la stanza dove il casaro produce e lavora il formaggio.

**Khéssel**, pl. **khésselle**, dim. **khésselle** = paiolo, caldaia, calderone.

**Légabar au in khéssel bon dar pùlten** = mettiamo sul fuoco il paiolo della polenta.

**Khéssalle dong** frutto del biancospino somigliante, nel colore e nella forma, alla rosa canina ma molto più piccolo, polposo e saporito.

**Khésta** castagna. **Lèmmann de khésten àusar bon glüuten** = togliere le castagne dalla brace.

**Khèstalle** stipo, canterano. An **möballe ba léghetzich khlàas gaplettarakh** = un mobiletto dove si mettono le cose più care e minute.

**Khéttinga** catena; **khéttingan aan**, opp. **àu**, incatenare.

**Khèzarle** rifugio dei vaccari, dormitorio.

**Khètzle** micia, gattina. 's **khètzle ist an khatza ba hat noch so lirnann khratzan** = la micia è una gatta che non ha ancora imparato a graffiare.

**Khèllan** rendere docile, mansueto. **Ande hast an khèllates bàip khlaag net** = se hai una moglie docile non lamentarti. Agg. **khèllot**.

**Khèndaran** operare da bambini, commettere fanciullaggini.

**Khènt**, pl. **khèndar** bambino; **khèndarot** = puerile, infantile.

**Khètz n.**, pl. **khètzar** = capretto. Dim. **khètzle**. An **khètzle hat nòchont de hòrn** = un capretto è ancora senza corna.

**Khèlagaan** lagnarsi. **Klèop net àname khaagar** = non dare retta ad un piagnone.

**Khèlächtar**, **khèlächtar** unità di misura di lungh. (4 piedi = m. 1,20) e vol. (1,20 x 1,20 x 1,20) usata per legna, fieno, ecc.

**Khèlāmara**, **khèlāmarn** grappa, grappa. De **hòltzar zèint gahàltet mitta-nandar méttan khèlāmarn** = i legni sono tenuti insieme con le graffe.

**Khèlāpfan** sottrarre, usurpare, farsi dare con lusinghe, con astuzia. **Ar hamme gakhèlāpfet abe alles bas ar hat gahat** = gli sottrasse con astuzia tutto ciò che possedeva.

**Khèlèbara** gramigna, zizzania. Dar **zaat is bolla khèlèbarn** = la messe è invasa dalla zizzania.

**Khèlèpan** spaccare, fendere. **Gazaaghet 's hòltz, misses khèmmann gakhèlèopet** = segata la legna, questa deve essere spaccata.

**Khèlèan** piccolo, piccino ecc. **Priches àu khèlèan** = spezzettalo minutamente; de **khèlèone diirna ist èltor dan de gròose**; la ragazza piccola è più anziana della grande; an **khèlèondar mann man zeinan pèssor dan an gròosar** = un uomo piccolo può essere migliore di uno grande; an **khèlèas khènt hòite, morghen an mann** = un bambino oggi, domani un uomo.

**Khèlèkhan** pulsare (provocato da suppurazione puroletta). Dar **bingar gastòchet bomme dørne khèlèkhamar** = il dito punto dallo spino mi duole.

**Khlóop** m., pl. **khlóope** fessura, crepaccio, screpolatura. **Bor òan ba d'èrbatet, de khlóope màchentzich och in de hénte** = chi lavora si screpola le mani.

**Khjúkhan** chiocciare; **khjúkharen** = una gallina che chioccia.

**Khjúkha-sòona** stia. **De khjúkha-sòona bohüütet muutar un hüunen** = la stia protegge la chioccia e i pulcini.

**Khjúpf** pl. **khjúpfe** spavento. **Ze hat gasnappet àu an órnen khjúpf** = ha preso un brutto spavento.

**Khnúul**, pl. **khnoile** = gomitololo. **De khatza hat gamàcht abe in khnúul** = la gatta sfilò il gomitololo.

**Khnettalan** gramolare, impastare. **De guuten bàibar khnettelt de lazègnen da hòam noch hòite** = le brave donne impastano ancora le tagliatelle in casa.

**Khnbala** mandibola. **De khnbala och khnettelt** = anche la mandibola gramola.

**Khnbalan** lavorare, passare. **'S toakh ist gakhnibelt metten bingarn anlòan so machan de tajòolen** = la pasta viene passata appena fra le dita nel preparare i tagliarelli.

**Khniigan** inginocchiarsi. **De khercha is bolla lòite, alle gakhnóoghet** = la chiesa è piena di fedeli, tutti inginocchiati.

**Khningalan** suonare, squillare (campanello). **Dar borandiin khninghelt** = il campanello suona.

**Khnoilan** aggomitolare; **khnoilan àus** = svolgere gomitololo.

**Khnopf** nodo. **An snùar, an stap bolla khnöpfe** = una corda, un bastone pieni di nodi.

**Khnöpfalan** annodare. **Dar mariàtz och is gakhnöpfelt** = anche il matrimonio è annodato.

**Khnett** pl., dim. **khnettalen** nocche delle mani. **Ich pin une khnettale** = fig. sono senza soldi.

**khnòtto**, m. **khnòtten** = sasso, pietra. **Khnòtten boranbràl** = sassi ovunque; **Dàvid hat gatòtet in Gòlia met àname khnòtten** = Davide ha ucciso Gòlia con un sasso.

**Khnuughel** ricciolo; **khnuughelan** = arricciare i capelli.

**Khòarn**, n. cereale. **Memme khòarn machetzich pròat** = coi cereali si fa il pane.

**Khòas** nessuno, veruno. **Khòas bisset biibel hòach is dar hümmel un bia tiif is de hélla** = nessuno sa quanto alto è il cielo e quanto profondo è l'inferno.

**Khòat** n. pus. **De bunta machet khòat** = la ferita fa del pus.

**Khòchan** cucinare. **De pulda is gakhòchet** = la polenta è cotta.

**Khòchar**, **khòcharen** = cuoco, cuoca.

**Khòch-hàus** n. cucina. **Ba èrbatet dar khòchar** = dove lavora il cuoco.

**Khöchle** pranzetto intimo preparato da fanciulle, al quale ognuna contribuisce con i più disparati ingredienti.

**Khòdan** dire. **Khòdan iidar** = disprezzare; **Khòdan borbèis Gott** = ringraziare.

**Khòjan** masticare. **Khòjet bóol 's ghèssach** = masticate bene i cibi.

**Khòll** carbone, pl. **khòlle**. **Dar khóolar màcheten** = lo fa il carbonaio.

**Khóofan** comperare, acquistare. **Béltara khóofan?** = volete comperarne?

**Khóofar** compratore, acquirente. **Dèar ba khóofet** = colui che compera.

**Khóolan** il covare lento del fuoco, dicesi anche **témpfan**. **Khóolan** è propriamente l'arte di fare carbone.

**Khóolar** carbonaio. **Dèar ba khóolt** = quello che produce il carbone.

**Khòondar mann**, **khòona diirna**, **khòone lòite** = nessun uomo, nessuna ragazza, nessuno.

**Khòotan àu**, **khòotan abe** = infangare, togliere il fango.

**Khòrn** grano. **An khòrnle bòotze** = un chicco di frumento; **lèzet àu de khòrndar** = raccogliete i grani.

**Khòrnle** chicco, gheriglio, nocciolo. **Slüint net de khòrnlen bon khèersen** = non inghiottire i noccioli delle ciliege.

**Khòrp** corpo. **Béeldar is dar khòrp un béeldar is dar làip?** = Quale è il corpo e quale è la vita?

**Khòrtz** corto, breve. **Dar bèg is khòrtz** = la strada è breve; **de marzléenlen zeint ... khòrtzor** = le gonne sono ... più corte.

**Khòrtzaran** accorciare, raccorciare. **Alles manzich noch khòrtzaran: de marzléenlen net mèar** = tutto si può ancora accorciare: meno le gonnelle.

**Khòst**, m. frammento di legno fatto staccare dall'albero con la scure. **Dar pàil machet sprützan de khòste** = la scure fa sprizzare i frammenti di legno.

**Khòstan** costare. **'s gapippach khòstet** = il fumare costa.

**Khòt** suffisso che corrisponde al -ità italiano; es. **èrmar** = povero; **èrmakhòt** = povertà; **billar** = stupido; **billekhòt** = stupidità.

**Khraa** m., pl. **khree** corvo. **Benne de khree kraakent ombittarts** = quando i corvi gracchiano il tempo si mette al peggio.

**Khràbalan** strisciare, inerpicarsi. **Khràbalan àu bor an póom** = inerpicarsi su per un albero; **alle de khèbare khràbelnt** = tutti gli insetti strisciano; **khràbelt dar mann och** = striscia anche l'uomo.

**Khràida** f. gesso. **Béels jaar, so sràiban habentza ganützet khràiden** = in passato, per scrivere hanno adoperato del gesso.

**Khràista** tosse solitamente infausta; **khràistan** = schiarire la voce o la gola.

**Khrànebitta** f. ginepro. **Péerlen bon khrànebitten tüunt bóol me pàuche** = le bacche di ginepro fanno bene alla pancia (intestino).

**Khrantz** n. corona, serto, ghirlanda. **'s khrantz bon küneghen ist sobiil sbèar** = la corona dei re è troppo pesante.



**Khräppala** ferro che si applica allo zoccolo dei quadrupedi, nonché alla scarpa dell'uomo per camminare su terreno ghiacciato; pl. **khräppel**. De **khappel bon ross** = gli zoccoli del cavallo.

**Khräppalar** maniscalco.

**Khratz** m., pl. **khrètze**, dim. **khrètzele** = graffio.

**Khrätzan** graffiare, raschiare. De **khätza hat ghèt an khratz me khättaaren** = la gatta diede un graffio al gatto; de **lòite khratzent ane nützan de khröol** = le persone graffiano senza adoperare le unghie.

**Khrèa** creta. Dar **man is gamacht met khrèa** = l'uomo è fatto di creta.

**Khree** pl. di **khraa**.

**Khréenan** il cantare del gallo. Dar **haano khréent un de hénna khället** = il gallo canta e la gallina fa coccodè.

**Khriig** = guerra, rissa; **khriigan** = fare la guerra. De **khriighe ghèltent nia** = le guerre non rendono mai; de **péede habent gakhriighet naach nichtsame** = i due se le sono date per un nonnulla.

**Khröitzabèg** bivio, crocevia. Ich **spàitedar fan khröitzabèg** = ti aspetto al crocevia.

**Khröitze**, n. croce. Alle **prènghent 's zàin khöitze** = tutti portano la propria croce.

**Khrómp** storto, tortuoso. **Légan aan an khrómpes hélbe** = metter un manico storto; **'s bègale is stikhel un khrómp** = il sentiero è ripido e tortuoso.

**Khrómpan** curvare, piegare legno, ferro ecc.

**Khröola** unghia umana e dei bovini; **khröolan** = graffiare.

**Khróota** rospo di pozzanghera. De **khróoten krüukent** = le rane gracidano.

**Khròspalan** tritare, croccare, croccchiare, schiacciare. **Khròspalan an dórres pröotle** = tritare (coi denti) un pane biscottato; de **dórren plaatzen khròspelnt untar de büuse** = le foglie secche croccchiano sotto i piedi.

**Khrukha** stampella, trampolo. **Bèar man net nützan de büuse, nützet de khrukhen** = chi non può servirsi dei piedi, adopera le stampelle. Vedi anche **Krukhen** (trampoli).

**Khrukha** lira. Arnese col quale il casaro sbriciola la cagliata prima di toglierla dal calderone in forma di formaggio.

**Khsell** amico. An **khsell bon màindarn** = un mio amico; **àitel guute khselle** = tutti buoni amici.

**Khüa**, pl. **khüu**, dim. **khüule** = mucca. Dar **khüjar hüütet de khüu** = il vaccaro custodisce le mucche; **khüja-bögalle** = uccellino che spulcia le mucche al pascolo.

**Khümazamo** seme o semi di cumino, ingrediente per la confezione del pane.

**Khüss**, pl. **khüsse**, dim **khüssle**. De **khüsse zeint bөлbel** = i baci costano poco.

**Khutta**, pl. **khutten**, dim. **khüttle** folla, frotta, schiera. An **khüttle zöllanar** = un drappello di soldati.

**Khiübel** m. zangola. Dar **khiübel is ganützet so machan 'smaltz mémme raame bon dar milche** = la zangola serve per fare il burro con la panna del latte.

**Khuulan** soffreddare. **Lassan khuulan 's manèstar** = lasciar soffred-dare la minestra; **hàint is khuul** = stasera l'aria è fresca.

**Khiüle** f. fresco. Leg **de milch in de khiüle** = metti il latte al fresco.

**Khiüle** n. polso dolente. **Han gasnàpt 's khiüle** = ho il polso dolente (per il maneggio della scure). Agg. **khiüle** = fresco.

**Khuuneg** re, **khuuneghen** = regina.

**Khuuzan** brucare, il mangiucchiare di persone.

**Kiikan** squittire, strillare acuto, stridere. De **màin sbéstar kiiket zobìa an junghes rössle** = mia sorella nitrisce come una puledra; an **kiikar**, an **kiikaren** = uno strillone, una strillona.

**Kiitza**, pl. **kiitzen**, dim. **kitzale** = cagna.

**Kija** trabiccolo sul quale si « batte » la canapa.

**Kinkel** frumentone. **Kinkel méel** = farina di frumentone.

**Kitzala** una capretta ancora « nubile ». An **kitzala ist an gòas ba hat nòchont gakhitzart** = è una capretta che non ha ancora figliato.

**Kitzalan** solleticare. **Kitzel net de khindar** = non solleticare i bambini.

**Klàmara** graffa di ferro piccola; dicesi « hunt » se è grande.

**Klànkala** discorso lungo e tedioso. Ar **hat gasóoghet naach an klànkala** = la tenne tanto lunga.

**Klànkala** striscia, fila. An **klànkala bàimarn** = un grappolo d'uva; an **klànkala àmasen** = una lunga fila di formiche.

**Klapf** soffione (malerba). An **ghéela pluuma ba saadet in biizen** = un fiore giallo che danneggia i prati.

**Klàpfan** scroccare. Ze **hàmme gaklàpfet abe àlles bas ar hat gahat** = gli scroccò tutto ciò che possedeva.

**Klatza** chiazza, calvizie, agg. **klatzatar**, **klatzot**. **Dèar is klàtzot** = quello è calvo.

**Klémpan** penzolare. **'s bèrt 'me Damokle klémkart bor alle hòite och** = la spada di Damocle penzola per tutti ancor oggi; de **gràspen bàimarn klémparnt bon dar réeben** = i grappoli d'uva penzolano dalla vite.

**Klénkalan** peregrinare, andare a zozzo, gironzolare. **Klénkalan um-marantà** = gironzolare di qua e di là.

**Klénkallen** grappoli pendenti di frutti o fiori selvatici.

**Klökka**, pl. **klökken**, dim. **klökkie**; **'s klökkie lòitet bóar ghéet àu de misse** = la campanella suona prima che cominci la S. Messa.

**Klòkturm** campanile. **Dar klòkturm is saldo höogor dan de khércha** = il campanile è sempre più alto della chiesa.

**Klóoban** credere. **Ich klóobe in Gott dar Baatar Almächtighe** = credo in Dio Padre Onnipotente.

**Klóobe** fede. **Bor dii ba de kloobent, 's galéebach is meeront renghe** = per coloro che credono, la vita è resa più facile. **Ich khénne de dain khóobe** = conosco la tua fede.

**Klüntzigan** verbo che indica bassi e lugubri rintocchi di campane. **De klòkken klüntzighent bor d'èrmen tòoten** = le campane suonano per i poveri morti.

**Klüntzigar** è quella specie di battaglio agganciato sotto la parte posteriore dei carretti a due ruote per impedire, da fermo, l'eventuale sbilanciamento all'indietro del carretto stesso.

**Kluughekhòt** saggezza. **An kluugatar mann** = un uomo saggio. **Un dar Guute Hèere hat ghet me Sàlomon de kluughekhòt diizar hat gabóorset** = e il Buon Signore concesse a Salomone la saggezza che questi gli chiese.

**Kódego** suolo, terreno fondo. **Dòì biiza hat an làichten kódeghen** = quel prato ha un fondo scadente.

**Kòffer** m. rame. **Kóffarne süssel zèint net mèar ganüztet** = le scodelle di rame non si adoperano più.

**Kòikalan** gridare, urlare. **Bénne de prèchtest àname suurdaten, kòikel net: ar möchte haltans brüubel** = quando parli ad un sordo, non gridare: potrebbe impermalosirsi.

**Kojanàtta** trabocchetto fatto con la neve e che diverte i giovani.

**Komàun**, pl. **komòine** = comune. **Komàun hàus** = municipio; **hàkhan hòltz in des 'me komàune** = tagliare legna in territorio comunale.

**Konkànfara, konkànfarn** erba prativa mangereccia dal sapore di « pane e vino ».

**Konsolèar, konsoléere** artigiano, artefice. **An smitt och ist an konsolèar** = anche un fabbro è un artigiano.

**Kor**, prep. a. **Ich ghèa inn kor Baan** = vado a Roana.

**Korèll, korèlle** mattone. **De korèlle zèint gapàchet in d'òbane** = i mattoni vengono cotti nelle fornaci.

**Korgnööol**, m. chiocciola, lumaca. **De korgnööole khèmmen àusar àmme lènghe** = le chiocciole escono di primavera.

**Korlétta** arnese per filare la lana, con ruota all'altezza della filatrice che lavora stando in piedi.

**Kornèlla** corniola; **kornolèar** = corniolo.

**Koröol** tarlo; **koröolan** = parlare; **de tüar is koröolt** = la porta è parlata.

**Korpiuun** « tromba » del fieno. **'S höobe, bon dar dillen, is gajùkhet**

**àbar bor in korpiuun** = il foraggio, dal fienile, viene calato lungo la « tromba » del fieno.

**Kössa**, pl. **kössen** = insetto che guazza, larva. **De kössen sbimment ins mistabröde** = le larve guazzano nel liquido della letamaia.

**Kot**, pl. **kötte**, dim. **köttle** = gracile, malaticcio. **Des khint ist an èrmes köttle** = quel bambino è malaticcio; **kottan** = trascinarsi in un male fisico; **ar hat gaköttet bon jungame aràu** = è malaticcio dall'infanzia.

**Kraakan** gracchiare. **De khrée prèchtent kraakanten** = i corvi parlano gracchiando.

**Kraft, kréfte** forza. **Kréftighe manne** = uomini forti. Vedi « stèrch ».

**Kréega, kréeghen** sedia. **Péssor zètzan àu fànan kréega odar au fànan stuul** = meglio sedersi sopra una sedia che sopra un ceppo.

**Kréetza** gazza. **De kréetza ghit sàffan in àndarn bógheln** = la gazza molesta gli altri uccelli.

**Kréztatar** persona colle mani malferme, tremanti, tentennanti. **Ich pin kréetzot** = ho le mani che tremano; **an kréetzates ménle** = un omino dalle mani malferme; **an höobaren tòar net zeinan kréetzot** = una levatrice non può permettersi di essere malferma di mani.

**Krèkkaran** scricchiolare, scoppiettare. **Krèkkarnt de khésten in de fanna** = scoppiettano le castagne nella padella.

**Krèkken** grumi che si formano sulle ciglia non pulite. **De zàin óoghèn zeint bolla krèkken zobìa dii bónname alten hunte** = i suoi occhi sono pieni di grumi come quelli di un cane vecchio.

**Krèn** bot. radice utilizzata per salsa piccante.

**Krèppa, krèppen** teschio. **Krèppen bill mòonan tòote** = teschi significati morti.

**Krézime** cresima; **krézimaaran** = impartire la cresima.

**Krist** dar Jézus Gesù Cristo. **Andar möghe Ear bohüutan alle de lòite bon dar bèlte** = possa Egli difendere tutte le genti del mondo.

**Kritzigan** digrignare, arrotare. **Dar trùnkane mann hat gakrìtzighet de sènne** = l'uomo ubriaco arrotò i denti; **de ròdel 'me bàgane habent gakrìtzighet òbar de khnotten** = le ruote del carro strudevano contro i sassi.

**Krivèl** setaccio da grano, non da farina.

**Kröff** m., gozzo. **Khòas bölte net haban an órnen haltz** = nessuno vorrebbe possedere un collo deformato.

**Króonan** incoronare. **Hòite króonantzà de tòoten anlòan** = incoronano solamente i morti.

**Kròtzigan** ruttare, rigurgitare. **De khüu kròtzighent so mögan intrükhanan** = le mucche ruttano per ruminare il cibo.

**Krozaara, krazaarn** bretella. **De mèerorsten manne, hòite, pintent àu de pruuch méttar górtel** = oggi, la maggior parte degli uomini sostiene i calzoni con la cinghia.

**Krug, kruk** boccale. **Dar tàbarnar hàmmè gapràcht bìar an kruk** **bàin** = l'oste gli portò davanti un boccale di vino.

**Krùkhen** trampoli. **Nützantze de khindar so préeran gròas** = li adoperano giovanissimi per apparire grandi.

**Krüukel tuppè. An söondar krüukel stét bóol** = un bel tuppè sta bene.

**Krüukan** grugnire, gracidare. **Hòite pataaghe krüukent puuben un diarn och** = oggi giorno gracidano anche i giovani «cantanti» di ambo i sessi.

**Kùbala** caverna, grotta. **De hòlighe Bràu machetzich zégan in an kùbala, bénnè ze machetzich zegan** = la Madonna appare in una grotta, quando appare.

**Kùbia, kùbien** cardine, coppia, pariglia. **De kùbien zèint gahàltet in 's lòch memme plèere** = i cardini sono fissati nel foro (dello stipite) con del piombo. **An kùbia söone ross** = una pariglia di bei cavalli.

**Küffot** curvo di spalle. **Mèttèn jaardarn bìil lòite khèmmènt küffot** = con l'avanzare degli anni, molte persone si curvano di spalle.

**Kùgala, pl. kùghel, dim. kùgalle** = pallottola, sfera, boccia. **De kùghel 'me sklòppe tüunt bèa** = le pallottole del fucile fanno male; **de kùgallen so spiilan machent tràiban dehiin de sàit** = le palline da gioco sono (o furono) di gran svago per i giovani.

**Kùkkan** imitare il cuculo. **Kùkkan in kùkkan** = scimmiettare il cuculo; **kùkkan d'ojar bon dar àmaden** = «cuccare» (far sparire) le uova dal pollaio della zia.

**kùkkan** spiare attraverso una piccola apertura; s.m. **kùkkan**.

**Kùkkan** spioncino, pertugio. **An kùkkan bor de tàupen** = un pertugio per i colombi e simili.

**Kùkkan** l'ultima neve prima della comparsa del cuculo, cioè una neve di poca durata.

**Kùkkan** zufolotto di terracotta; un decimo di litro. **De junghen bon hia, in tag 'me San Marken, zeint gant übar fan Ròan so khóofan kùkkan** = i giovani di qui, il giorno di S. Marco, andavano a Canove per acquistare degli zufolotti; **an kùkkan pràmpen tüt bóol me gabrüste** = un decimo di grappa... cura il raffreddore.

**Kunf** piccola depressione del terreno. **Antia an künfle zégabar naach in béeghen och** = qualche depressione notiamo anche sulle strade.

**Kunf** custodia a forma di cono, nella quale il falciatore pone acqua e la cote per affilare la falce, sempre portata alla cintola.

**Künna** concubina.

**Kuppa** coppa. **Bàndare khindar haban saldo ghèst àus bon hòltzarnen kuppen** = noi bambini mangiavamo sempre da coppe di legno.

**Kuufa** botte. **Amme hèrbeste, dar tàbarnar bìllet aan de kuufen** = d'autunno, l'oste riempie le botti.

**Kuufan** merigiare, sostare immobili. **D'öoben kuufent** = le pecore meriggiano; **de lòite och kuufent in de sàttame** = anche le persone dormono all'ombra.

**Küufle** barile, barilotto. **An küufle bàin is saldo dèstar haban in hàuze** = un barilotto di vino fa sempre comodo in casa.

## L

**Laaba** pozza, pozzanghera. **De khróoten krüukent in de laaben** = le rane gracidano dalle pozze.

**Laaba** forma, pagnotta. **Ar hat ghèst an laaba pròat** = si è mangiato una forma (pagnotta) di pane.

**Laabe** tiepido. **De milch jüsto gamòlchet is laabe** = il latte appena munto è tiepido; **lassan khèmmàn laabe** = lasciar soffredde.

**Laadan** invitare.

**Laas** scivolo naturale montano, burrone, canalone. **Ghèenan àu po laase** = salire lungo il burrone.

**Làchan** ridere; **làchan àus** = deridere; **làchan dràu** = riderci sopra.

**Làichentuuch** sindone; **'s hòlighe làichentuuch** = il panno che avvolgeva il corpo del Signore.

**Làiches** n. cadavere, salma. **Höoban 's làiche so prengans in de khércha** = levare la salma per portarla in chiesa.

**Làichte** fisicamente debole, insipido, cattivo cibo. **Ich pin làichte** = sono fiacco, debole; **diizar bàin is làichte** = questo vino è cattivo; **làichta sait** = tempaccio.

**Làichtekhot** debolezza, indolenza, pigrizia, malessere.

**Làidach, làilach** lenzuolo. **Dar èrme slaafet une làidachar** = il povero dorme senza lenzuola; **'s khint, tribalten, jukhet èerzing 's làidachle** = il bambino, calciando, scosta il lenzuolino.

**Làidigan** affliggere. **De junghen bon hòite làidighent de alten** = i giovani odierni affliggono i loro vecchi. **Làidighe net** = non recare offesa.

**Làidighe** offesa; **làidigar** = offensivo.

**Làigan** prestare. **Làigan àus** = dare in prestito; **làigan àu** = prendere in prestito; **so hòlfan me zuune, dar baatar hat galàighet àu an pròkhle bètze** = per aiutare il figlio, il padre ha preso in prestito un po' di denaro; **bèar often làighet àus borhart drin och** = chi, sovente accorda prestiti, qualche volta ci rimette.

**Làip** m. làibar vita. **Dar làip ist khórtz** = la vita è breve.

**Làkkarle** n. sorsatina. **An làkkarle pràmpen** = una sorsatina di grappa.  
**Laiko** = pigrone; **laikot** = pigrizia.  
**Làim** pània, vischio. **Ar ghéet bógalan mettar làim** = va a uccellare con il vischio.  
**Làita** erta, pendio. **Kan izàndarn zeinta mèeront làiten dan ébane** = da noi ci sono più pendii che pianori.  
**Làize** piano, adagio. **Bèar ghéet làize is gariuft an grützigar, bèar ghéet draaten sopaart d'erbot** = chi va adagio è chiamato pigrone, chi va in fretta guasta i lavori.  
**Lakka** f., pl. **lakken** fango, fanghiglia. **De suular zeint gant hòam bolàkktet bon süntarst un söbarst** = gli scolari sono andati a casa infangati dai piedi alla testa.  
**Lamp** n. pl. **lèmpar**, dim. **lèmple** = agnello. **An guuta öoba lémpart sbéen lèmpfen 's jaar** = una buona pecora figlia due agnelli l'anno.  
**Langa, langar, langhe** = lunga, lungo, lunghe-i. **An langa bocha** = una settimana lunga; **an langar bèg m.** = una strada lunga; **langhe jaardar** = anni lunghi; **langa sàit** = molto tempo.  
**Lànghes** m. primavera. **Amme lànghese de bögallen màchent 's nest** = in primavera gli uccellini fanno il nido.  
**Lanküunle** n. immagine sacra. **De bant bon dar zàin khàmmarn is gadékhet met lankhüunlen** = la parete della sua camera è coperta d'immagini sacre.  
**Lant** n. pl. **lèntar**, dim. **lèntle** = terra, paese, villaggio. **'s lant bon tzimbarn** = il paese dei cimbrì (tzimberlant); **'s lant bon Sléeghe** = il paese di Asiago; **s' màin lèntle** = il mio paesello.  
**Lappan** scroccare. **Ar hamme galàppet abe alles** = gli scroccò quanto aveva; **an làppar léebet abe bon andarn** = uno scroccone vive alle spalle degli altri. Sin. **klàpfan abe**.  
**Làppan** bere intingendo la lingua come i cani e i gatti. **De hüntien habent galàppet àu an süsla milch** = i cuccioli bevvero una ciotola di latte.  
**Làssan** lasciare, permettere. **Lass mich stéenan** = lasciami stare; **lassan aus** = omettere; **lasset àus bas ich han khöt** = omettete quanto ho detto; **lassabarze àus** = lasciamoli fuori.  
**Latta** barra di legno, stanga. **Sòinan àus met latten** = cintare con barre di legno, con stangoni.  
**Latz** laccio, capestro. **Dar buks, zeinten gabället inn in latz, hàttarn gapàiset dehiin** = la volpe, caduta nel laccio, lo tranciò coi denti.  
**Làunan** intristire. **Habanten galéebet hòrtan anlòan, isse galàunt** = essendo vissuta sempre da sola, intristì.  
**Làus** f., pl. **lòize** = pidocchio. **Ar ist an bòllar lòize** = è un pidocchio.

**Lazègnen** tagliatelle, lasagne. **Manèstar met lazègnen** = minestra di tagliatelle.  
**Lèar** vuoto, vacante. **De bòtza is lèar** = la bottiglia è vuota; **an péttele is noch lèar** = un lettino è ancora vacante.  
**Lèbringa** allodola. **De lèbringhen zinghent àu in de hóghe** = le allodole cantano dall'alto.  
**Lèchelan** sorridere. **Ghimmar an lèchelle** = fammi un sorrisetto; **bóar làchan, de khindar lèchelnt** = prima di ridere, i bambini sorridono.  
**Léeban** vivere. **Ich léebe mettar màin faméejen** = vivo colla mia famiglia; **ze zeint noch léebanten** = sono ancora viventi; **léebet bóol** = addio.  
**Léedar** cuoio. **Léedarne suughe** = scarpe di cuoio; **léedarne prüuche** = calzoni di cuoio; **léedarne pèstar** = tomaie (di zoccoli) di cuoio.  
**Léeming** inerte, paralizzato, anchilosato. **Qondar ba hat an léeminghen arm man net bòksan** = chi ha un braccio inerte non può « bòxare ».  
**Lèeran** versare, vuotare, scrosciare. **Lèeran abe** = versare giù; **lèeran àu** = versare su; **lèeran àus** = versare fuori; **'s lèart** = la pioggia cade a scrosci, a catinelle.  
**Lèernan, liirnan** insegnare. **Liarn in khindarn so lèzan un sràiban** = insegna ai bambini a leggere e scrivere.  
**Lèerar, lèeraren** = maestro, maestra, vedi **Liirnar**.  
**Léesan** spegnere. **Léeset de liichtar bènne ar net nützetze** = spegnete i lumi quando non ne avete bisogno.  
**Léesar** spegnitoio. **Dar mézandar léeset de khéertzen memme léesar** = il sagrestano spegne le candele con lo spegnitoio.  
**Légan** mettere, posare. **Légatach so tisse** = mettetevi a tavola; **légar abe de suughe** = mettamoci le scarpe; **légan at de biüse** = mettere in piedi; **légan àu éppadome** = istigare qualcuno; **légan àus éppasen** = stendere qualcosa (fieno, biancheria); **légan èerzing** = riporre; **légan mitanàndar** = unire, mettere insieme; **légan in de bèlt**, opp. **légan at dar bèlte** = mettere al mondo, partorire; **légan súa** = racimolare; **légan tràganten** = mettere incinta; **légan ójar** = fare uova.  
**Légaren** ovaioia. **An guuta légaren** = una buona ovaioia.  
**Légata** tavolaccio sul quale si fa la lettiera dei bovini.  
**Lèkhan** leccare, fig. adulare. **Siar alle de zachen lèkhent de zàin junghen** = quasi tutte le mammifere leccano i loro piccoli; **'s lekhamar** = ho fame.  
**Lèkhar** = ghiottone. **Dar lèkhar hat ghèt in lésten lèkhar me hàbane** = il ghiottone diede l'ultima leccata alla pentola.  
**Lèmman** prendere, accettare. **Limm bas ich ghibedar** = prendi quel-

lo che ti do; **as ze ghèbentar éppasen, limmes** = se ti offrono qualcosa, accettala; **lèmma abe in haaben** = staccare, togliere la pentola dal fuoco; **lèmma bùdar** = rimuovere, togliere; **lèmma eerzing** = ritirare, riprendere; **lèmma in hùngar éppadòome** = togliere la fame a qualcuno, sfamare.

**Léngaran** allungare; **léngaran iidar** = adagiare; **léngarnzich àu** = coricarsi (sul letto); **léngarnzich iidar** = sdraiarsi (giù a terra).

**Lèntig** vivo, vivente. **De màin alten zeint noch lèntig** = i miei genitori son ancora viventi; **bélbarzich bòol bàil bar zeinan lèntig** = amiamoci finchè siamo vivi.

**Lèpigar** bruto, lurido. **An lèpigar anlòan hat gamòcht tüunan des** = soltanto un bruto può avere fatto ciò.

**Lèrch**, pl. **lèrche** bot. larice. **De lèrche bàksent péssor in de pèrghe dan in abe** = il larice cresce meglio in montagna che al piano; **ar is gazùnt zobia an lèrch** = è sano come un larice.

**Léste** ultimo. **D'èersten khèmmet (khent), de léstern gadiint** = i primi arrivati, gli ultimi serviti; **in de leste sàit** = recentemente.

**Letànjen** litanie. **Darnaach me tèerslen khèmmet khòt àu de letànjen** = dopo il rosario vengono recitate le litanie.

**Lèzan** leggere, raccogliere. **Lèzan àu bòmme libarn** = leggere dal libro; **lèzan àu d'éegare** = raccogliere le spighe, spigolare; **lèzan àu de nüssen** = raccattare le noci (vedi analogia col latino «lègere»).

**Lèzar** lettore. **Dar lèzar lèzet nützanten gléezar** = il lettore legge servendosi di occhiali.

**Libarn** libro. **Bon libarn liirnar alles bas bar net bìssan** = dai libri impariamo tutto ciò che non sappiamo.

**Liiban** amare. **Péssor haban galiibet umme nicht dan haban nia galiibet** = meglio avere amato invano che non avere mai amato.

**Liibat-a, liibatar, liibates** cara, caro. **An liibata diirna** = una cara ragazza; **an liibatar faff** = un caro sacerdote; **an liibates püuble** = un caro ragazzino; **liibate lòite** = care persone.

**Liicht** n., pl. **liichtar** luce, lume. **Liicht, liicht, noch mèar liicht, hat khot dar gròose Goethe stèrbanten** = luce, luce, più luce ancora, disse il grande Goethe morendo. **Taagheliicht** = luce solare; **stèarnliicht** = luce siderea.

**Liichtle** n. lucerna, bugia. **An liichtle hat galòichtet 's tunkhele hàus** = un lumicino rischiare la casa buia.

**Lin** lino. **Aufar hia habar ganützet in zaamen me lin so rìchtan dehiin in stòmaghen** = quassù si utilizzava il seme di lino per regolare lo stomaco.

**Liirnan** imparare, apprendere. **Liarn, ande bill zeinan éppadòas** = impara, se vuoi essere qualcuno. **Liirnar** = insegnante; **dar liirnar un de liirnaren liirnent de khindar** = l'insegnante e la insegnante

insegnano ai bambini; **bas hasto galiarnt in khindarn?** = che cosa hai insegnato ai bambini?

**Likke** golosità; **likketar** = goloso. **Likkete khindar** = bambini golosi. **Likkot** goloso; **ar ist likkot** = è goloso.

**Limbo, limben** limbo. **De khindar ba zèint net gatòofet ghéent in limben** = i bambini non battezzati vanno al limbo.

**Linne** tenero, soffice, molle. **'s pròat is linne** = il pane è tenero; **dar pòstar is linne** = il guanciaie è soffice; **'s hèertze ist linne** = il cuore è tenero.

**Linta** f. bot.iglio. **De linten zeint sittar kan izàndarn** = i tigli sono rari quassù.

**Linza** lenticchia, pupilla. **De linzen mànzich èssanze ròoghe och** = le lenticchie si possono mangiare anche crude; **de linzen bon óoghen machent zégan de sòonekhot bon dar Natùarn** = le pupille degli occhi ci rivelano le bellezze della Natura.

**Lippan**, v. **lappan, khlapfan**.

**Littarn** m., pl. invar. litro. **An littarn is viar frèkkallen** = un litro contiene quattro quartini.

**Littara** lettera. **Hòite pataaghe de lòite sràibent mèeront littarn dan béels jaar** = oggidì la gente scrive più lettere che in passato.

**Lòam** fango, mota. **Dar lòam machetzich mémme bàssare** = il fango si forma con l'acqua.

**Lòast** m. forma da scarpe. **Dar suustar stìchet àu in suug umme naach me lòoste** = il calzolaio cuce la scarpa attorno alla forma.

**Lòat** odio, schifo. **Hüppese lòite lòotent de lèpighe** = le persone dabbene detestano quelle luride. **Lòotan** = odiare.

**Loch** n., pl. **löchar**, dim. **löchle** buco, foro, anatro. **De diibe habent gamàcht an loch in de màura** = i ladri hanno fatto un buco nel muro; **de büular un de mòize machent löchlen boranbràl** = le talpe e i topi fanno forellini ovunque; **dar martarèl léebet in tiife löchar** = la martora vive in antri profondi. **Essa-loch** = buco per la cenere (conservata pel bucato). **Slüssel-loch** = toppa della chiave.

**Löffel**, pl. **löffele**, dim. **löffelle** cucchiaio. **An löffel bor dich, sbéen löffele bor mich** = un cucchiaio a te, due a me...

**Logaaran** nascondere, occultare. **De khrée skrànfelnt de nussen bon póomen un logaarntze dehiin** = i corvi strappano le noci dagli alberi e le nascondono.

**Lógaziin** furfante, birbante, monellaccio. **Bónname (bon àname) logaziine spàit nicht bóol** = da un furfante non aspettare nulla di buono. **Khoas hat liip haban an logaziin in hauze** = nessuno ha piacere di ospitare un manigoldo.

**Lòichtan** illuminare, fare lume, risplendere. **Ammindor, lòichtmar**

**bàil ich èrbate** = fammi almeno lume mentre lavoro; **de zùna lòiçhtet un bèrmet** = il sole splende e riscalda.

**Lòiçhtar** torciere. **So èrbatan in de tünkhele nützentza lòiçhtar** = per lavorare al buio si servono di torcieri.

**Lòiçhtarle** n. lucciola, chiamata anche « pròat mè lante » = pane della terra.

**Lòitan** suonare campane e simili. **De klòkken, béne ze net klünt-zighent, lòiitentza** = le campane, quando non emettono suoni tristi, suonano festose.

**Lòitarta** spazzatoio del forno; donna in male arnese.

**Lòite** gente, persone. **Zèint khèmmet sùa an hàufen lòite** = è arrivata una folla di persone.

**Lokétt** lucchetto. **De lokétt zeint bèart nicht** = i lucchetti non servono.

**Lòkhan** attirare, snidare, zimbellare, invitare. **De diirna hat galòkhet me puuben met àname luugar** = la ragazza attirò il giovane con uno sguardo; **de muutar hat galòkhet de bógallen àusar bomme nèste** = la madre invitò gli uccellini ad abbandonare il nido; **dar sambèll lòkhet de àndarn bógale** = lo zimbello attira gli altri uccelli; **de alten bógale habent galòkhet de jünghen so blüðaran** = gli uccelli grandi hanno invitato i piccoli al volo.

**Lòban, lodaaran** lodare. **Bèar biil lòbet, lüugnet** = chi molto loda, mentisce, è bugiardo.

**Lóoch** vapore acqueo. **Dar lóoch un dar róoch zeint bròinte** = il vapore e il fumo sono parenti.

**Lòochan** imbrogliare. **Dèar mann, zeinten an lòochar, hat gamàcht an lòach darnaach demàndarn** = quell'uomo, essendo un imbrogliatore, commise un imbroglio dopo l'altro.

**Lòodan** rattristare. **Zèintenzich bortràghet net hüppes hàttar galòdet de zàin muutar** = non essendosi comportato bene rattristò la madre.

**Lóoden** trama del telaio. **De bàibar zeint darnaach siigan àu in lóoden** = le donne stanno mettendo a punto la trama del telaio.

**Lóofan** correre. **Dar hunt lóofet naach me haazen** = il cane corre dietro alla lepre; **béne 's hàus is gant in bôore, alle de lòite zeint galóofet sùa** = quando la casa si è incendiata, tutti sono accorsi.

**Lóoga** lisciva, l'acqua bollente e cenere pulita per l'operazione « bucato ». **Machan àu de lóoga bor de zéechta** = preparare la lisciva per il bucato.

**Löona** valanga, massa, turba. **Bon dar làiten is khènt abar an löona** = dal pendio si è staccata una valanga; **fig. an löona lòite zeint khènt àufar ràitan** = una massa di gente è salita quassù per fare dello sport invernale.

**Löonan** appoggiare, inclinare. **Dar khóolar lòant àu 's holtz fan pojàt** = il carbonaio accosta la legna alla carbonaia.

**Löonan** distacco di valanga o slavina; franare. **Béne 's gabriart àus, ràtzelnt àbar löon un slöotzen** = al disgelo si staccano valanghe e slavine.

**Lòonekhot**, f. melanconia, solitudine.

**Lóop** n., pl. **löopar**, dim. **löople** foglia, fogliame, solo per latifoglie. **Amme langhese de póome rüstentzich met lóope** = in primavera gli alberi si adornano di foglie.

**Lòotan** odiare, disprezzare; **Gott dar Hèere hat khöt: Lòat net!** = Dio disse: Non odiare!

**Lóotar**, dim. **löttarle** = il bambino o ragazzino che porta la **löttara** (calzoncini con l'apertura posteriore).

**Löözan** sciogliere da legami, riscuotere. **Han galöözet bas ich han gahàt so haban** = ho riscosso quanto mi era dovuto; **ich löozedich bon dàin sullen** = ti assolve dai tuoi debiti.

**Los** suffisso come da es.: **hèertzelòs** = di cuore, generoso; **hòomelòs** = casalingo; **saadelòs** = dannoso.

**Löttara**, pl. **löttarn**, dim. **löttarle** apertura o taglio praticato sul fondo dei calzoncini dei maschietti per facilitare loro il « disbrigo » delle necessità fisiologiche; **löttarle** è anche dim. di **lóotar**.

**Löttaran** lordare, sporcare, imbrattare. **De zàchen löttarnt naach me béeghe** = il bestiame imbratta le strade.

**Luft** (àrien) aria **In de lèntar bon pèrghen habar guute lüfte, odor guute àrien** = nei villaggi montani abbiamo arie salubri.

**Lukha** breccia, falla, varco. **De lukha bon Porta Pia** = la breccia di Porta Pia; **tüunan offen an lukha** = aprire un varco.

**Lüngara** coratella. **De lüngarn manzich èssan** = le coratelle si possono mangiare.

**Luntz** m. **lüntze, lüntzle** terreno disboscato; località sopra Mezzaselva.

**Luntzan** (klénkalan) oziare. **Luntzan na' bàibarn** = oziare con donne.

**Lupp** coagulo del latte. **De milch ist in luppe** = il latte si è coagulato; **de böarn zeint in luppe** = le nubi sono in « coagulo ».

**Lüsk** strabismo; **lüskot** = strabico; **lüskan** = avere la vista difettosa.

**Lüstan** desiderare, bramare. **Alle de khindar lüstent éppasen** = tutti i bambini sono bramosi di qualcosa.

**Lüstekhot** (nàidekhot) gola, voluttà. **De lüstekhot is de ziinte bon nàidighen** = il peccato di gola è il debole degli ingordi.

**Lüstig** brioso, allegro. **Lüstighe lòite** = persone allegre; decl. **lüstiga, lüstigar, lüstighes**.

**Lütz** m. uomo alto, magro, allampanato. **Sin. hòchalo**.

**Lüuganan** mentire, dire menzogne, frodole; **lüuganar** = bugiardo, impostore, opp. **bòllar luughe** = bugiardo, mentitore.

**Luugan** guardare; **ghèban an luugar** = dare un'occhiata; **ghittar an luugar** = dalle un'occhiata; **luugar** = guardone.



**Luun** m. spina, chiavistello che chiude la ruota all'estremità dell'asse.  
**Lüuna** rabbia, ira; essere di pessimo umore. **Haban àu an órna lüuna** = avere il diavolo in corpo.  
**Lüunan** muggire. **De khüu lüunt bon hüngare** = le vacche muggiscono dalla fame; **lüun net metten löiten** = non « muggire » coi tuoi simili.  
**Luura** f. imbuto. **Ar trinkhet zobia an luura** = « beve » come un imbuto.  
**Lüzanan** ascoltare, origliare. **Lüzen bóol béenne de löite prechtentar** = poni bene ascolto quando le persone ti parlano; **lüzan net àus benne de àndarn sützelnt** = non origliare quando gli altri bisbigliano.

### M

**Maagar** scarno, magro. **An maagara stajuun** = una stagione magra; **maagardar mann** = uomo magro; **an maagars ménnes** = una persona magra, striminzita. **Maagarn spèkh** = pancetta.  
**Maal** n. sera, serata. **Bar haban passaart an söos maal haint** = abbiamo trascorso una bella serata questa sera; **söone maaldar** = belle serate. Si presume che un tempo occupasse il posto di: **guute aabende**.  
**Maalan** macinare. **Dar müular maalt in bötze** = il mugnaio macina il frumento.  
**Maano** m. luna. **De manne zeint gant àu fan maan un denne gakhèart umme** = gli uomini sono andati sulla luna e poi ritornati sulla terra.  
**Maanont**, pl. **mànade** mese, « mesata ». **Zeinta gabeest sbölbe odar draitzan mànade inname jaare?** = erano (in origine) 12 o 13 i mesi dell'anno?  
**Maarket** mercato. **Fan maarket khóofetzich bölbator** = al mercato si compra a miglior prezzo.  
**Maas** n. misura. **Lènnan abe 's maas bon suughen, bónname gabànte** = prendere le misure delle scarpe, di un vestito.  
**Maataran** faticare. **Habanten gamaatart an gantzen tag, rast bóol** = avendo faticato tutto il giorno, riposati bene.  
**Màchan** fare, costruire. **Màchan àu an hàus** = costruire una casa; **màchan bissan** = pubblicare, informare; **màchan dabòrte** = impaurire; **màchan lüstan** = invogliare; **màchan mòkken** = trastullarsi; **màchan rüufan** = querelare; **màchan sbàigan** = zittire, acquetare; **màchan spéete** = tardare, essere in ritardo.  
**Màdala**, pl. **màdel** striscia di fieno, « anta ». **Darnaach gaméent, dar méenar béetart àus de màdel** = dopo il taglio, il falciatore sparpaglia le « ante ».

**Madonna** suocera. Si noti il termine classico italiano di cui si servivano gli sposi per onorare i genitori del coniuge.  
**Magnéeka** molle del focolare. **Nützan de magnéeka so légan súa de prénte** = servirsi delle molle per riunire i tizzoni.  
**Màil** miglio. **Ich léebe sbéen màil bon hia** = abito a due miglia da qui.  
**Màin** mio. **Dar màin baatar un de màin muutar zeint gàltar** = mio padre e mia madre sono coetanei; **màina tóra!** = mia cara! **màines khint!** = bambino mio! **màindar Gott!** = mio Dio!  
**Malta**, malten malta. **Mettar malten machetzich au de hoizar** = colla malta si costruiscono le case.  
**Mamaana** (khint-höobaren) ostetrica. **Bénne 's dàin bàip hòrt drukhan, rüuf dar mamaan (odar dar höobaren)** = quando tua moglie sente « spingere », chiama l'ostetrica.  
**Mamman** chiamare ripetutamente la mamma.  
**Man** voce del verbo **mögan** (potere). Si usa in luogo di « mag »: **ich, du, èar mannet ghéenan**.  
**Manèstar** n. minestra. **'s manèstar is guut dorbèrmet och** = la minestra è buona anche riscaldata.  
**Manzèinan** forse. **Manzèinan ze béle net mègalan** = forse non vuole (che non voglia) ... sposarsi.  
**Màndara**, **màndarn** mandria. **An màndara khüu** = una mandria di mucche; **de màndarn bon khüun** = gli steccati, i recinti delle mucche.  
**Mandorlät** torrone. **Dar mandorlät gabàllet in junghen** = il torrone piace ai giovani.  
**Màngalan** necessitare, avere bisogno. **Alle de löite mànghelnt böole** = tutti gli esseri umani hanno bisogno di amore.  
**Mànghel** bisogno. **D'èrme muutar tràghet mànghel** = la povera madre è in condizioni di grande necessità; **met diizar dörre habar mànghel an guuten réeghen** = con questa siccità abbiamo bisogno di una abbondante pioggia.  
**Mankaaran** mancare. **Mankaarmar an püntle** = mi manca un punto.  
**Mann** uomo. **De bàibar gabàllent in mannen** = le donne piacciono agli uomini; **de manne zeint billor dan de bàibar** = gli uomini sono più stolti delle donne; **at dar bèlte zeinta manne un ménlen** = al mondo vi sono uomini e omini.  
**Manlich** maschio, maschile. **Dèar ist an mann!** = quello è un uomo!; **dar maano is manlich, de zunna is bàiblich** = la luna è maschile, il sole è femminile, in cimbri, naturalmente.  
**Mannanzich** prendere marito. **Séemezich dèar ba de üubel mòant** = onta a colui che ci vede del male.  
**Mannätz** omone. **An Mannätz un an bàible machent an làichten**



**mariàtz** = un omone e una donnina fanno un matrimonio scombinato.

**Maranguun** falegname, carpentiere; vedi **sràinar**.

**Marènne** merenda. **Dii ba èrbatent dehiin bon hàuze prènghent naach de marènne** = chi lavora via di casa si porta con sè la merenda.

**Mariàtz** matrimonio. **Dii péede machent an sòon mariàtz** = quei due fanno un bel matrimonio.

**Markitta** due centesimi e mezzo; **sègan markitten** = 25 centesimi, che, spesi in pane, comportavano un abbuono di una mezza « cioppa ».

**Marzlaana** gonna, sottana. **Bèar tràghet langhe, bèar khórtze un bèar khòone marzlaan** = chi le indossa lunghe, chi corte e chi niente. Dim. **marzlèenle**.

**Martarell** m. martora. **Palle zèinta khòone mèar martarelle: de mèerorsten zeint khèmmet distrüjart** = presto di martore non ve ne saranno più: la maggior parte è stata distrutta.

**Masèlla** guancia. **De masèllen zeint dèstar so slèppan** = le guance sono comode da schiaffeggiarsi.

**Maskolitz** cuoio speciale e malleabile, adatto per la lavorazione di finimenti per animali da sella e da traino.

**Massàin** misura rettangolare imprecisata. **An massàin spèkh** = una misura di lardo, pancetta.

**Matzen** mazzo. **An matzen slüssale** = un mazzo di chiavi. **An metzle plumen** = un mazzetto di fiori.

**Màul** n., pl. **mòildar**, dim. **mòille** bocca. **'s màul is ganützet mèeront dan alle de àndarn òrganen 'me manne** = la bocca è l'organo umano che si adopera più di ogni altro.

**Màura** f., pl. **màurn**, dim. **mòorle** muro. **Viar màurn un an dach machent an hàus** = quattro muri e un tetto fanno una casa; **màuran** = murare; **màurar** = muratore.

**Màus** f., pl. **mòize**, dim. **mòizle** topo. **In mòizen gabàllet dar khéeze** = ai topi piace il formaggio; **de màus me fluughe** = quella parte in legno dei vecchi aratri sulla quale veniva fissato il vomero.

**Mazaniinle** macinino. **So maalan kafè anlòan** = per macinare solo caffè.

**Mazéera** mucchio di sassi estratti dal magro terreno e messi fuori del campo.

**Méar** n. mare. **'s bàssar 'me méere is gazàltzet** = l'acqua del mare è salata; **méarsbamm**, opp. **sbamm 'me méere** = spugna di mare. **Mear-hòltz** = naviglio.

**Mèar** più. **Nimmar mèar** = mai più; **tüut mèar** = basta, basta così.

**Mediziin** = medicina. **An de man tüunan une, tüus** = se puoi farne senza, fallo.

**Méel** n. farina. **Bòotzans méel** = farina di frumento; **zòrchans méel** = farina di granturco; **àmèl méel** = farina di amido.

**Méenan** falciare. **Dar méenar méent 's hooobe** = il falciatore falcia il fieno.

**Mèerare** diversi, plurale. **De mèersten** = i più, la maggioranza.

**Mèeront** di più, più. **De tóitzen zeint mèeront dan de bèllosen** = i tedeschi sono più numerosi degli italiani.

**Mèerorste** massimo, maggioranza. **De mèerorsten manne, och, khödent àn hàufen luughe** = anche la maggioranza degli uomini racconta un « sacco » di bugie.

**Mèertzo** marzo; oggi, però, è più comune « **maartzo** ».

**Mèesan** misurare. **De bàibar mèesent abe 's tuuch** = le donne misurano la tela; **mèesan in bèg** = misurare la strada.

**Mègalan** sposarsi. **De manne stéen bóol gamèghelt** = gli uomini stanno bene sposati. **Mègalpette** = letto matrimoniale, talamo.

**Mèkkalan** ammaccare. **Dar pàil is gamèkkelt** = la scure è ammaccata; **de suughe mèkkalmar** = le scarpe mi ammaccano (i piedi).

**Mèlchan** mungere. **Dar khüjar hat gamòlchet de khüu** = il vaccaro ha munto le mucche; fig. scroccare.

**Memèria**, f. Avemaria, campana della sera. **'s lòitet memèria** = suona l'Ave Maria della sera.

**Memme** con il, col. **Ar is gant memme zàin baatarn** = è andato con suo padre; **ar is khèmmet memme prùdare** = è venuto col fratello.

**Ménlich** virile, maschile. Vedi **manlich**.

**Ménnes** n. persona. **Des ist an hüppases ménnes** = quella è una persona dabbene.

**Mèrch** n. segno, confine, termine. **Légan iidar an mèrch** = mettere a dimora una pietra confinaria; **inn ins Mèrch** = località già confinaria fra Italia-Austria, lungo la Valdassa.

**Mèrchan** marcare, segnare. **Mèrchan àu de sulle** = segnare i debiti.

**Mèrchaze**, m. « snaretta », segnalegno, scavalegno.

**Mèrkànt** mercante, negoziante. **Dar mèrkànt hat gabèkselt de khüu memme pàure** = il negoziante scambiò le vacche col contadino.

**Meritaaran** meritare. **Habanten gatànt bóol meritaartar och** = avendo fatto del bene ha anche meritato.

**Mersèar** merciaio. **Dar mersèar borkhóofet an mìntzig bon àllame** = il merciaio vende un po' di tutto.

**Méstan** concimare. **Dar pàur méstet de biizen** = il contadino concima i prati; **ane méstan nicht bàkset** = senza concime nulla cresce.

**Met**, cong. con. **Met miar, iar, diar, iime** = con me, lei (f), te, lui. Qualche volta si congiunge al pronome o nome: **ich pin gant metten khindarn** = sono andato coi bambini; **èar is gant mettar diarn** = egli è andato colla ragazza; **met bòrte** = trepidamente;

met drài kantòin = triangolare; met allen = con tutti, con chiunque.

Metten coi, con i. Hòite pinnich gabéest metten züun = oggi sono stato coi figli; stéébar metten ögnarn löiten = rimaniamo così nostri.

Mézanar sacrestano. Dar mézanar ghéet ùmmar in de khércha so lèmma àu bon löiten = il sacrestano fa il giro della chiesa per raccogliere le offerte della gente.

Miar a me. Du hast sbéén diarn, lass òona miar = tu hai due ragazze, lasciane una a me.

Mich mi, me. Is des bor mich? è quello per me?; ar hat mich getröffet = mi ha dato una pedata.

Milch, f. latte. Mettar milche machètlich smàltz un khééze = col latte si produce burro e formaggio; sléegamilch = latticello.

Mindorste minimo, la più piccola parte. Ar hàmar khöt àu an hàufen bóart bàdar des is noch 's mindorste = mi disse un sacco di parole ma quello è ancora il meno.

Mindor meno, inferiore. Ich han gasnàppet mindor dan èar = ho preso meno di lui.

Mintzig poco, pochino. Des is sobiil mintzig = quello è troppo poco.

Mis-mos alla rinfusa. Jùkhan alles mis-mos = buttare tutto alla rinfusa.

Missan mischiare; mescolare. Missan de pultha = mischiare la polenta.

Missan dovere. Du miss tüunan bìa ich khödédar = devi fare ciò che ti dico.

Missanzich mescolarsi, assimilarsi. Stéet net bóol bolàiban saldo bozùntar, misdich àu = non è bello rimanere in disparte, mescolati cogli altri.

Misse messa. Ich miss ghéenan so misse = devo andare a messa.

Missiire suocero. Quel « missiire », ovviamente, sta per messere. Si onora tanto il suocero che la suocera. Vedi madonna.

Mist letame, concime; mistafo (mist hàufu) letamaia; méstan àus = pulire la stalla; légan àus in mist = allargare il letame nei prati.

Mittog opp. mittoch mercoledì. Den mittighe khimmedich so bènnan = mercoledì verrò a trovarti. Mittog in de tüar, hàiba bocha büar = mercoledì alla porta, mezza settimana morta.

Mittanàndar assieme, insieme. Ghéébar mittanandar = andiamo insieme.

Mittare quello di mezzo; Mittara quella di mezzo. Ich lümme de mittare = io prendo quella di mezzo, al centro; de mittarste = quella più al centro; èar lümme de mittarn = egli prende quelli di mezzo.

Mitten centro, in mezzo. 's hüntle hat ganàpfet in mitten me bééghe = il cucciolo sonnecchiò in mezzo alla strada.

Mòal triste, fiacco; mòlekhot = tristezza, indolenza, melanconia.

Maajo maggio. Dar maajo is dar maanont bon pluumen = maggio è il mese dei fiori.

Möbaran muovere, smuovere. Möbardich, péngel = muoviti, pigrone.

Mögan potere, uno dei verbi difettivi: ich mag, du mag, èar mag, bar mögan, ar möghet, ze möghent; però, per ovviare alla durezza di questo benedetto « mag », si usa la forma: ich man net ghéenan = non posso andare; du man khèmma = puoi venire; èar man stéenan = egli può rimanere. Provatevi a dire: ich mag net khèmma met diar.

Mòzahaar n. peluria, lanugine. De junghen snödàrar rüufent paart me moizahaare = i giovanissimi chiamano barba anche la peluria.

Mökken giochi, passatempo infantili. De khindar machent mökken = i bambini si divertono a giocare, trastullarsi.

Mómmar parola solitamente usata nella forma interrogativa. Mómmar de man zeinan azò bille? = è possibile che tu sia così sciocco?

Mómmaran fare domande. Diiza is net de sàit so mómmaran = questo non è il tempo di fare domande.

Móniga monaca, suora. Doi diirna, éntor dan mègalan, hatzich gamàcht móniga = quella ragazza, piuttosto che sposarsi, si è fatta monaca.

Mòola, Mòoldar svogliata, svogliato. Sbéén mòole ménnase mittanandar màchent an órnes léeban = due svogliati insieme fanno una brutta vita.

Mòlekhot noia, indolenza, inedia, pigrizia. Haban ùmme an gròosa mòlekhot = avere addosso un grande malessere.

Mòonan significare, intendere. Bas mòonsto béenne de khöst: bor mich is gariibet? = che cosa intendi quando dici: per me è finita?

Mòorle n. muricciolo. De mòorlen zeint stönnarne sòine = i muriccioli sono recinzioni in pietra.

Móotzel scavalegno a doppio taglio. Memme móotzele màchetlich de górnun un de tröogar = con lo scavalegno si fanno le grondaie e i trögoli.

Mòrbiot morbido, soffice. An mòrbiotes pétte ist saldo péssor kédar an héertes = un letto soffice è sempre meglio di uno duro.

Morghen domani. Morghen brüun = domattina; morghen asaabasen = domani sera; morghen darnaach mittartäg = domani po-

meriggio; morghen richte = alba; morghen stèrna = stella mattutina.

**Mortèar, montèere, mortèerle** mortaio. **De mortèere sòltan khèmman ganùtzet so maalan 's zaltz anlòan** = i mortai dovrebbero essere adoperati soltanto per macinare il sale. Sin. **stampf**.

**Móskel** m. trottola. **Dar móskel ghéet ummarunümme** = la trottola gira.

**Mòst** mosto. **Kan màin, allar dar most is bàin** = dai miei tutto il mosto è vino.

**Mostàtz** faccia, viso, volto. **Orndar mostàtz** = brutto ceffo.

**Möttan** olezzare di muffa, umidità. **De stèllar möttent** = le stalle hanno odor di muffa.

**Müffa** muffa. **De màurn zeint bòlla müffen** = i muri sono coperti di muffa.

**Müll**, pl. mülle, dim. müllale = mulo. **Dar müll is net an ross net an éezel** = il mulo non è nè cavallo nè asino; **machan in müll** = avere il broncio; **as dar dàin puube machet 's müllale, légme braan an hånfala höobe** = se il tuo ragazzo ti fa il muletto, porgigli una manciata di fieno. **Müllan** = fare il broncio.

**Multra** « bara » nella quale si colloca il maiale macellato che poi viene cosparso di acqua bollente per la « rasatura »; madia.

**Mülva** polvere di legno prodotta dai suoi parassiti, con la quale si usava curare i bambini affetti da eruzioni cutanee.

**Mümmalan** biascicare, mangiucchiare di persone sdentate.

**Mümpfel**, pl. mümpfale, dim. mümpfalle = boccone, boccata. **Ghit an mümpfalle pròat den ba hùngarnt: ménnase odar zàchen** = dai un boccone di pane agli affamati: persone o animali.

**Münkel**, pl. münkale, dim. münkalle = avanzo informe di pane o polenta.

**Müpfel** cima, punta. **Dar nasse snèa, zeinten sbèar, hat gapròcht in müpfel bon dar bòichten** = la neve bagnata e pesante spezzò la punta dell'abete.

**Müssa** f. braccio e sostegno girevole che regge il calderone del casaro.

**Müt, mütte** n. scomparto della madia o del trogolo.

**Mutza** vulva. Tempo fa, usato soltanto da persone grossolane, ma senza allusioni immorali. Correva anche la frase scherzosa di « órna mütza », oggi raddolcita in « órna khùa » = brutta vacca.

**Mützalan** avvolgere, infagottare, avvolgere. **Mützalan inn un mützalan àus is de zélbe èrbot** = avvolgere e svolgere è lo stesso lavoro; **de muutar hat gamützelt àus 's püttales un denne hatzes gamützelt àu bon nòjame** = la madre svolse il pacchetto, poi lo riavvolse.

**Mützan** scansare, evitare. **An mützar fadiighe** = uno scansa fatiche.

**Mützel**, m. mützele, mützelle mazzo. **Ar hàttar gapràcht an mützelle pluumen** = (egli) le portò un mazzetto di fiori.

**Mützel** manciata di erba, fieno, paglia, ecc. **'s diirnle hat ghet àu an mützalle gras me lèmplen** = la fanciulla diede una manciata d'erba all'agnellino.

**Müude** stanco. **Darnaach an tag èrbot is zich müude** = dopo una giornata di lavoro si è stanchi.

**Müuga** f. mugo. **De müughen bàksent àu in de höoghe** = i mughi crescono nelle zone elevate.

**Müul** f. mulino. **In de müul maaltzich 's khorn** = al mulino si macina il grano.

**Müulstòan** m. macina. **Ze sbèart zobia an müulstòan** = pesa come una macina.

**Müus** n. soldi spiccioli. **Ghit ammìndor 's müus dar khérchen** = dai almeno gli spiccioli alla chiesa.

**Muus** n. polenta quasi liquida versata nei piatti e consumata a cucchiaiate col latte.

**Müusle** monetina. **An müusle bor in mézanar** = una monetina per il sacrestano.

**Muut** animo, coraggio. **Màchdich muut** = fatti animo, coraggio.

**Müüt, müutatar, müütot** = muto. **Dar müüt is müütot** = il muto è muto.

**Muutar**, pl. müutare, dim. müutarle = mamma, madre. **Maina muutar!** = mamma mia! **Müutaran** = fare da mamma.

**Müutarot** materno. **De zàin böole is müutarot** = il suo amore è materno.

**Müuzan** avere, fare il broncio. **Bèar müuzet stéet net bóol** = chi ha il broncio non sta bene; **màcheten làchan** = fatelo ridere.

## N

**Na no. Na**, met diar khimmich net = no, con te non vengo.

**Naabel** ombelico. **De pist nòchont guut trükhandar abe in naabel, habentza khöt d'ògnarn alten** = non sei ancora in grado di asciugarti l'ombelico, dicevano i nostri anziani.

**Naach** dietro. **Ail naach màin** = seguimi; **siigan naach** = trascinare.

**Naach haltan** opp. **hàltan naach** = andare di pari passo o velocità.

**Naachmuutar** matrigna. **Zeinta och guute naachmüutare** = vi sono anche matrigne buone.

**Naagan** rodere, rosicchiare. **Naagan abe in pùltastap** = rosicchiare il mestone della polenta; **'s naagame umme 's hèertze** = gli rode il cuore.

Naaghel m. nègale, nègalle chiodo. De blékhen zèint galét sùà metten nègheln = le assi sono messe assieme (unite) coi chiodi.

Naalassekhot peccato di omissione, accidia.

Naaman nominare, dare un nome. Bia naamatarn? = che nome gli date? bar habandich ganaamet intéent = ti abbiamo nominato un momento fa; lemman abe in naamen = prendere nota del nome.

Naamo nome. Béeldar ist dar òar naamo? = qual'è il vostro nome?; bia hòosesto? = come ti chiami?

Naat, n. cucitura. Ghéenan naach dar neete = seguire la cucitura.

Naatla f. spillone. Béels jaar de bàlbar habent gastòchet langhe naatel inn ins haar = in passato le donne mettevano lunghi spilloni nei capelli.

Naaza, naazen, nèzale naso. De naaza is gamàcht so snòitzan = il naso è fatto per soffiario.

Nacht, pl. nèchte notte. Ar hat gabàchet an gantza nacht = ha vegliato l'intera notte; guute nacht allen = buona notte a tutti.

Nàgalan chiodare; nàgalan àus = schiodare; nàgalan iidar = chiodar giù.

Nàgane accanto, vicino. Ail nàgane màin = vieni vicino a me.

Nàgane vicini, prossimo. Tùà net üubel in dàin nàganen = non fare del male al tuo prossimo.

Nàidekhot f. peccato di gola, uno dei vizi capitali.

Nàidig vorace, ingordo. Dii zèint nàidighe lòite = quella è gente ingorda.

Nàidiga, nàidigar, nàidighes, agg. = avida, avido.

Nàitan invidiare. Ar nàitet éeben zich zèlbort = invidia perfino se stesso.

Nàitekhot invidia.

Nàkhont nuda-o. Nàkhonte lòite stéent bóol ins zàin pétte = il nudismo si pratica nel proprio letto.

Nàpfan sonnacchiare. Bàil de khàtza nàpfet de mòize spiilnt = mentre il gatto sonnacchia i topi si divertono.

Nass agg., nésse s. f. bagnato. Stèa net in de nésse = non stare nel bagnato. Ich han nasse büuse = ho i piedi bagnati.

Natta, natten, nèttle protuberanza dura o spugnosa degli alberi.

Nattar, sin. hékhborm, bippara = vipera, serpe. Dar nàttar hat gahékhet in hunt me jaagar = la serpe morse il cane del cacciatore.

Nébel nebbia. Dar nébel ghit sàffan in motorbàganarn = la nebbia dà da fare agli automobilisti.

Néchtan ieri sera. Néchtan pinnich gant slaafan palle = ieri sera sono andato a dormire di buon'ora.

Néenan cucire a macchina. Bàil de khindar slaafent de muutar néent àu de hüdarlen = mentre i bambini dormono la madre cuce i pannolini.

Nèeve cugino-a. Halbe prüdare odar sbéstare = metà fratelli o sorelle; khindar bon gasbistarden = figli di germani. Vedi nèffe.

Nèffe m. cugino. Dar nèffe ist an zuun bomme bàrben odar bon dar àmaden = il cugino è figlio dello zio o della zia. Sin. néeve.

Nemmindor nemmeno. Nemmindor ich pin ràich = nemmeno io sono ricco.

Nennòch neanche, neppure. Nennòch de pèttalar zeint hòite une bèganle = nemmeno i mendicanti, oggi, sono senza un mezzo di trasporto.

Néntla, f. pl. néntel ago. Bàdaman an néntla, bor alte lòite, ist an tréega érbot = infilare un ago, per persone anziane, è lavoro lento.

Nèrrakhot pazzia, anche nel senso meno pietoso.

Nèrran scherzare, giocare. Dar baatar nèrret metten khindarn = il padre gioca coi figliolletti.

Nèrrar folle, pazzo, demente. An nèrrar mann, zeinten « nèrre », tiut òffen in bàssonkh = il pazzo, come « tale », apre il carnevale.

Nésse umidità, bagnato. Stèa net metten büusen in de nésse = non rimanere coi piedi nel bagnato.

Nésse, f. nipote. Stéet net bóol mègalan an nésse bomme zélben pluute = non sta bene sposare una nipote del proprio sangue.

Nèst, n. nido; nèstan = fare il nido, nidificare. De sbàlbel machent 's nest untar de dèchar = le rondini fanno il nido sotto i tetti.

Net, nette non. An de züuchest in màin mann, ar is net hà = se cerchi mio marito, non è qui; ich khénnach net = non vi conosco.

Nét, rejàtta rete. An nét sòint inn 's hàus = una rete circonda la casa.

Nètza f. nipote. Nètza un nésse zèint galàiche = sono sinonimi.

Nétzan bagnare, adacquare, irrigare. Nétzan in gaarten = bagnare il giardino; nétzan in ... bàin = adacquare il vino; nétzan 's pétte = bagnare il letto. Vedere anche Bòochan (mettere in ammollo).

Nia mai. Hèmmest odar nia = adesso o mai; hasto khöt nia? = hai detto mai?

Nicht niente, nulla. Khöt nicht khòome = non dire niente a nessuno; Bil manne zeint bèart nicht = molti uomini non valgono nulla.

Nichtsame nonnulla. Borliar net in khopf naach nichtsame = non perdere la testa per un nonnulla.

Naaghel m. nègale, nègalle chiodo. **De blékhen zèint galét sùà metten nègheln** = le assi sono messe assieme (unite) coi chiodi.

Naalassekhot peccato di omissione, accidia.

Naaman nominare, dare un nome. **Bia naamatarn?** = che nome gli date? **bar habandich ganaamet intéent** = ti abbiamo nominato un momento fa; **lèmmàn abe in naamen** = prendere nota del nome.

Naamo nome. **Béeldar ist dar ôar naamo?** = qual'è il vostro nome?; **bia hòosesto?** = come ti chiami?

Naat, n. cucitura. **Ghéenan naach dar neete** = seguire la cucitura.

Naatla f. spillone. **Béels jaar de bàibar habent gastòchet langhe naatel inn ins haar** = in passato le donne mettevano lunghi spilloni nei capelli.

Naaza, naazen, nèzale naso. **De naaza is gamàcht so snòitzan** = il naso è fatto per soffiarlo.

Nacht, pl. nèchte notte. **Ar hat gabàchet an gantza nacht** = ha vegliato l'intera notte; **guute nacht allen** = buona notte a tutti.

Nàgalan chiodare; **nàgalan àus** = schiodare; **nàgalan iidar** = chiodar giù.

Nàgane accanto, vicino. **Ail nàgane màin** = vieni vicino a me.

Nàgane vicini, prossimo. **Tiia net üubel in dàin nàganen** = non fare del male al tuo prossimo.

Nàidekhot f. peccato di gola, uno dei vizi capitali.

Nàidig vorace, ingordo. **Dii zèint nàidighe lòite** = quella è gente ingorda.

Nàidiga, nàidigar, nàidighes, agg. = avida, avido.

Nàitan invidiare. **Ar nàitet éeben zich zèlbort** = invidia perfino se stesso.

Nàitekhot invidia.

Nàkhont nuda-o. **Nàkhonte lòite stéent bóol ins zàin pétte** = il nudismo si pratica nel proprio letto.

Nàpfan sonnacchiare. **Bàil de khàtza nàpfet de mòize spiilnt** = mentre il gatto sonnacchia i topi si divertono.

Nass agg., nésse s. f. bagnato. **Stèa net in de nésse** = non stare nel bagnato. **Ich han nasse büuse** = ho i piedi bagnati.

Natta, natten, nèttle protuberanza dura o spugnosa degli alberi.

Nattar, sin. hékhborm, bippara = vipera, serpe. **Dar nàttar hat gahékhet in hunt me jaagar** = la serpe morse il cane del cacciatore.

Nébel nebbia. **Dar nébel ghit sàffan in motorbàganarn** = la nebbia dà da fare agli automobilisti.

Nèchtan ieri sera. **Nèchtan pinnich gant slaafan palle** = ieri sera sono andato a dormire di buon'ora.

Néenan cucire a macchina. **Bàil de khindar slaafent de muutar néent àu de hüdarlen** = mentre i bambini dormono la madre cuce i pannolini.

Nèeve cugino-a. **Halbe prüdarè odar sbéstare** = metà fratelli o sorelle; **khindar bon gasbistarden** = figli di germani. Vedi nèffe.

Nèffe m. cugino. **Dar nèffe ist an zuun bomme bàrben odar bon dar àmaden** = il cugino è figlio dello zio o della zia. Sin. néeve.

Nemmindor nemmeno. **Nemmindor ich pin ràich** = nemmeno io sono ricco.

Nennòch neanche, neppure. **Nennòch de pèttalar zeint hòite une bèganle** = nemmeno i mendicanti, oggi, sono senza un mezzo di trasporto.

Néntla, f. pl. néntel ago. **Bàdaman an néntla, bor alte lòite, ist an tréega èrbot** = infilare un ago, per persone anziane, è lavoro lento.

Nèrrakhot pazzia, anche nel senso meno pietoso.

Nèrran scherzare, giocare. **Dar baatar nèrret metten khindarn** = il padre gioca coi figlioletti.

Nèrrar folle, pazzo, demente. **An nèrrar mann, zeinten « nèrre », tüüt öffen in bàssonkh** = il pazzo, come « tale », apre il carnevale.

Nésse umidità, bagnato. **Stèa net metten büusen in de nésse** = non rimanere coi piedi nel bagnato.

Nésse, f. nipote. **Stéet net bóol mègalan an nésse bomme zélben pluute** = non sta bene sposare una nipote del proprio sangue.

Nèst, n. nido; **nèstan** = fare il nido, nidificare. **De sbàlbel machent 's nest untar de dèchar** = le rondini fanno il nido sotto i tetti.

Net, nette non. **An de züuchest in màin mann, ar is net hia** = se cerchi mio marito, non è qui; **ich khénnach net** = non vi conosco.

Nét, rejàtta rete. **An nét sòint inn 's hàus** = una rete circonda la casa.

Nètza f. nipote. **Nètza un nésse zèint galaiche** = sono sinonimi.

Nétzan bagnare, adacquare, irrigare. **Nétzan in gaarten** = bagnare il giardino; **nétzan in ... bàin** = adacquare il vino; **nétzan 's pétte** = bagnare il letto. Vedere anche **Bòochan** (mettere in ammollo).

Nia mai. **Hèmmest odar nia** = adesso o mai; **hasto khöt nia?** = hai detto mai?

Nicht niente, nulla. **Khöt nicht khòome** = non dire niente a nessuno; **Bìil manne zeint bèart nicht** = molti uomini non valgono nulla.

Nichtsame nonnulla. **Borliar net in khopf naach nichtsame** = non perdere la testa per un nonnulla.

Niet no, sin. na, ma, più convincente, più enfatico. **Han khöt niet: tiüt azò** = ho detto di no: basta così.

**Niiban** logorare. **De priüchlen bon piüblen niibentzich abe pëllor odar de föotlen** = i calzoncini dei ragazzi si logorano prima delle loro camicette.

**Niigan** chinare, piegare. **Häbanten gabist so haban gabéelt, hättar ganiighet in khopf** = sapendo di avere sbagliato, chinò il capo.

**Niizan** sternutare. **Niizanten isme gant dehiin dar béetag me khopfe** = sternutando gli cessò il mal di testa.

**Nikoläus, dar nërre mann ba tiüt öffen in bässonkh** = l'uomo « pazzo » che, coperto di stracci e seguito da ragazzini divertitissimi, percorre le strade annunciando il primo giorno di carnevale.

**Nimmarmëar** giammai, mai più. **Möghe ich nimmarmëar zégandich** = possa io non vederti mai più.

**Nindart** in nessun luogo. **Dar pëttalar, häbanten khòona hërbighe, léebet nindart un borambräl** = l'accatone, non avendo una dimora propria, abita in nessun luogo ed ovunque. Si dice anche « khòona zàita ».

**Niss pl. nisse, lendine.**

**Nistalan** prendere a pugni. **Met àname nistale hättarn gajükhet in deniidar** = con un pugno lo atterrò.

**Nòat, pl. nöote** necessità, bisogni. **De nöote bon dëar faméejen zeint gròas** = le necessità di quella famiglia sono grandi.

**Noch** ancora. **Ghimmar noch an hëntfalle « bagiggi » so khròspalan** = dammi ancora una manciata di arachidi da sgranocchiare.

**Noch hëmmest** tuttora. **Ich gadënkhe noch hëmmest de bodariislen ich han gatànt bon jüngame** = ricordo tuttora le bricconate fatte nella mia infanzia.

**Nòchont** non ancora. **An söona diirna bia du un nòchont gamèghelt!** = una bella ragazza come te e non ancora sposata!

**Nodëar, nodëere** notaio. **De nodëere khönnt tüunan** = i notai ci sanno fare.

**Nòinte, num. nono.** **Ich, dar « skritzar », pin dar nòinte bon dràitzan khindarn** = io, lo scriba, sono il nono di tredici figli.

**Nòinsk** novanta. **Hündart mindor sègane** = cento meno dieci.

**Nòintzene** diciannove. **Oondar mindor dan sbòanskh** = venti meno uno.

**Nòjan** schiacciare, pestare. **Nòjan pataaten** = schiacciare patate.

**Nòjar** pestello. **Dar nòjar nòjet bonállame** = il pestello schiaccia tutto.

**Nòje** nuovo. **An nòja khërcha** = una chiesa nuova; **an nòjar faff** = un sacerdote nuovo; **an nòjes gabànt** = un vestito nuovo; **nòje**

**hòizar** = case nuove; **nòjar maano** = novilunio; **nòjes jaar** = anno nuovo.

**Nòkkalan** traballare, barcollare, vacillare. **An tiss ba de nòkkelt is biirstor dan an mann ba de gröttelt** = un tavolo traballante è peggio di un uomo zoppicante.

**Nòntbóar** sepprima. **Nontbóar ich pin baròotet mègalmich net** = sepprima non sono ben disposta non mi sposo.

**Nòogan** inclinare, pendere. **Dar póom nòoghet** = l'albero pende; **De lòite bon dar bèlte, hòite, nòoghent in de senkhe zàita** = la generazione di oggi inclina a « sinistra ». **Nòoganzich àus** = sporgersi.

**Nóont** vedi nochont.

**Nóotan (haban mænghel)** = abbisognare, avere necessità. **De khindar nöotent de suul** = i giovani hanno bisogno della scuola.

**Nöote** necessità. **Haban nöote** = aver necessità.

**Nöotig** utile, necessario. **Alles is nöotig at dar bèlte àusonthiin bon khriighen** = tutto è utile al mondo fuorchè le guerre.

**Nördenbint** vento di tramontana. **Dear gabället khòome** = il vento di tramontana non piace a nessuno.

**Norëarst!** anche, nientemeno. **Norëarst, des och hätta gabélt zëinan** = nientemeno, anche quello ci voleva.

**Novèmber (nòinte maanont)** = novembre.

**Nümmarn, pl. invariato** numero. **Ghimmar an nümmarn** = dammi un numero.

**Nützan** usare, adoperare, consumare. **Nützet àu bas ar hàbet** = consumate quello che avete; **mannich nützan in dàin pèzamen?** = posso adoperare la tua scopa?

**Nuugan** accarezzare. **De khindar nuughent de muutar** = i bambini accarezzano la madre. **Sin. édalan, sliiran.**

## O

**Òa n., pl. òjar, dim. öole** = uovo. **Bildo an òa hòite odar an hénna morghen?** = vuoi un uovo oggi o una gallina domani?

**Òar n., pl. òarn** orecchio. **D'òarn bon éezeln zeint léngor dan d'ògnarn** = le orecchie degli asini sono più lunghe delle nostre.

**Òar n.** il rovescio del taglio di qualsiasi arnese, cioè la « testa ». **'s òar 'me pàile** = la « testa » della scure.

**Òar** vostra, vostro, vostre, vostri. **D'òar tòchtar ist an hüppesa diirna** = vostra figlia è una ragazza per bene: **d'òarn khindar zeint saldo zàubar** = i vostri figli sono sempre puliti.

**Òar-snàlla, òar-snallen, òar-snèllale** = orecchino.

**Òar-snèllale n.** orecchino. **De òar-snèllalen zèint an órnamant bor bàibar** = gli orecchini sono un ornamento per donne e... signore.

**Oart** n. bandolo, estremità. **Ich pin net guut bennan 's óart bómme strénne** = non mi riesce trovare il bandolo della matassa; **ich pin gant áus ins óart me lante** = sono andato in fondo al paese.

**Oart** posto, luogo. **In des óart** = in quel luogo.

**Óas** m., pl. öose, dim. öosle = ascesso, fignolo. **Ismar khent áusar an óas un àndare öoslen** = mi è uscito un ascesso e altri fignoli.

**Óat**, öote giuramento; **óatan** = giurare, prestare giuramento.

**Óbanle** n. fornello. **An óbanle bèrmet un khòchet** = un fornello riscalda e cucina.

**Óbarléghe** f. stoffa, tessuto di un abito, esclusa la fodera (**úntarléghe**).

**Óbarmèeront** sovrappiù. **'s obarmèeront sénkhedar** = il sovrappiù te lo regalo.

**Óbarn** su, sopra. **Au óbarn** = di sopra; **áufar óbarn** = quassù; **obarndràu me tisse** = sopra la tavola; **obarnàbar** = dall'alto in basso; **untarnáufar** = dal basso in alto.

**Óbarnaamo** soprannome. **Alle habent an obernaamen** = tutti hanno un soprannome.

**Óbarnübar** in superficie, a galla. **Tòotes biss khímmet obarnübar** = il pesce morto viene a galla; **alle de tòoten sòltan khémman bograabet un net galást obarnübar** = tutti i morti dovrebbero essere sepolti e non lasciati in superficie.

**Óbarsuug** m. tomaia. **Dar obarsuug bon sokkeln is gariüfet pest** = la tomaia degli zoccoli si chiama « pest », cioè « coramella ».

**Óbito**, óbiten m. funerale. **Darnaach me óbiten 's toote khímmet bógraabet** = dopo il funerale il morto viene sepolto.

**Óch** pure, anche. **Ich och prèchte tzimbris** = anch'io parlo cimbro.

**Óchtarle** ottavo di litro; **hàlbes viartalle** = mezzo quarto.

**Ódar** o, oppure, ovvero. **Ettor dis odar des** = o questo oppure quello.

**Ódegan** lasciare incolto. Si dice anche: **lássan naach öode**.

**Óffaran** fare elemosina; **óffar**, **óffarn** = offerta, offerte.

**Óffen** aperto. **Tüumar offen de tüar, ich pin gaspèrret áus** = aprimi la porta, sono chiuso fuori.

**Óften** spesso, sovente, frequentemente. **Ar khímmet often so bèn-namich** = viene spesso a trovarmi. Era invalsa la forma di « ofte béerte » ma è da preferire « often » che è più corretta.

**Ógale** n. occhiello. **D'ógalen bon suughen zeint khlöndor dan díi bon gabèntarn** = gli occhielli delle scarpe sono più piccoli di quelli degli altri indumenti.

**Ógnar** nostro. **Ógnar Baatar bómme hümmale ...** = Padre nostro che sei nei cieli ...; **d'ógarn löite** = la nostra gente.

**Óich** voi, vi. **Morghen khímmich naach óich** = domani vengo con voi; **ich griüuse óich un alle d'óarn** = saluti a voi e a tutti i vostri.

**Ókso**, pl. óksen bue. **Biil manne, as ze höttan de hòrn börnza gantze óksen** = molti uomini, se avessero le corna sarebbero dei perfetti buoi.

**Óktòbar** (achte maanont) ottobre. **Dar maanont bon sbèlbalsnussen** = il mese delle noci.

**Ómbrèela** f. ombrello. **De ombrèela is ganüztet so haltan áus réeghen un zúnnen** = l'ombrello serve a riparare dalla pioggia e dal sole. **Sin. sèrme. Ail untar d'ombrèela, untar sèrme** = vieni sotto l'ombrello, al riparo.

**Óoba**, pl. ööben, dim. öbale pecora. **D'óoba ghít lémpar un bòllen** = la pecora dà agnelli e lana; terreno pianeggiante (v. ébane).

**Óoben**, m. sing. óobo forno. **'s pròat khòchetzich inn in óoben** = il pane si cuoce nel forno. **Óobanle** = fornello.

**Óobes** (frütten) frutta. **Las ráifan de óobes (frütten) au fan póom** = lascia maturare i frutti sull'albero.

**Óode** incolto, brullo, deserto. **Biil èkhare, hóar, zèint galast naach öode** = molti campi, quest'anno, sono lasciati incolti.

**Óodom** genero. **An óodom sòlte zeinan zobia an zun** = un genero dovrebbe essere come un figlio.

**Óoghe** occhio. **D'ógghen bon dar böole zéghent boranbràl** = gli occhi dell'amore vedono ovunque; **halme (halt-me) àu an óoghe** = tienlo d'occhio.

**Óoghepluuma** f. sopracciglio; **óoghe-übarlot** n. = palpebra.

**Óol** n. olio. **Óliven óol** = olio d'oliva; **prön óol** = olio illuminante; **zalp óol** = olio lubrificante.

**Óona** una. **Óona ba de göilt** = una che piange; **òondar ba de lachet** = uno che ride; **óas ba de prechtet** = uno che parla.

**Óone** tale. **Bèar is gabéest dar óone ba hat khöt: unnoch ze möbart-zich?** = chi fu quel tale che disse: eppur si muove?

**Óonig** accordo. **Gamègalne kubien hàbent manghel ghéenan saldo óonig as ze béint léeban bóol** = le coppie di sposi hanno bisogno di andare sempre d'accordo per vivere in pace.

**Óora**, pl. óarn, dim. óorle ora. **Biibel óarn iis?** = che ore sono?

**Ópfel**, pl. öpfefe, dim. öpfelle mela. **Ópfelpóom** = melo; **dar öpfel me Adàmen (slunt)** = il pomo di Adamo.

**Óppel**, öppele oppio o acero campestre. **Zeintarda biil zóttane póome in d'óggnarn taaldar** = ve ne sono molti di questi alberi nelle nostre valli.

**Órch** là, là in fondo. Dalla località Màrtalar dico: **órch in de khércha**, oppure: **ar ist khent hèar bon dar khérchen** = è venuto dalla chiesa; **órch kan Künsen** = in fondo a contrà Telve.

**Órdar** ordine, ordinazione; **órdaran** = ordinare; **órdarmann** = poliziotto.

**Órgala** f., mus. organo. **De misse mànzich lüzanan àu spessor ane ör-**



gala = la messa si può ascoltare meglio senza il suono dell'organo.

**Orlòjo, orlòjen, orlòjele** orologio. **Dar orlòjo ist an sàit-mèesar ba bëelt ghèrne** = l'orologio è un misuratore del tempo che spesso sbaglia.

**Orna brutta. 's machet órna (f.) sàit** = fa brutto tempo; **diizar ist an órndar bèg (m.)** = questa è una brutta strada; **des ist an órnes hòizle** = quella è una brutta casetta; **dar lánghes (m.) borhòset órran** = la primavera promette poco di buono; **dis ist an órna èrbot** = questo è un lavoraccio.

**Orran male, brutto, cattivo. Ar ist órran gazècht** = egli è malvisto; **de sàit luughet órran** = il tempo guarda cattivo.

**Östarlen** (vedi *Pröobarlen*).

**Östartag** giorno di Pasqua. **Dear is dar höogarste baartag** = la Pasqua è la festa più alta.

## P

**Pa** prep. per, di. **Erbate pataaghe, rast padarnàcht** = lavora di giorno, riposa di notte; **hòite pataaghe zeinbar alle sobiil bòll** = oggi giorno siamo tutti troppo pieni, troppo vizianti.

**Paar paio. An paar suughe un an paar hóozen rüstent de biuse** = un paio di scarpe ed un paio di calze coprono i piedi.

**Paart m. barba, trillpaart** = baffi; **dar paart machet in mann** = la barba fa l'uomo.

**Pabéar n. stoppino, fig. moccio. 's pabéar duraart azò langhe bia de khéertza** = lo stoppino dura quanto la candela.

**Pach torrente. Dar Ghèlpach khimmet bon Ghèlle** = il torrente Ghèlpach viene da Gallio.

**Pàchan** cuocere il pane. **'s pròat is gapàchet in d'öbane** = il pane è cotto nei forni; **pàchar** = fornaio.

**Pàchloch n. fornace. Ins pàchloch pàchetzich de khnòtten so màchan khalch** = nella fornace si cucinano i sassi per fare la calce.

**Pàdobe** Padova. **Padobéene gròose dotòore** = padovani gran dottori.

**Pagòts, pagòtse** picchio. **Dar pagòts, memme snèkhe, màchet löchar in de póome** = il picchio, col becco, scava dei fori negli alberi.

**Pàichtigan** confessare. **Me faffe, de lòite pàichtighent nia alles** = al sacerdote il confessando non dice mai tutta la verità.

**Pàichtstuul** confessionale, inginocchiatoio.

**Pàil m. accetta, scure, mannaia. Dar pàil is ganützet in de bèllar** = la scure è adoperata nei boschi.

**Pàinan** soffrire, penare, patire; **pàinanzich** = tormentarsi; **gapàinach** = sofferenza; **bèar léebet pàint och** = chi vive soffre anche.

**Pàisa esca. So snàppan in buks misto légan àus an guuta pàisa** = per prendere la volpe devi collocare una buona esca.

**Pàis-àizarn, n. morso, parte della briglia. Ane pàis-aizarn manzich net bëüuran 's ròss stéentem gazòtzet** = senza il morso non si può guidare il cavallo standogli in groppa.

**Pàisan** addentare, mordere. **'s hüntle hat gapàist de diirna in de pùppala** = il cagnolino morse la ragazza al polpaccio.

**Pàja, pl. pàjen** = ape. **An bèssle pàjen** = un'arnia di api.

**Pajuun** pagliericcio, materasso. **De pajüune bon khindarn zeint dor-bòilt bohénne** = i materassi dei bambini si deterioravano rapidamente.

**Pakka** botta, colpo. **Alle pakka affan khòpf, an poil** = ogni botta in testa, un bernoccolo.

**Palànka f. (viar markitten)** un soldone (dieci centesimi).

**Palg, pèlgar** otre. **Dar palg is gamàcht met hòitarn bon gòosen** = l'otre è fatto di pelli caprine.

**Palkh, pèlkhar** mantice primitivo del fabbro ferraio. **Siigan in palkh** = tirare, azionare il palo che comprime il mantice.

**Palko, palken** palco. **Biibel lòite habent borlóart in khòpf fan palken** = quante persone hanno perduto la testa sul palco.

**Palle** presto, di buon'ora. **Palle ist hia dar zuumar** = presto sarà qui l'estate; **asmòrgasen st'au (stéa àu) palle** = al mattino alzati prestino; **palle mègaltze** = fra breve si sposerà.

**Panaada, dim. panèdale** panata. **Allen in khindarn gabàllet 's panèdale** = a tutti i bambini piace la panatina.

**Pàndaran** palesare, rivelare. **Pàndar net bas de sòltest haltan stüilinghe** = non rivelare ciò che dovresti tenere segreto.

**Panèdale** pappa per bambini. **'s panèdale is gamàcht met gakhòchanen pròote** = la pappa è fatta col pan bollito.

**Pankh** panca. **Untar de pankh sklòppet de gòas** = sotto la panca la capra « crepa »; **de pénkhe bon khérchen zeint halbe léar** = i banchi delle chiese sono semivuoti.

**Panòtciu m., pl. panòtcen** pannocchia. **De panòtcen bomme zòrche zeint de pésten** = pannocchie di granturco sono le migliori.

**Pant n. benda, fascia, sospenditore. 's pant is galét aan in khüun béenne ze sòghent de muutar** = il sospenditore è adattato alle mucche quando queste « mostrano » l'utero.

**Pantagaana pl. pantagaan** ratto. **De pantagaan ghèbent sùà in khatzen** = i ratti aggrediscono i gatti.

**Pantàtz** intestino crasso.

**Pantezaaran** ansimare. **De lòite pantezaarnt béenne ze ghéent àu bor de stikhalte** = la gente ansima quando cammina in salita.

**Pantòfel** pantofole. **Lég aan pantòfel odar gasin pàrbos (baar fuus)**

an de bill net dorbékhan dii bo' hàuze = mettiti le pantofole o vai scalzo, se non vuoi svegliare i tuoi di casa.

**Pàppala malva.** De pàppala is ganützet so machan pastèel = la malva serve per fare degli emollienti.

**Pàppel-póom** pioppo. **Dèar och is dèstar** = anche quello è utile.

**Par** nudo, scoperto, spoglio, scalzo. **Pàrbos** = scalzo. (tèd. bar fuss, ingl. barefooted).

**Parm** m. mangiatoia, greppia. **Dar hunt is galéngart inn ins parm sòa net lassan èssan de khüu** = il cane si corica nella mangiatoia per non lasciar mangiare le mucche.

**Partiiran** (ghéenan) partire. **Dar môtör-baago is partiart** = l'auto-carro è partito; **de manne zeint ganghet** = gli uomini sono partiti.

**Parzàun** m. prigionero, carcere. **Dar parzàun is bor dii ba bélnet net tüunan bóol** = la prigionero è per coloro che non vogliono fare bene.

**Pasaaran** passare. **'Sàur is pasaart bor hia** = la grandine è passata di qui.

**Passien** Passio, quella parte del vangelo che parla del martirio di N. S.

**Pàstan** far schioccare la lingua, mangiando o no; il parlare impacciato.

**Pasten** pasto, pasticcini. **Han ghest an pasten** = ho mangiato abbondantemente, a sazietà; **èssan drai pasten fan tag** = mangiare tre pasti al giorno.

**Pataaghe** di giorno. **De diibe ghéent stóolan padarnàcht, nia pataaghe** = i ladri vanno a rubare di notte, mai di giorno.

**Paternàitar** monello. **De mèerorsten jünghen zèint paternàitar** = la maggior parte dei ragazzini sono monelli. Sin. **logaziin**.

**Patruuna, patruun** padrona, padrone. **In diiza bèlt, alle böltan zèinan patriune** = in questo mondo, tutti vorrebbero essere padroni.

**Patta** pari, pareggio. **Hèmmest zèinbar patta** = adesso siamo pari.

**Pattan** pareggiare. **Bar haban gaspiilt un gapàttet** = abbiamo giocato e pareggiato.

**Pattinaaran** dare la patina, lucidare le scarpe.

**Patütz, patütze, patützle** pettirosso. **Dar patütz màchet 's nèstle in de sörken** = il pettirosso fa il nidolino nei cespugli.

**Pàuch** ventre, pancia. **Snàppan bèa me pàuche** = prendersi mal di ventre.

**Pàugan** arare. **Dar pàur pàughet d'èerda** = il contadino ara la terra.

**Pàur** n. bara. **'s làiche is galét ins pàur** = la salma è messa nella bara.

**Pàur**, pl. **pàurn**, dim. **póorle** = contadino. **De pàurn zeint dii ba ghèbent s'èssan in löiten** = i contadini nutrono l'umanità.

**Pavuun** pavone. **Dar pavuun sòghet de bèdarn, de bàibar sòghent de hüffe** = il pavone mostra le penne, le donne mostrano le coscie.

**Pazàiten** in disparte. **Gadénkh légan pazàiten bor in réeghentag** = ricordati di mettere da parte per il giorno di pioggia.

**Pazóol** terrazzino. **Machet zìchar de pazóole met àname guuten sàune** = rendete sicuri i terrazzini con una robusta cinta protettiva.

**Pèch** n. pece, resina. **An dar habet inn in khòrp an siina hòltz, 's pech siighetz' àussar** = se avete nelle carni una scheggia di legno, la resina ve la porta in superficie.

**Pèchle** n. ruscello. **Ràkkelt khindarot 's péchle, süssen khnòtten un sörken** = con infantil sussurro scorre il ruscello fra pietre e cespugli.

**Péecht** m., pl. **péechtar**, dim. **péechtle** = aculeo, ago. **Péechtar ba de prönnett sprützent bèlbasen** = aculei che bruciano sprizzano faville.

**Péede** (pòoda) entrambi, i due. **De péede prüdarlen, tribalten, zeint gabéghelt abe 'me pétte** = i due fratellini, scaldando, sono rotolati giù dal letto.

**Péera**, pl. **péarn**, dim. **péerle** = fragole. **Kan izàndarn zeinta: ròotepéarn, hénnapéarn, sbàrtzepéern un sbàrtzepéerlen** = da noi ci sono: fragole, lamponi, more e mirtilli.

**Péerlen** diversi tipi inferiori di bacche e coccole, mangerecce e no.

**Péero**, pl. **péeren** orso. **De taana 'me péeren** = la tana dell'orso.

**Pèertan** radere la barba; **pèertanzich** = radersi; **peertar** = barbiere.

**Pèertzan** torcere, slogare, tarpare, « soffiare », rubacchiare, fare leva. **Khèmmanten àbar bon dar prükken, hattarzych gapèrtzet an buus** = scendendo le scale si torse (slogò) un piede; **pèertzan de bèttinkhen** = tarpare le ali; **pèertzan an bid** = torcere un vimine; **pèartz àizarn** = leva di ferro, munita di fulcro, per sollevare pietre nelle cave; **pèertzan eppasen** = « soffiare », rubacchiare qualcosa (pallone o altro).

**Péetan** pregare. **Bèar péetet klóobet** = chi prega crede.

**Péeta-snùar** f. corona del rosario. **Zìchar, mànzich péetan ane snùar òch** = certamente, si può pregare anche senza corona.

**Pégol** pece, pegola. **Niützentze de süustare** = l'adoperano i calzolari.

**Pèkken** orme. **Ar hat galümmet àu de pèkken 'me zàin baatarn** = ha raccolte le orme di suo padre; **de jaagar zeint gant naach in pèkken 'me haazen** = i cacciatori hanno seguite le orme della lepre.

**Pèllele** n. pilloletta, pallina. **Hòite pataaghe zèinta pàllen, pèlleen un pillolen** = oggi giorno ci sono palle, palline e pillole.

**Pèltzan** rabberciare, imbottire, innestare. **Darnaach gapèltzet alles préart péssor** = rabberciato, tutto appare migliore.

**Pénghel** tanghero. **Möbardich**, **pénghel**, **tüa éppasen** = muoviti, tanghero, fai qualcosa.

**Pénkhan** squadrare; **pénkhan abe** = sgrossare con scure.

**Pènkhle** n. scanno, panchina. 's **khétzle òbarn un 's hüntle untern 'me pènkhlen**, **slaafent lüstig** = la micina sopra la panchina e il cagnolino sotto di essa, dormono tranquillamente.

**Pèna** cestone ovale fatto di vimini per il trasporto del letame.

**Pèppolan** viziare, carezzare, adulare. **Bill khindar zeint sobill gapèppolt** = molti bambini sono troppo adulati.

**Pérch** m. bot. alberella bianca, betulla.

**Pèrg**, pl. **pèrghe** = monte, montagna. **Amme zuumare de khiiu ghéent so pèrghe** = d'estate le mucche vanno in montagna.

**Pèrgar** montanaro. **De pèrgar zeint stèrche lòite** = i montanari sono gente robusta.

**Persémol** prezzemolo. **In alle de gaarten iizarda** = c'è in ogni orto.

**Pèrsiga** pesca; **pèrspoom** = pesco. **De pèrsighen ràifent net in de hòoghen lèntar** = le pesche non maturano in zone di montagna.

**Pèssaran** migliorare. **De màin reumatismen ghéent pèssarnten** = i miei reumatismi vanno migliorando.

**Péssor** meglio. **Hòite stéech (stée ich) péssor dan ghéstan** = oggi sto meglio di ieri; **noch péssor** = tanto meglio.

**Pèst** n. striscia di cuoio o tessuto che tiene il piede nello zoccolo.

**Pèstle** n. manciata, porzione, misura di capacità imprecisata ma limitata. **An méennes hámmar ghèt an pèstle fazool so zétzan** = una persona mi ha dato una manciata di fagioli da semina.

**Pèttalan** mendicare, chiedere elemosina; **pèttalar** = accattone, questuante, mendicante.

**Pétte** n., pl. **péttar**, dim. **péttle** = letto. **Palle so pétte**, **palle at de biuse** = presto a letto, presto in piedi.

**Pèzamo** m., pl. **pèzamen**, dim. **pèzamle** = scopa; **rais pèzamo** = ramazza. **khéar net sobill, de nützest àus in pèzamen** = non scopare tanto, consumi la scopa.

**Pieruun**, **pierüene**, **pierüunle** forchetta. **Dar pieruun is ganützet so prèngan 's ghèssach in 's màul** = la forchetta serve a portare il cibo alla bocca.

**Piin** m. pino. **Dar piin galàichet dar bòichten** = il pino somiglia all'abete.

**Piipan** pigolare. **Alle de gabédarnen zèchlen piipent darnaach gabüurtet** = tutte le creature piumate pigolano dopo la nascita.

**Piira**, pl. **piarn**, dim. **piirle** = pera; **piarpoom** = pero.

**Piitz** m. maiale, porco castrato.

**Pilar** dente molare. **De pilere khòjent 's ghèssach** = i molari masticano i cibi.

**Pilde** n., **pilden**, **pildar** quadro, immagine, dipinto. 's **pilde 'me**

**baaboste** = l'immagine del papa. **De pildar bon hòolighen** = le immagini dei santi.

**Pilge** n. uovo « invogliatore », vero o artificiale (molto attraente quello giapponese) che invita la gallina alla « posa »; **éndice**.

**Pill** n. abbreviazione di **pillale** capitello. **Ich ghèa fintz orch ka pillalen** = vado fino al capitello. **Pillalen**, dat. e pl. di **pillale**.

**Pillach** betulla. **An póom ba de bákset in de pèrghe** = albero di montagna. **Sin. Pérch**.

**Pillan** abbaiare. **Hunt ba de pillet pàiset net** = can che abbaia non morde.

**Pimpalan** frignare. **Bénne de khindar pimpeint büurze slaafan** = quando i bambini frignano accompagnali a letto.

**Pintan** legare. **Pintan abe**, **pintan àus** = sciogliere da legami, legature; **pintan bon nòjame** = rilegare.

**Pintar** morsetto, strettoio. **De blékhén zeint gaháltet súa memme pintar** = le tavole sono tenute insieme dal morsetto.

**Piòna**, **piòan** piolla maggiore. **Dar sràiner nützetze** = l'adopera il falegname.

**Pippa** pipa; **pippan** fumare. **Dar pippar pippet mettar pippen** = il fumatore fuma con la pipa.

**Piss** m., pl. **pisse**, dim. **pisle** morso. **Dar hunt hamme ghet an piss in de vèerzinga** = il cane gli diede un morso nel calcagno.

**Piss**, **pissar**, **pissle** forma di formaggio. **An piss (pissle) khéeze** = una forma di formaggio. Vedi **stükhle**.

**Pissa** f. odio. **Lèmmán so pisse eppadóme** = odiare qualcuno.

**Pittan** pregare, chiedere favori; **pittar** = supplicante.

**Plaabe** celeste, azzurro, turchino. **Dar hümmel is plaabe** = il cielo è azzurro; **plaabe óoghen** = occhi azzurri.

**Plaatara**, pl. **plaatarn**, dim. **pléetarle** vescica. 's **hélbe 'me pàile machet de plaatarn in de hénte** = il manico della scure procura le vesciche alle mani.

**Plaatza**, pl. **plaatzen**, dim. **plètzale** foglia. **De plaatzen bon pòomen bàllent amme hèrbesté** = le foglie degli alberi cadono d'autunno; 'S **lóop is ganützet bor stróobe** = le foglie secche servono da strame.

**Plaazan** soffiare. **Plaazan àu ins bóar** = soffiare sul fuoco; **plaazan àu de réedar** = gonfiare le ruote; **plaazan àus** = sgonfiare.

**Plaazar** soffietto, mantice. **Plaazan àu 's bóar memme plaazar** = ravvivare il fuoco col soffietto.

**Plat** pianeggiante; **plattot** orizzontale; **plat-àkhar** campo piano.

**Plat** n., **plèttar**, **plèttale** pagina. **De plèttar bónname libarn** = le pagine di un libro. **Plàttot** = piano, piatto, pianeggiante.

**Platta**, pl. **platten**, dim. **plèttle** lastra di pietra con la quale si lastricava il pianoterra e si cintavano strade e beni terrieri.

**Pléeban** essere insipido, scarseggiare di sale. 's manèstar pléebet = la minestra è insipida; **du och pléebest** = anche tu sei insipida.

**Plèar** n. piombo; 's plèar is sbèar = il piombo è pesante.

**Pléenan** gonfiare. **Ze hat gapléent àu in haltz** = ha il collo gonfio.

**Plèttale** o **plètzale**, dim. di **plaatza** pagina. **Lèzan àu an viar plèttalen** **homme libarn** = leggere quattro pagine dal libro.

**Plètzan** rattoppare. **Plètzan àu de pruuch** = rattoppare i pantaloni.

**Plètzo**, pl. **plètzen**, dim. **plètzle** = pezza, toppa.

**Plint** cieco. **An plinta khatza snappet khòone mòize** = una gatta cieca non prende topi; **plinte hunte möghent net büuran** = cani ciechi non possono guidare; **an plintes ross khénnet net de zàin légata** = un cavallo cieco non conosce il proprio « box ».

**Plitzigan dehiin** = sparire, scomparire. **Ar is gaplitzighet dehiin zobia an virbus** = è sparito come un fantasma.

**Plintzog** alla cieca, a tastoni. **Bèar leebet in de tünkhele miss èrbatan plintzog** = chi vive al buio deve lavorare a tastoni.

**Plòach** pallido. **Dii khindar hùngarnt, ze zeint azò plòach** = quei bambini soffrono la fame, sono così pallidi... **Plòochor** = più pallido.

**Plòas** liscio, schietto, senza correttivo. **Bildo in kafèe memme pràm-pen odor plòosa** = vuoi il caffè con la grappa oppure liscio; **habanten khòona süje, issich pùlten plòosa** = essendo senza companatico, mangio polenta schietta.

**Plòdara**, pl. **plòdarn** escrementi liquidi, merda. **De khindar, habanten ghèsset stingale, habent gaplòdart boranbràl** = i bambini, avendo mangiato dei torsi di cavolo, hanno lordato qua e là; **mètten bòichten habar gamàcht àu an plòdara bèrch** = con le piante di abete abbiamo fatto una gran massa di legni.

**Plòigata**, **plòigaten**, **plòigatle** fascio d'erba. **Ghit àu an plòigata gras dar khüu** = dai un fascio d'erba alla mucca.

**Plòodakhot** melanconia; **plòodan** essere melanconico; **ar plòodet bia an öoba ba kuufet** = è mogio come una pecora che sonnecchia.

**Plòosa**, vedi **plòas**.

**Plòotza**, f. bufera di pioggia e neve. **An órna plòotza hatzich gamàcht stéenan in hàuze** = una brutta bufera ci obbligò a stare in casa.

**Plütspaslen** insaccati di sangue misto a grassi. **An stap plütspaslen** = un bacchettone di insaccati.

**Pluuma**, pl. **pluumen**, dim. **plüumle** fiore. **Khòas, édels plüumle, gasmékh bomme hümmale!** = Piccolo, soffice fiorellino, celeste fragranza! **Plüuman** = fiorire. **De póome plüument (plüunt)** = gli alberi fioriscono.

**Pluut** n. sangue. 's pluut is dar zaaft 'me khòrpe = il sangue è la linfa del corpo; « pluut bóname héngar » hàttar saldo « gas-

**béart** » dar èrme Litze = sangue d'un boia, « bestemmiava » il povero Felice.

**Plüutan** sanguinare. 's hèertze plüutet ane borliiran pluut = il cuore sanguina senza perdere sangue.

**Po** prep. per, lungo. **Au po khémminghe** = su per il camino; **àbar po taale** = giù, lungo la valle; **àu po prükken** = su per le scale.

**Pòan** n., pl. **pòondar**, dim. **pöonle** osso, fava. **Naagan abe an pòan** = rosicchiare un osso; **zétzan de pòondar** = piantare le fave.

**Póar-àizarn** n. ferro, trivella per perforare, sondare la pietra.

**Pobàina** ricotta; **pobàin-gòas** = trabiccolo dove vengono fissati i sacchetti nei quali si versa poi la ricotta liquida.

**Pobia**, **pips** pipita. **Hénnen mettar pobiin léghent net òjar** = galline con pipita non fanno uova.

**Pòchan** rimproverare, sgridare, redarguire. **Pòchan un « khòdan àu » ist alles òas** = sgridare e « dire su » è la stessa cosa; **dar liirnar pòchet in suularn** = il maestro rimprovera gli scolari.

**Pojat** m. carbonaia. **Dar khóolar lòant àu in pojat** = il carbonaio addossa la legna alla carbonaia. Pl. **pojette**.

**Pöil** m. protuberanza, bernoccolo. **Dar èrme mann zeinten gabéest gapünkhet abe 'me pétte, isme khent àusar an pöil ins éne** = il pover'uomo, essendo stato spinto giù dal letto, si procurò un bernoccolo sulla fronte.

**Pòitalan** pallottolare, palpare, maneggiare. **Bèar sobiil pòitelt khümnet gapòitelt** = chi troppo tocca (palpa) viene toccato.

**Pòkh** caprone. **Dar pòkh hat gapòkhet de gòas** = il caprone ha coperto la capra; **bèar is net zàubar pòkhet** = le persone poco pulite hanno odore di caprone.

**Pòkh**, pl. **pòkhe**, dim. **pòkhle** cavalletto, alare. **Dar hòltz pòkh** = il cavalletto sul quale si sega la legna; **hèart pòkh** = alare; capro, caprone; **ghèltan in pòkh** = pagare il fio.

**Pòks** m., **pòkse** erba che cresce alta nei prati i cui germogli carnosi sono ottimi da mangiare.

**Poldrakken** escrementi di bovini. **Benne de khüu lassent in stall, löttarntza naa' me béeghe** = quando le mucche lasciano la stalla imbrattano lungo la strada.

**Polèkle** n. corsetto. Indumento di moda polacca, alla cui parte inferiore era cucito tutt'intorno un rotolo di stoffa chiamato « riidel » che aveva la funzione di reggere o sorreggere la « marzlaana ».

**Pòlizo**, **pilizen** cardine.

**Polso**, **polsen** polso. **Bèar hat an stèrchen polsen man stéenan àus bon khriighen och** = chi ha il polso forte può anche evitare guerre.

**Ponèar** pollaio. **Ponèere ane haan zeint net bèart zégan** = i pollai senza galli non meritano essere visitati.

**Pontèl** (stützar) puntello. **Dar baatar is dar pontèl bon dar faméejen** = il padre è il pilastro della famiglia.

**Pòoda** entrambi. **Vedi péede.**

**Póodom** alveo, fondo; **süntarste tòal bon dar biizen rüufetzich póodom** = la parte inferiore del prato in pendio si chiama « fondo ».

**Machan in póodom** = fare le fondamenta.

**Póom**, pl. **póome**, dim. **póomle** albero, trave. **Alle de póome machent frütten, guute odar làichte** = tutti gli alberi producono frutti buoni o cattivi; **tràgapóom** = trave portante; **blarst** = albero maestro.

**Pöopel** popolo. **De stèrchorsten pöopeln zèint dii ba stéent àus bon khriighen** = i popoli più forti sono quelli che evitano le guerre.

**Póoran** perforare, forare, trivellare. **De diibe habent gapóart an löch in de màura** = i ladri hanno fatto (forato) un buco nel muro; **dar sràinar póart de löchlen in de latten so légan súa an stiiga** = il falegname fa i fori nelle stanghe per fissarvi i piuoli e farne una scala.

**Póorar** m. dim. **póorarle** trapano, trivella, succhiello. **Memme póorar un memme póorarlen póortzich löchar, khòone un gróose** = con trivella e succhiello si fanno fori, piccoli e grandi.

**Pöoze** cattivo, feroce, pieno di stizza. **De muutar ist an pöoza, dar baatar ist an pöozar un 's khint och ist an pöozes** = la madre è cattiva, il padre è cattivo e anche il bambino è cattivo.

**Pöppala** f. germoglio; **pöppalan** germogliare; **alles pöppelt àmme länghese** = tutto germoglia in primavera. **Bocciolo del fiore.**

**Pörtigo**, pl. **pörtighen** portico.

**Posàiten** in tempo utile. **Ail posàiten** = vieni in tempo utile.

**Pössala**, pl. **pössel** ciuffi di erba secca su terreno arido e brullo.

**Pöstar** m., pl. **pöstare**, dim. **pöstarle** cuscino, guanciaie. **Bas iista pésor dan luugan aan an khint ba slaafet ràstanten 's khöpfle òbarn àname bàisen pöstarlen?** = che cosa vi è di meglio che osservare un bambino che dorme con la testolina posata sopra un bianco cuscino?

**Postel** gioco di rincorsa fra ragazzi, per sottrarsi a vicenda, con astuzia e velocità, la posta in gioco, che poteva esser un fazzoletto.

**Pötcian** guazzare nel fango; **pötchen** fango, pantano.

**Pozöol** balcone, terrazzino. **Dar pozöol is gadékhet met stötzen pluumen** = il balcone è coperto di vasi di fiori.

**Praachan** dissodare terreno coltivabile. **Dar pàur praachet àu an stukhe biizen** = il contadino dissoda un pezzo di prato.

**Praatan** tostare, abbrustolire, rosolare, friggere. **D'èrbatar bon bèl-larn praatent de pulta** = i boscaioli abbrustoliscono la polenta.

**Pràgot** (jugno) giugno. **Dar maanont bon léngorsten taaghen** = il mese dai giorni più lunghi.

**Prajo**, **pràjen** orzo mondato. **Bar söltan trinkhan an süssla bröode 'me pràjen altaaghe so haltanzich gazünt** = dovremmo bere una scodella di decotto d'orzo tutti i giorni per conservarci sani.

**Pràmpen** m. acquavite, grappa. **An glèzale pràmpen, bóar ghéenan slaafan, tüt bóol** = un bicchierino di grappa prima di coricarsi fa bene.

**Prant** m. **prénte**, **prèntle** tizzone, brace. **An de bill spaaran, sünt de pippa met àname lèntighen prante** = se vuoi risparmiare, accendi la pipa con un tizzone acceso; **ar hat àu 's prèntle** = ha la « lunetta », fa il cattivello.

**Prèchan** rompere, guastare. **Prèchan àu** = infrangere, scassare, sconquassare; **prèchan inn** = forzare, sfondare; p. p. **gapròchet**.

**Prèchtan** parlare; **prèchtan dràu** = ragionare, discutere; **prèchtar** = parlatore; **bèar prèchtet sobiil un bèar sobiil mîntzig** = chi parla troppo e chi troppo poco; **lügen bóar prèchtan** = ascolta prima di parlare.

**Préeran** sembrare. **Préart aan 's khèmmè so règanàn** = sembra che voglia piovere; **de préerstmar mòal, bas hàsto?** = mi sembri fiacca, che hai?

**Prèntle** « lunetta ». **Ar ist an prèntle** = è un tipo cattivello; **ze hat àu 's prèntle** = ella ha la « lunetta ». Da « prant » tizzone acceso.

**Présse** fretta, premura. **Ba ghéesto met dêar présse?** = dove vai con quella premura?

**Prèt** n., pl. **prèttar**, dim. **prèttale** asse, assicella. **Lazègnapret asse** sulla quale si spiana la sfoglia per le tagliatelle; **pultapret** asse sulla quale viene versata la polenta cotta; **de prèttalen bon dar dêche zèint bàul** = le assicelle del tetto sono marce.

**Prètzo**, **prètzen** prezzo. **Ich man net ghèltan den prètzen, ar is sobiil hòach** = non posso pagare quel prezzo, è troppo alto.

**Prìdigan** predicare. **Bar haban an guuten prìdigar** = abbiamo un buon predicatore; **prìdighe** = predica, sermone; **dar prìdigar hat gahàltet de prìdighe sobiil lang** = il predicatore l'ha tenuta troppo lunga.

**Priistar-khèrcha** chiesa arcipretale di Asiago.

**Priizan** ansimare. **Dar stikhelte bèg hatten gamàcht priizan** = la strada in salita lo fece ansimare.

**Pringan**, **prèngan** portare. **Diarn, prènghet net hòam khindar in òarn alten** = ragazze, non portate a casa bambini ai vostri genitori; **pringmar an glas milch, bildo?** = portami un bicchiere di latte per favore?

**Pringar** latore, portatore. **Dar pringar ist òondar ba de pringhet, met àkseln, khöpfe odar hénten** = il portatore è uno che porta con spalle, testa oppure mani.

**Pròat** n. pane. **'s pròat is gapàchet bomme pàchar fan óoben un bor-**

khóofet so lèmma in hungar in lóiten = il pane è cotto dal fornaio nel forno e venduto per togliere la fame alla gente.

Probaaran tentare, provare. Håbatar nia probaart léeban ane siigan in aatom? = avete mai provato a vivere senza respirare?

Prodiüuran figurare, apparire. Prodiüuran soon = ben figurare, apparire.

Pròkhan smozzicare. Pròkhan pròat in de milch = smozzicare il pane nel latte.

Pròkhle pezzo, pezzetto, poco, po'. 'z ist an pròkhle sàit bar net zéganzich = è un pezzetto di tempo che non ci si vede.

Pròkken arnesi del mestiere. Zeinten gabéest müude bon dar èrbot, hattar galümmet àu de pròkken un is gånghet = essendo stanco del lavoro, raccolse i propri arnesi e se ne andò.

Prònna f. bruciore di stomaco. De prònna snàppent dii ba khòient tabàkh = sono soggetti a bruciori di stomaco coloro che masticano tabacco.

Prònnan bruciare, ardere. Prònnet 's hòltz süssen in pòkhen 'me hèerte = arde la legna fra gli alari del focolare.

Prònno, pl. prònnen, dim. pròndale = pozzo, sorgente. 's bàssar 'me prònnen is 's péste = l'acqua di sorgente è la migliore.

Pròoban prosperare. Amme långhese alles pròobet un plüumet = in primavera tutto prospera e fiorisce.

Pròobarlen (òstarlen) fiorellini del periodo pasquale, detti anche « pasqualini », primule nivee.

Pròotaren venditore di pane, pròotaren = venditrice di pane.

Pròotle n. panino. Viar junghe habent ghèst an soona pròotlen = quattro giovani hanno mangiato un cesto di panini.

Pròtt bellimbusto, « snob »; pròttan = darsi delle arie. Anche pròttot agg. (inglese proud) = vanaglorioso.

Pròttalan frantumare, sbriciolare. Pròttalan in mist in de biizen = frantumare, (con l'erpice) il letame nei prati. Vedi tèkkalan.

Pròzama briciola; pròzaman sbriciolare; de pròzamen zeint bor de hénnen un de bögallen = le briciole sono per le galline e gli uccelli.

Prosessiuun processione.

Prügalan randellare, bastonare; prüughel randello, bastone.

Prukka f. pl. prukken, dim. prükkle ponte, viadotto, scale. De prukken zeint gamàchet so « griitalan » übar bèssardar un taaldar = i ponti sono fatti per attraversare acque e vallate. De prukken bon hòizarn = le scale interne delle case.

Prustig fragile. De mariètze zeint prustig bia dórres lóop, ande trittest dràu ghéets in pròzamen = i matrimoni sono fragili come le foglie secche: metti sopra il piede e si sbriciolano. Prustig zobia an sbizalle = fragile come un fuscello.

Pruuch, f. pl. prüuche, dim. prüuchle pantaloni, al singolare come in francese. Ich han sbéen prüuche: òona bor in bèertag un d'andar bor in baartag = ho due paia di pantaloni: uno per i giorni feriali e l'altro per i giorni festivi.

Pruudar, pl. prüdare, dim. prüdarle fratello. Ich pin dar léste bon zèks prüdarn = io sono l'ultimo di sei fratelli; prüudarkhòt = fratellanza.

Prüugal pericolo. Ghéenan pàrbos is prügalot = andare scalzi è pericoloso.

Prüusalan = odorare, puzzare di bruciato. Ba 's prüuselt ista bôar och = dove c'è odor di bruciato vi è anche del fuoco.

Pruust petto, seno, covata. An pruust hüunlen = una covata di pulcini.

Prüusta esca; prüustan adescare, covare. Dar buks is gant umme naach dar prüusten ane rüuranze aan = la volpe girò attorno all'esca senza toccarla; de hénna is gasklòppet àu in d'òjar ba z'is gabéest darnaach prüustan = la gallina morì sulle uova che stava covando.

Prüustan lusingare, trarre in inganno, attirare, covare.

Prüuta-hénna chioccia; prüutan = covare; pruutighes òa = uovo col pulcino in embrione.

Püarst f. pennello, spazzola, setola, brusca. De zàchen, bia de manne, hòttan månghel püarst un strüghel altaaghe = gli animali, come gli uomini, avrebbero bisogno di brusca e striglia tutti i giorni.

Puch, püchar, püchle libro. E' più usato: libro, libarn, libarle.

Pükharan chinare, piegare, incurvare. An póar-àizarn pükhartzich libor dan 's gabèllach bònname bàibe = è più facile piegare un ferro da mina che l'ostinazione di una donna; pükharan d'áksel, in rükken = piegare le spalle, la schiena; pükharnzich börran, àus = sporgersi.

Pülpiten pulpito. Net alle de faffen prüdighent bómme püulpiten = non tutti i preti predicano dal pulpito.

Pulta, pulten polenta. De pulta is gamàchet met zórchan méele = la polenta è fatta con farina di granturco; pulten un khéeze machet an guuts ghèssach = polenta e formaggio è un buon nutrimento.

Pulvar n. polvere pirica. Dar sklòp is gabàssat met pulvare un plèar = il fucile è caricato con polvere e piombo.

Pümmalan tondegiare, rotondare, ridurre a sfera.

Pümmalot rotondo, sferico. Alle de kùghel ba zeint net pümmalot zeint bàgalot = bocce e palline che non sono sferiche sono ovali.

Punkh colpo, spintone. Ghèban an punkh éppadóome = dare uno spintone a qualcuno. Presumo che il « punch » inglese sia inteso



come bevanda vivificatrice quanto un cazzotto, infatti: **punkhan** (to punch) = cazzottare. **Punkh net** = non urtare, non spingere. **Puns** essere senza quattrini. **Ich pin puns** = sono in « bolletta », al « verde ».

**Püppala** f. polpaccio. **De hüntlen pàisent saldo in de püppel** = i cagnolini mordono sempre nei polpacci.

**Pussi** gattina (cfr. inglese pussy).

**Püttalan** traslocare, rimuovere, portare via (tragan dehiin).

**Püttarakh**, pl. **püttarkhe**, dim. **püttarkhle** borraccia. **Trinkhan àus bomme püttarkhlen** = bere dalla borraccia.

**Püttel**, **püttale**, **püttelle** involto, fagotto. **Dii ba géent èrbatan àus 'me lante prèngentze naach** = quelli che lavorano fuori paese li portano.

**Pützan** ornare, agghindare. **Pützan in haltz** = ornare il collo.

**Pützigan** pizzicare; **pützigar** pizzicotto. **An pützigar màchet khèmmen de hàut sbartz odar plaabe** = un pizzicotto produce dei lividi.

**Pützle** n. pozzetta. **An pützle bàssar** = una pozzetta d'acqua.

**Puube** ragazzo, giovanotto. **De puuben ghéent naach in diarn** = i giovanotti « fraternizzano » con le ragazze; **de piublen och** = anche i mocciosi.

**Puucha** pianta di faggio maturo. **Puuchenbàlt** = bosco di faggi.

**Puulan** amoreggiare, corteggiare; **puular** corteggiare, corteggiatori.

**Puurda** f., pl. **puurden**, dim. **püurdle** carico, fardello. **An puurda hooe sbèart mindor dan an puurda hòltz** = un carico di fieno pesa meno di un carico di legna.

**Puursta** spazzola, brusca. **De puursta zòibart suughe, gabèntar un och bèntale bon zàchen** = la spazzola pulisce scarpe, indumenti e anche i mantelli degli animali.

**Püutarle** n. merenda. **De muutar hat ghèt naach 's püutarle me suularlen** = la madre consegnò la merenda allo scolareto.

**Püzamo** seno. **Biil lòite léghent de bètze inn in püzamen** = molte persone conservano il denaro nel seno.

**Püzam-pret** pettorale di legno adoperato dai bottai.

## Q

**Quintaal**, pl. **quintéele** quintale. **An quintaal is sbòohundart libarn** = un quintale è duecento libbre.

## R

**Raaba**, pl. **raaben** rapa, cèntina, « cantile ». **De raaben bomme gaarten zeint so èssan, gakhòchet odar ròoghe; de raaben bomme balle**

**zeint ganützet so haltan àu de dèchar** = le rape degli orti sono da mangiarsi, cotte o crude; le centine (cantili) della foresta servono per sostenere i tetti delle case.

**Raam** m. panna; **raaman** abe spannare; **raam-khélla** schiumatoio; **memme raame màchetzich 'smaltz** = con la panna si fa il burro.

**Raatan** consigliare. **Raatan àas des àndar** = consigliarsi a vicenda.

**Rabàst** saldezza, resistenza. **Haltet rabàst** = tenete duro.

**Rabüt** = virgulto.

**Ràichan** arricchire. **De bètze màchent net ràich** = il denaro non fa ricco.

**Ràidan** strizzare. **Ràidan àus 's gaplèttarakh** = strizzare i panni.

**Ràif** maturo; **ràifan** maturare; **bénne de nussen zeint ràif ballentza zèlbort** = quando le noci sono mature cadono da sè.

**Ràifo** m. brina. **Bénne de fazöol habent gasnàpt (gasnàppet) in ràifen, haltabóol fazöol** = quando i fagioli han preso la brina, addio fagioli; **dar ràifo is bürstor dan dar saur** = la brina è peggio della grandine.

**Ràis** n., pl. **ràizar** pianta di faggio giovane da ardere. **'s hòltz bon ràizarn is 's péste so prönnan** = il faggio è la miglior legna da ardere.

**Ràisan** strappare, stracciare. **Griitalnten übar in saun hattar doràiset de pruuch** = scavalcando la siepe si stracciò i pantaloni.

**Ràista**, **ràisten** canapa. **Mèttar ràisten, darnaach gaspünnet un gabörchet, de bàibar habent gamàcht làidachar** = con la canapa, filata e tessuta, le donne facevano lenzuola.

**Ràitan** cavalcare animale o altro trabiccolo che consente di « slittare » su terreno nevoso o asciutto, su legni o lastre di ghiaccio.

**Ghéebar ràitan?** = Andiamo a slittare, sciare, cavalcare, ecc.

**Ràitata** f. vaglio per legumi. **Eppadabia ghéets àus hàttar khöt dar done ba hat gazòochelt inn in de ràitata** = (provatevi a tradurre).

**Rajikka** f., **rajikken** radicchio, cicoria. **De rajikken khèmmen àufar àmme lènghe** = i radicchi spuntano in primavera.

**Rajàtta** grata, griglia. **De rajàtta ghéet bòol so haltan àus diibe un mòize** = la grata occorre per tener fuori ladri e topi.

**Rakét** m. archetto, racchetta. **De rakéte zeint gabéest ganützet so snappan de bögallen** = gli archetti sono stati collocati per catturare gli uccelli.

**Rakh** muschio, lichene. **Dar rakh dékhet de khnotten** = il muschio copre i sassi.

**Ràkkalan** ridacchiare, sghignazzare, tagliare. **De manne och ràkkelnt, net d'ézele anlòan** = anche gli uomini tagliano, non solo gli asini.

**Ràmma** f. ramo; **rammen** = rami; **rèmmalle** = fraschetta, ramo scello.



**Rankaun** m. roncola. **Dar rankaun is ganützet so snòtzalan d'èste** = la roncola serve per sfrondare i rami delle conifere.

**Ràntega** f. rantolo. **De zàin ràntega gabàllamar net** = il suo rantolo non mi piace.

**Ràntig** rancido. **Ràntigan** = inacidirsi. **De salaaden ràntighent** = i salami sono rancidi.

**Rapèar màura** muro di sostegno; **rapèar naaghel** = chiodo lungo fatto a mano.

**Ràspan** raspare; **'s garàspach bon hénnen** = il razzolare dei polli.

**Rast** m. tappa, riposo; **ràstan** riposare. **Bénne de pist müude, rast** = quando sei stanco, riposa.

**Rat, ròdala**, pl. **ròdel, réedar**, dim. **ròdalle** ruota. **An sùpfrat hat an ròdala anloan, an karét ha sbéen ròdel un an baago hat viar réedar** = una cariola ha una sola ruota, un carretto ne ha due e un carro ne ha quattro.

**Rat (pantagaana)** ratto. **Dar rat hat gatötet de khatza** = il ratto uccise il gatto.

**Rätzala** f. pendio ghiaioso, frana; **rätzalan** franare; **dar perg hat garätzelt àbar** = il monte franò (giù).

**Razèlla** f. omento. **Méttar razèllen mützalbar inn 's blòas bon logàneghen** = con l'omento avvolgiamo le carni di salsiccia.

**Razóar** m. rasoio. **Dar razóar hàkhet in paart** = il rasoio taglia la barba.

**Rèchan** rastrellare; **rèchan memme rèchen** = rastrellare col rastrello. **Rècho, rèchen** = rastrello.

**Rècht** f. ragione, destra, diritto. **De hast rècht** = hai ragione; **halt de rèchte hant, de rechte zàita** = tieni la mano destra; **ich pin in de màin recht** = sono nel mio diritto. **De recht is dain** = la ragione è tua.

**Rèdale** n. mulinello. **D'ögnarn bàibar habent gaspünnet de ràista memme rèdalen** = le nostre donne filavano la canapa col mulinello.

**Réeba-huun** n. pernice; **an booghel ba is gaziüchet** = un uccello ricercato.

**Réeben** liane, viticcio, vigne. **De drài galàichentzich** = i tre si assomigliano.

**Réego, réeghen**, pl. **règane**, dim. **règanle** pioggia. **Dar réego hat ganéztet** = la pioggia ha bagnato; **stèa net untar in réeghen** = non stare sotto la pioggia.

**Réemalot** (cielo) = appannato, offuscato.

**Rèeran** il belare dei caprini e degli ovis, nonché il pianto dei bambini, a misura della tonalità e consistenza, specialmente se è un maschio: **ar ist alles ànan garèerach** = egli è tutto un pianto.

**Régaborm** arcobaleno. **Bénne dar régaborm sòghetzich, haltets àu règanan** = quando l'arcobaleno appare, cessa di piovere.

**Règanan** piovere. **Palle règhents** = presto pioverà; **règanbassar** = acqua piovana; **règantag** = giorno di pioggia; **règhentaaghe** = giorni di pioggia.

**Rejèstola, rejèstol** averla. **An bögalle** = un uccellino.

**Rékhan** porgere, tendere, allungare. **Rékmar an hant** = porgimi una mano; **rèkhme de süssla** = allungargli la ciotola; **ar hàtzeme garékhet** = glielo diede (le percosse).

**Relijuun** religione. **De relijuun is nöotig** = la religione è necessaria.

**Rèndela** fontanella, rigagnolo. Località a valle di Roana.

**Réngaran** alleggerire. **Réngaran abe de zünste** = alleggerire i peccati.

**Rénghe** leggero, facile. **Höltz is réngor dan àizarn** = il legno è più leggero del ferro; **z'ist rénghe khòdan iidar bon àndarn** = è facile parlare del prossimo.

**Rénkh** m. anello, maglia di catena. **Mèghel rénk** = fede nuziale; **rénkh bónnara (bón ànara) khéttinghen** = l'anello di una catena; **rénkh bìngar** = dito anulare. Sin. **Gabingartle**.

**Réntzan** sciacquare, risciacquare. **Darnaach gabèssset, 's gaplèttarakh khimmet garéntzet** = dopo il lavaggio le robe sono sciacquate.

**Réntzans gaplèttarakh** indumenti di tela bianca non casalinga.

**Respèkt** m. rispetto. **Respektaart alte un junghe** = rispettare vecchi e giovani.

**Réssalan** cancellare. **De pàichtighe rèssett abe de zünste** = la confessione cancella i peccati.

**Réssar** agg. sano, agile, svelto. **Dòl diirna ist an réssa un azò is dar zàin pruudar** = quella ragazza è scaltra e così è suo fratello.

**Rése** in buona salute. **Bar zeinan alle résse** = stiamo tutti bene.

**Rìbalan** strofinare, sfregare; **rìbalan àus, dehiin** = cancellare; **rìbalan rénghe** = soffregare; **rìbel net** = non strofinare.

**Rìchanle** n. succhiello, trivella, trivellina, « aggeggio ». **Metten zàin rìchanlen mànnar tüunan bon àllame** = coi suoi aggeggi può fare di tutto.

**Rìchtan** aggiustare, riparare, rabberciare, giudicare. **Dar pàur rìchtet in fluug** = il contadino aggiusta l'aratro; **dar màurar rìchtet àus 's hàus** = il muratore rabbercia la casa; **dar rìchtar rìchtet de sùllighen** = il giudice giudica i colpevoli.

**Rìdalan** torcere, storcere, attorcigliare. **Ar hàmmè garidelt in haltz** = gli torse il collo; **dar zòolar ridelt de zòoldar** = il funaio attorciglia le funi; **dar ordarmann hamme garidelt umme in arm** = il poliziotto gli storse il braccio.

**Rìiban** finire, terminare, sbrigare, esaurire. **Gariibet d'èrbot, hàttar garàstet** = finito il lavoro, si riposò; **riip àu** = sbrigati.

**Rìizen** riso. **De riizen zeint an gazùnts ghèssach** = il riso è cibo sano.

**Rikh** risvolto della giacca. **Khèeran àu in rikh** = alzare il risvolto della giacca; **snappan po me rikhe** = afferrare per la giacca (colletto).

**Ringaran** inanellare. **De bràu hat garingart acht bingare** = la signora ha otto dita inanellate; **'sbàin is garingart in de naaza met sbéen ringarn anloan** = il maiale è inanellato al naso con due soli anelli.

**Rinnan** scolare, traspirare. **'s gaplèttarakh galét so trükhanan rinnet met bàssare** = l'acqua scola dalla biancheria messa ad asciugare; **dar èrbatar rinnet met gasbitzighe** = l'operaio traspira sudore.

**Rinta** scorza d'albero essicata, crosta della polenta e del formaggio. **Ripp** n., pl. **rippar**, dim. **ripple** costola. **Sbàinane ripplen zeint de pèsten so naagan** = le costolette di maiale sono le migliori da rosicchiare.

**Risp** n., pl. **rispar**, dim. **risple** fuscello. **Métten risparn süntetzich aan 's bôar** = coi fuscelli si accende il fuoco.

**Riss** m. strappo. **Griitalten übar in sàun hàttar gamàcht sbéen risse in de pruuch** = scavalcando la siepe si fece due strappi nei calzoni.

**Rita-ràita** dondolo. **Rita-ràitan** = dondolare, dondolarsi.

**Ritzala** f., pl. **ritzel**, dim. **ritzalle** riccio, ricciolo. **An ritzalta diirna** = una ragazza ricciuta; **an ritzaltar puube** = un giovane ricciuto; **an ritzaltes diirnle** = una ragazzina ricciuta; **ritzalte lòite** = gente ricciuta.

**Ritzalan** arricciare, inanellare i capelli o altro.

**Rivaaran** arrivare. **Bèar partiart, rivaart** = chi parte arriva.

**Ròaf**, pl. **ròofe**, dim. **rööfle** cerchio, cerchione. **De ròofe bon ròdeln** = i cerchioni delle ruote; **khézeròofe** = cerchioni di legno per dar forma al formaggio, «fassare».

**Ròan**, pl. **ròone**, dim. **röonle** = gradone, pendio, argine. **Alle d'èkhare bon làiten habent ròone** = tutti i campi ripidi hanno gradoni.

**Ròat** rosso. **An ròotar mann un an ròotes bàip habent ròote khindar.**

**Ròdala**, **ròdel**, **ròdalle** ruota. Sin. **rat**, **rèedar**, **rèdale**.

**Ròdalan** rotolare. **Ròdalan abe bor 'stikhalte** = rotolare per il pendio.

**Ròdalan** rullare; **ròodel** rullo, dat. e pl. **Ròdalan in bèg** = rullare la strada.

**Ròdalle** rotella. **Ar hat an ròdalle àus asbèkh** = ha una rotella fuori posto.

**Rokèelle** n. rocchetto. **An rokèelle sbiarn** = un rocchetto di refe.

**Rokh** m. **ròkhe**, **ròkhle** giacca. **De ròkhlen bon bàibarn zeint éngor dan dii bon mannen** = le «giacche» delle donne sono più strette di quelle degli uomini.

**Ròkhont** m. rocca, sulla quale viene posta la canapa o stoppa da filare. **An ròkhont ràisten** = una rocca di canapa.

**Rokko** m., **ròkken** segala. **Ròkken-pròat** = pan di segala.

**Romitt**, **romitte** eremita. **Ar léebet anloan zobia an romitt** = vive solitario come un eremita.

**Ronkàun** m., **ronkòine**, **ronkòinle** roncola. **Mémme ronkàune snòt-zeltzich d'éste** = con la roncola si recidono i rami.

**Róoch** fumo. **Dar róoch ghéet àu po khémminghe un róochet in hümme** = il fumo sale per il camino e affumica il cielo.

**Rööchan** affumicare. **Rööchan 's gasbàindarach** = affumicare le carni suine.

**Róoch-bèssie** n. incensiere. **So rööchan de khércha** = per affumicare e profumare la chiesa.

**Röödel** rotolo, rullo. **Dar röödel is ganützet so siigan àu in lóoden** = il rullo serve per avvolgervi la tela del telaio; **so ròdalan in bèg** = per rullare la strada.

**Rööfan** cerchiare. **Rööfan de ròdel** = cerchiare le ruote.

**Rööghè** crudo, rozzo, duro. **An ròoga bunta** = una piaga viva; **rööghè fràumen** = susine acerbe; **rööghes blòas** = carne cruda. **Ar ist an ròogar zobia an stinghel** = è crudo come un torso di cavolo.

**Rööka** raucedine; **röökan** rantolare; **de rööka snàppetlich stéenten stille in de khélte** = la raucedine si prende stando fermi al freddo.

**Ròome** Roma. **Ghéebar kan Ròome zégan in baabost?** = Andiamo a Roma a vedere il papa?

**Röonan** arginare. **Röonan àu d'èkhare** = arginare i campi con gradoni.

**Röostan** arrostire; **röostan làize** soffriggere.

**Röotig** avv. di forma interrogativa e dubitativa. **Oan tag odar den àndarn khimmetar, röotig?** = un giorno o l'altro verrà, nevero (suppongo io)?

**Ròoza**, pl. **ròozen** rosa. **Bàise odar ròote, de ròozen zeint alle sòon** = siano esse bianche o rosse, tutte le rose sono belle.

**Ròskalan** darsi da fare, frugare, spesso senza impegno preciso.

**Ross** n., pl. **rössar**, f. **rossin**, dim. **rössle** cavallo. **Sbéen rösslen habent gasóoghet 's karòtze bon dar pòsten** = due ronzini trainavano la diligenza postale. **De rossin is de muutar 'me rösslen** = la cavalla è la madre del puledro.

**Rost** m. ruggine. **De razòore, hòite, machent in rost** = i rasoi, oggi, fanno la ruggine.

**Rotaara**, **rotaarn** casaccia. **Dar Colosseum och ist an alta rotaara** = anche il Colosseo è una vecchia casaccia.

**Rozèar**, **rozèeere** rosaio. **De ròozen zeint tòchtare bon rozèarn** = le rose sono figlie dei rosai.

**Ruff** f., **rüube** scaglie che si formano sulla pelle delle persone per la scarsa pulizia. **Ar is bòlla rüube** = è coperto di scaglie.

**Rükhanan** fumare, evaporare. **D'èerda rükhent ane bôar** = la terra fuma senza fuoco.

**Rukko**, m. rukken schiena;  
**Rukhzakh** m. zaino, sacco da montagna.  
**Rümpfalan**, runfalan sgualcire. An borümfalns tüuchle = un fazoletto sgualcito.  
**Rünkalle** n. ruga. D'eersten rünkallen màchentzich zégan fan mostätz = le prime rughe appaiono sul volto.  
**Rüntzala**, rüntzel ruga, piega. Alte löite hàbentze = i vecchi le hanno.  
**Rüpfan** spennare, raccogliere foglie dai gelsi per i bachi da seta.  
**Rüskalan** frusciare. Dörre plaatzen rüskelnt = le foglie secche frusciano.  
**Rüspalot** ruvido, frusciante. Rüspalot zobìa 's lóop = frusciante come le foglie. An rüspalta trükhanda = un asciugamano ruvido.  
**Rüssa** f. rüssen rovo, nonchè fastidioso arrampicante che danneggia le vegetazioni montane. An àkhar bolla rüssen = un campo di rovi.  
**Rüstan** abbigliare, vestire. Rüstet de nàkhanten = vestite gli ignudi.  
**Rützelle** n. ruscello.  
**Rüube** pl. di ruff rognà. Ar is bòlla rüube bia an hunt = è pieno di rognà come un cane randagio.  
**Rüufan** chiamare; rüufan èerzing richiamare. Mörghen brüun rüufmar = domattina chiamami; rüufame èerzing = richiamatelo.  
**Ruufe** voce. De ruufe bomme Orféen is gabéest gahört borambràl = la voce di Orfeo era sentita ovunque.  
**Rüuga** f. bruco. De rüughen èssent de plaatzen bon kapützen = i bruchi divorano le foglie dei cavoli. De kapützen 'me gaarten zèint bolla rüughen = i cavoli dell'orto sono invasi dai bruchi.  
**Rüugan** accusare. De stèrchen rüughent de sbàchen = i forti accusano i deboli.  
**Rüuran** picchiare; rüuran aan toccare; rüuart net aan non toccate.  
**Ruus** m. fuliggine. Dar khémming is bolla ruus un hat mànghel zòibaran = il camino è pieno di fuliggine e occorre pulirlo.  
**Rüusan** mischiare, agitare, frullare. Rüusan de màlta = mischiare gli ingredienti della malta. Rüusar, m. = arnese che serve a mischiare la malta.  
**Ruust** m. pollaio, posatoio; ruustan appollaiarsi, cacciarsi in alto.  
**Ruuta** verga, bacchetta; pl. ruuten, dim. rüttale. De ruuten ghéent bóol so tràiban d'oksen = le bacchette servono a spronare i buoi.  
**Rüutza** fiotto, zampillo; rüutzan àusar sgorgare. 's bàssar rüutzet àusar bon dar stéel = l'acqua sgorga dallo scoglio.

## S

**Saaban** grattugiare, frenare. Abe bor 'stikhalte saap = in discesa frena; saap in khéeze mettar saabakhätzen = grattugia il formaggio con la grattugia.  
**Saabakhätza** grattugia.  
**Saadan** danneggiare; saade f. = danno. Machet net saade = non fate danno; péssor saadanzich zèlbort dan saadan de àndarn = meglio danneggiare se stessi che danneggiare il prossimo.  
**Saafar**, pl. séefare, dim. séefarle = pastore. De séefare hüütent d'öoben = i pastori custodiscono le pecore.  
**Saala**, saaln, séelle buccia dei legumi. Dicesi però sèrfan de pòndar, de fazöol, d'èrbasen = sbucciare le fave, i fagioli, i piselli.  
**Saatom** m. sàtome ombra. Léngarnzich in de sàtome = coricarsi all'ombra; alle de póome machent saatom = tutti gli alberi fanno ombra. Forse per influenza ital. il fem. della forma decl.: in de sàtome.  
**Sabéera** barella. De sabéera pringhet bonállame = la barella porta tutto.  
**Sabéllo** m., pl. sabèllen, dim. sabèllale = cipolla. De ròoghen sabellen hootarnt de ruufe = le cipolle crude rischiarano la voce.  
**Sagòt** m., sagòtte spazzola fatta di radichelle per pulire i recipienti di un caseificio.  
**Sàidan** dividere, separare. Hòlfabar net sàidan mann un bàip = non prestiamoci a separare marito e moglie.  
**Sàisan** evacuare. De khätzen sàisent libor in de péttar bon lòiten = i gatti preferiscono evacuare sul letto delle persone.  
**Sàit** f. tempo. Ich han khòona sàit so borliiran = non ho tempo da perdere; sàit is golt, bissanten bia nützanze = il tempo è oro, se si sa come adoperarlo.  
**Sàit** f. tempo atmosferico. Sòona sàit, órna sàit = tempo bello, tempo brutto.  
**Sàit** n. sàitar parte di un tronco di legno squartato dal quale si ricavano le taufen e le sèbarn.  
**Sàit** dunque. Khómmer, sàit, bia is gasècht = dimmi, dunque, come è successo.  
**Sàit-mèesar** orologio, cronometro meccanico o solare.  
**Sàkkala** f. sàkkel, sèkkalle grumi di escrementi che si formano sulle code delle mucche. De sbéntze bon khüun zèint bòlla sàkkel = le code delle mucche sono coperte di grumi; si dice anche, però: 'zist an sòos sèkkalle = è una bella ragazzina. Strano linguaggio cimbrico!  
**Sàkkalo** personaggio fiabesco (orco, foletto, fantasma) per impres-

sionare i bambini. **Gasin bohénne ódar dar sàkkalo snàppet-dich** = vai lesto altrimenti l'orco ti raggiunge.

**Salaado**, pl. **salaaden**, dim. **salédale** = salame. **De salaaden zeint gamàcht memme sbàinan blóoze** = il salame è fatto di carne suina.

**Salbèego** individuo irragionevole, ignorante. **Met àname salbèeghen mánzich net prèchtan** = con un testardo non si ragiona.

**Saldàm** m. pomice. **Mémme saldàmme khèmmment gazòibart kóffarne haltar** = con la pomice si puliscono contenitori di rame.

**Saldaaran** saldare. **De àizarndar zeint saldaart mémme óksigen** = i ferri sono saldati con l'ossigeno.

**Saldo**, dicesi anche **sallo** e **hòrtan** (poco comune) = sempre. **Ar is saldo darnaach sràiban éppasen** = sta sempre scrivendo qualcosa.

**Salèttale** n. farfalla. **De salèttalen hàltentzich guut metten zàin gabèr-banen bèttinkhlen** = le farfalle si pavoneggiano con le loro ali colorate.

**Saliizan** selciare. **Alle de khlóan béeghe bon perghen zeint saliizet** = tutte le piste montane sono selciate.

**Salòp** stupido, ottuso, tardo, deficiente. **Dar zuun bónname làlken ist net saldo an salòp** = il figlio di un tonto non è sempre un ottuso.

**Saluun** salone. **In de saliüune ista dabàite** = nei saloni c'è spazio.

**Salvaaran** salvare.

**Sambèll** zimbello, uccello da richiamo, fig. scemo. **De sambelle lokhent d'andarn bogalle** = i richiami attirano gli altri uccelli.

**Sàmpalan** pestare coi piedi. **So léesan 's bôar in de bèllar, missich sàmpalan dràu** = per spegnere il fuoco nei boschi, bisogna pestarlo coi piedi.

**Sanga** tenaglia, tenaglie. **An sanga in hàuze ist saldo dèstar** = le tenaglie in casa sono sempre utili.

**Sanka** asta che dal pedale aziona la ruota del molinello; tornante di un sentiero montano.

**Sankh** mancino. **Bèar is recht un bèar is sénkhot** = chi è dritto e chi mancino; **an sénkhatar mann** = un uomo mancino.

**Sanna zanna; sannan** = mostrare, digrignare i denti. **Dar mann un dar hunt zeinzich gasànnet sùa** = uomo e cane si sono misurati digrignando i denti.

**Sànnalukha** bocca sdentata, breccia dentale; appellativo rivolto ai giovani quando perdono i primi denti. **Sànnalukha!** = sdentato!

**Sante** vergogna, pudore, peccato. **Z'ist an gróosa sante** = è una gran vergogna; **ze zeint ane sante** = sono senza pudore; **bittana sante!** = che peccato! **santekhòt** = lussuria.

**Sapèela** f. pl. **sapèel** zoccolo di legno di faggio, più « elegante » dello zoccolo comune di abete.

**Sapéja** pianella femminile ancora molto in uso. **De sapéjen zeint rénghe un dèstar** = le pianelle sono leggere e comode.

**Sapfan** aggrapparsi, appoggiarsi rozzamente sulle spalle del prossimo. **Stéet net bóol sapfan àu bor de lòite** = è volgare appoggiarsi sulle spalle della gente.

**Sàppanla** « pannarola », arnese per togliere la panna dal latte.

**Saràkka** bestemmia, parolaccia, « moccòlo ». **De manne bon hòite siighent àbar mindor saràkken ódar in de dorgànghe ne sàit** = oggi gli uomini « tirano giù » meno « moccòli » che in passato.

**Sarèlla** carrucola. **De sarèllen spaarnt èrbot** = le carrucole risparmiano lavoro.

**Sàrkala** f., **sàrkel** sarchio. **De sàrkala is ganützet so èrbatan d'èrda** = il sarchio serve per lavorare la terra.

**Sàskalan** il camminare irrequieto e continuo, specialmente di persone anziane; agg. **saskalar**.

**Sàtaman** ombreggiare, adombrare. **Gróose bôarn habent gasàttamet 's lèntle** = grossi nuvoloni coprivano il villaggio.

**Satta, satten, sèttle** zampa. **De sèttlen bon khàtzen zèint édel, béenne ze nèt khràtzent** = le zampe del gatto sono morbide, quando non graffiano. **Dar hunt hat galiirnet rekhan de satta in loiten** = il cane imparò ad allungare la zampa alle persone.

**Satz**, m. tesoro, dote, patrimonio. **'S hàus un de khindar seint de setze bon dar müutare** = la casa e i bambini sono i tesori della madre.

**Sàufalan** spalare. **Amme bintare sàufalbar snèa** = d'inverno si spala neve.

**Sàul** colonna. **'S bàip 'me Lot is gakhèart in an sàul zaltz** = la moglie di Lot si è trasformata in una statua di sale.

**Sàun** cinta, siepe, staccionata. **D'alten soine zeint gabeest gamàcht met stèkhen un latten** = le vecchie cinte sono state fatte con pali e stanghe.

**Sàur** grandine; **sàuran** = grandinare; **'sàur hat gadrèsselt in bòotze in d'èkhare** = la grandine ha trebbiato il frumento nei campi.

**Sàufala**, pl. **sàufel**, dim. **sòifalle** = pala, badile; **sàufalan** = spalare.

**Sbaar** nevero. **De bèlt is pùmmalot, sbaar?** = il mondo è rotondo, nevero?

**Sbaarta** = cotenna. **De sbaarten 'me sbàine zeint guut gapraatet àu in de glüute un ghèsset mettar pulten** = le cotenne di maiale sono buone abbrustolite sulle braci e mangiate con la polenta.

**Sbach** debole, fièvre, **sbachan** = indebolire. **Bénne de borliarst de stérche bolàibesto sbach** = quando perdi le forze rimani debole.

**Sbàibalan** dubitare. **Bill lòite sbàibelnt bon allen un bon àllame** = molte persone dubitano di tutti e di tutto.

**Sbàigan** tacere. **Sòa net béelan prèchtan, is péssor sbàigan un lüzanan** = per non sbagliare a parlare, è meglio tacere e ascoltare.

**Sbàin** n., pl. **sbàindar**, **sbàinle**, maiale; agg. **sbàinan** = suino; **sbàinans blòas** = carne suina; **sbàinans zöff** = strutto di maiale; **sbàinstall** = porcile.

**Sbàlbala**, pl. **sbàlbel**, dim. **sbèlballe** = rondine. **De sbèlballen zeint hòmale bögallen** = le rondinelle sono uccelli domestici, casalinghi.

**Sbàlbala**, **sbàlbel**, **sbèlballe** onda, « frizzella », che si ottiene lanciando una sottile pietruzza a fior d'acqua.

**Sbalénkot** storto, fuori centro. **De ròdala ist sbalénkot** = la ruota è sbilenca.

**Sbamm**, pl. **sbémme**, dim. **sbémle** = fungo. **Net alle de sbémme zeint guut so èssan** = non tutti i funghi sono buoni da mangiare.

**Sbàmpalan** passeggiare. **Màchan an sbèmpalle** = fare una passeggiatina.

**Sbantz** m., pl. **sbéntze**, dim. **sbèntzle** = coda. **Siar alle de zachen habent sbéntze** = quasi tutti gli animali hanno la coda.

**Sbantz** ciclone, tromba d'aria, fortunale. **An sbantz hat gapràcht dehiin de dèchar** = un ciclone portò via i tetti.

**Sbarn** sciame, nugolo. **An sbarn pàjen habent gamàcht 's nest àu fan pòom** = uno sciame di api ha fatto il nido sopra un albero.

**Sbartz** nero. **Sbàrtzar bàin** = vino nero; **sbàrtza hàut** = pelle nera; **an sbàrtzar huut** = un cappello nero; **sbàrtze lòite** = gente negra; **sbàrtze péarn** = more; **sbàrtzepéerlen** = mirtilli; **sbàrtzbögalle** = capinera.

**Sbàrtza-bóoghel** merlo. **Dar sbàrtza bóoghel màchetzich hòmalos bohénne** = il merlo si rende domestico (casalingo) rapidamente.

**Sbàtciò** pezzo di ferro o di legno che si mette in bocca ai bovini per costringerli a tenerla aperta e permettere loro di smaltire, senza conseguenze, l'ingerimento di erbe tossiche.

**Sbèar** pesante, difficile. **'s plèar ist sbèar** = il piombo è pesante; **z'ist sbèar haltan de sunga** = è difficile trattenere la lingua.

**Sbéar-bóart** n. bestemmia, parolaccia, « moccòlo ». Sin. **zünte**.

**Sbèart** spada. **Bèar tràghet an sbèart machet lachan** = chi porta una spada fa ridere.

**Sbéen** due; **sbéenhündart** = duecento; **sbéentäuzing** = duemila.

**Sbéeran** bestemmiare; **sbéeran dràu** = giurare; **ar sbéart benne ar ist sóornig** = egli bestemmiava quando è arrabbiato; **sbéar net dràu benne de pist unzichar** = non giurare quando sei incerto.

**Sbéeran** essere pesante. **Ditzan holtz ist sbèar zobia plèar** = questa legna è pesante come il piombo.

**Sbèkh** asticella sulla quale ruota il cannello nel cavo della navetta.

**Sbèlbalsnüssen** noci. **De sbèlbalsnüssen ràifent àmme herbaste** = le noci maturano in autunno.

**Sbèllan** ammollire (legumi ecc.) **Lasset sbèllan de fazöol bóar ziidanze** = lasciare in ammollo i fagioli prima di cucinarli, pp. **gasböllet**. **De fazöol zèint gasböllet** = i fagioli sono stati in ammollo.

**Sbèllar**, m. **sbèllarle** traversa di strada ferrata. **De siin rastent àu in de sbèllar** = le rotaie riposano sulle traverse.

**Sbèllar** soglia, limitare. **Dar sbèllar 'me hàuze** = la soglia di casa.

**Sbèmpalle** n. passeggiatina.

**Sbèrg**, m. nano.

**Sbértzaran** annerire, abbrunire. **De bàibar sbértzarnt (borèmighent) au d'òghen** = le donne si anneriscono (sporcano) gli occhi.

**Sbéstar**, pl. **sbéstare**, dim. **sbéstarle** = sorella. **De sbéstare béint bóol in prüdarn** = le sorelle vogliono bene ai fratelli.

**Sbiiro** appellativo maschile che si dà ad una ragazza stramba.

**Sbimma** schiuma, bava. **Dar pridigar hat gamàcht de sbimma po màule** = il predicatore fece la bava alla bocca. Vuole anche significare una persona ardita, uno spavaldo, cioè una « lana ».

**Sbimman** nuotare. **So liirnan sbimman missich haban bàssar** = per imparare a nuotare ci vuole acqua.

**Sbindalle** gemello. **De sbindallen galaichentzich** = i gemelli si assomigliano.

**Sbinko** il battaglio della trebbia primitiva.

**Sbintan** sparire, scomparire. **Dar brömede mann, darnaach hàbanten gamàcht an paar bodariislen, izar gasbintet dehiin** = il forestiero, dopo avere compiuto un paio di briconate, sparì.

**Sbintzigan** strizzare l'occhio, ammiccare. **De spiilar in kaarten sbintzighent metten óoghen, mettar sunghen, memme khöpfè un metten akseln** = i giocatori di carte fanno segni con gli occhi, lingua, testa e spalle.

**Sbitzan** sudare. **Bérme un èrbot machent sbitzan** = calore e lavoro fanno sudare.

**Sbizala** f. **sbizel**, **sbizelle** ramoscello, anche d'olivo (**palm-sbizala**).

**Sbdòanskh** venti. **Sbéen béerte sègane** = due volte dieci.

**Sbdòas** n. sangue coagulato cotto. **Sbdòas màchetzich memme pluute** = l'atingolo nero si fa col sangue.

**Sbölbe**, **sbölf** dodici. **Sbölf ójar machent an dozina** = dodici uova fanno una dozzina; **de apòstoln och seint gabest in sbölben** = anche gli apostoli erano in dodici.

**Sbrikka** forra, rupe, anfratto, dirupo, crepaccio. **De perghe zeint bòlla sbrikken** = le montagne sono piene di crepacci.

**Sèartz**, m. fuga sfrenata degli animali. **De khüu sèertzent bènne ze smékhent an bèttar** = le mucche corrono a precipizio quando fufano un temporale.

**Sèartzan** affrettarsi troppo. **Bèar sèertzet man ballan** = chi troppo in fretta va può cadere.

**Sècho** m. *sèchen*, piattola, cimice, parassita del pollame e degli ovini. Fig. persona noiosa e ostinata.

**Sédaran** (*lassan naach*) cedere, arrendersi. **Bénne de man net mèar haltan héerte, sédar** = quando non puoi più resistere, arrenditi.

**Séech** pieghevole, flessibile. **Séech zòbia an bid** = pieghevole come un vimine; **dèar ist an séechar** = quello tiene duro.

**Séega**, pl. *séeghen* lagrima; *séegan* = lagrimare; **biil bàibar séeghent ane gòilan och** = molte donne lagrimano anche senza piangere.

**Séelan** sbucciare, scorzare, pelare; *séelar* = arnese che i boscaioli adoperano per scorzare le piante e che le massaie, o loro mariti, manovrano per sbucciare le patate ecc.

**Séelan** contare; *séelan àu* = raccontare; *séelar* = colui che esegue la contazione o computo.

**Séela**, dim. *séelle* buccia di fagiolo, pisello e altri legumi.

**Séemanzich** vergognarsi. **Söltezich séeman dar ràiche ba hat gastóolt, net dar èrme ba hat mintzich** = dovrebbe vergognarsi il ricco che ha rubato, non il povero bisognoso.

**Sèra**, pl. *sèarn*, dim. *sèerle* = forbice, forbici, cerniera; *sèeran* = tosare; *d'öoben zeint gaséart sbéen béerte 's jaar* = le pecore si tosano due volte l'anno; *de sèarn bon dar tüure* = le cerniere della porta.

**Séeran** spendere, *séeran àus* = sborsare, sprecare. **De junghen séarnt, as ze habent so séeran, mèeront dan de alten** = i giovani spendono, se hanno da spendere, più degli anziani; **ze habent gaséart àus an hàufen bètze** = hanno sprecato un mucchio di soldi.

**Séeringhe** f. spese, uscite. **De séeringhe bónnara faméjen is nia garilbet** = le spese di una famiglia non hanno fine.

**Sègal**, *sègal* vela. **Dar bint plaazet in de sègal ba de siighet de nearhóltzar** = il vento soffia nella vela che conduce i navigli.

**Sègane** dieci. **Sbéen béerte bümbe machent sègane** = due volte cinque fa dieci.

**Sèlino**, *sèlinen* sedano. **De sèlinen ghéent bóol in àllame** = il sedano va bene in ogni cosa.

**Sèlla** f. campanaccio; *sèllan* = suonare campanaccio o campanello.

**Sémpalan** calcare, pigiare, pestare. **De pàurn sémpelnt de bàimarn** = i contadini pigiano l'uva.

**Sèngalle** n. pinzetta. **Memme sèngallen de bàibar siighet àusar de héerdar bon öoghenpluumen** = con la pinzetta le donne si strapano le sopracciglia.

**Séngaran** essere acerbo. **De sléeghen séngarnt, bàdar de bàibar bo' Sléeghe zeint züuse** = le prugne sono acerbe, ma le donne di Asiago sono dolci.

**Sénkh, sénkhe** sinistra. **Biil lòite zeint sénkh** = molte persone sono mancine; **de sénkhe hant is ganützet mindor dan de rèchte** = la

mano sinistra è adoperata meno della destra; **in biil lèntar, lòite un bègane haltent de sénkhe zàita** = in molti paesi, pedoni e mezzi trainati tengono la sinistra.

**Sèppan** masticare con fragore di denti. **Ar sèppet zobia an sbàin mèttar snèbarn àus bomme tróoghe** = mastica come un maiale col grugno fuori dal trogolo. **Sèppar**.

**Sèrfa** guscio, buccia. **Sèrfan** = sgusciare. **De khindar sèrfent de nussen** = i bambini sgusciano le noci.

**Sérkalan** tagliuzzare. **So tràiban dehiin de sàit, hattar gaséerkelt mémme méssarlen umme an prüughel** = per far passare il tempo, tagliuzzò col coltellino un pezzo di legno.

**Sèrme**, f. riparo. **Ghéebbar ùntar serme bómme réeghen un bón dar zünnen** = mettiamoci al riparo dalla pioggia e dal sole.

**Sèrpa** pl. *sèrpen* sciarpa. **Alle de lòite, àmme bintare, tràghent sèrpen umme in haltz** = tutti, d'inverno, avvolgono il collo con sciarpe.

**Sèrran** lacerare; *sèrran àus* = strappare; *sèrran dehiin* = rapire. **Dar pàur sèrret àus 's pööze gras** = il contadino strappa l'erba cattiva; *sèrran àu alles* = strappare ogni cosa.

**Séttalan** ordire i fili del telaio. **Ammèarst séttelt, déenne bórchet** = prima ordite i fili, poi tessete.

**Sètzan** stimare, valutare, calcolare. **Sètzar, sètzaren** = stimatore, stimatrice di dote o patrimoni, beni mobili e immobili.

**Sféeza** scheggia di legno.

**Sghèlmara**, pl. *sghèlmarn* = scarpe con fondo di legno. **De sghèlmarn habent höltzarne zóol, z'òbare anlòan is lédarans** = le «sgal-mere» hanno suole di legno, soltanto la tomaia è di cuoio.

**Siar** quasi. **Siar alle de lòite habent an zéela** = «quasi» tutte le persone hanno un'anima; *siar billekhot* = pura pazzia.

**Sibara**, pl. *sibarn* = pezzo di legno combustibile ricavato squar-tando tronchi di abete. **Bónname sòlle habar gakhlóopet àusar an hàufen sibarn** = da un tronco di abete abbiamo ricavato un mucchio di pezzi. Questa legna di abete si utilizza sui focolari e nei caseifici. Sin. *sàit, saitar*.

**Sigàinar**, f. *sigàinaren* zingaro. **De sigàinar habent khòas hàus odar lant darzàindarn** = gli zingari non hanno una casa o paese proprio.

**Sigara** f., pl. *sigarn* sigaro. **Biil manne píppent sigarn** = molti fumo sigari.

**Sigata** erpice per frantumare il letame nei prati. Dicesi anche del carico o fascio di legna, in parte portato e in parte trascinato.

**Siigan** tirare, trainare; *siigan àu po naazen* = inalare; *siigan àusar metten buurtzen* = sradicare; *siigan büar* = trascinare avanti; *siigans lang* = temporeggiare, ritardare; *siigans dümme* = stentare, scarseggiare, essere in stato di bisogno; *siigan èerzing* =



recedere, recalcitrare; **siigan sùà (siipan sùà)** = restringere, anche con cuciture, portare a sè, accumulare; fig. portare acqua al molino. **As bar haban nicht so èssan, siigabar sùà de górtala** = se abbiamo fame e nulla da mangiare, stringiamo la cinghia. **Siigan pluut** = cavare sangue. **Siigan au khindar, khélpár** = allevare bambini, vitelli.

**Siin-pòan** n. tibia. **Ghèban eppadòome an triff in an siin-pòan** = tirare a qualcuno una pedata in una tibia. **Sin. stinka-pòan.**

**Siiganzich abe** svestirsi, spogliarsi; **siiganzich àu** = vestirsi, agghindarsi, rimettersi in condizioni economiche e di salute.

**Siina** scheggia di legno. **An siina untar de hàut smiirtzet** = una scheggia di legno o metallo conficcata nelle nostre carni, causa dolore.

**Siina** rotaia. **De siin m'àizarnen béeghe ràstent obarndrau in sbèllarn** = le rotaie della strada ferrata riposano sulle traverse.

**Siip** n. setaccio. **Memme siipe böobetzich 's méel** = col setaccio si setaccia la farina.

**Siipan** spingere; **siipan naach** = sospingere, aiutare; **siipan èerzing** = respingere, allontanare. **Siipan sua** = accostare, avvicinare.

**Siisan** sparare. **Sobiil manne siisent naach in èrmen bögallen** = troppi uomini sparano ai poveri uccellini.

**Siitza** impalcatura interna sulla quale si accatosta fieno, paglia, legno e tavolame da essiccare. **'S gruumont is gahoifet in de siitza** = il fieno autunnale è collocato sulla impalcatura.

**Sijèar** stipite di porta. **An botta hàbentza ganüzet höltzarne sijèere, denne stönnarne; hèmest màchentzeze met màlten** = una volta gli stipiti erano di legno, poi di pietra e adesso li fanno con sabbia e calce.

**Sikhan** mandare, spedire. **Sikhan so griüsan** = mandare a salutare; **sikhan kame tòibale** = mandare al diavolo; **sikhan an littara** = spedire una lettera. **Sikhar** = mittente, spedizioniere.

**Sikkala** f. secchio. **Sbéen sikkal zeint gapràcht memme sikkalstaabe** due secchi sono portati col portasecchi, chiamato anche « bigolo ».

**Sintalan** scorzare, sbucciare. **Sintalan pòome** = scorzare alberi; **sintalan pataaten**, opp. **séelan pataaten** = sbucciare patate.

**Sintla**, pl. **sintel** buccia, scorza. **Sintalan pataaten is réngor dan sintalan pòome** = sbucciare patate è più facile che scorzare alberi.

**Sintzala** f., pl. **sintzel**, dim. **sintzalle** = brandello di stoffa. **Sintzalan** = tagliuzzare, sbrindellare stoffe, carne ecc.

**Sipfa** f. steccone da cinta. **De gaarten zeint khèmmet gasòint àu met sipfen** = i giardini venivano cintati con steconi di legno. **Sipfan** = cintare con steconi di legno appuntito.

**Sitta** saetta, fulmine. **An sitta hat gasaadet in klokturm bon Baan** = un fulmine ha danneggiato il campanile di Roana.

**Sittar** raro, rado. **Sittare béerte** = rare volte; **sittaran àus** = diradare.

**Sittaran** tremare. **Ar hat gasittart zobia an löople, bon bórte** = tremò come una foglia dalla paura.

**Sitcèar** m. acquaio. **Dar sitcèar ist och dar spüul-hèart** = l'acquaio funge anche da sciacquatoio.

**Skabèl, skabèlle, skabèllale** sgabello. **Skabèlle zèintarda gròose, mìtare un khlòone** = sgabelli ve ne sono grandi, medi e piccoli.

**Skàffa, skàffen, skèfle** cengia, mensola, appiglio. **De gòas, möganten net ghéenan büar odar khèeran ùmme, is gasklòppet in de skàffa** = la capra, non potendo proseguire o tornare sui suoi passi, trovò la morte prigioniera sulla cengia.

**Skalfaròt, skalfaròtte** m. gambale, ghettone.

**Skaliin** gradino. **Zeinta de skaliine bon prukken un de stébalen bon stiighen** = vi sono scalinate, le scale a gradini e le scale a pioli.

**Skaltzamitt, skaltzamitte** = giovane scapestrato, « scugnizzo ».

**Skarànt** m. luogo scosceso, sterile e brullo.

**Skartòtz** m., pl. **skartòtze**; **de skartòtze 'me pajüune** = i cartocci del pagliericcio.

**Skéertzaran, zeinan skaartz** = scareggiare. **De bètze skéertzarnt** = i soldi scareggiano; **hàlteten skaartz** = tenetelo scarso, corto.

**Skéo, skéi** centesimo. **Ze hàbeme gakhlàpfet abe in lésten skéen** = gli sottrassero, con lusinghe, l'ultimo centesimo.

**Skérpa** scodellona. **Trínkhan an skérpa milch** = bere una scodellona di latte.

**Skèttalle** astuccio. **An skèttalle tabàkh so snipfan** = un astuccio di tabacco da fiuto.

**Skidara** diarrea. **Dar béetag 'me pàuche rüufet dar skidarn** = il mal di ventre provoca la diarrea.

**Skidar-platta, skidar-khnòtto** pietra friabile. **Zöttane khnòtten zèint bèart nicht** = simili pietre non servono a nulla.

**Skiitzar** rosa canina; **skiitzardorn** = cespuglio di rose canine.

**Skiràt** pl. **skirètte** = scoiattolo, chiamato anche « **hàzelkhàtza** ».

**Skit** pl. **skitte** = escremento di volatile; **skittan** = lordare, evacuare.

**Skliiban** sdruciolare, scivolare. **De bótza isme gasklòobet àus bon hénten** = la bottiglia gli scivolò dalle mani; **an de triitest àu in de sintla bon dar banaan, skliibasto** = se cammini sopra una buccia di banana, scivolera.

**Sklòpp**, pl. **sklòppar**, dim. **sklòpple** = fucile. **Memme sklòppe, habanten gabéelt in haazen, hàttar gasòoset in hunt** = col fucile, avendo sbagliato la leppe, sparò al cane; **sklòppan òffen** = scoppiare.



**Skloppan** il morire degli animali. **Dar hunt skloppet** = il cane muore, « crepa ».

**Sklopparan** crepitare, schiopettare. 's **bôar hat gaskloppart sprüt-zanten glaastarn** = il fuoco crepitò sprizzando scintille.

**Skóartz m., skóortze** scartame di tronco d'albero; asse con una faccia piana e l'altra colla rotondità del tronco.

**Skociòt, skociòtte, skociòttle** con questo appellativo si vuole indicare un giovanottello immaturo; sin. « **snödarar** » = moccioso.

**Skopèll, skopèlle** scalpello. **De skopèlle zèint ganützet so èrbatan khnòtten un hòltz** = i scalpelli servono per lavorare pietra e legno.

**Skòtta f. siero. Hòite pataaghe, mettar skòtten màchetzich 'smaltz och** = oggiogiorno, dal siero si ricava ancora del burro.

**Skrampf** crampo, àncora. **Dar skrampf dorbékhet in slaafar** = il crampo sveglia il dormiente; **Dar skrampf ist an richanle so hângan inn de sikkèl bon sünstarst me prônner** = l'àncora con più ganci è un aggeggio che servè per recuperare secchi caduti nel pozzo.

**Skrànfalan** arraffare. **Dar diip hat gaskrànfelt àu alle de bèteze bon dar süssel** = il ladro arraffò tutti i soldi contenuti nella scodella.

**Skrànkalo** sciancato, storpio. **Ar ist an èrmar skrànkalo** = egli è un povero sciancato, non ha l'uso normale degli arti inferiori.

**Skréeba** scheggione di legno, pietra o ferro; **skréeban** = scheggiare. **An sitta hat gaskréebet in pòm** = un fulmine scheggiò l'albero.

**Skrénkale** pl. spregiativo di gambe, tentacoli.

**Skripfan** strofinare fiammiferi, chiodi ecc. **Skripfan an fominànt odor skripfhöltzle** = strofinare uno zolfanello o fiammifero.

**Skripfaze** battifuoco, acciarino. **Béels jaar de lòite habent gasüntet aan 's bôar met skripfaze un süntra** = in passato la gente accendeva il fuoco con l'acciarino e l'esca.

**Skripfhöltzle** n. zolfanello; **skripstòan** = pietra focaia.

**Skritz** scalfittura, scarabocchio. **Bàllanten in an sòrkadòrn, isarzych gaskritzet in mostàtz** = essendo caduto in una spinaia, si è graffiata la faccia. **Skritzan** = raschiare, scalfire, strofinare.

**Skritzigan** digrignare i denti, stridere di metalli su pietre ecc. **Slaafanten odar bènne trùnkhan, hàttar gaskritzighet de sènne** = nel sonno o quand'era bevuto, digrignava i denti; **de ròdel, ghéenten übar de khnòtten, skritzighent** = le ruote, passando sopra i sassi, stridono.

**Skròtz, skròtze** spuntone di pietra. **In de pèrghe zèinta sòrken un skròtze anlòan** = sui monti non vi sono che pietre e qualche cespuglio.

**Skrüffa** scrofa. **De skrüffen jüngarnt** = le scrofe figliano.

**Skrügno** muso, grugno. **Dar pàur hat garéngart in skrügnen me sbàine** = il contadino inanellò il muso del maiale.

**Skùria** frusta. **Dar ròssanar nützet de skùria** = il cavallaro usa la frusta.

**Skiuba** f. piccolo scavalegno per lavori minimi. **Skiuban** = incidere.

**Skiura** pl. **skiarn** imposta da finestra. **De skiarn zeint gaspèrret padarnacht** = le imposte si chiudono durante la notte.

**Slaaf** sonno; **slaafan** = dormire; **dar slaaf ist an gasénkh bor dii ba habent gamaatart** = il sonno è un dono a coloro che hanno faticato.

**Slaaf m. tempia. De sléefe zeint òndar bor zàita m'énne** = le tempia si trovano una per ogni lato della fronte.

**Slabajaan** scrosciare di pioggia. **Hòite slabajaarts** = oggi piove a dirotto; **de slabajaan habent gasaadet d'èkhare** = gli acquazzoni hanno danneggiato il raccolto.

**Slabàrka** f. (altar, gapròchandar suug) = una vecchia ciabatta.

**Slag** m. colpo, scossa, sconfitta. **De zaat, mémme ràifen, hat gasnàpt an slag** = il seminato, in conseguenza della brinata, ha subito una scossa; **darnaach dèmmè béetighe, de gazùntekhòt bon m'èrmen manne hat gasnàppet an slag** = dopo quella malattia, la salute del pover'uomo fu scossa.

**Slàgan** àus riapparire, sui tessuti (macchie già tolte). **Plaabe màtçen slàghent àus ghéernor** = riappaiono più facilmente le macchie azzurre.

**Slàifan** aguzzare, arrotare. **Slàifan aus in pàil** = arrotare la scure; **slàifan àus de zaaga** = arrotare, affilare la sega.

**Slàif-stèkho**, m. il palo frenante dei carri primitivi.

**Slàitzig** liso, frusto. **Bènne 's gaplèttarkh ist slàitzig, léghes pozàiten** = quando un indumento è liso, mettilo da parte.

**Slambritz** m. carnaccia. 's **blòas de hast gapràcht hòam ist àitel slambritz** = la carne che hai portato a casa è tutta carnaccia.

**Slandruun**, m. disonesto, manigoldo, canaglia, lazzellone, vagabondo.

**Slappa** f. intacco. **De süssla is bolla slappen** = la scodella è piena d'intacchi, slabbrata, scheggiata; **dorslappan** = scheggiare, slabbrare.

**Slapparo** uno che parla, canta e opera contrariamente alle regole.

**Slavaio** m., **slavauiun** acquazzone, pioggia dirotta.

**Slecht** diritto, dritto. **Gasin slècht büar** = va avanti diritto; **an slèchtar mann** = un uomo dritto, onesto; **an slèchtar bèg** = una strada rettilinea; **slèchte póome** = alberi diritti, slanciati.

**Slèchtaran** raddrizzare, correggere. **Slèchtaran àus in khrómpen bèg** = raddrizzare la strada tortuosa; **slèchtarbar àu 's pòmle bàll z'ist jung** = raddrizziamo la pianticella finchè è giovane; **slèchtarbar àus diizen mestifren hèmment** = correggiamo questa faccenda adesso.

**Slèchtàu** verticale. **Zétz de póome slèchtàu, andarstbìa khèmmenz'au khrómp** = pianta gli alberi verticalmente, altrimenti crescono storti.

**Sléega** pl. sléeghen prugnola; **sléegadörn** = cespuglio di prugne; **de sléeghen séngarnt zobia gallen (zobia de galla)** = le prugne sono acerbe come figlie.

**Sléeghel** m. mazza, maglio. **Memme sléeghele màchetzich biil èrbot** = con la mazza si fanno diversi lavori.

**Slénka** fionda, botta. **Mettar slénken de junghen jukhent naach in bógheln** = con la fionda i giovani bersagliano gli uccelli; **dar baatar hat ghet an slénka me zuune** = il padre diede un ceffone al figlio; fig sbornia.

**Sléntz** vagabondo, fannullone; **sléntzan** = vagabondare.

**Slèppa** manata, schiaffo; **slèppan** = schiaffeggiare. **Slèp khòome ande biil net khèmmen gaslèppet** = non dare schiaffi se non vuoi essere schiaffeggiato; **slèpme éntor d'áksel** = dagli piuttosto manate sulle spalle.

**Sliffastòan** m. mola. **Memme sliffastòone slàifetzich de mèerorsten pròkken** = con la mola si arrotano quasi tutti gli attrezzi.

**Sliira** lucidatrice, levigatrice; **sliirar** = levigare.

**Sliiran** lucidare, levigare, fig. carezzare. **De stàlmen, darnaach gaèr-batet, zeint gasliart** = il marmo, dopo esser lavorato, è levigato.

**Sliito, sliiten** m. slitta. **Dar sliito hat: sbéen sliitakuufen, sbéen jöchlen, viar smèttarn un sbéen hòrn** = la slitta è composta di: 2 scivoli, 2 gioghi, 4 montanti e 2 corna.

**Sliiss** = liscio, levigato.

**Slòg**, m. abbattimento di alberi; chiazza nel bosco priva di alberi, radura.

**Slòogan** sboscare. **Höoban aan slòogan** = cominciare a sboscare.

**Slòotza** frana, fascio. **An slòotza siighet naach an stukhe pèrg, d'andar is gasóoghet naach bon lòiten un is gamàcht àu met hòltze** = la frana trascina un pezzo di monte, mentre quella composta di legna si fa trascinare dalle persone; una specie di erpice a bacchette intrecciate per frantumare il letame nei prati.

**Slöss** n., pl. slössar serratura, catenaccio; **slössan** = chiudere a chiave; **dar slöss is gaslösset memme slüssale** = la serratura è chiusa a chiave.

**Slössar** m. pietra o pietre sopravvanzanti gli angoli dei muri esterni in modo da « legare » eventuali costruzioni aggiuntive.

**Slòttaran** sbattere. **Bénne d'ójar slòttarnt, zeintza bàul** = quando le uova « sbattono » sono guaste.

**Slübaran** sorbire, mangiare con fragore. **Zeinta lòite ba slübarnt àu zobia de sbàndar** = vi sono persone che mangiano sorbendo come i porci.

**Slunf** m., pl. slünfe forra, pozza formata nelle depressioni del terreno montano per l'afflusso delle acque.

**Slunt** m. faringe, « pomo di Adamo »; **slüntan** = deglutire, inghiottire, trangugiare. **Khòjet bóol bóar slüntan** = masticate bene prima di deglutire.

**Slüssel** m., pl. slüssese, dim. slüsselle chiave; **slüssel lòch** = toppa. **Slösset net àus in óarn mann: ar möchte prèchan inn de tüar** = non chiudete fuori casa vostro marito: potrebbe sfondarvi la porta.

**Smaltz** n. burro; **smaltzig** = burroso; **'smaltz is guut so zòffan bonàllame** = il burro è un ottimo condimento in tutti i casi.

**Smèar** n. sugna di qualità inferiore, usata per lubrificare; **smèeran** = ungere, spalmare. **Smèart de suughe memme smèere** = ungete le scarpe con la sugna.

**Smègaran** biasimare. **As 's dàin hàus is bòlla mòize, smègar de khàtzen** = se la tua casa è invasa dai topi, biasima i gatti.

**Smékhan** odorare, subodorare; **smékhan aan** = annusare, fiutare. **De mèerorsten, opp. mèersten pluumen lassent àus an guuts gasmékh** = la maggior parte dei fiori emana un dolce profumo.

**Smèttara** f., **smèttarn** uno dei quattro montanti della slitta. A Roana: **hintle**.

**Smèttaran** sbattere, lanciare, scaraventare. **Zeinten gabéest sóornig, hàttar gasmèttart in stòtz pluumen àus po béestare** = essendosi adirato scaraventò il vaso di fiori dalla finestra; **ar hat gasmèttart súa de tüar un is gànghet** = sbattè la porta e se ne andò.

**Smiirtzan** dolere, provare dolore fisico; il bruciore causato da sostanze antisettiche versate su ferite o piaghe. **Des ba de hast galèart àu in de bunta hat gasmiirtzet** = quello che hai versato sulla piaga provocò dolore e bruciore.

**Smitt**, pl. smitte fabbro. **Dar smitt machet zingan in hànapus** = il fabbro fa risuonare (cantare) l'incudine.

**Smòkkalan** smoccolare il lume, la candela, il naso.

**Smükhan** piegarsi di spalle. **Smükhan d'áksel** = fare spallucce.

**Smükhanzich** rannicchiarsi. **Antia óas smükhetzich bon bròste, àndare bon béetighen ze habent umme** = alcuni si rannicchiano pel freddo, altri per i dolori fisici che li tormentano.

**Snaabel** m. bocca, muso degli animali. **Orndar snaabel** = brutto muso.

**Snàbala** donna che parla, una sboccata; **snàbalan** = parlare; **snàbalo**, fig. il marito di una snàbala.

**Snàiban** nevicare. **Hòite odar mòrghen snàibets** = oggi o domani nevicata.

**Snàidan** mietere; **snàidar** = mietitore. **De pàurn snàident in bòotze** = i contadini mietono il grano.

**Snàkkan** beccare. **De hénnen snàkkent àu bonàllame** = le galline beccano tutto ciò che trovano; **snàkkan zua** = rimbeccare.

**Snàkkaren** una donna che rimbecca a sproposito; linguacciona. **Ze hamme gasnàkket sùa bia an hénna ba hat de hüunlen** = gli parlò con astio come una chioccia che difende i propri pulcini.

**Snalla** fibbia, anello, maglia di catena. **De snallen màchent de khéttinga: bènne òna prichet, de gantze khéttinga is gapròchet** = le maglie formano la catena: se una di queste si spezza, l'intera catena è rotta.

**Snapp** m. preda di caccia, oppure bellica. **'S gasnàpp bon jaagarn dornékhent de bèllar, 's gasnàpp bomme khriighe is zòbel gagòilach** = la preda di caccia denuda la foresta, quella di guerra è torrente di lagrime.

**Snapp-béetag** m. malattia contagiosa; **'s gabrüst och ist an snapp-béetag** = anche il raffreddore è una malattia contagiosa.

**Snappan** prendere, raggiungere, acchiappare. **De diirna hat gasnàppet in zàin mann** = la ragazza acchiappò il suo uomo; **ze isme galóofet naach fintz ze hatten gasnàppet** = gli corse dietro finchè lo raggiunse; **denne hatzen gasnàppet umme** = poi lo abbracciò.

**Snàrkalan** russare. **Biil loite snàrkelnt bàchanten och** = molte persone russano anche da svegli.

**Snàttara** « raccola », raganella. **Snàttaran de sènne bon bròste** = battere i denti dal freddo.

**Snèa** m. neve. **Dar snèa khimmet àbar in gròose bìkhale** = la neve cade a larghe falde. Vedi anche **snébe**.

**Snèapluma** f., **snèapóorar** m. bucaneve. **D'èersten pluumen bon pèrghen** = i primi fiori montani.

**Snèbara** boccaccia. **As bar haban an snèbara, hàltabarze gaspèrret** = se siamo « dotati » di una boccaccia, teniamola chiusa.

**Snébe** dat. di snea. **De póome zèint gabàsset met snébe** = gli alberi sono carichi di neve.

**Snèkh** becco dei pennuti, beccata. **De hénna hammar ghet an snèkh** = la gallina mi diede una beccata.

**Snèrran** ringhiare. **Bàndare manne och snèrran, net de hunte anlòan** = anche noi uomini ringhiamo, non soltanto i cani.

**Sniita** fetta. **An sniita pulten un an « khröola » khéézé: des is gabéest 's ögnar ghèssach** = una fetta di polenta e un'« unghia » di formaggio era la nostra colazione; **sniitan abe** = tagliare a fette.

**Snipfan** fiutare, inalare. **Dar màin èrme baatar hat galümmet àu snipfan tabàkh so gapéssaran an órnen béetag me khöpfè** = il mio defunto padre si abituò a fiutare tabacco per combattere un mal di testa che gli durava da anni: guarì. **Snipfan** = frignire, piagnucolare, singhiozzare.

**Snitzalokh** porro minore. Erba aromatica usata come il prezzemolo; i suoi steli assomigliano a quelli della cipolla e dello scalogno.

**Snödaran** smocciare. **De junghen bon pèrghen snödarnit mèeront dan dii bon dar ébane: ambrümme?** = i giovani montanari smocciano più di quelli del piano: perchè?

**Snòitzan** soffiare il naso. **Benne de naaza rinnet, snòitze** = quando il naso « cola », soffiato.

**Snóodar**, pl. **snódare**, dim. **snódarle** = moccio. **Trükhen abe 'snódarle 'me khinne** = pulisci il naso al bambino.

**Snòtzalan** sfrondare, potare, sramare. **De bòichten zeint khèmmet gasnotzelt amme hèrbaste** = gli abeti venivano sramati d'autunno.

**Snùar** nuora. **De màin snùure zeint guute bàibar** = le mie nuore sono delle buone donne.

**Snùar** f. legaccio, corda; **sniùuran àus** = slacciare, slegare.

**Snützig** stracotto, troppo cotto. **Bènne 's blòas ist snützig is bèart nicht mèar** = quando la carne è troppo cotta non vale più niente.

**So**, prep. a, da, di. **Ghéenan so misse** = andare a messa; **hàban so tiünan** = avere da fare; **'z ist sàit so ghéenan** = è ora di andare.

**Sòa** affinché, acciocchè, per. **Biil miütare habent net gasikhet suul de khindar sòa as ze mögan ghéenan àus metten khüun** = molte madri non mandavano i figli a scuola affinché custodissero le vacche al pascolo.

**Soaal** m. soglia. **'s ménle is gazòtzet au fan soaal me hàuze** = l'ometto è seduto sulla soglia di casa.

**Soàda** cornice. **Hàbanten gapròchet de soàda hàttar boprönnet 's bilt och** = avendo rotta la cornice, brucio anche l'immagine.

**Söbaran** ammucchiare, abbarcare. **Bóar ghét iidar de zünna, 's hōobe miss khèmmen gasöbart** = prima del tramonto, il fieno deve essere ammucchiato a covoni.

**Söbarst** vertice, apice. **Bon süntarst un söbarst** = dalla base al vertice; **dar söbarste** = il massimo in altezza e dignità; **'söbarste stèbale bon dar stiighen** = il più alto piuolo della scala.

**Sobèntarlen** pl. semola. **De sobèntarlen khèmmenit bómme bóotze** = la semola deriva dal grano.

**Sobiil** troppo. **Sobiil zaltz sopaart alles** = troppo sale guasta tutto.

**Sobuusat** appiè del letto. **De gròosen slaafent sokhöpfete un de khlöan slaafent sobuuset** = i grandicelli dormono alla testata del letto, i piccini ai piedi di esso.

**Sódar** da quando, dacchè. **Sódar ich han gaböobet aan sràiban hanich galiirnet biibel mützig ich bisse** = da quando ho cominciato a scrivere ho imparato quanto è scarsa la mia conoscenza.

**Sògan** mostrare, indicare. **Sògan in bèg so gabènnan 's dàin hèertze** = insegnami la strada per conquistare il tuo cuore; **bia tiutar**

sògan in mostàtz darnaach bas ar hat gatànt? = come fa a mostrare la faccia dopo ciò che ha fatto?; de khùà sòghet de muutar = la vacca « mostra » l'utero.

**Sòig-an** testimoniare; **sòighe** = testimonianza; **sòigar** = testimone. **An sòigar ba khòt an luughe machet an gròosa zünte** = un testimone che mente commette un grave peccato.

**Sòinan** cintare. **Hàbanten gasòint inn de màin hénnen hanich och gasòint àus de zàin** = avendo rinchiuse le mie galline ho anche chiuse fuori le sue.

**Sokhòpfete** testiera. **In de hòizar bon èrmen löiten, de alten slaafent sokhòpfete un de jünghen sobuuset** = nelle case dei poveri, gli adulti dormono a capo del letto e i giovani ai piedi del letto.

**Sökkala f., sökkel, sökkalle** zoccolo. **Sàit èerzing alle de bàibar un diarn habent gapràcht sökkel** = in passato tutte le donne portavano zoccoli.

**Sökkar** maldestro, incompetente nei lavori e che nel gergo vicentino chiamano « poción » e in tosc. sbercia; **sökkkan àu d'èrbot** = guastare il lavoro.

**Söll** tronco d'albero; **söllan sùà** = tagliare o segare a tronchi.

**Solt** salario. **Dar sòlt is nia ghenùg** = il salario non è mai sufficiente.

**Söllan** dovere, ma usato solo al condizionale. **Zeinten müude, ich sölte ghéenan slaafan** = essendo stanco, dovrei andare a dormire.

**Sómme**, prep. a, allo. **Khòdet sómme òarn zuune dat ich hòtte liip prèchtame** = dite a vostro figlio che avrei piacere parlargli.

**Sommòrgande** a levante, oriente. **De zunna khimmet àufar sommòrgande** = il sole sorge a levante.

**Son**, prep. a, ai, agli. **Khòdan son dar (so dar) tòchtare** = dire alla figlia; **prèchtet son khindarn** = parlate ai bambini; **lezet son suularn** = leggete agli scolari.

**Sontestaaran** insistere. **Sontestaar net zòbel** = non insistere tanto.

**Sóobar, söbare, söbarle** covone. Vedi **söbaran**.

**Sòodan** separare. **Sòodan de gròosen bon khlàan** = separare i grandi dai piccoli.

**Söon** già, digià. **Dòì èrbot hanich söon gatànt** = quel lavoro l'ho bell'e fatto.

**Sòona, sòan, söonle** cesta. **Ze hat gakhóofet sbéen sòan bàimarn** = ha comperato due ceste d'uva.

**Sòona** favola; **sòonan** = favoleggiare. **D'ògnarn nóan hàbentzich gaséelt àu antia an sòona** = le nostre nonne ci raccontarono qualche favola.

**Sòona, söondar, söos, söone** bella, bello, bellino, bei, belli. **Dòì ist an sòona diirna** = quella è una bella ragazza; **dèar ist an söondar mann** = quello è un bell'uomo; **bittan söos khint!** = che bel bambino! **Bittane söone löite!** = che belle persone!

**Söonekhot** bellezza. **Bètze un söonekhot möghent tüunan bonállame** = denaro e bellezza fisica possono arrivare a tutto.

**Söonan** portare il lutto. **Ze hat gasòant an pròkhle sàit, déne hatze gamèghelt bon nòjame** = dopo un periodo di lutto si è risposata.

**Sóop, söopar, söople** fascio di rami di alcune piante le cui foglie, anche secche, sono un ottimo foraggio specialmente per le pecore.

**Sòordot, sòordate** sordo. **Sbéen sòordate manne** = due uomini sordi.

**Sóornig** adirato.

**Sòosot** in grembo. **De müutare lèmmen de khindar àu sòosot (opp. sòose)** = le madri prendono i bambini in grembo.

**Söos-zégan** spicco, bella figura. **Met dèmmè hüutlen màchetze söos-zégan** = con quel cappellino fa bella figura.

**Söotalle** truciolo. **Dar sràinar, memme hóballen, machet de söotallen** = il falegname, con la piallina, fa i trucioli.

**Söotla, söotel** scarto di legname. **Dar pénkhar hat gapénkhet abe an hàufen söotel** = lo sgrossatore fece un mucchio di scarti.

**Söotzel, sötzale, sötzalle** brandello di carne. **De söotzallen gabállent in khätzen och** = i brandelli di carne piacciono anche ai gatti.

**Sopaaran** guastare, rovinare, straziare, mettere fuori uso.

**Söpf m., söpfe, söpfe** treccia. **Sàit èerzing de müutare habent gamàcht de söpfe in tòchtarn** = in passato le mamme facevano le trecce alle figlie.

**Söpfan** scodellare, attingere. **Söpfan àu bassar bomme pröndalen** = attingere acqua alla sorgente.

**Söpfle** n. codino. **In Kiina de manne prènghent noch söpfen** = in Cina gli uomini portano ancora il codino.

**Sopp, söppar, söpple** tappo, zaffo, cocchiume, turacciolo. **De bötzen un de kuufen zeint gasòppet memme söppe.**

**Söppan** tappare con turacciolo o cocchiume; intasare, spianare. **Söppet kuufen un bötzen** = tappate botti e bottiglie; **'s loch 'me bàssare is gasòppet** = lo scarico dell'acqua è intasato; **de khlöope ghéent gasòppet naach met pèche odar khèrà** = le fessure vanno stuccate con pece o creta.

**Sòrka f. sorken, sòrkle** cespuglio; **sòrkadorn** spinaia.

**Sorlöonan** sciogliere da denso a liquido, fondere. **'smaltz un z'àis sorlöont mettar bérme** = il burro e il ghiaccio si fondono col caldo.

**Sórn m. collera; sórnekhot** ira, collera; **sórnigar** iracundo, adirato. **Bénne éppaddas ist sóornig, lassen stéenan** = quando qualcuno è adirato, lascialo in pace; **pisto sóornig?** = sei in collera?

**Sornéeran** scegliere; **sornéart béeln ar bélt** = scegliete quello che volete.

**Söttan** zoppicare; **söttata, söttatar, söttates** zoppa, zoppo.

**Soriüdan** aggrovigliare; **soriüdan àus** dipanare; **soriüt** groviglio, garbuglio. **Bittan soriüt!** = che groviglio!

**Sòtzalan** sbrindellare, tritare, tagliuzzare (carni, ecc.).

**Sòtzalo** semplice, semplicitto, un povero diavolo arretrato.

**Spaaran** risparmiare. **Spaart bor in règantag** = risparmiate per il giorno di pioggia; **Iéebet spaaranten** = siate frugali; **spaaekhhot** = economia, parsimonia, avarizia; **spaaaran so hölfan den ba habent mànhel** = risparmiare per i bisognosi; **spaar-hèart** = cucina economica.

**Spaaringhe** f. risparmio. **Halt de dàin spaaringhe bor de réeghen-taaghe** = conserva i tuoi risparmi per i giorni di pioggia.

**Spaatza, spaatzen** passera, passerotto. **De spaatzen, kan izàndarn, zeint hòmalos** = le passere, da noi, sono casalinghe; **spaatzen-srékhar** = spaventapasseri.

**Spàibalan** piovigginare rare goccioline; **'spàibelt** = pioviggina appena appena; **'s dözelt** pioviggina; **'s règhent** piove. **Dar spàibel rüufet me réeghen** = le prime goccioline chiamano la pioggia.

**Spàicha** f. razza, raggio di ruota. **De spàichen bon ròdeln** = i raggi delle ruote; **m. an spàich zùnnen** = un raggio di sole.

**Spàitan** aspettare, attendere. **Hàint khimmich, spàitmar** = stasera vengo, aspettami; **spàitan àus** = stare in agguato; **spàitan àu** = vegliare.

**Spàize** spesa, vitto. **Gabènnanzich de spàize** = guadagnarsi il vitto; **màchan de spàize** = fare la spesa.

**Spaluun** rocchello. **Dar spaluun is bolla sbiarn** = il rocchello è carico di filo; **bàssan abe in spaluun** = svolgere, scaricare il rocchello.

**Spann** m. muta, pariglia. **An spann òksen, ròss** = una pariglia di buoi, cavalli. **Spannan aan (aus)** = attaccare (staccare) cavalli, etc.

**Spanna spanna, palmo. Hòach drài spannen** = alto tre palmi.

**Span-naaghel** spinotto che fissa il carro al timone. **Khéertza.**

**Spéenan** o **inspéenan** slattare, svezzare. **De khindar stéent bóol gaspéent bóar ze màchent 's jaar** = i bambini è bene svezzarli prima che compiano l'anno.

**Spèrran** chiudere, serrare. **Spèrr de tüar!** = chiudi la porta! **Ze hàbenten gaspèrret inn ins spèrr-hàus** = lo hanno chiuso in prigione.

**Spìighel** specchio. **Dar spìighel stóolt an hàufen sàit in bàibarn** = lo specchio ruba un « sacco » di tempo alle donne; **spìigalnzich** = specchiarsi.

**Spìilan** giocare, trastullarsi. **Khìlòone un gròose spìilnt** = piccoli e grandi giocano.

**Spill, spille** giuoco. **Ausante spille tünt bóol allen** = i giuochi all'aperto fanno bene a tutti.

**Spinàtz** spinaccio. **Dar spinàtz gabàlet in gòosen och** = lo spinaccio piace anche alle capre.

**Spinla, spindala** f. fuso. **De spinla is ganützet so spinnan un dréenan** = il fuso serve per filare e torcere o attortigliare.

**Spinnan** filare. **An sàit alle de bàibar habent gaspünnet** = un tempo tutte le donne filavano; **spinnar, spinnaren** = filatore, filatrice; **spinnar** = ragno tessitore.

**Spinn-rat** n. o **spinn-rédale** filatoio, mulinello. **Hòite de spinn-rédalen zèint net mèar ganützet** = oggi i mulinelli non s'adoperano più.

**Spiriten** spirito. **Ar is bolla spiriten: bittansen?** = è pieno di spirito: di quale (spirito)?

**Spiss** spiedo. **Hòite de spisse zeint mintzich ganützet** = oggi gli spiedi sono poco usati.

**Spitz** m. punta, vetta, cima, sommità. **Dar spitz 'me pèrghe** = la sommità del monte; **dar spitz 'me mæssare** = la punta del coltello; **de néntla ist spitzigot** = l'ago è appuntito.

**Spitzaba** f. piccone; **ronkaal spitzaba** = piccone pesante da cava di pietra.

**Spitzàizarn** ferro appuntito lungo; **spitzàizarnle** punteruolo.

**Spitzigan** appuntire, temperare. **Spitzigan an stèkken** = appuntire un palo; **spitzigan an lapis** = temperare una matita.

**Spünn** m. spia. **Spüüne zèintarda saldo** = spie ve ne saranno sempre.

**Spòibalan** sputare. **An de miss spòibalan, luukh bìa un ba de spòibelst** = se devi sputare, guarda come e dove sputi; **spóobel** = sputo.

**Sporn, spórndar, spórnlè** sperone, spillo, fastidiosa eruzione della pelle che si manifesta alla base delle unghie delle mani, tale da assumere, appunto, la parvenza di « punte di sperone ».

**Spòtcia** boccia, pl. **spòtcen**; **an höltzarna kùgala** = una sfera di legno.

**Spottan** burlare, beffare. **De jünghen hàbentzich gaspöttet òan den andarn** = i giovani si sono burlati vicendevolmente. Vedi « spuutan ».

**Spràngala** f. schienale. **De stüule bon hòite habent sprànghel un stèbalen** = le sedie odierne hanno schienali e piuoli.

**Springan** saltare. **Dar blòach springhet höogor un bèrror dan dar springar** = la pulce salta più in alto e più lontano della cavalletta.

**Springan àu** l'atto di « coprire » degli animali. **Dar stiar hat gasprünghet de khùa** = il toro « saltò » sulla vacca.

**Springar** saltatore, cavalletta e ... altri.

**Spritzan** schizzare, sparire. **Alles àname stròche izar gaspritzet dehiin** = improvvisamente spari.

**Sprizigan** spaventare, intimorire. **Sprizigan de hénnen** = spaventare le galline.

**Sprizigata, sprizigatar, sprizigates, sprizigate** che ha paura, persone o animali timidi, ombrosi. **An sprizigata khua** = una vacca che teme la propria ombra.

**Spròitzar** ferro dentato alle due estremità per tenere tesa la tela sul telaio.

**Spròitzel** stecco per distendere l'ordito del telaio.

**Sprunkh** salto, balzo. **Met àname sprunghe de khàtza hat gasnàppet de màus** = con un balzo il gatto prese il topo. Fig. scoglio.

**Sprützan** sprizzare, schizzare, aspergere. **De faffen sprützent 's bàiga-bàssar memme sprützar** = i sacerdoti aspergono l'acquasanta con l'aspersorio; **an sprütz bàssar dorbékhet** = una spruzzata d'acqua risveglia.

**Sprüdan** deturpare, abbruttire. Vedere anche «sopaaran» = guastare.

**Spulèar** m. pianta di sambuco. **Bomme spulèere hàtzich de spuuln och** = dalla pianta di sambuco si ricavano anche i cannelli per la tessitura.

**Spiul-hèart** acquaio. **Spiulan àu** = lavare i piatti ecc., rigovernare.

**Spuula** f., **spuuln** cannello di sambuco per navetta in tessitura.

**Spuutan** beffare. **Spuut net d'èrmen lòite** = non beffare i miseri.

**Sràiban** scrivere. **Bas is gasràibet bolàibet** = ciò che è scritto rimane; **sràibar** = scrivente, scrittore; **gasràibach** = scritta, scrittura. **Sràiban aan** = iscrivere; **sràiptiss** = scrivania.

**Sràigan** urlare, strillare; **sràikh** strillo, urlo; **sràigar** strillone.

**Sràin** m. madia; **sràinar** falegname, ebanista. **Dar sràin is dèstar so haltan inn 's méel** = la madia è comoda per mettervi le farine.

**Srèkhan** cacciare, scacciare, stanare. **De tümmale srèkhent zàchen un lòite** = gli spari scacciano (spaventano) animali e persone.

**Srift, srifte** scritto, scrittura; **srift-bèrbe** = inchiostro.

**Sròotar, sròotarèn** sarto, sarta. **De sròotar machent de gabèntar** = i sarti fanno i vestiti.

**Sròotaran** esercitare l'arte della sartoria, di fare vestiti.

**Staat** stato. **An staat man haban biil stéetar** = uno stato può avere molte città.

**Staaedel** aia al coperto, dove, tra l'altro, si trebbia il grano. **Dar staaedel ist an dilla och** = l'aia coperta è anche fienile.

**Stàig, stàigar, stàigle** sentiero, cammino. **'Stàigle ist an trèttabègale** = il sentiero è una stradella pedonale, solitamente in salita; **habanten net gabunnet so tiunan bóol da hòam, hàttar gasnàppet aan in stàig un is gant dehiin** = non avendo trovato il modo di adattarsi a casa sua, si incamminò per altri paesi.

**Stall, stèllar, stèllale** stalla. **Dar stall bon khüun, bon öoben un dar sbàinstall** = la stalla delle vacche, delle pecore e il porcile.

**Stàlmen** pietre colorate. **De kügallen zeint stàlmene** = le palline sono di pietre colorate.

**Stalman** modellare pietre, scolpire marmi.

**Stamm** m., **stémme, stémle** ceppaia, tribù. **De póome, bia de manne, khèmmment bon stémmen** = gli alberi, come gli uomini, vengono dalle ceppaie; **stammaaatar** = progenitore.

**Stampf, stémpfe, stémfle** mortaio di pietra che si usava per pestare il sale, caffè, pepe, ecc.

**Stap, stéepar, stèbale** bastone, fig. sostegno, randello, mestone. **Pul-tastàp, lazègnastap, héngastap, trèttastap** = mestone della polenta, mattarello, sostegno insaccati, bastone da viaggio, di sostegno.

**Stat, stéetar, stéefle** città. **An khlàona stat is gröosor dan an gröoses lant** = una piccola città è più estesa di un grosso villaggio.

**Stèenle** poco, pochino. **An stèenle is net bill** = un po' non è molto.

**Stciàbarn, stciabariune** grossi frammenti di roccia, pietrame.

**Stèar** stajo. **An stèar ist viarskh libarn** = uno stajo è quaranta libbre.

**Stèartz** cibo casalingo a base di farina di frumento sciolta in acqua come si usa con le frittelle; si versa tutto il preparato su condimento fuso e si continua a smuovere finché la pasta si asciuga e si sbriciola; si mangia col cucchiaino nel caffèlatte.

**Stèbale** n. paletto, piuolo, bacchetta. **De stèbalen bon dar stiighen** = i piuoli della scala.

**Stèchan** pungere. **Stèchan àu** = cucire, suturare; **stèchan drin** = pungere, punzecchiare; **stèchan abe** = sgozzare, macellare (pp. **gastòchet**).

**Stéebeghente** idrofobo. **An stéebeghente hunt** = un cane idrofobo.

**Stéela** = roccia, scoglio, scogliera. **De stéel bon Mitterballe** = le scogliere di Mezzaselva.

**Stéela** f. scaffale, mensole dove si collocano scodelle, piatti, ecc.

**Stéenan** stare, abitare. **Bia stéetar?** = come state?; **bia stéesto?** = come stai?; **lasmich stéenan** = lasciami stare; **du stéest, ich ghèa** = tu rimani, io vado; **stéet bésten** = state fermi.

**Stèerna, stèarn, stèernle** stella. **De stèarn zéghetzich (zégabarze) pa dar nacht** = le stelle si vedono di notte.

**Stèkho, stèkhen, stèkhle** = palo. **De sòine zeint gamàcht met stèkhen un latten** = le palizzate sono fatte con pali e stangame.

**Stémpel** m., **stémpele, stémpelle** gamba, montante, puntello.

**Stérban** pp. **gastòrbet** morire. **As bar net stérban jung missabar stérban alt** = se non moriamo da giovani dovremo morire da vecchi; **ar ist darnaach stérban** = sta morendo; **stérbante** = moribondo.

**Stèrch** forte, robusto. **An stèrchar mann** = un uomo forte; 's **ross ist stèrchor dan dar mann** = il cavallo è più forte dell'uomo; **stèrcharan 's hàus** = rafforzare la casa.

**Stèrcharan** rafforzare, rendere più forte. **An de bill stèrcharan in dain khòrp, èrbate!** = se vuoi irrobustire il tuo corpo, lavora! **Stérche** forza.

**Stiar** toro. **De khüu ghéent sostiar** = le vacche vanno al toro.

**Stiar-khòpf** testone, cocciuto, testardo. **De pist an gantzar stiar-khòpf** = sei un perfetto zuccone.

**Stich** punto, puntura, fitta. **Ghèban an stich dar prüuche** = dare un punto di cucito ai pantaloni; **snàppan an stich bónnara naatel** = essere punto da uno spillone; **haban an stich** = avere una fitta.

**Stiif-baatar** = patigno; **stiif-muutar** = matrigna; **stiif-zun** = figliastro; **stiif-tòchtar** = figliastra.

**Stilga** scala a piuoli. **Mettar stilghen ghéetzich àu in de pòome** = con la scala a piuoli si sale sugli alberi.

**Stikhel** ripido, pendente; **stikhelte** f. pendio, ripidezza. **Bar haban garàitet iidar bor de stikhalte** = abbiamo fatto dello scivolo lungo il pendio; **machansme àu stikhel** = fig. rimproverarlo severamente.

**Stille** quieto, fermo. **Bia alles ist stille!** = come tutto è quieto! **stèa stille** = stai fermo; **gazünte khindar möghent net stéenan stille** = bambini sani non possono stare fermi. **Stille** f. quiete.

**Stinghel**, **stingale** torsolo di cavolo. **Ar is gabróart zobia an stinghel** = è gelato come un torsolo di cavolo; **de stingale, darnaach gaséelt, zeint guut s'èssan** = i torsoli sbucciati sono buoni da mangiare.

**Stinkapòan** n. tibia. **'s piüuble hat ghet me pöozen manne an truff in 'stinkapòan, bóar inkéenan** = il ragazzino, prima di fuggire, diede un calcio sonoro nella tibia dell'omaccio.

**Stinkhan** puzzare. **De zàchen ba de stinkhent mèeront kan izàndarn, zeint de bròiballen** = gli animali che da noi puzzano maggiormente sono le donnole.

**Stinko**, **stinken** gamba. **De stinken bónname manne zeint garüufet stémpele odor skrénkale och; dii bónnara ðarn zeint söone hüffe** = le gambe degli uomini sono chiamate anche supporti oppure tentacoli; quelle delle ragazze sono indicate con: belle coscie.

**Stintzig** stinto, opaco. **Bénne 's gaplèttarakh is net bóol gabèssset, bolàibets stintzig** = le robe non ben lavate rimangono opache.

**Stipfan** ficcare aghi, spille, ecc. **Lasset net de néntel ummarantà, stipfetze in zàin platzen** = non lasciate gli aghi in giro, ficcateli nel posto loro assegnato.

**Stivaal**, **stivéele** stivale. **De stivéele zèint hooche suughe** = gli stivali sono scarpe alte.

**Stòan** m. pietra; **stòanhöobar** sbarra o cricco per sollevare le pietre; **stòanmaalar** frantoio; **sliffastòan** mola d'arrotino; **stoonan àus togliere** i sassi dai prati, pascoli, ecc. **Stòarn** = capogiro.

**Stòas** m. testata, cornata. **Dar pòkh hat ghèt an stòas hénten dar prüuche 'me manne ba hat gabüart de gòas so pòkhe** = il caprone ha dato una testata dietro i pantaloni all'uomo che ha condotta la capra « al becco »; **an khüa ba de stòoset sölte zeinan borkhóofet bor blòas** = una vacca che scorna dovrebbe essere venduta per carne; **stòosan** = aggredire con le corna; **stòosar, stòosaren** = persona taciturna ma infingarda.

**Stoff** m. dicesi di fanciullo che si trastulla da solo. **An gantzar stöff, hattar khöt lèchalten dar màin èrme bóorbaatar, zéganten mich machan mòkken zèlbor** = un campione solitario, commentò sorridendo mio povero nonno, osservando che mi trastullavo beatamente da solo.

**Stòkh**, **stòkhe**, **stòkhle** ceppo. **D'èste zeint gahàkhet àu fan stòkh memme pàile** = i rami delle piante sono fatti a pezzi sul ceppo a colpi di scure. **Bittan èrmar stòkh!** = che povero diavolo! Povero meschino.

**Stòkhbiss** baccalà, stoccafisso. **Dar stòkhbiss is guut an dar is bóol gakhòchet** = il baccalà è buono se cucinato bene.

**Stokh 'me hàbene** ceppo sul quale si posava il pentolone di bronzo.

**Stöll**, **stölle**, **stöllale** blocco, pezzo. **An stöll èerden** = un blocco di terriccio; **an stöllele pròat** = un pezzetto di pane inzuppato.

**Stönnarn** di pietra. **An stönnarna hèrbighe** = una dimora di pietra.

**Stóodan** coagulare, rassodare. **'s pluut is dorstóodet** = il sangue si è coagulato. **Gastóodans pluut** = sangue rappreso.

**Stóolan** rubare. **Bèar stóolt khimmet gastóolt** = chi ruba sarà derubato.

**Stóonan** lapidare. **Bèar ist ane zünte stóone dar èerste** = chi è senza peccato lanci la prima pietra.

**Stóonan àus** spurgare il terreno (pascoli, prati e campi) dalle pietre.

**Stóop** polvere naturale. **Bénne de bàibar khéarnt, stóopentz' àu bórambràl: un zàndare mòant zòibaran** = quando le donne scopano, impolverano tutta la casa: e loro intendono di pulirla; **'stóop 'me béeghe limmet in hungar: zòbel gaspaart** = la polvere delle strade toglie l'appetito: tanto di risparmiato.

**Stóoran** perturbare, disturbare, importunare. **An de mag, stóor net in dain nàganen** = se puoi, non importunare il tuo prossimo.

**Stóornig** stordito. **An glèzale pràmpen man machan khèmmen stóornig an ross och** = un bicchierino di grappa può stordire anche



un cavallo. **Stóarn** = capogiro. **Ismar khènt àu an stóarn** = ho avuto un capogiro.

**Stòosan** sbattere la testa. **Züchanten sbémme, hattar gastòoset inn fanan bòichta** = cercando dei funghi, sbatté la testa contro un abete; **stòosan òan den àndarn** = scornarsi a vicenda.

**Stopf, stöpfarlen** punto. **De stöpfarlen bon i** = i puntini delle i **Stöpfarle** n. puntino, lentiggine. **An sbartzes bebarle mét bàisen stöpfarlen** = una cravatta nera con puntini bianchi; **dar zàin mostàtz is bòlla stöpfarlen** = il suo viso è coperto di lentiggini.

**Stòtz** m. stòtze, stòtzle vaso. **Dar pozöol is gadékhet met stòtzen pluumen** = il terrazzino è coperto di vasi di fiori. **Dar stòtz 'me khübele** = la parte interna della zangola (dove si mette la panna).

**Stòtz** fattore, amministratore, castaldo; **stòtzan** = amministrare.

**Stràichan** colpire, lisciare, carezzare; **stràich-plètzle** = pezza per lisciare il filo; **stràichan 's ross** = battere il cavallo.

**Stràitan** lottare, combattere. **So mögan léeban missabar stràitan** = per poter vivere dobbiamo lottare. Sin. **maataran**.

**Stratz** straccione, cencioso. **Ar hatzich gamàcht zégan saldo dorstràt-zet** = si fece sempre vedere vestito di stracci.

**Stréelan** pettinare. **Memme khórtzen haare ista mindor so stréelan** = coi capelli corti c'è meno da pettinare.

**Strén** m. strénne, strénle matassa. **An strénle bòllen tüüt so machan an paar hóozen** = una matassina di lana basta per un paio di calze.

**Stréen** m. striscia, stria, corpo allungato strisciante. **Dar spóobel is gastréent met pluute** = lo sputo è striato di sangue.

**Stréfalán** pillare. **Tèkkalan naach, sémpalan** = calpestare.

**Strènzaran** stringere; **strènzaloar** stringitore, detto anche **tràibar**.

**Stria, striin** strega; **striuun, striüune** = stregone.

**Striif** m. striscia, spiraglio. **An striif eerden** = una striscia di terreno; **an striif zunnen** = un raggio, spiraglio di sole. **An striif tuuch** = una striscia di tela.

**Striighel**, m. striglia; **strigalan** strigliare.

**Striin**, m. via, viuzza, viottolo, vicoletto. **Au po striine** = su per il viottolo, allora esistente fra le case dei Rölfar e quelle dei Külle.

**Stripfalan** tagliuzzare, falciare leggermente erba o chiome di conifere con falce, falcetta o roncola.

**Stròa, ströobe, ströble** paglia; **an sóobar stròa** = un pagliaio; **ströobe** è anche strame.

**Stròach, ströoche, ströochle** colpo, percossa, folata, tratto; **an stròach zunnen** = un colpo di sole; **an stròach bint** = una folata di vento. **Alles àname stròoche un ane pillan, dar hunt isme**

**gasprünghet súa** = improvvisamente e senza abbaiare, il cane gli saltò addosso.

**Stròipalan** scompigliare, scomporre, sparpagliare. **Z'ist galóofet hòam memme haare dorstròipelt** = corse a casa coi capelli scompigliati. **Bostroipalan** = sparpagliare ogni cosa, sprecare.

**Ströoban** fare la lettiera agli animali da stalla; **ströobe** = strame.

**Ströoble** n. fuscello, pagliuzza. **An ströoble is net an tràgapoom** = una pagliuzza non è una trave.

**Ströoche**, pl. di **stròach** = bòtte. **Ze habèntzich ghèt an hàufen ströoche** = si sono scambiate un sacco di bòtte. V. **stròach**.

**Strössop, strössape, strössaple** pugno, mazzo di stoppie di grano, con o senza spighe, ma quasi sempre frutto della spigolatura.

**Struntz** stronzo, sterco.

**Stüffo** stanco, stufo. **Ich pin stüffo hòrndich tumpalan, hats khót 's bàip somme manne** = sono stufa di sentirti brontolare, disse la moglie al marito.

**Stukhe** n., stükhen, dim. stükhle pezzo. **An stukhe èerden** = un appezzamento di terra, fondo, podere; **an stukhe tuuch** = una pezza di tela; **an stukhe sait** = un po' di tempo; **an stukhe bèg** = un tratto di strada; **dar èrme mann ist in stukhen** = il pover'uomo è in pezzi. **Ghéenan in stukhen** = andare in pezzi. **Zeinan in stukhen** = essere in pezzi.

**Stukken** stucco. **De tüurdar habent mànghel zeinan stukkaart àu** = le porte hanno bisogno di essere stuccate.

**Stüillinghe** di nascosto, in segreto. **De diarn bon hòite pippent net stüillinghe bon dar müutare** = le ragazze di oggi non fumano di nascosto dalla madre; **halt stüillinghe!** = mantieni il segreto!

**Stülparan** insaccare, rimpinzare. **Stülparan an zakh bòllen** = insaccare con forza un sacco di lana; **de mèersten manne, hòite pataaghe, stülparnzich met ghèssinghe** = oggidì gli uomini si rimpinzano troppo di cibo.

**Stumpf, stümpfe, stümpfle** moncone, mozzicone. **Habanten borlóart de hant, z'èrme püuble hat ganützet, 'stümpfle** = avendo perduta la mano, il povero ragazzo si serviva del moncherino; **dar stumpf bon anara sigarn hat ghet bòar me balle** = il mozzicone di sigaro incendiò il bosco.

**Stünfle** n. cannello di sostegno del ferruccio mentre si lavora alla calza.

**Stunt** minuto, momento. **De óora hat zèskh stünfte** = l'ora ha sessanta minuti; **bittan órndar stunt!** = che brutto momento!

**Stuppe** stoppa. **'stuppe kan izàndarn is gaspünnet memme rèdalen** = la stoppa, da noi, è filata col mulinello.

**Stützan** puntellare; **stützar** puntello; **stütz àu in póom ba de nõoghet** = puntella l'albero che pende.

**Stuuba** f. tinello, stanza di soggiorno ma anche sala da pranzo.

**Stuul** m. sedia, sedile. **Stiüle bor de gròosen un stiullen bor de khloän** = sedie per i grandi e seggioline per i piccini.

**Stuurtza, stiürtzen** la parte interrata del cavolo.

**Stuutza, stiützle** spelacchiata, mingherlina. **Dorstuutzate hénnen** = galline spennacchiate; **an èrmes stiützle bonname diirnlen** = una povera fanciulla mingherlina; **zeinan stuutzot** = essere spelacchiato.

**Sua** pro, contro, addosso. **Alle haltent sua in zàin** = tutti danno ragione ai suoi; **bénne dondar ist in de niidar, alle jùkhame sua** = quando uno è a terra, tutti gli danno addosso; **so machan tiunan de süje missabar haltan porsua** = per far bastare il companatico dobbiamo fare economia.

**Süftig** gentile, piacevole. **An süftighes ménnes** = una persona gentile.

**Süje** f. companatico. **An « langar sant » ist gariufet dèar ba isset biil süje** = un « dente lungo » si dice di colui che mangia molto companatico.

**Sukh** strattone; **sukhan** tirare a strappi, dare strattoni. **De khindar habent gasùkhet umme de zòoldar bon klòkken** = i bambini hanno dato strattoni alle corde delle campane. **Sukh net!** = non dare strattoni! **De kaalen ghèbamar zöttane sükhe!** = i calli mi danno certi strattoni!

**Sükka, sükken** zucca, nuca. **Bittan héerta sükka!** = che zuccone!

**Sükkaran** zuccherare; **sükkarn, sükkaro** zucchero. **Dar sükkaro is züuse** = lo zucchero è dolce; **Iég inn sükkarn** = mettici dello zucchero.

**Süllanzich** indebitarsi; **sulle** pl. debito; **bòlla sulle** = carico di debiti, pl. **sulle**, dim. **süllale**. **De khloän süllalen ghiltetze bohénne, de gròosen béenne ar möghet** = i piccoli debiti pagateli subito, i grossi quando potete.

**Süllig** colpevole, debitore; **sülligan** incolpare. **Dar süllighe süllighet in unsüllighen** = il colpevole accusa l'innocente.

**Sündaran** scindere, disgiungere, scompagnare, separare. **De grüssen zèint gasündart bomme méele** = la crusca è separata dalla farina.

**Sunf** m., **sünfe, sünfle** palude, acquitrino. **In de pèrghe zèinta khòone sünfe** = nelle montagne non esistono acquitrini.

**Sünfot** = paludoso, acquitrinoso.

**Sunga** lingua, parlata. **Bàndare prèchtan de tzimbrise sunga** = noi parliamo la lingua cimbra; **langhe sunghen zèintarda sobiil och** = lingue lunghe ve ne sono anche troppe; **prèchtan mèeront sunghen ist dèstar** = il parlare più lingue fa comodo.

**Süntan** accendere. **Süntan aan 's bôar** = accendere il fuoco; **süntan**

**àu 's liicht** = accendere il lume; **süntan àu an khriig** = provocare una guerra; **gasüntet** = acceso.

**Süntara** esca; pl. **süntarn**, sin. **süntra**.

**Süntarle** n. accendino, fiammifero. **De süntarlen bon hòite zèint mèeront dèstar kèdar de skripfaze bon àltame** = gli accendini odierni sono più pratici degli acciarini di una volta.

**Süntarst** in basso, in fondo, alla base. **Bon süntarst un söbarst** = dalla base all'apice; **süntarst me prönnen** = in fondo al pozzo; sup. **süntarste**; **dar süntarste** = l'ultimo in basso. **Süntra, süntara** = esca.

**Supf** m. **süpfle** spinta. **Ze hamme ghet an süpfle un èar is gaballet untar untübar** = gli diede una spintarella ed egli rovinò a terra. **Supfan** = allontanare a spintoni; **'s bàip hatten gasüpfet abe 'me pétte** = la moglie lo spinse giù dal letto; **supfanzich dan den andarn** = spingersi a vicenda.

**Süpfat** n. carriola. **'supfrat is ganützet och so biüuran dehiin in mist bon stèllarn** = la carriola serve anche per trasportare il letame dalle stalle.

**Süppala, süppel, süppalle** chioma, ciuffo, ciocca di capelli. **De diirna ich han ganaamet süppala ist och an énghel** = la ragazza che chiamo süppala è anche un angelo; **biil bögallen och habent bédarne süppallen** = anche molti uccellini hanno ciuffetti di piume.

**Suss** m. **süsse, süsle** conifera mingherlina, dalla crescita stentata; **Süssebèg** nome della pista che dalla Val Martello conduce all'Eke.

**Süssalle** n., **tetzle** tazzina. **An süssalle kafè** = una tazzina di caffè.

**Süssen** fra, tra, infra. **Süssen sbéen bôarn** = fra due fuochi; **süssen me hümmale un dar héllen** = fra il paradiso e l'inferno.

**Süssla, süssel, süssalle** scodella, ciotola. **Bénne hüngartzich, an süssla bassar och hölfet** = quando si ha fame, anche una ciotola d'acqua aiuta a placarla.

**Susta, susten, süstle** molla. **D'orlöjen ane susta ghéent net** = gli orologi senza molla non camminano.

**Süttalan** vibrare, scrollare, scuotere. **Bénne d'èerda süttelt, haltabóol** = quando la terra trema, « addio monti »; **süttelt in póom an dar bélt as de nüssen ballan** = scuotete l'albero se volete che le noci cadano; **süttalan abe** = scrollare di dosso.

**Süttan** spandere. **Süttan de milch** = spandere il latte; **süttan bassar** = fig. urinare.

**Süttel** m. scossa; **süttalar** scossone; **süttalan àu scuotere**.

**Sützalan** bisbigliare, sussurrare. **Ze hamme gasützelt in d'òarn** = gli ha bisbigliato all'orecchio; **biil lòite, ausonthiin bon bàibarn,**

**prèchtent saldo sùtzalnten** = molte persone, escluse le donne, parlano sempre bisbigliando.

**Suug m. suughe, siigale** scarpa. **As bar net höttan suughe ghöngabar parbos** = se non avessimo scarpe andremmo scalzi.

**Suul** scuola; **suular, suularen** = scolaro, scolara. **Liirnetzich mèeront innont odar àusont dar suule?** = s'impara di più dentro o fuori dalla scuola?

**Suum, siüme, siümlle** birillo. **De siüme zèint höltzlen galéet at de biüuse so jükhan übar mettar kùghel** = i birilli sono legnetti collocati in piedi per essere abbattuti con una biglia.

**Süuran** alimentare, mettere legna sul fuoco, rinfocolare, rattizzare, fig. sobillare. **Bèar net süart bolàibet in de khélte** = chi non alimenta il fuoco si raffredda.

**Süurtza, süurtzen, süurtzle** pigna di piante resinose. **De süurtzen machent in zaamen** = le pigne producono il seme.

**Süust** libidine, sadismo, propensione a violenze carnali.

**Süzalan** soffriggere, da non confondere con **borsüzalan** = bruciacciare.

## T

**Taadel m., taadeln** macchia, difetto. **Des gabànt ist ane taadeln** = quel vestito è senza difetti.

**Taal n. taaldar, tèllale** valle. **Ghéenan àu po taale** = salire lungo la valle; **khèmmàn àbar po taale** = venire giù lungo la valle; **ich pin an Mar-taalar** = sono un abitante della Valle di Mara.

**Taaga** cornacchia. **De taaghen ghéent saldo in khutten** = le cornacchie volano sempre in stormi.

**Taagan** albeggiare. **'S höobet aan taagan** = albeggia; **stéenan àu bóar taaghes** = alzarsi prima dell'alba.

**Taaghes** alba, aurora. **Prechan taaghes** = albeggiare, rompere il giorno; **stéenan àu bóar taaghes** = alzarsi prima delle luci del giorno.

**Taastan** i primi passi dei bambini. **Bénne an khint höobet aan taastan, höobets aan ballan och** = quando un bambino comincia a camminare, comincia anche a cadere; **taastanten zeimbar gant fintz kor Baan** = passeggiando lentamente siamo andati fino a Roana.

**Tabaan** moscone. **De tabéene machent dörèntigan 's blòas** = i mosconi ridanno «vita» alla carne (rigenerandola coi loro cattivi scherzi).

**Tabàkh** tabacco. **Prönn tabàkh** = tabacco da fumo; **snipf tabàkh** = tabacco da fiuto.

**Tàbarakh, tàbarkhar**, dim. **tèbarkhle** giornata di lavoro. **Zeinten d'èrbot skaartz, màchetar drài tèbarkhlen at de bòcha anlòan** = essendo il lavoro scarso, fa soltanto tre giornate alla settimana.

**Tàbarkhar** operaio a giornata. **Sòa riiban d'èrbot bohénne, hattar gariüfet àu mèeront tàbarkhar** = per finire il lavoro in premura, chiamò più operai.

**Tabèrna** osteria. **In de tabèarn òondar borkhìmmet àndare lòite** = l'osteria è il luogo dove si incontrano altre persone.

**Tàbernar, tàbernaren** oste, ostessa. **De lòite ba haltent offen de tabèrna** = le persone che gestiscono l'osteria.

**Tag, taaghe** giorno. **Tag, net tag, àu de zunna, àu ich och** = luce del giorno o no, quando si alza il sole mi alzo anch'io (il saggio motto di una famiglia di Mezzaselva).

**Tàichle n.** pozzetta, pozzanghera. **Nomignolo** dato a persona di Mezzaselva.

**Tàjan** allattare, succhiare, poppare. **'s khint tàjet de milch bon dar müutare** = il bambino succhia il latte della madre; **de péede sbindallen zeint noch tàjakhindar** = i due gemelli sono ancora poppanti.

**Tajéar** = tagliare (vedi **pulta-pret**).

**Tajöollen pl.** minestra fatta con latte e farina di grano; una specie di «porridge» scozzese, di cui i giovani sono ghiotti.

**Takt, takten** tatto. **Bèar takten hat bolàibet net anlòan** = chi tatto non ha nemici farà.

**Takuiin** portamonete, borsellino. **An takuiin ane nicht drin is zobia net hàbanen** = un portamonete senza contenuto è come non averlo.

**Talènt, talènten** talento. **Bèar hat talènten miss bissan och bìa nütza-nen** = chi è dotato di talento sappia anche come servirsene.

**Tambaraaran** strepitare, fare baccano; **tambaraarach** = baccano, rumore.

**Tamiis** setaccio. **Tamizaaran (böoban) 's méel** = setacciare la farina.

**Tàngalan** battere la falce, falchetto. **Dar méenar tànghelt de zéganzéga** = il falciatore batte la falce.

**Tanna f.** tannen abete bianco. **De tanna ist an söondar póom, bàdar not bèart zobia de bòichta** = l'abete bianco è bello ma vale meno dell'abete rosso.

**Tàntzan** ballare, danzare. **An dar habet so tàntzan, tàntzet ane siüt-talan** = se avete da ballare, fatelo senza sussulti.

**Tappa** tacca. **Dar snödarar hat gamàcht tappaen (opp. slappen) bo-rambràl memme méssare** = quel moccioso ha fatto, col coltello, delle tacche dovunque (sui mobili).

**Tappa, f. tappaen** pizzo. **De untar-marzlaan bon bàlbarn zèint bolla tappaen** = le sottovesti femminili sono ornate di pizzi.

**Taragniina, taragniin** ragnatela. **Bötzen bän gadékhet met taragniin khòstent mèeront** = le bottiglie di vino coperte di ragnatele sono più costose.

**Tat, tatten** fatto, azione. **Dar tat ist: zèinbar odar zèinbar net manne** = il fatto è: siamo o non siamo uomini.

**Tatta** babbo, papà, solitamente usato dai più giovani. **Dar màin tatta** = il mio papà.

**Tatza, tatzen, tètze** bicchiere. **An guuts tètze bän tüüt saldo bóol** = un buon « bicchierino » di vino fa sempre bene.

**Tàufa, tàufen, tòifle** doga. **De kuufen zeint gamàcht met tàufen** = le botti sono fatte con le doghe; **an lant ba ist órran governaart ghéet bohénne in tàufen** = un paese mal governato va presto in rovina, si « sdoga », va in « pezzi ».

**Tàupa, tàupen, tòiple** colomba, tortora. **De tàupen zeint hòmalese bógame** = le colombe sono uccelli casalinghi.

**Tàusan** scambiare, permutare, barattare. **Zeinta lòite at dar bèlta ba tàusent abe 's bàip och** = vi sono persone al mondo che barattano anche la propria moglie.

**Tàuta, tàuten, tòitle** femmina sciatta, trasandata. **De muutar bon demme diirnlen miss zeinan an gantza tàuta** = la madre di quella bambina dev'essere molto trasandata.

**Tàuzing** mille. **Tàuzing zeint sègan béerte hùndart** = mille è dieci volte cento.

**Tciàppa, tciàppen** ferro applicato all'unghia del bovino.

**Tciòstro m., tciòstarn sin.** di tinte inchiostro. Vedi analogia con « tenten ».

**Tciüuz, tciua, tciüze** tipo taciturno.

**Tèersle** n. rosario. **'s tèersle is khòt àu assaabasen** = il rosario è recitato di sera.

**Téetza, téetzen, téetze** fronda di conifera. **Bar haban gaströbet in khüun met téetzen, stròa un hòdarn** = si faceva la lettiera al bestiame con fronde di conifere, paglia ed erica.

**Tégola, tégol** tegola. **Hòite pataaghe de hòizar khèmmment gadékhet met tégol un àizarne plettar** = oggi giorno le case vengono coperte con tegole e lamiera.

**Téja** f. téjen, téjele tegame, casserola. **Alle bìssabar benne an téja is ganützet** = tutti sappiamo come e quando serve il tegame.

**Tèkkalan** battere, abbattere. **Tèkkalan in mist in de biizen** = battere il letame nei prati; **tèkkalan übar an póom** = abbattere un albero. **Tèkkalan aus 'stóop** = spolverare (battendo).

**Telèar** telaio. **Metten telèarn màchetzich 's tuuch** = coi telai si tesse la tela. Si può anche dire: **de telèere zeint so bórchan 's tuuch.**

**Tèmpel, pl. tèmpele** tempio. **De néganor me tèmpeln de béetor bon**

**Gott me Hèeren** = il più vicino al tempio il più lontano dal Signore Iddio.

**Tèmpfan** ardere stentatamente, il covare di un fuoco, di un proposito. **'s bóar tèmpfet** = il fuoco arde stentatamente (o sotto sotto). **An àndar khriig ist darnaach tèmpfan** = sta covando un'altra guerra.

**Ténfar** vulcano. **De ténfar, benne rùkhentza un benne net** = i vulcani, ora « fumano » e ora no. **Dar Etna och ist an tenfar (tempfar)** = anche l'Etna è un vulcano.

**Ténfle** n. fig. vulcanello in eruzione, trattandosi di persona. **Ar hat àu 's ténfle** = (egli) ha la « lunetta ».

**Ténten** pl. fondi di caffè. **Ze hamar galèart àu an kafè dikhe met tenten** = mi ha versato un caffè denso di fondi.

**Teràtz** m. terrazza. **An teràtz man borkhèeran (salvaaran) 's hàus bomme bôore** = una terrazza può salvare la casa da un incendio.

**Tèttaren** balia. **De tèttaren ghit so tàjan in khindarn bon den àndarn** = la balia allatta i bambini altrui.

**Tètze** n. tazzina, chicchera. **Bónname sòon tètzen trinkhetzich péssor** = da una bella tazzina si beve meglio.

**Tiif** fondo; **tiifan, tiifaran** affondare. **Des lòch is net tiif ghenug, machets tiifor** = quel buco non è fondo abbastanza, fatelo più profondo.

**Timpel** scuro, fosco; **timpelan** = offuscare. **De zàin zinne is dortimpelt** = la sua mente si è offuscata.

**Tinàtz** tino, tinozza. **De bàimarn khèmmment gasàmpelt inn fan tinàtz** = le uve vengono pigiate nel tino.

**Tinte** f., sin. tciòstarn inchiostro. **De tinte is ganützet so sràlban un bèrban sbartz de bìngare** = l'inchiostro serve per scrivere e tingere di nero le dita di chi scrive.

**Tiràkken** bretelle. **De tiràkken haltent àu de pruuch** = le bretelle servono a sostenere i pantaloni.

**Tiròolar** tirolese. **De tiròolar zeint de néganorsten tòitzen bon hia** = i tirolesi sono i tedeschi più vicini alla nostra zona.

**Tiss, m. tissar, tissle** tavola, desco. **Alle èssabar gazòtzet so tisse** = tutti mangiano seduti a tavola.

**Tissalach** n., **tissalchar, tissalchle** tovaglia, salvietta. **An tissalach is galét àus sòa as bar mögan süttan dràu** = una tovaglia è distesa perchè ci si possa spandere sopra.

**Titolen** titolo. **Titolen odar ane titolen, dar tòat khimmet des zélbe** = con o senza titoli, la morte ci prende ugualmente.

**Tòakh** n. pasta, impasto. **Tòakh ist alles bas is gamàcht àu met bòotzan méele** = per la definizione cimbra di « tòakh » s'intende la farina di grano, bagnata e lavorata. Pane poco cotto.

**Tòal** n. töolle quota, parte, qualcuno. **Zeinten in dràin, màchabar drài töollen** = essendo noi in tre, facciamo tre parti; **an tòal erbatet, de àndarn net** = quacuno lavora, gli altri no.

**Tóar** n. portone; **tóarmann** portinaio; **'s tóar ist an gròosa tüar** = il portone è una porta di grandi dimensioni.

**Tóar** a caro prezzo, costoso. **Des bodariisle isme khèmmet so khòstan tóar** = quella bricconata gli costò cara.

**Tòat** m. morte. **Dar tòat spàitet khòome** = la morte non attende nessuno.

**Tòchtar, tòchtare, tòchtarle** figlia. **Missich béllan bóol in tòchtarn zòbel bia in züun** = bisogna amare le figlie quanto i figli.

**Tòiballe** n. chicca, confetto; forse perchè i confetti di allora erano di colore rosso vivo come i diavoletti raffigurati.

**Tòibel, tòibeale, tòiballe** diavolo, demonio. **Gassin kamme tòibeale** = va al diavolo; **de pist an tòibel** = sei un demonio (anche al femminile).

**Tòitz, tòitze, tòitzes** tedesco. **Ear ist an tòitzar un prèchtet och bèl-los un zii ist an béllasa un prèchtet och tòitz. Aus in de Tòitzen** = in Austria; **an tòitzar** = un austriaco.

**Tòkha, tòkhen, tòkhle** bambola. **De diirnlen luughent saldo naach in tòkhen** = le bambine badano sempre alle bambole.

**Tokko, tokken, tòkkle** pezzo, tozzo. **Ghìmmar an tòkkle pròat** = dammi un pezzetto di pane. Vedere anche **stükhe. An tòkkle pròat** = un pezzetto di pane.

**Tóndar, tóndarar** opp. **tóndare, tóndarle** tuono. **'s hat zòbel gatóndart dat 's règhent** = tanto tuonò che piove.

**Tónnan** beffeggiare, beffare. Vedere anche **làchan àus, opp. àuslàchan.**

**Tóofan** battezzare. **Tóofet d'òarn khindar bopéllor ar möghet** = battezzate i vostri bambini quanto prima potete; **tóofbaatar** = padrino di battesimo; **tóofmuutar** = madrina di battesimo; **tóofstòan** = battistero, fonte battesimale; **tóoftochtar** = figlioccia; **tóofzun** = figlioccio.

**Tòoga-bassar** n. rugiada. **De biizen zèint nass met tòoga-bassar** = i prati sono bagnati di rugiada.

**Tòolan** dividere, ripartire, fare parti, particelle. **Machan de töollen galàiche** = fare le parti uguali. pp. **gatòalt.**

**Töolle** n. parte, particella, porzione. **Ghìmmar 's màin töolle** = dammi la mia parte; **ghimme an töolle blòas** = dagli una porzione di carne.

**Tóoran** potere, osare. **Ich tóar net tüunan des** = non posso (oso) fare ciò. Si accosta anche al verbo dovere: **de tóarst net prèchtan azò** = non devi parlare in quel modo.

**Tóorle** n. porticella, sportello. **Sperr 's tóorle!** = chiudi lo sportello!

**Tóorle** n. torello. **De khùa hat gakhélpert an tóorle un ich hótte gabélt**

**an khèlballe** = la vacca ha figliato un torello e io volevo una giovenca.

**Tòota, tòotar, tòotes** morta, morto. **Ar ist an tòotar mann** = è un un uomo morto; **de tòoten zèint bograabet** = i morti sono sepolti.

**Tòotan** uccidere, accoppiare. **Dar bümte komàndant bómmè Guuten Hèeren khöt: «Tòot net!»** = il quinto comandamento dice: «Non uccidere!».

**Tòotar lòite** assassino, omicida, sicario. **Dar tòotar hat an órnes léeban** = l'assassino conduce una vita infelice.

**Tòotdinghe** n. veleno. **Sterban met tòotdinghe mòant machan an órnen tòat** = morire di veleno significa fare una brutta morte.

**Tòote** defunto, morto. **Dar tòote ist dorlèntighet** = il morto è risorto.

**Tòotènköpf** teschio. **Dar khöpf bónname tòoten** = la testa di un morto.

**Tòppan** inciampare, incespicare. **Tòppanten drin, izar gabàllet** = incespicando cadde.

**Tòssigo, tòssighen** veleno; **gatòssighet** = avvelenato. Vedi **tòotdinghe.**

**Tòttaran** chiaccherare, parlottare, vociare. **Mèeront òondar tòttart; mìndor bostéetzighen** = più uno parlotta, meno lo si capisce.

**Tòtto** in braccio. **De muutar lìmnet 's khint àu tòtto** = la madre prende il bambino in braccio.

**Tozèlla** f. formaggio appena fatto, fritto in padella o messo sotto sale dà un ottimo intingolo.

**Traaga** navetta, spola. **De traaga ist 's hòltzle ba ghéet un khimmet süssen in bèdamen 'me lóoden bórchanten** = la navetta è quell'oggetto che fa la spola, tessendo, fra i fili dell'ordito.

**Tradiüuran** tradurre. **Tradiüurnten liirnetzich** = traducendo s'impara.

**Tràgan** portare, consumare, scampare. **Tràgmar an süssla bassar** = portami una ciotola d'acqua; **tràgan àus** = consumare indumenti; **ich hans gatraghet àus** = l'ho scampata; **zèinan tràganten** = essere incinta.

**Tràgan de sòona** portare la cesta. Prima della cerimonia battesimale, la madrina, come voleva l'usanza, portava alla puerpera un cestone di pane e del burro sufficienti per il periodo della quarantena.

**Tràganten** incinta (donna).

**Tràgapóom** trave portante. **De tràgapóome haltent àu de dach** = le travi portanti reggono il tetto.

**Tràiban** scacciare, sfrattare. **Tràiban àus bon hàuze** = scacciare, sfrattare da casa; **tràiban dehiin** = scacciare via; **tràiban d'erme** = sbracciarsi; **tràibar** = conducente, guidatore, legno o ferro che serve a stringere insieme corpi isolati, fasci di legna, ecc.

**Tràiban an khua so stiar** = condurre una vacca al toro.

**Tranèl, tranèlle** tranello. **Bittan tranèl!** = che tranello!

**Tréega f., tréegar m., tréeghes n., tréeghe pl.** pigra, pigro, pigri, lenti.  
**Bittane tréeghe lóitel** = che gente pigra!; **gasin, du pist an tréegar bia zil ist an tréega** = va là, sei pigro quanto lei è pigra.  
**Tréegan übar lussare. Tréegan übar an buus** = lussarsi un piede.  
**Trénnan scindere, scucire. Trénnan de untarpruuch bon dar fòote** = staccare le mutande dalla camicia; **trénnan offen in zakh** = scucire il sacco.  
**Trèpfan bussare, battere. Eppadoas trèpfet in de tüar** = qualcuno bussava alla porta; **'s hat gatrópfet drài óarn** = ha battuto le tre.  
**Trèffan drin imbattersi, incontrarsi. Bar zeinan gatróffet drin óas des ándar áusont dar khérchen** = ci siamo imbattuti l'un nell'altro sul piazzale della chiesa.  
**Trèttabèg m. trèttabèeghe, trèttabègale** strada, stradetta pedonale.  
**Trèttabètze pl.** denaro per il pedaggio.  
**Trèttan büar camminare; trèttan dräu** = camminarci sopra; **trèttan übar** = varcare; **trèttet net àu in de sintel bon banaan** = non camminate sopra le bucce delle banane.  
**Tribalan** scalciare da posizione orizzontale, quale sotto le coperte.  
**Tribalten, de dékhe skliibent abe bomme pétte** = scalciando, le coperte scivolano dal letto.  
**Triff m., triffe, trifle** calcio. **'s ròss hat ghet an truff me ròssenar** = il cavallo ha dato un calcio al cavallaro.  
**Triffan** calciare. **Hóite de junghen truffent an gaplèenan paluun** = oggi i giovani calciano un pallone gonfiato.  
**Tril n., trillard, triille** labbro. **De trillard nöoten: bor de khindar so tàjan un bor de alten so mümmalan** = le labbra servono: ai bambini per poppare e ai vecchi per biasciare.  
**Triin** Trento, ab. **triinar. Triin ist süssen Viséntz un Bòotzen** = Trento si trova fra Vicenza e Bolzano.  
**Triit, triite, triitle** passo (anche misura) passetto, impronta. **Met áname triite at de bòtta màchetzich bèg** = con un passo alla volta si fa strada.  
**Triitan** camminare. **Triitanten naach Pórg hattar gazècht 'z alte khérchle** = camminando verso Castelletto di Rotzo vide la vecchia chiesetta.  
**Trinkhan** bere, abbeverare. **Hábanten ghèt trinkhan in zàchen, hattar gatrùnkhet èar och** = avendo abbeverato le bestie, bevve anche lui.  
**Trinkhar** beone, bevitore. **An gróosar trinkhar isset mintzig** = un gran bevitore mangia poco, **bàdar ar brisset alles** = ma divorava tutto. **Trinkhan de zàchen** = abbeverare le bestie.  
**Trinkhbassar n.** acqua potabile. **'s trinkhbassar limmet in dùarst péssor dan ándars gatrànk** = l'acqua disseta più d'ogni altra bevanda.

**Tritzalan** strascicare i piedi con irrequietezza, specialmente dei giovani, quando hanno bisogno di « süttan bassa » (spandere acqua).  
**Tròg n., tróogar, trógale** trogolo, truogolo. **'s tròg 'me sbaine** = il trogolo del maiale.  
**Tröoman** sognare. **Tröomanzich naach khindarn un hunten pringhet galükhe** = sognarsi di bambini e cani porta fortuna; **tröom** = sogno.  
**Tröostan, trüustan** consolare. **Blóas ba is gant damaal is ghet so trüustan in büksen** = volpi affamate si consolano con carne guasta.  
**Tröpfä, tröpfen, tröpfle** goccia, stilla; **tröpfan** = gocciolare, sgocciolare, grondare. **Alte löite, ámme bintare, tröpfent bon dar naazen** = le persone anziane, d'inverno, gocciolano dal naso.  
**Trost m.** consolazione, da **trüustan** = consolare, confortare. **Trüustan de züichen** = consolare gli infermi.  
**Tröstol** torto, oggi in disuso. Vedi **unrecht**.  
**Tròtciolo m.** dicesi di giovane nutrito, grassotto, paffuto.  
**Trügala f.** serie di caselle che contengono i gomitoli per l'orditura.  
**Trunkhan** ubriaco; **trunkhandar mann** ubriacone. **Dar trunkhane, nokkalten, hat gasnàppet büar in gantzen bèg** = l'ubriacone, malfermo sulle gambe, zigzagò per tutta la strada.  
**Trükhanan** asciugare, essicare, stagionare. **Alles trükhent met zunnen un binte** = con sole ed aria, tutto si asciuga.  
**Trükhandar zóllar (gazünnane zóllar)** solaio. **'s khörn is gapràcht fan trükhanden zóllar** = il grano è portato nel solaio.  
**Trükhandä, trükhanden, trükhandle** = asciugamano. **Mettar trükhanden trükhandich darnaach gabèssert** = dopo esserti lavato, asciugati con l'asciugamano.  
**Triüban** intorbidare, **triübe** torbido. **Triüban àu de bèssardar** = intorbidare le acque; **ich zèghe triübe** = vedo torbido.  
**Trughe f.** un collo, due ceste. **An trughe bàimarn** = un collo d'uva.  
**Truuna, truun, trüumle** mezza lira. **An truuna ist sbòanskh markitten (halben franken)** = una truuna equivale a mezza lira, 20 volte due centesimi e mezzo. Per far apparire la cifra che offriva all'esitante venditore di una giovenca, il negoziante « furbo » soleva dire: **ich ghìbach sbòahundart truun, (200 truune) mai hundart franken**.  
**Trüustan** consolare, confortare. **Trüustan de züichen** = consolare gli infermi.  
**Tüar, tüurdar, tüurle** porta. **Benne ista khòas in hàuze, de tüurdar stéent bóol gaspèrret** = quando nessuno è in casa, le porte stanno bene chiuse.  
**Tümmalan** sparare, rimbombare; **tümmel m.** schiopettata, detona-

zione. **De tümmale srékhent de zachen** = le detonazioni spaventano gli animali.

**Tümpalan** borbottare, brontolare; **tümpalar, tumpalaren** = bisbetico, bisbetica.

**Tümkhalan** oscurare, farsi buio. 's **höobet aan tümkhalan** = comincia a farsi buio; **tümkhele** = oscurità, tenebre; 'stéet **net bóol boláiban aus in de tümkhele** = non sta bene rimanere fuori al buio; **tunkhel** = oscuro, buio. **Gasin net aus, z'ist sobiil tunkhel hàint** = non uscire, è troppo buio questa sera.

**Tüntzan** commettere atti impuri, fornicare.

**Tüttalle** n. capezzolo. **De khindar tàjent de tüttallen bon müutarn** = i bambini succhiano dai capezzoli delle mamme.

**Tützalan** succhiare. **De bróiballen tützelnt 's pluut bon hénnen** = le donnole succhiano il sangue delle galline.

**Tuuch** n., **tüuchar** tela, fazzoletto. **An stukhe tuuch** = un pezzo di tela; **snóitztüuchle** = fazzoletto da naso; **khòpftüuchle** = fazzoletto da testa; **haltztüuchle** = fazzoletto da collo; **Tüuchana fòat** = camicia di tela greggia fatta in casa.

**Tüunan** fare, operare, ma corrispondente al verbo tedesco "tun" e a quello inglese "to do". **Tüumar an böole** = fammi un piacere; **tüunan ante** = rammaricarsi, rincrescere; **tüunzich baar** = accorgersi; **tüunzich bèa** = farsi male, infortunarsi; **tüunan öffen** = aprire; **tüunan éppasen** = fare qualcosa; **bas is gatànt, is gatànt** = ciò che è fatto è fatto; **hèmmest tüüt!** = adesso basta!

**Tüunzen baar** accorgersi. **Ich hánze borlóart ane tüunzen baar** = l'ho perduta senza accorgemene.

**Tüurle** n. sportello, porticella. 's **tüurle 'me sbàinstalle** = porticella del porcile; 's **tüurle 'me mòtor-bàgane** = lo sportello dell'auto.

**Tüüt** basta. **Hèmmest tüüt!** = adesso basta! **Tüüt azò un azò** = fate così e così.

**Tuuta** sirena (suono). **Benne de tuuta tuudet, alle lassent da èrbatan** = quando la sirena suona, tutti cessano il lavoro.

**Tuuzan** tosare, rapare; fig. imbrogliare, derubare... onestamente. **Amme lánghese tuuzentza d'öoben** = di primavera tosano le pecore; **ar hatten « gatuuzet » béeganten** = lo « fregò » sul peso.

**Tzigàinar** zingaro; **tzigàinaren** = zingara. **Ze léebent zobia de tzigàinar** = vivono come gli zingari.

**Tzimbar** cimbri. **An tziimbrisar mann** = un uomo cimbri; **an tziimbrises bàip** = una donna cimbri; **an tziimbrisa diirna** = una ragazza cimbri; **de tziimbrisen löite prèchtent tziimbro** = i cimbri parlano il cimbri.

**Tzurich** Zurigo. **Tzurich ist an gròosa stat bon dar Sbàitz** = Zurigo è una grande città svizzera.

## U

**Übanzich** esercitarsi. **So liirnan mìssabar übanzich** = per imparare dobbiamo esercitarci continuamente.

**Übaraabe** sovrappieno, traboccante, straripante. **De kuufa ghéet übaraabe** = la botte è sovrappiena.

**Übaralpen** transalpino. **Ar khimmet bon übaralpen** = viene d'oltr'alpe.

**Übarléeban** sopravvivere. **Ich hötte net liip übarléeban de màin khindar** = non vorrei sopravvivere ai miei figli.

**Übarlot** n. coperchio. **Dékhet àu memme übarlote** = coprite col coperchio.

**Übarmòrghen** posdomani. **Mòrghen khimmich net, übarmòrghen bulle** = domani non vengo, posdomani sì.

**Übarrüst** n. abito, sopravveste. **Ze hat gahàt mèeront übarrüst dan untarrüst** = aveva più vesti che sottovesti. Si dice anche « öbarrüst ».

**Übarsràiban** trascrivere. **Ar hat übargasràibet in gantzen libarn** = trascrisse l'intero libro.

**Übarzétzan** trapiantare. **Übarzétz de pöomlen amme lánghese, nia amme hèrbeste** = trapianta gli alberelli in primavera, mai d'autunno.

**Ulla** f. pentola in terracotta. **De pist sbartz zobia an ulla** = sei nero come una pentola da focolare.

**Ümmale** umido; **ümmalan** umettare. **An ümmels hàus ist üngazunt** = una casa umida non è salutare.

**Ummar**, da questa parte, ma da luogo molto vicino, non superiore ai 50-60 metri. **Hàint khimmesto ummar ka miar un mòrghen khimmich umme kan diar** = questa sera vieni da me e domani verrò io da te.

**Ummarantà** in giro, a zonzo. **Ar ghéet ummarantà bon asmòrgasen un asaabasen** = va a zonzo da mane a sera.

**Umme** avv. di luogo che richiama quello di « ummar ». **Hàint khimm'ich umme kan diar un mòrghen asabasen àil du ummar ka miar** = questa sera verrò io da te e domani sera tu verrai da me; **umme naach me hàuze** = attorno alla casa; **ghèban dehiin umme nicht** = dare gratis, regalare.

**Umme** ore, verso, circa. **Ich khimme ùmme sègan óarn** = vengo verso le ore dieci.

**Un**, cong. e, ed, nonchè prefisso con valore negativo in-, im-. **Du un ich béllanzich bóol** = tu ed io ci vogliamo bene; **ich han rècht, du hast unrècht** = io ho ragione, tu hai torto; **bor dich is möglich, bor mich is unmöglich** = per te è possibile, per me è impossibile.

**Unbòlgan** disobbedire. **Bèar unbòlghet in zàin alten tüüt ante me Guuten Hèeren** = chi disobbedisce ai genitori ferisce il Signore.



**Une, ane** senza, privo di. **Zeinten une bàip un ane bròinte, léebetar zobia an hunt bon khòome** = essendo senza moglie e senza parenti, vive come un cane senza padrone; **ich pin ane bètze** = sono senza soldi.

**Ungabàibet** celibe, scapolo. **An ungabàibet mann léebet órran** = uno scapolo mena una vita meschina.

**Ungafrànt** infelice. **Biil lòite zeint ungafrànt ambia ze zeint net gafrànt met mìnzigme** = molte persone sono infelici perchè non si accontentano del poco che posseggono.

**Ungamànnet** nubile, zitella. **An ungamànnet diirna is nia anlòan, ze hat de gantze bèlt met iar** = una nubile non è mai sola, ha il mondo intero ai suoi piedi.

**Ungatànt** non fatto, inadempito. **Ze habent galàst alles ùngatant** = hanno lasciato tutto incompiuto.

**Ungazùnt** di salute malferma. **Ungazùnte ménnese khlaaghent m̀indor dan de réssen** = le persone malate si lamentano meno di quelle sane.

**Ung hèerne** mal volentieri. **De mèersten lòite stérbent unghèerne** = la maggior parte degli individui muore mal volentieri.

**Unhòorig** insensibile; **unhòorighe** = insensibilità.

**Unlustig** melanconico, depresso.

**Ummànlich** disonesto, non da uomo. **Hàbanten net gamèghelt de diirna ba d'ar hat galét tràganten, izarzich bortràghet unmanlich** = non avendo sposata la ragazza che rese incinta, non si comportò da uomo.

**Ummòglich** impossibile. **'z is net unmmòglich zèinan ràich in spiriten** = non è impossibile essere ricchi in ispirito.

**Unnòch** eppure. **Hòite habar bonàllame, unnòch khlaagabar** = oggi viviamo nell'abbondanza, eppure ci lamentiamo ancora.

**Unrècht** torto. **Braan me Guuten Hèeren anlòan khòdabar: ich han unrecht** = solo davanti a Dio confessiamo: ho torto. Sin. **Tròstel**.

**Unsùllig** innocente, non debitore. **Gott, dar Hèere, zèinten gabéest unsùllig, is dorlèntighet** = Gesù, essendo morto innocente, risuscitò.

**Untar** prep. sotto. **Untarèerden** sotterra. **Alle ghéebar riiban untarèerden** = tutti andiamo a finire sotterra.

**Untarléghe** f. la parte interna del vestito, la fodera.

**Untarn** avv. sotto, al di sotto. **Hia untarn** = quaggiù, qui sotto, qui abbasso; **untarnàu** = di sotto in su; **untarnàufar** = da sotto in su (movimento verso chi parla).

**Untarròkh** m., **untarròkhe, untarròkhle** panciotto, gilè.

**Untarsràiban** firmare, sottoscrivere. **Siiganten bètze missabar untarsràiban** = per ritirare denaro dobbiamo sottoscrivere, firmare.

**Untaruntübar** sossopra, soquadro, capofitto, tracollo. **Bàllan untaruntübar** = cadere a capofitto; **'s hàus ist alles untaruntübar** = la casa è tutta a soquadro; **dar khriig hat gajùkhet alles untaruntübar** = la guerra ha buttato tutto sossopra.

**Untza** oncia. **An untza öl ins liichtle hat gatànt bor an gantza bòcha** = un'oncia d'olio nel lumino bastava per l'intera settimana.

**Untzan** incitare, sobillare, stimolare. Si dice anche **légan àu éppadòome**.

**Üubel** male. **Prècht nèt üubel 'me dàin nàganen** = non parlare male del tuo prossimo.

**Uus** m., pl. **üuze** calata verticale della grondaia. **De gornen bon àltame zèint gabéest gamàcht met hòltze** = le grondaie, in passato, erano fatte di legno. Sin. **kanuum bon gornen**.

## V

**Vaazo** m., **vaazen èerden** zolla di terra. **Metten vaazen èerden màchetzich de ròone bon èkharn** = con le zolle si fanno i gradoni nei terreni in pendio.

**Varnan** avvertire. **Ich varne dich dat de pist net bóol gazècht in dis hàus** = ti avverto che non sei gradito in questa casa.

**Vèerzinga** f. o **bèerzinga** tallone, la parte inferiore della calza e del piede.

**Venédighe** Venezia. **De hòizar bon Venédighe ràstent àu in de stèkhen** = le case di Venezia posano su palafitte.

**Vèrbum** m. **vèrben** verbo. **De vèrben ràichent 's gaprècht** = i verbi arricchiscono le parlate.

**Verro** m., **verren** antipatici foruncoli che compaiono sulle palpebre.

**Viare** quattro. **Zii un èar zeint gant machan an viar triite** = lei e lui sono andati a fare quattro passi; **dar viarte** = il quarto.

**Viarskh** quaranta. **Dii ba habent snap-béetighe missent léeban pozànten bor viarskh taaghe** = coloro che hanno malattie contagiose devono vivere segregati per quaranta giorni.

**Viarst** m. **viarste** il colmo del tetto; **viarst-póom** = trave maestro.

**Viartle** (misura) quartino **An viartle bàin tüüt bóol darnaach imbàist och** = un quartino di vino fa bene anche dopo colazione. Anche **viartalle**. Sin. **frèkkalle**.

**Vartzane** quattordici. **Diizen nùmmarn binnasto süssen me dràitzanten un büsanten** = questo numero lo trovi fra il tredici e il quindici.

**Viirtza** f. cavolo crespato. **De viirtzen zeint péssor dan de kapützen** = la verza è migliore del cavolo.

**Virbus** spettro, fantasma, spirito. **Dar Hòlighe Virbus** = lo Spirito Santo; **ar hat gazècht in virbus me zàin bàibe** = egli ha visto il fantasma della propria moglie.

**Viséntz** Vicenza. **De viséntzanan zeint pròttot bon dar zàin baziliken** = i vicentini sono fieri della loro basilica.

**Vokaal, vokaaln** vocale. **De vokaaln zeint de süje bon àndarn littarn 'me alfabéten** = le vocali sono il companatico delle altre lettere dell'alfabeto.

**Votaaran** votare. **Bèar net votaart an dar sbàighe saldo** = chi non vota se ne stia sempre zitto.

## Z

**Zaaft** m. succo, umore, linfa. **Alle de póome zaaftent amme lánghese** = tutti gli alberi producono la linfa in primavera; **zaaftan** = produrre linfa; **alles bas is lèntig zaaftet** = ogni cosa vivente produce linfa; **de bòichten khèmmment gabàkhet un gasélt pessor benne ze zaaftent** = gli abeti sono tagliati e scorzati meglio quando c'è linfa.

**Zaajt-faifa** zampogna. **De junghen bon perghen machent zaajt-faiflen metten sinteln bon ruuten** = i giovani montanari fanno delle zampogne con la scorza delle grosse bacchette.

**Zaaga, zaaghen, zègale** sega; **zaagan** segare.

**Zaamo, zaamen** seme. **Ane zaamen màchabar nicht** = senza seme, senza prodotti.

**Zaamont** indistintamente. **Alle zaamont de pòkhe stòosentzich** = tutti indistintamente i caproni si scornano.

**Zaastag** sabato. **Ammeléstén 's léste tàbarakh bon dar bòchen** = finalmente l'ultima giornata lavorativa della settimana!

**Zaat** f. seminato, messe. **De khüu, sèertzanten, zeint gant àus bor de zaat** = le mucche, sfuriando, hanno attraversato il seminato.

**Zaatel** m., zéetale, zèttalle sella; **zàttalan** sellare. **Zàttel 's dàin ròss un gasin** = sella il tuo cavallo e vattene.

**Zacha** f., **zachen, zèchle, sin. biighe** animale. **De zachen habent mànghel zeinan gabüütet** = gli animali hanno bisogno di custodia.

**Zàicha** f., **zàichen** dito del piede. **De zàichen triüstantach metten kaalen** = le dita dei piedi vi confortano con dei calli.

**Zàida** seta. **An zàidans tüuchle** = un fazzoletto di seta; **an zàidana fòat** = una camicia di seta; **zàidane hòozen** = calze di seta; **an zàidan untarròkh** = un panciotto di seta.

**Zàiga-blékha** tavola inclinata, scolatoio.

**Zàigan** filtrare, scolare, spirare. **Zàigan de milch** = colare il latte; **zàigan dehiin** = spirare, morire. **Darnaach an khórtzen béetag, isse gazàighet dehiin** = dopo una breve malattia, spirò.

**Zàigar, zàigarle, zàigaren** colatoio, colino, colapaste. **Alles is gazàighet memme zàigar** = tutto è filtrato col colatoio.

**Zàila, zàiln** colonna. **In de stéetar, biil hòizar ràstent àu in de sàiln** = nelle città, molte case posano su colonne.

**Zàin** poss. 3ª pers. sing. e plurale, di lui, di lei, di loro. **De zàin khindar ghéent pàrbos** = i loro bambini vanno scalzi; **de zàin tòchtar (bon iime) is gamèghelt** = sua figlia (di lui) è sposata; **de zàin óoghen (bon iar) zeint grüum** = i suoi occhi (di lei) sono verdi.

**Zàisto** = parola che esprime dubbio, incredulità e meraviglia, ma talvolta un'arma a doppio taglio per una ragazza alla quale è rivolta una proposta di matrimonio, ecco: **mègaltastomich?** = mi sposeresti? Se la risposta è « zàisto! » (come mai, cosa dici) il povero diavolo avrà da grattarsi dietro l'orecchio.

**Zàita** f. luogo, lato, sito, parte. **Ba ghéesto hòite?** = dove vai oggi? **in khòona zàita** = in nessun luogo, in nessuna parte; **légdich pozàiten** = mettiti da parte; **in diiza zàita** = da questa parte.

**Zàiten, zait** dunque. **Is net baar, zàiten?** = non è vero dunque?

**Zalpa** f. unguento; **zalpan** ungere. **An zalpa bon nichte** = un unguento da nulla; **de sbèarn suughe sòltan zeinan gazàlpet met smèere** = gli scarponi dovrebbero essere unti con la sugna; **zalpar** = untore, massaggiatore.

**Zakh** sacco; **zakhhan** insaccare, assestarsi. **Dar pàur hat gabüllet de zékhe met bòotze** = il contadino ha insaccato il grano; **dar brisse snèa zakhnet** = la neve fresca si è assestata.

**Zaltz** n. zèltzar sale; **zaltzan** salare; **'s pròat pléebet net bia de khóst: 's ist dorzàltzet** = il pane non è insipido come dici: è troppo salato.

**Zaltz-bèssle** n. saliera. **De pésten zaltz-bèsslen zèint de glézaran** = le migliori saliere sono quelle fatte di vetro.

**Zaltz-stòan** mensola di pietra sulla quale il formaggio assorbe il sale.

**Zammalan** adunare, ammassare. **Ziüne un tòchfare zeint gazàmmelt umme naach me stérbanten baatare** = figli e figlie si sono riuniti attorno al padre morente.

**Zant** m. sabbia, rena. **Hòite machentza in zant maalanten khnòtten** = oggi producono sabbia macinando le pietre.

**Zaubar** pulito, lindo. **Zaubare lòite zeint saldo bóol gazècht** = le persone pulite sono sempre ben viste; **an zàubars bàip un an zàubardar mann rüufent an zàubara tòchtar** = una donna pulita e un uomo pulito fanno prevedere una figlia altrettanto pulita.

**Zàur** agro, acido. **De milch is gant zàur** = il latte è andato acido.

**Zea!** tò!, prendi; **zét** prendete. Queste due parolette sono usate in luogo di « **lim, limmet** » all'imperativo del verbo « **lèmmen** » = prendere. **An dar zèa da?** = che sia là?

**Zéa** lago, ma oggi in disuso e non si conosce il genere; cosicchè per un certo volume di acqua diremo « **an gròosa laaba** ».

**Zèchsane** sedici. **Séeltze: òan, sbéen, drài ...** = contate: uno, due, tre ...

**Zéechta** f. bucato; **zéechta-khéssel** calderone del bucato; **zéechtan** fare il bucato. **De bàibar zéechtent asmòrgasen palle** = le donne fanno il bucato di mattina presto.

**Zéekhel** sacchetto, borsa. **Dar zéekhel 'me tabàkhe** = la borsa del tabacco.

**Zéela** pl. **zéel** anima. **Antia òas hat libor de bètze dan de zéela** = qualcuno preferisce il denaro alla propria anima.

**Zéenan** seminare. **Darnaach gazéent, dar pàur man rastian** = dopo la semina, il contadino può riposare.

**Zéetel** basto. **Dar zéetel bohüütet de bunten m'ézale** = il basto protegge le piaghe dell'asino.

**Zégan** vedere. **Dar Guute Hèere hatzich ghet d'óoghen so zégan: bohüütabarze** = il buon Dio ci ha dato gli occhi per vedere: difendiamoli.

**Zéganan** benedire, fare il segno della croce. **De klóobar zèghentzich bóar hōoban aan péetan** = i credenti fanno il segno della croce prima di cominciare a pregare.

**Zéganzéga** falce. **Méttar zéganzéghen méentzich 's hōobe** = con la falce si taglia il fieno.

**Zèinan** essere. **Zeit saldo guut met lōiten un zàchen** = siate sempre buoni coi vostri simili e cogli animali; **zeinan bèart** = valere. **Ar is net bèart 's zaltz ar nützet** = non vale il sale che consuma; **zèinan éppadòome** = appartenere a qualcuno.

**Zèinten** essendo, essendochè. **Zèinten sòttot mànnar net lóofan** = essendo sciancato non può correre.

**Zèkse** sei; **zèkste** sesto; **zèkshundart** seicento; **zèkstàuzing** seimila.

**Zélbe, zélben** medesimo, stesso, stessi. **Iart zèit de zélbe bar haban gahòort zingan dellont 'me taale?** = voi siete la stessa che abbiamo sentito cantare al di là della valle? **De zélbe sàit** = stesso tempo, simultaneamente, contemporaneamente.

**Zèlbort** da sè, se stesso. **Bèar tüüt zèlbort tüüt bor drài un mèeront och** = chi fa da sè fa per tre e anche di più.

**Zèlbortöotar** suicida. **Töötich net, mann odar bàip, at dar bèlte ista ganüg bor alle** = non ucciderti, al mondo c'è abbastanza per tutti.

**Zèltzana** f. stuolo, branco, sciame, quantità numerica elevata. **An zèltzana pàjen habentmich gasnàppet börran un gahékheth braan**

**un hénten** = uno sciame di api mi ha affrontato e punto davanti e di dietro.

**Zèrgan** litigare. **Zèrganten ist éezor so béelan prèchtan** = litigando è più facile parlare a sproposito.

**Zétzan** piantare, mettere a dimora. **Zétzanten ghèbatar, un bèar ghit bànghet och** = piantando si dà (date), e chi dà riceve anche.

**Zétzan** v. sedere; **zétzanzich** sedersi; **zétzan àu** = montare in sella, veicolo ecc.; **zétzan abe** = scendere di sella, veicolo ecc. pp. **gazòtzet**.

**Zétz-naaghel** cavicchio, chiodo di legno. **Sin. prüghelle, stèballe**.

**Zi, zii** pron. ella, lei. **Zii is de söndarste un hüppasorste diirna ich han gazècht** = ella è la più bella e la più graziosa ragazza ch'io abbia mai vista; **zii bill bóol allen** = lei vuole bene a tutti.

**Zibane, zibante** sette, settimo; **zibante maanont (septèmbar)** settembre. **Bar zèinan in ziban** = siamo in sette.

**Zibantzene, zibantzente** diciassette, diciassettesimo.

**Zich** si, sè. **Ar hat zich gatànt bèa** = si è fatto male; **zich zèlbort** = da sè; **hölfanzich zèlbort** = aiutarsi da sè.

**Zichala** f., **zichel, zichelle** falcetto. **Méttar zichel snàidetzich in bòtze** = col falcetto si miete il grano.

**Zichar** sicuro, certo. **Stérban anlōan zèimbar zichar** = di morire soltanto siamo certi. **Zicharan** = garantire, assicurare.

**Zidala, zidel** panca con schienale e inginocchiatoio in uso nelle chiese.

**Zighe-zàghe** zig-zag. **Dar trùnkhané hat zighe-zàghet in bèg** = l'uomo ubriaco ha zigzagato la strada.

**Ziich** malato; **an ziichar mann** = un uomo malato; **an ziiches bàip** = una donna malata; **an ziicha diirna** = una ragazza malata.

**Ziich-hàus** ospedale; **ziichekhot** = infermità, malattia.

**Ziidan** bollire, lessare. **Biil mègal-diarn bissent net bia ziidan an hùkharen bassar** = molte ragazze da marito non sanno come far bollire una pentola d'acqua.

**Ziil**, m. meta, obiettivo. **Ilchar mann hat an ziil** = ciascuno ha una meta.

**Ziila** f. combinazione di stanghe o corde tirate da quadrupedi quando trascinano slitte oppure legname raso terra.

**Zilbar** argento; **zilbaran** argentare. **Z'is gabéest gasóoghet àu met àname zilbaran löffele** = è stata nutrita con un cucchiaino d'argento.

**Ziiman** tacere, zittire, fare silenzio, mantenere la quiete, la calma.

**Zingan** cantare; **zingar, zingaren** cantante; **zingar** cantori, cantanti.

**Ze zinghet zobia an saramèlla** = canta come un'allodola.

**Zinghen** zinco; **zingaaran** zincare. **D'aizarnen plettar ba dékhent de hòizar zeint zingaart** = le lamiere dei tetti sono zincate.

**Zinne** f. intelligenza, sentimento, senno, giudizio. **Bèar hat khòona zinne is nia gaklóbet** = chi non ha giudizio non è mai creduto; **zinnate lòite béelnt sittare béerte** = le persone sensate sbagliano raramente.

**Zòal** n., **zòoldar**, **zòolle** fune. **De puurden hòobe odar hòltz zeint gapüntet met zòoldarn** = i carichi di fieno o legna sono legati con le funi; **dèar ba machet de zòoldar rüufetzich zòolar** = colui che fa le funi si chiama funaio.

**Zòar** salamoia per fare la ricotta e altri prodotti del latte.

**Zòbel** tanto. **Zòbel ghìstomar** tanto mi dai; **zòbel iis** = tant'è; **zòbel börs** = tanto sarebbe; **ich han zòbel jaardar bia du** = ho tanti anni quanti ne hai tu.

**Zòbelstar** così tanti, così spesso. **Ich pin gabéest zòbelstar béerte ane bètzel** = sono stato spesse volte senza denaro!

**Zobia** (azò bia) come, tanto, quanto. **Du prèchtest tzimbroyobia ich** = tu parli il cimbro quanto lo parlo io; **ar lóofet zobia an haazo** = corre come una lepre.

**Zòff** n. condimento; **zòffan** = condire. **Péssor èssan 's manèstar une zòff dan une zaltz** = meglio la minestra senza condimento che senza sale. **Zòffatle** = quantità di condimento per una pentola o pasto familiare.

**Zòì** (zàndare) loro. **Zòì khödent nia lidar bon in àndarn, bon demme zeintza bóol gazècht** = loro non parlano, perciò sono ben voluti.

**Zòibaran** pulire. **Nützet de spaarsàit so zòibaran òich un 's hàus ba ar léebet drin** = servitevi del tempo libero per pulire la vostra persona e la casa in cui vivete.

**Zòichtan** sospirare, boccheggiare. **Dar èrme mann, habanten galéebet langhe jaardar memme hunte anlòan, hat zòbel gazòichtet benne 's zèchle isme gasklòppet** = il pover'uomo, essendo per molti anni vissuto col solo cane, sospirò molto quando la bestiola gli venne a mancare.

**Zòiftan** sospirare; **zòiftar** = sospiro. **Dar bint màchet zòiftan de póome** = il vento fa sospirare gli alberi. **Sin. Zòichtan.**

**Zòitalan** spargere, spandere in modo maldestro. **Ar hat gazòitelt àus bor in zòllar süttanten bonállame** = insudiciò il pavimento spandendovi sopra di tutto.

**Zòizaran** ronzare. **Ar hat gazòizart umme naach dar diarn zobia an khàttaro un zii hatten gasrékhet mettar hénte bia andar bör gabéest an blòiga** = ronzò attorno alla ragazza come un gatto e lei lo allontanò con un gesto della mano come fosse infastidita da una mosca.

**Zòllanar** soldato. **Antia an botta zèint nòotig de zòllanar och** = qualche volta sono utili anche i soldati.

**Zòllar**, **zòllare** pavimento. **De pésten zòllare zeint de lèrchan** = i migliori pavimenti sono quelli di larice.

**Zòochalan** pisciare; **zòochalar** = piscione. (**Tüüt azò!** = basta così).

**Zòochta** f. **zòochten** sapone; **zòochtan** = insaponare. **So zòibaran 's gaplèttarakh nützet zòochten** = per pulire i panni adoperate sapone.

**Zóola**, **zóol** suola. **De zóol bon suughen zèint gatràghet abe bohénne** = le soles delle scarpe si consumano rapidamente. **Zóolan** = suolare. **De pesten zóol zeint de ledarn** = le migliori soles sono quelle di cuoio.

**Zóom**, **zóome** orlo, lembo, cucitura; **zóoman** = orlare. **Machan in zóom** = fare l'orlo.

**Zórch** m. mais, granturco. **Memme méele 'me zórchè machetzich de pulta** = con la farina di granturco si fa la polenta.

**Zórkala**, **zórkel**, **zórkalle** aiuola. **An zórkalle pluumen stéet bóol in alle de gaarten** = un'aiuola di fiori s'addice a un giardino.

**Zóttan** tale, così. **An zóttan mann** = un tale uomo; **an zóttana diirna** = una ragazza così; **zóttane lòite** = simili persone; **an zóttandar mann sòlte net léeban** = un uomo di tal natura non dovrebbe vivere; **zóttansen billich** = di quello voglio.

**Zun**, **züune** figlio. **De züune siighent naach me baatarn** = i figli seguono le orme del padre.

**Züinkalle** n. una sorsatina, qualche goccia. **Ghimmar an züinkalle** = dammene una sorsata, qualche goccia.

**Züinkalan** imbrattare; sinonimo di **zòitalan**. Sgocciolare, grondare.

**Zunna** f. sole. **Stéenan àu mettar zonnen** = alzarsi col sole.

**Zünnapluma** f., pl. **zünnaplumen** girasole. **De zünnapuumen ghèbent guuten zaamen so machan öol** = i semi di girasole sono ottimi per ricavare dell'olio.

**Züntag** m. **züntighe** domenica. **Den züntighe ghéepar so misse** = domenica andremo a Messa.

**Züntan** peccare. **Habanten gazüntet, bóorsich borghibinghe** = avendo peccato, chiedo perdono; **züntar** = peccatore.

**Zünte** f. peccato, bestemmia, «moccolo». **Bèar ist une zünte andar jukhe in èersten khnòtten** = chi è senza peccato scagli la prima pietra. **Dar tàbarnar hat gasóoghet àbar an sarákka** = l'oste tirò giù un «moccolo». **An tòota zünte** = un peccato mortale; **an khlòona zünte** = peccato veniale.

**Zünzaran** aggiungere. **As de khéttinga is net lang ganùg, zünzart aan an àndara snalla odar sbéen** = se la catena non è sufficientemente lunga, aggiungetele una maglia o due.

**Zuppa**, **züppen**, **züpple** zuppa. **An züpple gabàlet in mannen och** = una zuppetta piace anche agli uomini.

**Züpple** n. zuppina. **Baròotan an züpple is bohénne gatànt** = preparare una zuppina è presto fatto.

**Züuchan** cercare, visitare. **Züüchan de baarot ist an sbèara èrbot** = cercare la verità è un lavoro difficile; **züüchan àus** = perquisire.

**Zuumar** m. estate. **Amme zuumare mögabar slaafan àusont och** = d'estate possiamo dormire anche all'aperto.

**Züüman** espiare, riconciliare.

**Züuse** dolce. **Züuses pròat** = pandolce; **an züusa fràuma** = una prugna dolce; **an züusar öpfel** = un pomo dolce; **züuse khèersen** = ciliege dolci.

**Züuse büurtzlen** radichelle dolci che si trovano sotto il muschio tra i crepacci delle rocce, la cui pianticella ha le foglie simili a quelle della felce.

**Züuseran** addolcire. **Biil lòite züusarnt sobiil in kafè** = molte persone raddolciscono troppo il caffè.

**GARIIBET — FINE**

## INDICE

Presentazione	pag. 5
Introduzione	» 7
Cenni fonetici e grammaticali	» 11
Grafia e fonologia del « cimbro »	» 13
Vocabolario Italiano-Cimbro	» 45
Vocabolario Cimbro-Italiano	» 95